Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7129 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5362): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

UNA NUOVA RIUNIONE A QUATTRO PREVISTA PER DOMANI DOPO IL VERTICE DI IERI SERA

PASSI AVANTI NEL TENTATIVO DI RIFARE IL CENTRO-SINISTRA

Raggiunto qualche accordo di massima - Il maggior ostacolo è rappresentato dal contrasto fra PSU e socialisti sulla composizione delle giunte locali, in primo luogo quelle delle regioni Andreotti e Ferri non vanno all'incontro indetto dall'on. La Malfa fra i partiti regionalisti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La riunione dei segretari dei partiti di centro-sinistra nella sede della D.C.: La Malfa, De Martino, Ferri e Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il tentativo di ricostituire il centro-sinistra sta andando avanti. Stasera Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa sono rimasti insieme a discutere per due ore 40 minuti, ossia dalle 17.20 alle ore 20. Torneranno a vedersi giovedì mattina. Il fatto che hanno deciso di riunirsi a breve scadenza appare positivo. De Martino, uscendo dallo incontro, ha detto che su alcuni problemi c'è accordo, su altri vi sono invece difficoltà.

Quali sono queste difficoltà? Varie, a cominciare dalle giunte locali. In altre parole, da parte del PSU s'insiste perché la formazione del centro-sinistra sul piano nazionale abbia una rispondenza completa o quasi sul piano degli enti locali. A questo orientamento rigido dei socialdemocratici si contrappone un atteggiamento meno rigido in un certo senso ma comunque preciso della D. C. e del PRI. Diverso, invece, il punto di vista dei socialisti. A loro parere, non può esservi in sede locale un preciso riferimento alla formula di Governo. Si tratta di vedere «caso per caso» e, del resto, aggiungono, così avvenne anche quando c'era il precedente governo di centro-sinistra.

Uscendo dal vertice, l'on. Forlani, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «Sono state esaminate numerose questioni e, come sempre accade quando si mettono a confronto punti di vista di partiti diversi, si riscontrano accordi e dissensi. E' stato comunque un esame molto sereno e concreto. Torneremo a vederci giovedì mattina per continuare, spero costruttivamente».

A sua volta De Martino ha dichiarato: «Alcuni punti vanno bene, altri no. Certamente ci sono delle difficoltà, ma come si può pensare che in una faccenda simile non ci siano difficoltà?». Ha anche confermato che nel corso della riunione si è parlato del problema della Giunta siciliana. Da parte sua Ferri ha detto: «Abbiamo discusso. Su alcune cose c'è lo accordo, o quanto meno l'accordo si profila relativamente facile; su altre c'è il dissenso e i punti di vista sono distanti». Infine La Malfa ha detto: «Le difficoltà non mi sembrano gravi. Qualche difficoltà c'è soprattutto sul problema delle giunte». Dobbiamo segnalare in proposito che durante la riunione si è preso atto con soddisfazione dell'accordo per una soluzione globale di centro-sinistra nel Comune e negli enti locali di Trieste, notizia pervenuta durante il vertice.

Il vertice era stato preceduto in mattinata da una riunione della segreteria del PSU, dalla quale è emerso chiaramente che il vero problema di fronte al quale si trovano i quattro partiti è quello delle giunte locali. Ferri ha fatto presente che il partito socialista italiano, proprio in questi giorni, nonostante l'avvio delle conversazioni a quattro, ha insistito sulle giunte di centro-sinistra, in contrapposizione alle numerose giunte frontiste costituite dal PSI con il PCI, Ferri ha fatto riferimento a quanto è accaduto in Sicilia e soprattutto all'atteggiamento assunto dal comitato regionale del PSI del Trentino - Alto Adige, che ha chiesto l'apertura di trattative per la formazione di una nuova giunta alla D.C. e alla Volkspartei, con l'esclusione preconcetta del PSU.

Si tratta di accertare — questo è il senso del discorso di Ferri — se quanto avviene localmente è frutto di decisioni locali del partito socialista o corrisponde ad una strategia generale approvata dal segretario del PSI De Martino. Se è vera la prima ipotesi, allora si possono chiedere al segretario del PSI garanzie politiche per la inversione di questa tendenza. Se invece è vera la seconda ipotesi, allora la questione è molto più grave ed investe il merito dei rapporti anche a livello nazionale tra PSI e PSU. In questo caso — affermano i socialdemocratici — il PSU non potrebbe mai entrare a far parte di un governo insieme con il PSI, consentendo poi a questo partito sul piano locale di escludere i socialdemocratici dalle amministrazioni comunali, provinciali e regionali.

Per il PSU esiste perciò la necessità di un chiarimento di fondo su questo tema e che deve riguardare in primo luogo le regioni. Il PSU cioè chiede un impegno preventivo del PSI di rifiutare accordi per le giunte regionali con il PCI. Inoltre, il PSU chiede per le giunte comunali e provinciali una inversione della tendenza assunta dal PSI. Tanassi ritiene che si debba dar credito alla buona volontà di De Martino che incontra nel PSI notevoli difficoltà, ma comunque la segreteria è stata d'accordo nel dare mandato a Ferri di sollevare con chiarezza la questione nell'incontro di questa sera. La segreteria del PSU ha diramato al riguardo anche una nota ufficiosa, insistendo sui punti suddetti.

In apertura dell'incontro a quattro, Forlani ha riassunto i termini delle discussioni anche sulla base di quel testo scritto che inviò alcuni giorni fa a Ferri, De Martino e La Malfa. E' stato ribadito di comune accordo il concetto della maggioranza autonoma e autosufficiente, il che non esclude suggerimenti e proposte dell'opposizione che possono essere accettati collegialmente dalla maggioranza. E' questo il concetto — si afferma — di corretti rapporti fra maggioranza e opposizione nell'ambito parlamentare. Su questa base c'è stata una convergenza.

Sulle giunte il discorso è stato più difficile, ma non tanto sulla questione di principio, quanto sull'affermazione della esigenza di una omogeneità di indirizzi tra governo centrale e giunte locali. Anche De Martino sembra sostanzialmente aperto verso questa esigenza; ma le difficoltà sorgono soprattutto in relazione a tre fatti concreti e cioè la crisi delle giunte delle regioni del Trentino-Alto Adige, della Sicilia e della Sardegna. Al riguardo De Martino ha insistito sull'autonomia delle federazioni locali di prendere le decisioni che credono. Ferri ha invece ribadito di voler impegni precisi.

In un commento ufficioso stasera si è fatto il punto della situazione, esprimendo una valutazione cauta del vertice, mettendo in rilievo che le riunioni continuano. Si aggiunge che si è raggiunta un'intesa di massima sul problema della maggioranza, si è parlato dei problemi di politica economica e sociale, del fondo di solidarietà, dello statuto dei lavoratori, dei fondi comuni d'investimento, della programmazione e soprattutto si è discusso delle giunte. Su questo punto il discorso rimane aperto.

La Malfa ha invitato per domani pomeriggio nella sede del suo gruppo i presidenti dei gruppi «regionalisti» della Camera, per esaminare il problema dei rapporti tra regioni e provincie. Ha invitato il comunista Ingrao, il socialproletario Ceravolo, il socialista Giolitti, il socialdemocratico Orlandi e il democristiano Andreotti. Andreotti e Orlandi hanno inviato una lettera a La Malfa per manifestare le loro riserve, dato che sull'argomento non c'è ancora un comune atteggiamento dei gruppi di centro-sinistra. Pertanto Andreotti e Orlandi non andranno alla riunione di domani.

R. P.

RIPRESI DOPO DUE ANNI I COLLOQUI AL LIVELLO DEGLI AMBASCIATORI

«Top secret» a Varsavia sull'incontro cino-americano

E' durato solo un'ora, molto meno dei 134 precedenti - Assenti fra i giornalisti i rappresentanti della stampa sovietica - Nessuna indicazione sui temi trattati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 20

Dopo più di due anni di interruzione, sono ripresi oggi i contatti segreti di Varsavia fra gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina comunista. Oltre cinquanta giornalisti e fotoreporters hanno atteso nel cortile dell'ambasciata cinese l'arrivo della delegazione americana, diretta dall'ambasciatore Stoessel. Erano presenti anche giornalisti polacchi, bulgari, romeni e ungheresi, ma mancavano i sovietici, i quali invece lo scorso anno, in occasione dell'incontro che doveva tenersi al palazzo Mysiewicki, e che poi fu annullato dai cinesi all'ultimo momento, erano presenti con una «troupe» di cineoperatori.

Alle 14 e qualche minuto la «Chrysler Imperial» nera dell'ambasciatore Stoessel ha varcato i cancelli dell'ambasciata cinese, sotto il fuoco dei «flash» e delle lampade al quarzo dei cineoperatori. I rappresentanti americani sono subito entrati nel portone dell'edificio principale. Dopo qualche minuto, i giornalisti, i fotoreporters e i cineoperatori sono stati ammessi nella sala dove si tiene la riunione. La sala si trova al primo piano del palazzo, è lunga una ventina di metri e larga quindici. Su una parete figura un grande ritratto di Mao Tse-tung; di fronte, in una nicchia, un busto illuminato dello stesso Mao.

Le delegazioni erano disposte lungo due tavoli, che si fronteggiavano. Stoessel era al centro del suo tavolo e di fronte a lui, all'altro tavolo, sedeva l'incaricato d'affari Lei Yang, capo della delegazione cinese. Dopo qualche minuto, i funzionari cinesi hanno pregato i giornalisti di uscire, e la riunione è cominciata.

L'ambasciata cinese è un edificio costruito nel 1956-57 e ha uno stile indefinibile. Sorge in via Bonifraterska, che durante la guerra segnava il confine tra il ghetto e la restante parte della città. L'ambasciata si trova dalla parte dell'ex ghetto, che, come è noto, è stato completamente distrutto dai tedeschi dopo l'insurrezione degli ebrei, nel 1943.

La «hall» dell'ambasciata è imponente. In fondo si leva una grande statua di Mao Tse-tung, illuminata da una corona di lampadine proprio come in Italia si illuminano le statue dei santi. Funzionari e altri addetti ai servizi dell'ambasciata, in divisa azzurro scuro e con il distintivo di Mao al petto, hanno sorvegliato tutta la scena. Alcuni erano disposti nei viali adiacenti al palazzo, proprio come guardie. Altri, all'interno, lungo tutto il percorso che va dalla «hall» alla sala della conferenza.

Usciti i giornalisti dall'ambasciata, i delegati dei due paesi hanno iniziato il 135.o incontro al livello degli ambasciatori, che è terminato alle 15.15, cioè dopo un'ora di colloqui. L'ambasciatore americano Stoessel, uscendo dall'edificio dove si è svolto l'incontro, ha dichiarato ai giornalisti in attesa: «Lo incaricato d'affari Lei Yang e io ci siamo incontrati per un'ora e abbiamo discusso problemi di comune interesse. Per mutuo accordo, non posso rendere noti i temi principali discussi. Abbiamo deciso di non stabilire la data del prossimo incontro, ma ci terremo in contatto su questo problema. L'incontro — ha concluso Stoessel — si è svolto in un'atmosfera di lavoro ed è stato utile».

Il comunicato pubblicato dall'ambasciata cinese dichiara: «L'incaricato d'affari cinese e lo ambasciatore degli Stati Uniti hanno avuto questo pomeriggio la loro 135.a riunione nel quadro delle conversazioni cino-americane. Le due parti sono rimaste d'accordo perché la data del loro prossimo incontro sia decisa in un secondo tempo, dopo consultazioni tra le due parti».

L'odierno incontro cino-americano è stato uno dei più brevi, se non il più breve, della lunga serie. La durata media degli altri era di due-tre ore. Gli osservatori si domandano che cosa ciò significhi: che l'incontro ha avuto esito negativo? Non è da escludere, ma tutto lascia supporre il contrario. E' probabile cioè che le parti, invece di discutere i gravi e numerosi problemi che dividono i due paesi, cosa che avrebbe richiesto molte ore, data la necessità di tradurre nelle due lingue, si siano limitati a scambiarsi documenti già preparati o ad avanzare solo proposte che poi i rispettivi governi studieranno con calma.

Se fosse così, la riunione odierna sarebbe stata più utile di tutte le altre del passato, che si svolgevano sul monotono e inconcludente filo dell'intransigenza delle rispettive tesi ufficiali. Il fatto, inoltre, che le parti abbiano deciso di tenersi in contatto diretto per stabilire la data del prossimo incontro ufficiale, il 136.o, può essere benissimo interpretato come un pretesto per altri incontri, non ufficiali, e per affrontare, in un clima reso meno teso dalla pubblicità, i problemi sul tappeto.

A Varsavia, insomma, si ha la netta impressione che Stati Uniti e Cina abbiano deciso proprio di parlarsi, e seriamente. Se e quali risultati saranno acquisiti da questa nuova serie di incontri ai livello degli ambasciatori, è per ora prematuro dirlo. E' certo comunque che la Cina mostra di volersi inserire seriamente e concretamente nell'attività politico - diplomatica mondiale, finora esclusivo dominio degli Stati Uniti e dell'URSS.

Gli incontri cino - americani di Varsavia costituiscono l'unico tipo di contatto ufficiale fra queste due grandi potenze mondiali. Si sono iniziati il 1.o agosto 1955 a Ginevra e, dopo tre anni, sono stati trasferiti nella capitale polacca. Da quando si tengono a Varsavia, la parte americana è stata rappresentata da tre ambasciatori: Jacob Beam, James Cabot, John Gronouski e, attualmente, da Walter Stoessel. La parte cinese è stata rappresentata dapprima dagli ambasciatori Wang Pingnan e Wang Kuo-chuan e, oggi, dall'incaricato d'affari Lei Yang. L'ambasciatore Wang Kuo-chuan, che ufficialmente è sempre accreditato presso il Governo di Varsavia, manca dalla Polonia dal 1967.

L'ultimo incontro, il 134.o, si tenne il 10 gennaio 1968. Il successivo doveva tenersi il 18 febbraio 1969, ma fu annullato dai cinesi all'ultimo momento per il fatto che gli americani avevano concesso asilo politico a un diplomatico cinese fuggito dall'ambasciata di Pechino all'Aia.

A. S.

SOTTO GLI OCCHI DI MAO TSE-TUNG



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Varsavia — Nella sala dell'incontro cino-americano campeggia un ritratto di Mao Tse-tung

RABBIOSO ARTICOLO DELL'ORGANO DEL P.C.U.S. PER LA PROTESTA CONTRO IL REGIME

La «Pravda» minaccia un processo ai due giovani italiani e al belga

Il giornale li taccia più volte di «provocatori, mascalzoni, teppisti guidati dalla stessa mano» «Non eluderanno le loro responsabilità» - Tuttora si ignora la sorte riservata ai tre arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, in un commento alla clamorosa azione di protesta inscenata a Mosca sabato scorso dai due italiani e domenica da un giovane belga, avanza l'ipotesi che i tre possano venire processati. Se l'ipotesi del giornale moscovita risulterà fondata, questa sarà la prima volta che protestatari stranieri vengono colpiti con sanzioni più gravi della semplice espulsione. Contemporaneamente tutti i tentativi delle ambasciate d'Italia e del Belgio di mettersi in contatto con i tre giovani o perlomeno apprendere quali sono le accuse formulate nei loro confronti, sono state finora infruttuose.

«Sortita provocatoria»: questo il titolo dell'articolo, firmato da V. Vladimirov, in cui la «Pravda» descrive e commenta l'incidente accaduto sabato scorso in un grande emporio di Mosca, che ha avuto per protagonisti due giovani italiani. «Non hanno fortuna i nostri nemici all'estero», afferma il giornale del PCUS. «Quante forze, quanti dollari, sterline e marchi sono stati sprecati da essi per l'attività sovversiva contro il paese dei soviet! Eppure la patria del socialismo va avanti, consolida la propria potenza, rafforza le proprie posizioni nell'arena mondiale. L'odio rende ciechi i nostri nemici dello schieramento imperialistico e, consapevoli della propria impotenza, o talvolta per inerzia innata, essi si lanciano in provocazioni di bassissima lega».

«Ciò — prosegue il giornale — è accaduto sabato scorso ai grandi magazzini centrali „Tsum" della capitale. Era sera. L'emporio era pieno di acquirenti. A un tratto, dal pianerottolo del terzo piano sono stati lanciati nella sala sottostante sporchi foglietti antisovietici. Agli sguardi del pubblico è apparsa una coppia, come si è saputo più tardi, di stranieri. Per maggior effetto i due si erano fissati, con manette e una catena, alla ringhiera della scala. Manette nuove, fiammanti: non è forse il simbolo di quel „mondo libero" che ha mandato da noi i provocatori teppisti! „Che diritto hanno essi di calunniare il nostro paese", si è sentito dire da persone indignate. „Bisognerebbe dargliene di santa ragione a questi provocatori, a questi mascalzoni e teppisti". E gliene avrebbero date ai provocatori, se alcuni agenti non fossero arrivati sul luogo dell'incidente».

«Il giorno dopo, domenica — prosegue il giornale comunista — un atto identico di teppismo politico è stato commesso da un altro turista straniero. Questa volta come scena della manifestazione ostile è stato scelto il teatro dell'operetta di Mosca. La stessa mano sporca, lo stesso stile, il contenuto quasi identico dei manifestini provocatori — continua il giornale — sebbene i protagonisti delle sporche sortite provenissero da paesi differenti e, a quel che può sembrare, non c'entrassero per niente gli uni con gli altri. E infine — che coincidenza miracolosa! — manette nuove di zecca della stessa ditta „Clairgousseau". Era evidente che le azioni dei provocatori erano guidate dalla stessa mano».

«Ma chi sono questi turisti che abusano sfacciatamente dell'ospitalità dei sovietici?» si domanda il giornale. «Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi sono italiani. Essi sono venuti da Roma e si definiscono esponenti dell'organizzazione giovanile italiana „Europa Civiltà". Victor van Brantehem è belga, segretario generale di una certa Unione cattolica fiamminga degli studenti. Non è difficile capire che tipo di organizzazioni giovanili sono queste e da chi esse sono ispirate. Van Brantehem stesso dice di aver ricevuto i manifestini e l'incarico di diffonderli dal presidente dell'Unione cattolica fiamminga degli studenti, Rogier De-Billie, quel De-Billie che nel giugno 1968 fu espulso dall'Unione Sovietica per aver illegalmente importato ed aver tentato di diffondere nel nostro paese la maleodorante carta straccia prodotta dal cosiddetto „NTS", nido nero di antisovietici e di sovversivi malevoli al soldo dei servizi segreti imperialistici e in primo luogo della „CIA" americana».

«E' assolutamente ovvio — continua l'articolo — che questi turisti non sono altro che esecutori, che alle loro spalle stanno sempre gli stessi ambienti imperialistici, a noi ben noti, che hanno preparato, attrezzato e finanziato i provocatori. Del resto, lo dimostrano anche le parole della Marinuzzi e di Tacchi, i quali hanno ammesso che per il viaggio in URSS non avevano dovuto spendere nemmeno una lira di tasca propria: i loro protettori non solo avevano finanziato il viaggio, ma avevano anche promesso un grosso compenso in denaro per il compimento della missione provocatoria. Noi non tollereremo i provocatori e i teppisti che si mascherano col visto turistico».

«Con le loro azioni impudenti e provocanti — imperversa la "Pravda" — essi cercano di compromettere l'idea stessa del turismo, di danneggiare la causa dello scambio culturale fra i popoli. C'è da supporre che gli organi della giustizia studieranno bene l'attività dei dolosi trasgressori dell'ordine pubblico, dei provocatori politici che si ingeriscono nei nostri affari interni, cercando di oltraggiare lo onore e la dignità dei sovietici».

A poche ore dal duro commento della «Pravda», il «Vechernaya Mosco» (Mosca Sera), scrive che i due italiani ed il ragazzo belga dovrebbero comparire dinanzi a un tribunale per rispondere delle loro azioni. Il popolo sovietico — afferma «Mosca Sera» — è indignato per queste provocazioni. «I tre giovani — conclude il foglio — dovrebbero rispondere dinanzi la legge sovietica delle loro azioni. Sarebbe questo l'unico modo per insegnar loro a non immischiarsi più nei nostri affari, ed a non insultare l'onore e la dignità del popolo sovietico».

M. I.

COSI' IL DAILY TELEGRAPH

TOGLIERSI IL CAPPELLO davanti a questi giovani

Londra, 20

Il quotidiano inglese «Daily Telegraph» ha pubblicato oggi questo commento al gesto di protesta dei due italiani e del belga a Mosca: «Stupidi, giovani pazzi: così qualcuno può aver pensato dei tre protestatari, arrestati alla fine della settimana scorsa a Mosca. Questa reazione però non è né generosa né intelligente. A differenza dai patetici dimostranti nostrani, questi tre protestavano contro una vera tirannide, senza legge e crudele, capace e desiderosa di restituire il colpo. Hanno protestato contro ciò che questa tirannide ha fatto a coloro che hanno criticato le reclusioni, i campi di lavoro coatto, le nuove condanne all'internamento in istituti psichiatrici risultanti spesso in malattie, inedia e morte.

«Ciò che la tirannia ha fatto ad altri — prosegue il giornale — lo può fare anche ai giovani pazzi. Ma davanti a questi pazzi bisogna togliersi il cappello. Essi hanno espresso in forma memorabile e nel posto giusto la rabbia e la preoccupazione di tutti coloro che si rendono conto di ciò che il mondo ha perso negli ultimi cinquant'anni di persecuzione in Russia. Essi meritano i nostri ringraziamenti».

INTERROGAZIONI AL GOVERNO SULL'ARRESTO DEGLI ITALIANI A MOSCA

Cinquanta deputati d.c. vogliono ricorrere all'O.N.U.

Moro invita la nostra ambasciata a rinnovare gli interventi al Cremlino

Roma, 20

Il Ministro degli Esteri Moro ha dato oggi istruzioni all'ambasciata italiana a Mosca di rinnovare il proprio intervento presso le competenti autorità sovietiche allo scopo di risolvere equamente il caso dei due giovani italiani arrestati e minacciati di processo. Negli ambienti della Farnesina si conferma che subito dopo l'arresto dei due giovani, da parte della nostra rappresentanza diplomatica sono stati fatti i passi necessari presso il Cremlino allo scopo di tutelare i due connazionali; è stato anche chiesto che le autorità italiane possano mettersi in contatto con essi.

Intanto il gesto dei due giovani italiani è stato oggetto di interrogazioni parlamentari al Governo. L'on. Agostino Greggi e cinquanta deputati democristiani vogliono ufficialmente sapere se è vero che «da ormai quattro giorni manca qualsiasi notizia sulla condizione nella quale si trovano i due cittadini italiani Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi arrestati a Mosca mentre stavano lanciando manifesti di protesta nell'interno dei magazzini Tsum». Gli interroganti chiedono anche assicurazioni «di immediati interventi dell'autorità italiana per tutelare, secondo i principi del comune diritto internazionale, i due cittadini italiani» e concludono chiedendo al Governo di «investire immediatamente della questione l'ONU stessa, per impedire che si usino nei riguardi dei due giovani metodi degni dei peggiori assolutismi precristiani, senza alcun rispetto per i diritti della persona umana ed anche evidentemente senza alcun rispetto per il paese democratico, del quale i due giovani sono cittadini».

Anche i deputati missini hanno presentato una interrogazione, nella quale chiedono tra l'altro di sapere «se il Governo non giudichi l'episodio sintomatico del permanere nello Stato bolscevico di un clima e di metodi prettamente stalinisti che, riallacciandosi alla tragedia dell'Ungheria e della Cecoslovacchia, sono ben lontani dalle pericolose illusioni di quei paesi democratici nostrani che sognano una evoluzione umana e civile del comunismo, dottrina flessibile per ogni momentaneo trasformismo, ma intrinsecamente estranea ad ogni libertà».

Questa sera nel centro di Roma sono avvenuti lievi incidenti fra agenti di Pubblica sicurezza e un centinaio di giovani appartenenti ad organizzazioni di estrema destra. Un corteo preceduto da due giovani che camminavano legati l'uno all'altro con una corda, ha percorso alcune vie centrali recando intralcio al traffico; i manifestanti hanno distribuito volantini di protesta contro il fermo di Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi.

La situazione

Dopo due anni di interruzione di ogni contatto, si è svolto ieri a Varsavia l'annunciato incontro al livello degli ambasciatori fra Cina e Stati Uniti: è stato il 135.o della serie, iniziatosi nel 1955, quando si trattò di discutere il rimpatrio dei prigionieri di guerra in Corea. L'incontro di ieri è durato soltanto un'ora, meno del solito. Questo fatto può essere interpretato sia in senso positivo che negativo: nessuna delle due parti ha rilasciato dichiarazioni in proposito. L'ambasciatore americano Stossel ha detto soltanto che s'è trattato di un utile incontro di lavoro. Non è stata fissata alcuna data per il prossimo incontro. Per l'occasione, all'inizio dei colloqui, svoltisi nella sede dell'ambasciata cinese a Varsavia, erano presenti numerosi giornalisti di tutto il mondo ma non quelli sovietici. In una sua trasmissione, Radio Mosca ha stigmatizzato con dure parole la ripresa dei colloqui fra Cina e Stati Uniti.

Il borgomastro di Berlino Ovest è entrato in polemica con Ulbricht per le dichiarazioni da questi fatte lunedì circa la responsabilità degli alleati sulle due parti della città. In un discorso ha risposto al leader della Germania orientale che vige ancora indiscussa l'autorità delle quattro potenze anche su Berlino Est. Ulbricht, invece, aveva sostenuto che Berlino Est fa parte integrante della Repubblica democratica tedesca. Al posto di frontiera di Marienborn è stato respinto un deputato del Bundestag che da Berlino voleva raggiungere la Germania federale. Sarebbe la prima contro-misura comunista all'annuncio della prossima riunione del Parlamento tedesco a Berlino.

Cauto ottimismo tenendo conto delle obiettive difficoltà: questa è l'atmosfera registrata negli ambienti politici al termine del nuovo colloquio tra i segretari della DC, del PSI, del PSU e del PRI per individuare le concrete possibilità di rilancio del centro-sinistra organico. L'incontro protrattosi per oltre due ore e mezzo, ha consentito un dettagliato esame di numerose questioni che costituiscono le condizioni preliminari per giungere ad una piattaforma d'intesa. Come ha precisato il segretario democristiano, si sono riscontrati accordi e dissensi. Questi ultimi riguardano soprattutto la delicata questione delle giunte locali. Mentre infatti i socialdemocratici hanno insistito su una netta delimitazione della maggioranza sia al centro che alla periferia, da parte dei socialisti si è sostenuto che le giunte locali devono essere autonome. Malgrado ciò, le dichiarazioni fatte dagli stessi Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa al termine dell'incontro, lasciano intravedere la possibilità di sviluppare il dialogo. Giovedì nuovo incontro.

PRESA DI POSIZIONE DEI SINDACATI MARITTIMI E INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

Il tema della sicurezza in mare riproposto dalla tragedia della «Fusina»

Altre quattro salme sono state ricuperate ieri lungo la costa sud-occidentale della Sardegna
Chiuse in segno di lutto le scuole a Carloforte - Il Sottosegretario Mannironi nell'isola

Cagliari, 20

Altre quattro salme sono state recuperate oggi nella zona di mare a Sud della Sardegna, dove venerdì scorso è affondata la nave da carico veneziana «Fusina» con 19 uomini a bordo, dei quali uno solo è riuscito a salvarsi a nuoto raggiungendo la riva. Le salme recuperate sono ora otto in tutto. I corpi ritrovati oggi non sono stati ancora identificati.

Nel frattempo, è giunto in Sardegna il Sottosegretario alla Marina mercantile sen. Mannironi, incaricato di seguire da vicino l'inchiesta avviata dalle autorità marittime sul naufragio. Da parte loro, le organizzazioni sindacali dei marittimi della FILM-CGIL e della FILM-CISL affermano in un loro comunicato che il naufragio della «Fusina» non può suscitare soltanto sentimenti di cordoglio e di solidarietà nei confronti dei familiari delle vittime, così crudelmente colpiti.

Richiamando l'attenzione del paese «sugli intollerabili pericoli che gravano sui naviganti per fatti assai precisi», il comunicato afferma che «la morte in mare, nella maggior parte dei casi, deriva dall'inosservanza delle norme sulla sicurezza violata da armatori tesi molto spesso alla ricerca dei più elevati profitti». «L'arretratezza degli impianti di bordo, l'insufficienza numerica degli equipaggi, il ricorso a estenuanti orari di lavoro, l'affrettata sistemazione del carico, la carenza di attrezzature nei centri marittimi — prosegue il comunicato — costituiscono alcune delle cause dei disastri in mare. La FILM-CGIL e la FILM-CISL ritengono che il miglior modo di rendere omaggio alla scomparsa dei marittimi della „Fusina" sia quello di organizzare una grande campagna, che scuota l'intera nazione, affinché — conclude il comunicato — sia garantita la vita dei marittimi imbarcati». Oltre a una pronta e severa inchiesta del Ministero della Marina mercantile sui fatti del «Fusina», i sindacati hanno sollecitato «una iniziativa più generale, intesa a eliminare radicalmente le cause che provocano le eventuali condizioni di rischio», cioè «un intervento sindacale, legislativo e politico, che consenta di trasformare la nave in un posto di lavoro sicuro».

Le ricerche in mare erano ricominciate alle prime luci dell'alba. Alle fregate «Altair» e «Andromeda», oggi si è aggiunta la corvetta «Scimitarra», proveniente dalla Sicilia e fatta dirottare dal comando di «Marisardegna» nelle acque in cui è avvenuto il naufragio. Mentre le unità più grandi incrociavano al largo, il rimorchiatore «Atleta» e le due motovedette della Capitaneria di porto di Cagliari e della Guardia di Finanza perlustravano le acque in prossimità delle coste dell'isola di San Pietro. Anche i velivoli del Centro di soccorso aereo di Elmas hanno sorvolato a bassa quota un ampio tratto di mare. Sono state intensificate anche le ricerche a terra, nelle varie insenature e tra le rocce del litorale. Vi partecipano carabinieri e guardie di Finanza, oltre a numerosi volontari civili. Ieri le ricerche a terra hanno portato al rinvenimento di una cassa foderata di velluto verde, che faceva parte della dotazione di bordo della «Fusina».

Uno dei corpi ricuperati oggi è stato avvistato poco dopo mezzogiorno a tre miglia da Capo Sperone, a Sud dell'isola di San Pietro, dalla motovedetta della Guardia di Finanza di Cagliari: si tratta di una persona di giovane età che aveva indosso pantaloni marrone e un maglione grigio a collo alto. Non aveva salvagente, ma vicino al corpo è stato trovato un salvagente di forma anulare con la scritta «Fusina».

La seconda salma è stata ripescata presso «La Caletta», tra Punta Spalmatore e Punta Carnone, vicino all'isola di San Pietro. Il corpo è stato avvistato dal panfilo «Capitan Liparis della Scuola nautica di Carloforte, ed è stato ripescato da un'imbarcazione di un albergo della costa.

Alle 16.50, la fregata «Altair» ha recuperato, a due miglia e mezzo a Nord-Est dell'isola del Toro, il corpo galleggiante di un uomo sui 55 anni con indosso una maglietta rossa e pantaloni di tela blu e al dito lo anello nuziale. Anche questo cadavere, come gli altri due, è stato trasportato a Carloforte.

Questa sera, un altro cadavere, l'ottavo da quando sono state iniziate le ricerche, è stato avvistato sotto costa da una barca di pescatori nella zona di Calavinagra, dove aveva toccato terra l'unico superstite del naufragio. Il corpo è stato subito dopo recuperato da una motovedetta della Guardia di Finanza e trasportato a Carloforte. Qui intanto sono stati identificati ufficialmente cinque cadaveri: si tratta del direttore di macchina Giorgio Renier, di 31 anni; del nostromo Duilio Padovan, di 49 anni; del radiotelegrafista Giovanni Nordio, di 27 anni, del meccanico Francesco Ravalico, di 37 anni; e dell'ingrassatore Nicola Farinola, di 24 anni.

Verso le 14, un aereo «Grumman», del Centro di soccorso aereo di Elmas, aveva avvistato a Nord-Ovest di Capo Sperone anche una scialuppa vuota, che andava alla deriva. La imbarcazione — lunga quattro metri, di colore bianco, con l'interno grigio — è stata recuperata dal rimorchiatore «Atleta», della Marina militare. In un primo momento, si era ritenuto che la barca fosse della «Fusina», ma non è stato trovato nessun elemento che potesse confermare questa ipotesi. A due miglia e mezzo a Sud del punto in cui è stata trovata la sciaulppa, la motovedetta della Guardia di Finanza ha avvistato un altro salvagente a forma di ciambella con la scritta «M/n Fusina».

A Carloforte oggi le scuole sono rimaste chiuse in segno di lutto e nel duomo è stato celebrato un rito funebre in suffragio degli scomparsi. I quattro corpi recuperati ieri — quelli del direttore di macchina Giorgio Renier, del nostromo Duilio Padovan, dell'operaio meccanico Francesco Ravalico e dell'ingrassatore Nicola Farinola — sono stati composti nelle bare nelle camere ardenti: i primi tre nel cimitero di Carloforte, Nicola Farinola in quello di Sant'Antioco.

A Carloforte sono giunti Sergio Catena e Marco Doria, fratelli del comandante e del primo ufficiale della «Fusina», e il fratello del direttore di macchina Giorgio Renier.

Angosciosi interrogativi che attendono una risposta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 20

La disperazione regna nelle tredici famiglie veneziane e chioggiotte colpite dalla tragedia della «Fusina», dopo il ritrovamento, tra ieri e oggi, di otto cadaveri. A mano a mano che le ore passano, la speranza di ritrovare qualcuno dei dispersi ancora in vita si fa sempre più flebile. Molti si pongono già delle domande: «Perché è accaduta la tragedia?», «Perché le operazioni di soccorso sono iniziate dopo tante ore dalla disgrazia?». «Perché i familiari sono stati avvertiti con tanto ritardo?».

Le ipotesi che si fanno negli ambienti marittimi veneziani sul naufragio sono due: che la nave abbia urtato contro uno scoglio sommerso, oppure che il carico si sia spostato, a causa del mare agitato. Quest'ultima congettura fu avanzata già nella sera di domenica dal comandante Mario Borsani, dirigente della «SANA», armatrice della nave, che però ha ricordato come esistano particolari metodi di stivaggio, proprio per evitare la eventualità dello spostamento del carico; metodi disposti dal Registro navale e che, ovviamente, erano stati adottati anche sulla «Fusina».

Il sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, in una dichiarazione, ha detto: «Si tratta certamente di uno dei più grandi disastri occorsi negli ultimi anni alla marineria veneziana. In questo momento, non sappiamo ancora quale sia stata la meccanica dell'incidente e, soprattutto, se le persone date per disperse possano essere ritrovate in vita. Ma non possiamo, nel contempo, non domandarci anche da quali cause possa essere derivata la tragedia e se vi possono essere delle responsabilità. Allo stato attuale — ha concluso il sindaco — non è possibile dare alcuna risposta, ma ho piena fiducia, e lo chiedo anche a nome della città, che le autorità responsabili accerteranno fino in fondo tutti i possibili fatti e che, in ogni caso, si continuino sempre a prendere tutti quei provvedimenti che possono, se non escludere, almeno ridurre il numero delle tragedie del mare».

Quattro parlamentari comunisti veneziani, gli on. Ballarin, Giachini, Chinello e Vianello, hanno rivolto un'interrogazione al Ministro della Marina mercantile: «La grave sciagura che ha gettato nel lutto diciotto famiglie di lavoratori del mare, quasi tutti residenti a Chioggia e a Venezia — rileva l'interrogazione — ripropone in termini drammatici la questione dei servizi di sicurezza a bordo delle navi e sulle coste», e chiede «se il Ministro della Marina mercantile non ritenga assolutamente necessario disporre un'approfondita inchiesta sul caso specifico, onde colpire le eventuali responsabilità».

Dell'equipaggio della «Fusina» avrebbe dovuto far parte, nell'ultimo viaggio della nave, anche il marinaio Paolo Tonello, di 30 anni, di Chioggia, sposato e padre di una bambina. Il Tonello faceva parte da tempo dell'equipaggio della «Fusina», ma l'ultima volta che il «cargo» è arrivato a Venezia si è fratturato il dito di una mano e ha dovuto rinunciare al viaggio successivo: «La "Fusina" — ha detto il Tonello — era una nave solida e soltanto le pessime condizioni del mare ne debbono aver causato l'affondamento. Penso che si siano rotte le traversine che bloccavano il carico e che il minerale di blenda, spostatosi da una parte, abbia provocato il rovesciamento del cargo».

Anche il padre del «mozzo» della nave, Menotti Barbieri, sarebbe dovuto partire il 2 gennaio a bordo della «Fusina» assieme al figlio sedicenne, ma ne è stato impedito da un attacco influenzale, che lo ha costretto a letto fino al 4 gennaio: «Se sono stati commessi degli errori — ha detto il padre del giovane — il responsabile dovrà pagare per la vita del ragazzo. Se ci fossi stato anch'io, almeno saremmo morti assieme: la idea che sia morto da solo, indifeso, non mi da pace».

Il sindaco di Chioggia, avv. Michele Bighin, che si trova da qualche giorno a Roma per ragioni di ufficio, invece di fare ritorno in sede ha deciso di partire stasera per la Sardegna per assistere all'identificazione delle salme dei marittimi della «Fusina», a mano a mano che vengono recuperate.

Gigi Bevilacqua

SCIAGURA AVIATORIA A VENTICINQUE CHILOMETRI DA LINATE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I resti dell'aereo precipitato; la ruota in primo piano è l'unica cosa rimasta intera

Padre e figlio muoiono con l'aereo

Milano, 20

Un aereo da turismo è precipitato, poco dopo le 14.30, in località Castiraga Vidardo, tra i comuni di Sant'Angelo Lodigiano e Melegnano. A bordo vi erano due persone — il pilota Antonio Pesce, di 51 anni, e suo figlio Adriano — che sono morti al momento della sciagura.

L'apparecchio, un «Air Commander 68», con la sigla «Iarba-A-68», era partito dall'aeroclub di Treviso alle 13.45 e si accingeva ad atterrare all'aeroporto di Linate, che dista circa 25 chilometri dal luogo della sciagura. La visibilità era discreta, il pilota aveva già comunicato la propria posizione alla torre di controllo e ottenuto l'autorizzazione a scendere. L'aereo non ha urtato contro cavi elettrici o altro, per cui le cause della sciagura non si conoscono.

Il velivolo, prima di precipitare in un campo di frumento, ha sfiorato i tetti delle case e il campanile di Vidardo, un piccolo paesino del Lodigiano. Il testimone più vicino al luogo della tragedia è stato un trattorista, Ernesto Acerbi, di 42 anni, che con il suo trattore stava dirigendosi in un vicino campo: «Ho sentito il rumore di un aereo — ha raccontato l'Acerbi — e poi come uno scoppio. Quando mi sono voltato, ho visto l'aereo già al suolo, in un ammasso incredibile di rottami».

Nel campo di frumento, l'«Air Commander» ha tracciato un solco lungo una quindicina di metri e largo tre; ha quindi puntato il muso contro il terreno, aprendo sotto di s/ una buca profonda un metro e mezzo. Il pezzo più grosso, stranamente rimasto intatto, è una gomma del carrello: il resto è pressoché irriconoscibile, ridotto a un ammasso di rottami. Anche i corpi dei due occupanti sono rimasti smembrati.

Antonio Pesce era un pilota professionista molto abile alle dipendenze di un'industria milanese. Era nato a Scorzè (Venezia) e da poco risiedeva a Treviso, con la moglie e tre figli.

UN APPELLO CONTRO la distruzione dei volatili

Firenze, 20

La Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, dopo la riunione a Firenze della Giunta esecutiva, ha inviato un telegramma al Presidente della commissione agricoltura e foreste della Camera nel quale chiede «che non venga presa in esame la proposta di legge per il ripristino dell'uccellagione» e che «qualunque emendamento alla normativa vigente in materia venatoria venga sottoposta all'esame preventivo della commissione ministeriale appositamente costituita».

RIGUARDO LA NOMINA ALL'ENASARCO

Donat Cattin ribatte alle accuse della CISL

«Confondono il ministero a una corrente sindacale»
Secca risposta anche alle lamentele sui trasferimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Continua il braccio di ferro tra la CISL e il Ministro del Lavoro. Sono state infatti pubblicate la lettera di protesta del segretario generale della Confederazione Storti contro la nomina dell'on. Vincenzo Marotta a presidente dell'ENASARCO, disposta dal Ministro Donat Cattin, quella dello stesso tenore inviata al Ministro dal segretario della Federstatali CISL dott. Spandonaro contro promozioni e trasferimenti del personale del Ministero del Lavoro. A questo atto è seguita la immediata replica ministeriale. In una nota ufficiosa si è fatto rilevare che «la prima delle proteste nasce evidentemente dall'aver confuso lo stesso Ministero con la filiale di un'organizzazione sindacale o di una sua corrente». La nota ministeriale precisa che «la nomina del presidente dell'ENASARCO (l'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio) rientra nelle responsabilità del Ministro del Lavoro e, fintantoché la legge non disponga diversamente. Il Ministro mancherebbe al suo dovere delegando ad altri la scelta che gli compete».

In merito alla seconda lettera la nota del Ministero del Lavoro precisa che per quanto attiene alle promozioni la protesta riguarda deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione con la partecipazione dei rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, contro le quali è data dalla legge facoltà di ricorso al Consiglio di Stato e, per quanto attiene ai trasferimenti, tocca provvedimenti adottati ai maggiori gradi per esigenze di un servizio, quello degli uffici del lavoro e della massima occupazione, da porre al riparo, per quanto possibile, da pressioni di parte. «Appare quindi evidente — rileva infine la nota del Ministero del Lavoro — che le due iniziative per il modo e per il momento con le quali si svolgono hanno natura politica».

Il tono della precisazione come si vede è secco e probabilmente la CISL non mancherà di replicare. La questione è delicata poiché la polemica è intervenuta mentre sono ancora sul tappeto impegnative questioni in attesa di soluzione quale quella dei parastatali, degli statali e delle altre categorie in agitazione. Dopodomani il Sottosegretario al Lavoro Rampa riceverà i sindacati aderenti alle tre Confederazioni e i rappresentanti degli autonomi per portare avanti il discorso sul riassetto dei parastatali. Un incontro svoltosi nello stesso Ministero la settimana scorsa ha permesso di sgombrare il campo da alcune questioni pregiudiziali.

Donat Cattin ha infatti precisato che da parte governativa si accettano i principi della autonomia e della contrattazione posti dai sindacati dei parastatali alla base delle loro richieste. Una commissione nominata in occasione di quello incontro ha in questi giorni fatto un esame delle questioni economiche. Il nuovo colloquio a livello ministeriale dovrebbe consentire pertanto di entrare nel merito delle trattativa.

Altro grosso nodo da sciogliere resta quello degli autoferrotranvieri. Proseguono in tutta Italia, con modalità stabilite dalle federazioni provinciali, gli scioperi articolati secondo il programma stabilito che prevede 25 ore di agitazioni fino al 7 febbraio. Com'è noto la categoria protesta per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto da circa nove mesi.

Assecondando le richieste sindacali per ua nuova politica dei trasporti il Presidente del Consiglio ha deciso di affidare al CIPE un attento esame della questione. Alle 7 di stamane è iniziata l'agitazione di 72 ore dei gasisti privati.

R. P.

SEDUTA CON IMPREVISTI IERI A PALAZZO MONTECITORIO

COMUNISTI E PSIUP CON LE DESTRE TENTANO UN COLPO SULLE REGIONI

Approfittando dell'assenteismo dei deputati di centro-sinistra sono quasi riusciti nell'intento di far approvare due insidiosi emendamenti in materia di poteri fiscali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Prosegue alla Camera la discussione degli articoli e degli emendamenti della legge finanziaria regionale. Anche oggi c'è stata una serie di votazioni a scrutinio segreto sui numerosi emendamenti presentati dai missini e dai liberali: dato il grande divario che esiste tra maggioranza regionalista e minoranza antiregionalista, tutte le proposte di modificazione dell'articolo 3 sono state respinte facilmente; solo un emendamento del liberale Serrentino è stato bocciato con pochissimi voti di differenza, appena 4, avendo ottenuto 166 sì e 170 no. Che cosa era accaduto? L'emendamento ampliava i poteri di imposizione fiscale delle Regioni, poiché proponeva che le tasse sulle concessioni regionali fossero disciplinate non solo dalla legge che si sta discutendo, ma anche «dalle emanande leggi regionali».

I comunisti e i socialproletari hanno fatto confluire l'imponente massa dei loro voti su questo emendamento, abbandonando per un momento lo schieramento della maggioranza che manda avanti questa legge: e siccome molti deputati dei partiti di centro-sinistra disertano le sedute (il numero dei votanti è oscillato da un minimo di 299 a un massimo di 362, mentre il plenum della Camera è di 630 deputati), per la prima volta da quando si sta votando la legge si è arrivati a uno scarto tanto basso.

Per approvare l'articolo 3 ci sono volute, in totale, otto votazioni. Esso stabilisce che le tasse sulle concessioni regionali si applicheranno sugli atti e sui provvedimenti decisi dalle Regioni nell'esercizio delle loro funzioni e corrispondenti a quelli che, prima della riforma, erano di competenza dello Stato. Per la prima applicazione, le regioni non potranno superare le precedenti tasse erariali più del 120 p.c. (non dovranno nemmeno scendere sotto l'80 p.c.; ma si tratta di un'ipotesi irreale, evidentemente). Ogni cinque anni le tasse regionali potranno essere aumentate del 20 p.c.

Animata la discussione dello articolo 4 che assegna alle regioni il 50 p.c. della tassa di circolazione automobilistica (il 40 p.c. andrà alle province e il 10 p.c. allo Stato); le regioni potranno aumentare (o ridurre: ma questo avverrà molto difficilmente) del 5 p.c. la loro quota «in relazione alla destinazione dei veicoli e degli autoscafi, alle loro caratteristiche di minore o maggiore pregio, con particolare riguardo a quelle di lusso e al numero degli anni decorsi dalla fabbricazione». Tutte le proposte di modificare queste norme sono state respinte.

Comunisti e socialproletari hanno fatto di nuovo confluire i loro voti, insieme con quelli dei missini e dei liberali, su un emendamento da questi ultimi presentato, anche questa volta per consentire alle regioni di modificare la disciplina di una tassa, in aggiunta a quello che prescrive la legge finanziaria generale: i sì sono diventati 164, ma i no sono saliti a 218 e lo emendamento è stato respinto. Dopo un'altra serie di votazioni senza sorprese, alla nona si è scoperto che mancava il numero legale (che, cioè, non erano presenti la metà più uno dei deputati): la seduta è stata perciò sospesa e rinviata di un'ora.

L'imprevisto incidente è avvenuto per un errore dei segretari, affaticati da lunghe ore di lavoro (e il Presidente Pertini ha deplorato che i loro colleghi si fossero allontanati senza preoccuparsi di dare il cambio): per accelerare le votazioni, essi avevano preso l'abitudine di segnalare che a un certo punto il numero legale era stato superato e così si chiudevano le urne; ma, alla nona votazione del pomeriggio, la stanchezza li ha fatti sbagliare e solo al momento del conteggio si sono accorti che il numero legale non c'era.

Alla ripresa dei lavori, si è ripetuta la votazione e questa volta erano presenti 385 deputati, ossia molti più del necessario. Respinto anche questo emendamento, si è andati avanti per qualche ora. La discussione proseguirà domani.

R. R.

AL SENATO IL PROBLEMA degli italiani in Libia

Roma, 20

Il Senato ha ampiamente dibattuto nella seduta odierna la situazione dei nostri connazionali in Libia, aggravatasi dopo il colpo di stato militare del settembre scorso, per la decisione del Governo di quel paese di porre ulteriore vincoli alla proprietà terriera dei cittadini italiani. Per il Governo ha risposto alle interrogazioni presentate a riguardo da alcuni senatori liberali, il Sottosegretario agli Esteri, on. Coppo.

Il Sottosegretario ha dichiarato che il Governo intende operare energicamente per tutelare gli interessi della nostra collettività, precisando anche che il processo di «libicizzazione» seguito alla rivoluzione del settembre corso, ha provocato apprensione e qualche volta allarme tra i trentunomila italiani che risiedono tuttora in Libia; allarme giustificato da alcuni provvedimenti restrittivi: ostacoli per i trasferimenti immobiliari, blocco dei conti bancari, chiusura di scuole e fine di agevolazioni per gli agricoltori.

Egli ha quindi indicato le ragioni che inducono a non lasciarsi prendere dallo sconforto e dal panico. Il Governo — ha detto — ha intrapreso l'azione più adeguata per realizzare un colloquio franco e aperto con la nuova classe dirigente libica e per facilitare un chiarimento che salvaguardi gli interessi della nostra collettività, inserendoli nella mutata realtà del paese africano.

SEMPRE PIU' DELICATA LA SITUAZIONE ECCLESIASTICA NEI PAESI BASSI

I vescovi non contraddicono le tesi del clero di Olanda

Anzi propongono sulla questione del celibato un riesame che riguardi tutta la Chiesa
Tra giorni a Roma il cardinale Alfrink per un dialogo che richiederà «molta pazienza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 20

E' atteso a Roma nei prossimi giorni il primate olandese, cardinale Alfrink e mai visitu di un cardinale in Vaticano ha suscitato, al suo preannuncio, tanto interesse e tanta curiosità. Il porporato si recherà in udienza dal Papa per illustrargli le conclusioni del Consiglio pastorale olandese, che l'episcopato d'Olanda ha praticamente accettato sulla non obbligatorietà del celibato per i sacerdoti cattolici e sulla possibilità di reintegrare, a determinate condizioni, nel loro ufficio pastorale i preti che già hanno contratto matrimonio.

Era attesa in Vaticano la presa di posizione dell'Episcopato: un comunicato diramato stanotte all'Aia ha tolto se ve ne fossero state, le illusioni che i vescovi avrebbero «contraddetto» i risultati della assise dei rappresentanti del clero e del laicato. E' un comunicato, si rileva in ambiente ecclesiastico redatto in termini «moderati» e che lascia intravvedere ancora una volta il terribile dilemma nel quale si dibatte l'Episcopato dei Paesi Bassi tra la necessità e il dovere di ottemperare alla disciplina della Chiesa e all'insegnamento dei Papi e la volontà di non deludere una libera assemblea del corpo ecclesiale. Ma ecco il fatto nuovo: nell'illustrare al Papa le istanze della loro Chiesa i vescovi si appellano alla dottrina della collegialità sancita dal Vaticano II secondo la quale pur parlando in nome della loro Chiesa essi «al tempo stesso — secondo il comunicato — sono responsabili della Chiesa universale... convinti che le idee e i desideri espressi dal loro Consiglio pastorale non esistono solo in Olanda».

Questo significa voler dare al problema del celibato — di fronte al Papa — un significato ampio, ecclesiale: e su questo «una deliberazione comune di tutta la Chiesa — Papa e vescovi — sarebbe certamente utile alla Chiesa stessa». Torna insomma la vecchia proposta — avanzata durante il Sinodo — di indire su questo scottante problema un'ampia consultazione dell'Episcopato. E forse questa istanza viene presentata in un momento particolare quando altri Episcopati — come ad esempio quello canadese — si sono detti sostanzialmente d'accordo

Insomma il cardinale Alfrink, nel suo colloquio in Vaticano con il Papa potrà parlare non solo in nome proprio e del suo Episcopato. Ma quale sarà lo atteggiamento di Paolo VI? Egli ha manifestato la sua «mens» chiaramente nella enciclica «Sacerdotalis coelibatus», l'ha ribadita nella lettera inviata ai vescovi olandesi alla vigilia delle riunioni del sinodo pastorale. Ci si domanda negli ambienti ecclesiastici: «Potrà egli rinnegare o mutare una dottrina enunciata con tanta determinazione?, e potrà permettere che la sua autorità venga di nuovo messa in dubbio come è avvenuto, «de facto», per la enciclica Humanae Vitae?».

I vescovi olandesi affermando nel comunicato che «nessuna provincia ecclesiastica potrà realizzare da sola "novità" sulla questione del celibato senza deliberazione col Santo Padre e con la Chiesa universale», lasciano intendere che sono ben lontani da ogni idea di scisma o di divisione e che vogliono instaurare solo un «dialogo» col capo della Chiesa di cui ovviamente riconoscono il magistero.

Occorre dire che se difficile è il compito dei vescovi, non facile è quello di Paolo VI che potrebbe agire d'autorità, chiudendo la questione o potrebbe accettare il «dialogo», così come chiedono i presuli olandesi o demandare la questione ad un sinodo. Impossibile formulare ipotesi. Per ora c'è solo la notizia dell'imminente viaggio a Roma di Alfrink e resta l'interrogativo se l'incontro col Papa sarà l'inizio di un «dialogo» nel quale — ha detto nei giorni scorsi lo stesso cardinale — ci vorrà molta pazienza da una parte e dall'altra, dalla Chiesa olandese, cioè, e da Roma.

L'«Osservatore Romano» non reca alcuna notizia sulla riunione dei Vescovi olandesi e sul comunicato emesso: il testo del documento è stato invece letto, per intero, alla radio vaticana, seguito da quel passo della lettera del 24 dicembre nella quale Paolo VI riaffermava ai vescovi la sua disponibilità «per venire loro in aiuto, per accrescere la loro autorità e consentire di oltrepassare meglio le difficoltà presenti della Chiesa in Olanda».

A. Paglialunga

Presentati all'incasso i «grandi» biglietti della Lotteria di Canzonissima

Roma, 20

Il Ministero delle finanze comunica che sono stati presentati per il pagamento i biglietti vincenti i seguenti premi della Lotteria Italia 1969, abbinata a «Canzonissima»:

Primo premio lire 150 milioni biglietto serie SC n. 43000, presentato dalla Banca Commerciale Italiana sede di Roma.

Terzo premio lire 115 milioni biglietto serie B n. 94088, presentato dal Banco di Roma sede di Roma.

Quarto premio lire 110 milioni biglietto serie AV n. 03599, presentato dalla Cassa di Risparmio di Firenze sede di Firenze.

Quinto premio lire 105 milioni biglietto serie BT n. 01139, presentato dalla Banca Commerciale Italiana sede di Roma.

PROCEDE L'ISTRUTTORIA SUGLI ATTENTATI

Sulle bombe anarchiche una perizia «ufficiale»

E' stata movimentata dagli interventi dei difensori la designazione degli esperti in materia balistica

Roma, 20

Il giudice istruttore Ernesto Cudillo, che conduce le indagini sugli attentati di Milano e di Roma, ha affidato stamane ad un collegio di sei esperti lo incarico di compiere una perizia balistica sugli ordigni esplosivi adoperati dagli attentatori. Il magistrato aveva convocato i periti per le 11 di questa mattina. Si tratta del prof. Cerri, dell'ing. Rosati, del gen. Bianchi, del ten. col. D'Arienzo, del dott. Frascatani e del prof. Foscini.

I primi quattro hanno già compiuto un accertamento balistico preliminare nella fase iniziale dell'inchiesta. Il prof. Cerri ha studiato la natura delle bombe di Milano. I suoi esami si sono basati sui frammenti trovati nella sede della Banca nazionale dell'agricoltura, dove morirono 16 persone ed altre 80 rimasero ferite, e sulle fotografie di un secondo ordigno, quello collocato dai dinamitardi nella Banca commerciale di piazza della Scala, che per fortuna non scoppiò in tempo. Gli artificieri prima di farlo esplodere, lo fotografarono insieme con la borsa di similpelle che lo conteneva.

Il gen. Bianchi, l'ing. Rosati comandante dei vigili del fuoco di Roma e il ten. col. D'Arienzo esaminarono invece i residui degli ordigni fatti scoppiare nella capitale, all'Altare della Patria e alla Banca nazionale del lavoro di via San Basilio. Anch'essi hanno parlato nella loro relazione di congegni a tempo, di contenitori di metallo e di borse di similpelle, nelle quali le bombe erano state nascoste. Il giudice Cudillo, ritenendo incompleti i risultati di queste due perizie, ha disposto un nuovo e più approfondito accertamento balistico, chimico e merceologico. La decisione è stata adottata dal magistrato anche per accontentare i difensori degli indiziati, che non avevano potuto partecipare alle precedenti perizie non avendo ancora ottenuto il mandato dai sospettati.

Questa mattina i periti hanno prestato il giuramento di rito ed hanno ricevuto i quesiti dal giudice istruttore. Alle formalità preliminari hanno assistito, così come prevede la procedura, i difensori, alcuni dei quali hanno sollevato eccezioni, come lo avvocato di Mario Merlino il quale aveva tentato di recusare alcuni dei consulenti. Al termine di una riunione movimentata durata quasi due ore, ogni ostacolo è stato superato e la perizia ha preso l'avvio. Diversi sono i quesiti che il giudice istruttore ha rivolto ai periti. Tra l'altro il magistrato ha chiesto ai tecnici di accertare la natura dello esplosivo, le caratteristiche del congegno adoperato per l'accensione dell'ordigno, dell'involucro metallico che conteneva dinamite o tritolo e delle borse di similpelle in cui le bombe erano state nascoste. Il giudice ha infine invitato i periti ad accertare se gli ordigni di Milano erano identici a quelli fatti scoppiare a Roma.

I difensori di Pietro Valpreda e degli altri imputati si sono riservati di nominare i consulenti di parte, che affiancheranno i periti d'ufficio negli accertamenti tecnici.

DAVANTI AL PRETORE UN «CRONISTA SPORTIVO» NON ISCRITTO ALL'ORDINE

UNA CONDANNA A MILANO PER GIORNALISMO ABUSIVO

Milano, 20

Si è svolto oggi, davanti al Pretore di Milano, dott. Castiglione, un processo per esercizio abusivo della professione di giornalista. Nel maggio 1969 il consiglio dell'Ordine dei giornalisti, con l'assistenza dei suoi legali prof. Alberto Dall'Ora e avv. Cesari Rimini, aveva presentato una denuncia contro il signor Lamberto Gori, che aveva pubblicato una serie di articoli di cronaca calcistica su un quotidiano e su un settimanale sportivo, senza essere iscritto all'Ordine dei giornalisti, né come professionista né come pubblicista.

Al processo, l'Ordine dei giornalisti, che non si è costituito parte civile, era rappresentato dal presidente del Consiglio regionale di Milano, Carlo De Martino, il quale ha deposto in qualità di testimone. Il Gori, che era difeso dall'avv. Wladimiro Sarno, ha ammesso i fatti, sostenendo però di non aver violato la legge in quanto i suoi articoli dovevano essere intesi come espressione delle sue opinioni di tifoso. L'avv. Sarno, dal canto suo, ha fatto presente che tali articoli non potevano essere considerati come una esplicazione di attività giornalistica.

Il Pretore, dopo la deposizione di Carlo De Martino, ha ritenuto invece che l'opera svolta dal Gori per i giornali costituisca una tipica collaborazione da giornalista professionista, concretandosi in cronache di partite, alcune delle quali svoltesi all'estero, per cui l'imputato aveva finito per trasformarsi in un «inviato». Il Gori è stato ritenuto colpevole di esercizio abusivo della professione di giornalista e condannato a 150 mila lire di multa con i benefici della sospensione condizionale della pena.

PESCHERECCIO SICILIANO catturato dai libici

Trapani, 20

Un motopeschereccio siciliano, il «Rossella Giacalone», iscritto al compartimento marittimo di Mazara del Vallo, è stato catturato al largo dell'Isola di Lampedusa da una motovedetta libica.

IL RAGAZZO MORTO IN UN INCIDENTE STRADALE

Una cornea di Viotti innestata a un manovale

Roma, 20

Gli occhi di Antimo Viotti, il ragazzo di 16 anni morto in un incidente stradale ed i cui reni sono già stati trapiantati, restituiranno la vista a Giuseppe Impalà, un manovale siciliano di 25 anni, affetto da una grave forma di cheratocono (la malattia, cioè, che colpisce la cornea che, protraendosi in avanti, assume appunto la forma di un cono impedendo la vista). Dopo il trapianto dei reni salgono così a tre le persone che hanno benificiato degli organi del Viotti.

L'intervento, che è durato poco più di un'ora e mezzo, non è stato difficile. «Di interventi di questo genere — ha detto il prof. Modugno — ne abbiamo fatti a centinaia; ormai per noi essi sono diventati di ordinaria amministrazione; fanno parte di una "routine".

«Le cornee — ha proseguito il chirurgo — appena prelevate dal corpo del Viotti, sono state messe in un contenitore a camera umida e, dopo una preparazione di esse, ne è stata usata una per trapiantarla nell'occhio destro dell'Impalà. Purtroppo poiché in quel momento non c'era un altro paziente che doveva subire una operazione analoga, l'altra cornea è stata inutilizzata. La cornea superate le dodici ore, non può più essere trapiantata».

Le condizioni del paziente sono state definite soddisfacenti e fra una ventina di giorni lo Impalà dovrebbe tornare a Pace del Mela, un paesino della provincia di Messina dove risiede con la moglie e un figlio di pochi mesi.



Vienna — Un atelier viennese ha ottenuto un particolare successo con due creazioni in bianco e nero, ognuna delle quali rappresenta il «positivo» (o il «negativo») dell'altra

Città di inganni

ARRIVATO, quasi controvoglia, a Venezia, per una di quelle domenicali trasferte che si definiscono sportive, trovai la città inghiottita da una fitta nebbia. Devo dire, però, che di Venezia non si resta mai delusi, anche se il tempo è balordo. Per un motivo o per l'altro, c'è sempre qui qualcosa che sorprende i sensi o mette in movimento la fantasia. Per questo forse l'amiamo e il nostro amore cresce anzi, ogni volta, ritrovandola purtroppo sempre più inerme e insidiata dagli anni, dagli uomini, dalle industrie, da tutto ciò che ha in dispetto grazia e bellezza

In Piazza San Marco decisi, con gesto incongruo, di salire in cima al campanile, nonostante che l'addetto agli ascensori me ne dissuadesse con gentile sorriso, adducendo il fastidioso caligo. Ma lassù, a parte un inaspettato tepore di sole, potei invece, solissimo, vedere un cerchio di case e di calli sfumare morbidamente nei vapori grigiolattiginosi, qua e là segnati da larvali profili di campanili, come in certe tele lagunari di Guidi. Sicché, ridisceso, l'addetto mi parve che stupisse per il mio aspetto soddisfatto.

In riva degli Schiavoni, malgrado i richiami angosciosi lanciati da invisibili navi nelle acque della laguna, c'era un'aria allegra per la presenza di un parco di divertimenti, affollato di bambini e di marinaretti, ed era un'aria — come un respiro tirato di gusto — da piccola provincia, un poco insolita ad una città, tanto spesso agghindata per impegni mondani.

Procedendo verso i giardini della Biennale i passanti si fecero sempre più rari e la solitudine crebbe quasi inquietante. Fra il fradicio verde delle piante, con un aspetto vagamente cimiteriale, emergevano statue di poeti e guerrieri e i miei pensieri ne sarebbero stati quasi turbati, non fosse stato per la confortante se pur saltuaria presenza di soddisfatti signori, per lo più di mezza età, i quali muovevano rapidamente verso le loro case con il domenicale pacchetto delle paste.

Finché, varcato un ultimo ponte, ci trovammo nell'isola di Sant'Elena, misteriosamente deserta ed avvolta di umidi vapori. Le case che ne occupano il centro offrono l'aspetto, nei dettagli architettonici, di una Venezia tradizionalmente rimodellata in anni recenti, e quindi inautentica. I nomi delle calli tratti da episodi corruschi della guerra del '15 suonano tremendamente inadeguati alla memoria storica che è loro affidata, giacché calle, sotoportego, campo sono termini urbani — a differenza di quelli comuni nelle altre città — che hanno una densità ed intimità di significato particolari. E così pare normale dire Calle della Pendola o Sotoportego del Bisato mentre non si può dire altrettanto della più attuale toponomastica. Né i numerosi e guerreschi fregi emblematici e i motti dannunziani incastonati sulle facciate sembravano, in quel momento, scuotere il pigro silenzio delle stradette, ove gruppi di colombi, vigilati da gatti perplessi, ai quali sono uniti in incerta simbiosi, erano annichiliti sotto le folate di nebbia.

Ma Venezia è una città di inganni. E come, poco prima, vedendo scivolare, nella luce incerta di un canale, due uomini al remo di una lunga barca, ci era parso che si riproducesse, per magica evocazione, una scena dipinta dal Longhi, ecco, di nuovo, insinuarsi in noi un vago sortilegio, quasi che, piano piano, gli anni retrocedessero e ci trovassimo chiusi in un piccolo labirinto di nomi, di segni e parole tracciati sulla pietra, smagati in un mondo inattuale e sfuggendoci lo scopo stesso della nostra presenza in quel luogo.

E a completare l'inganno mosse verso di noi, uscita dal velo di nebbia, una ragazza con un cappello di feltro dalle grandi tese mollemente ondulanti attorno al volto e l'abito «maxi», scaturito netto da una rivista di moda degli anni trenta. Lo stesso trucco accentuato degli occhi e delle labbra e il profumo che lasciò dietro di sé facevano parte, in qualche modo, di un nodo di ricordi scioltosi improvvisamente.

Ma uscimmo presto dal sogno, scorgendo sopraggiungere dalle rive gruppi di cari concittadini, i quali, recando fiammeggianti stendardi, stavano già intonando canti di scorno per gli sportivi rivali.

Rinaldo Derossi

Un nuovo romanzo di Guido Piovene

Milano, 20

Guido Piovene ha consegnato all'editore Mondadori il manoscritto definitivo del suo nuovo romanzo che uscirà in marzo. Titolo provvisorio: «Le stelle fredde». Mediante una prosa snodata e lineare, estremamente precisa anche quando lavora sull'immaginazione, Piovene ha costruito, un libro serrato sulla radice stessa delle cose. E' uno di quei rari libri che per la loro intima autorità rompono i quadri della letteratura corrente, sfuggono ad ogni catalogazione, costringono il lettore a viverli. Un uomo abbandona la città e la donna con la quale ha vissuto, per raggiungere la casa lasciatagli in eredità dal nonno: qui lo insidia una minaccia di morte che si risolve nell'uccisione misteriosa dello stesso attentatore, qui lo attende uno strano peregrinare accanto ad un poliziotto-filosofo e il singolare incontro con un enigmatico personaggio che parrebbe un idiota girovago e invece si presenta come Fedor Dostojewsky. E' forse una possibile iniziazione ai misteri dell'Aldilà, una chiave per definire un sicuro confine tra il regno dei morti e il sempre meno definibile regno dei vivi? Ma la verità ancora una volta sfugge, svanisce come la fantomatica figura di Dostojewski, mentre il protagonista narrante sceglie la clausura nella vecchia casa solitaria dove intraprende una iperbolica schedatura di oggetti e colori, un «repertorio» del mondo che si allarga a dismisura fino a trascendere i confini tra passato e presente, tra vivi e morti.

QUALCOSA DEVE ESSERE SCATTATO MALE IN NOI DURANTE L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE

Sul divano dello psichiatra con un cavallo e un coccodrillo

Circa la teoria delle guerre senza fine, Koestler, l'autore di «Buio a mezzogiorno», mette avanti la neurofisiologia di Papez e Mac Lean, secondo la quale avremmo tre cervelli sovrapposti e non bene armonizzati tra loro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

Qualcosa, dice Arthur Koestler, il romanziere di «Buio a Mezzogiorno», deve essere scattato male nel nostro cervello durante l'evoluzione della specie. Altrimenti non si spiegherebbe la particolare violenza umana, pronta a congregarsi e a diventare collettiva, a produrre le guerre, e che pare interna, su una schizofrenia autodistruttiva. Traversiamo anni di violenza individuale e collettiva, e può darsi che a questo contribuisca, nel cuore oscuro della specie umana, dopo le due guerre mondiali precedenti, il mancato ritmo dell'ecatombe ventennale. Ma Koestler arriva a questo paradosso: la violenza collettiva non è la somma delle violenze individuali, è piuttosto una perversione conseguente all'amore per certi idoli e credenze suggestive, trascinanti. Le violenze individuali non potrebbero quindi essere il surrogato della grande guerra finora scansata e, secondo alcuni, resa impossibile dallo equilibrio dei terrori atomici. E d'altra parte non ci sarebbe bisogno di surrogati individuali, dal momento che le violenze collettive scoppiano quando vogliono, sia pure non a livello atomico, come dimostrano il Biafra, il Vietnam, gli scontri razziali in america, il Medio Oriente.

La tecnica di Koestler, esposta in una conferenza della fondazione Nobel a Stoccolma, e recentemente ripresentata in forma di articolo sull'«Observer», si può riassumere in un elenco di sintomi e di cause ipotetiche. Un sintomo inquietante è la presenza nella nostra storia del sacrificio umano. Nessun'altra specie animale sacrifica ritualmente i suoi individui. Altro sintomo, che ci differenzia dagli animali, è la debolezza dei freni inibitori contro l'uccisione di esseri della nostra specie. Un terzo è il perpetuo, endemico stato di guerra fra un gruppo umano e un altro. Un quarto e un quinto sono le disparità fra progresso tecnologico e progresso morale, fra il potere che l'uomo ha imparato a esercitare sulla natura e quello di regolare la propria storia, e il dissidio schizofrenico fra ragione ed emotività.

Cause centrali

Le cause? Koestler mette avanti la teoria neurofisiologica di Papez e Mac Lean, secondo cui esisterebbero in noi, per dirla all'ingrosso, tre cervelli sovrapposti, non bene armonizzati fra loro per un errore dell'evoluzione: un cervello ereditato dallo stadio in cui eravamo rettili, un altro di quando diventammo mammiferi e un terzo, la corteccia ultimo stadio di mammiferi superiori. Saremmo così vittime di una «schizofisiologia» che Mac Lean espresse grottescamente con questa immagine: quando lo psichiatra ci invita a sdraiarci sul divano ci invita in realtà a distenderci accanto a un cavallo e a un coccodrillo.

Altre due cause, centrali, della anormalità costituzionale che è all'origine delle guerre (Koestler confina la violenza individuale in margine al problema, notando che le vittime di gran lunga più numerose sono sempre derivate dai conflitti collettivi e non da quelli personali), sono indicate nella lunga dipendenza dell'essere umano dai genitori e nella interdipendenza degli esseri umani adulti fra loro, una interdipendenza coatta dalla necessità di cacciare insieme prede più veloci e più forti dell'uomo. Da tali condizioni nascerebbero nello spirito umano la forma interiore della tribù, del gruppo, la facile sottomissione dell'uomo ad autorità, dottrine, comandamenti, e il suo bisogno di appartenere, di identificarsi con qualche organismo superiore che sarà, dopo la tribù, la città o la nazione o il partito e così via. Le guerre saranno irrazionali, estranee agli interessi dell'individuo, contrarie anche al fondamentale istinto di conservazione, eppure si combattono perché gli uomini non sono liberi dagli idoli ancestrali che li trascinano innamorandoli, e che basta una bandiera o un inno a evocare. Non si combatte per odio verso il nemico collettivo, tutti i combattenti lo sanno: si combatte per amore verso l'idolo.

A complicare la condizione umana interviene il linguaggio, che è mezzo di comunicazione, strumento di poesia, fonte di civiltà, il più alto distintivo dell'uomo verso gli animali e il più potente fattore di coesione all'interno delle nazioni, ma anche il più potente discriminatore delle nazioni fra loro, e degli stessi gruppi sociali fra loro, che parlano una stessa lingua ma un diverso linguaggio, se così si può dire, e usano schemi di pensiero diversi per il diverso atteggiarsi delle categorie linguistiche. Il linguaggio favorisce la simbologia, la astrattezza, il dottrinarismo, il settarismo colto: se non il linguaggio, le sue deformazioni e degenerazioni secondo il mito della torre di Babele. E Come quinta causa, su tutto il resto, si aggiunge la scoperta e l'aborrimento della morte, un sentimento sconosciuto agli animali, che invece esaspera nell'uomo l'ansia del vivere e la paura della sopraffazione.

Fin qui Koestler. Una costruzione in parte ovvia, in parte (ingegnosa, che comunque mette in movimento i nostri meccanismi introspettivi e fa venir voglia di aggiungervi qualche corollario o qualche contraltare. Allora, si dirà per esempio, la protesta o contestazione delle nuove generazioni, pure assumendo tanto spesso la forma esagitata della violenza, non sarebbe violenza in realtà, sarebbe anzi una medicina di non-violenza in quanto è per lo più visibilmente diretta contro gli idoli, le tradizioni, le istituzioni, le credenze che hanno provocato in passato e continuano a provocare nel presente molte specie di violenze collettive. La resistenza passiva degli hippies e dei flower-boys sarebbe un'altra qualità, forse anche più saggia, perché spezza con la rinuncia alla violenza la catena della violenza, di lotta contro gli idoli avvertiti oscuramente come il marcio della storia umana. Koestler insiste sulla possibilità dell'uomo di superare con i suoi strumenti mentali quel preteso scatto erroneo, patologico della nostra evoluzione. Il problema-cardine sarebbe dunque di dare una coesistenza mentale organica alle proteste, alle contestazioni.

Conflitti storici

Abbiamo appesa al collo, dice Koestler, la bomba a orologeria dell'ecatombe universale: possiamo udirne il ticchettio, dobbiamo impararne il meccanismo per disinnescarla. Ora sarà pur vero che i conflitti storici non sono semplice somma e proiezione degli istinti di violenza individuali, ma come conflitti umani debbono pur essere la proiezione di qualche conflitto che è nell'individuo. Quale sarà mai questo conflitto? A parte la diagnosi di Koestler, noi possiamo notare che siamo tutti fondamentalmente d'accordo sul sentimento, sulla teoria, sulla volontà della pace universale e della felicità come patrimonio che spetta indivisibilmente a tutta la intera umanità. Eppure le guerre accadono, e sorgono i bisogni e le disparità e le ingiustizie e le disperazioni che sono già guerra in potenza. Dunque non è vero che siamo tutti d'accordo. O meglio, lo siamo fino a un certo punto, ma quello che ci difetta sono principalmente due cose: la stabilità dei fini (la pace e la felicità e la giustizia universale) e l'adeguamento dei mezzi ai fini stabili.

Senza dubibo c'è un disordine nelle nostre facoltà, che si riflette fra l'altro nella sovrapposizione e nella confusione della nomenclatura con cui le indichiamo: sentimento, ragione, intelletto, anima, corpo, sensibilità e così via.

Altro che tre cervelli! Ma di fatto ognuno di noi è una catena di facoltà che formano, in catena, un tutto unico. Da tale coscienza dovremmo partire per unificarci, per guarirci da quella schizofrenia che rende i nostri fini labili e mutevoli da un giorno all'altro e travolge in tal modo anche i mezzi e i metodi che ordiniamo ai nostri fini di continuo contraddicentisi. Appartiene a qualunque esperienza individuale il rancore che torna persino da anni lontani, lo scatto d'ira che sconvolge a un tratto i nostri propositi di benevolenza, il calcolo dell'utilità immediata che ci distoglie a volte da un'ambizione più alta e ben diversamente sacra. Il bisogno di energia che per meglio sfogarsi e articolarsi si sgancia da quel sistema di più vasta umanità nel quale fino a ieri avevamo cercato di armonizzare i nostri sforzi e di dare più fiato alla piccolezza delle nostre vite.

Noi abbiamo, sopra gli animali, la capacità di concepire la felicità universale, l'ideale di essere felici non solo per conto nostro ma tutti insieme. Noi abbiamo nella nostra mente l'inferno e il paradiso che gli animali non hanno. Eppure veramente uomini non siamo ancora, se non a tratti.

Eugenio Galvano

Mostre d' arte

LOLLIS, VOLO e GASPARINI

Nella galleria del Centro Friulano Arti Plastiche a Udine espongono i pittori Leopoldo Gasparini e Gianni Lollis e il pittore-scultore Francesco Volo. Sia il Gasparini che il Lollis sembrano ancora in fase di chiarimento delle idee con le quali, più che con gli impulsi, cioè coi sentimenti, si sforzano di governare i dipinti. Non solo, ma sembrano altresì in fase di registrazione, di sintonizzazione dello strumento tecnico, vale a dire della pittura come mestiere. Infatti entrambi i pittori scelgono un astrattismo generico, ma in certi momenti irretito dall'oggetto reale e, dunque, il discorso che ne consegue inciampa in contraddizioni che sono spia di incertezza, di non consolidate assimilazioni nel contesto ideale. Dall'altro lato il telaio grafico e il tessuto coloristico difettano di organicità lasciando anche gratuite alcune cose come, per esempio in Lollis, il luccichio delle stagnole e i collages di tela di sacco, episodi, questi secondi, reali che non legano con il fatto generale della trasfigurazione.

Altra coscienza e altra padronanza dei mezzi nel Volo, temperamento introverso che è fortemente denunciato nelle pitture e nelle sculture e anche nell'autopresentazione: «Penso che movente dell'arte sia la ricerca della ragion d'essere, di esistere, di esternare, nell'affannoso intento di scoprire chi siamo, perché siamo e dove andiamo». Sempre negli artisti, come nei poeti, c'è un sottofondo filosofico che però non sempre s'irrigidisce in sistemi rigorosi volti a istradare e determinare le intuizioni dell'anima e le creazioni della fantasia, ma arriva a formare un clima dal quale sono in certo modo e in certa misura condizionate le emozioni, vale a dire la struttura spirituale, l'unica vera struttura dell'arte. Prenderemo dunque nota, e non senza interesse, dei concetti che Volo espone nell'autopresentazione, ma cercheremo di dimenticarli quando guardiamo le pitture e le sculture, per guardarle direttamente e direttamente cogliere in esse il messaggio dell'artista. Così facendo constateremo che Volo, pur rimanendo con coerenza nei suoi filosofemi e al fine, come deve, di dare un volto concreto alle astrazioni concettuali, pensa con intensità e con ordine alla costruzione figurale, vi pensa genuinamente da pittore e da scultore, attingendo, come è suo diritto, alla cultura figurativa contemporanea, ma mettendovi, non solo la propria intelligenza, ma le proprie tese sensibilità ed emotività. Le pitture e le sculture hanno una forza suggestiva ben fuori dal comune e che, attraverso elementi astratti o evocativi trasiati in linguaggio definito e continuo, e attraverso le materie — tempere, porporine, piombo, sasso — crea veramente forme emblematiche, simboliche, allegoriche che contengono e comunicano il senso del mistero del bene e del male e del destino dell'uomo. Quindi il pittore c'è e c'è lo scultore, e a notevole livello poetico.

A. M.

MAKUC

Grafica slovena e austriaca lungo la direttrice dell'arte fantastica, in prossimità del surrealismo, è uno dei filoni della galleria La Lanterna di Trieste. Su tale linea si colloca anche la presente mostra personale di Vladimir Makuc, presentata sul catalogo da Alexander Bassin.

Makuc — nato a Salcano 45 anni fa, diplomato all'accademia di Lubiana, invitato dal 1959 alle principali rassegne, fra cui quelle di Venezia, Lubiana, Tokyo, Sao Paulo e Cracovia — trae vantaggio dall'alto magistero stilistico, dalla eccezionale prestanza e raffinatezza tecnica e dalla complessa elaborazione tematica che sono invidiabile caratteristica della scuola grafica lubianese. Egli giunge a risultati qualitativamente elevati senza forzature virtuosistiche, mantenendo in sordina le sue risorse. Non sappiamo quale sia di preciso il procedimento. Bassin parla di suna lastra di plastica e la combinazione del bulino e dell'impressione in rilievo su di essa». In sostanza dovrebbe trattarsi di una sorta di acquaforte ad unica lastra inchiostrata con tinte diverse. Una specie di monotipia riproducibile in più esemplari. Il tessuto dei segni, finissimi e fitti, appare compenetrato agli impasti di colore ora trasparente e sfumato, ora raddensato in cupe pezzature, sempre rigorosamente bidimensionale, come si conviene ad un incisore. Il supporto, invece, è talvolta sbalzato a rilievo e sovente non in corrispondenza alle stampigliature, sicché emergono rotismi, segreti apparati meccanici di misteriosi orologi, bianchi sulla candida carta oltre i margini dell'immagine impressa.

Al centro di codesta immagine e nella parte inferiore appare un riquadro che accoglie una figura emblematica: uccello kleiano, capo taurino, testa di donna, in qualche caso ripetuta di faccia e di profilo. Dalla iconicità arcaica, bizantina o veteroslava, di codesti simboli, trapassiamo alla textura dei grandi spazi circostanti, architettati in quadrettature che sfumano e si dissolvono e si ristrutturano via via su moduli diversi. Arriviamo così alla aniconicità contemporanea. La prima e la seconda sono partecipi di un'unico impianto dell'immagine, ma i valori della figura vengono rovesciati, quanto al significato e configurano una componente ironica fino al sarcasmo, che è posta in luce dal Bassin. All'inizio i morbidi colori, scuri e traslucidi come le bottiglie delle vecchie farmacie, invitano a recessi arcani, riconfermando così l'originaria sacralità dell'immagine. Il gioco dei rimandi continua ancora: l'intera partitura incisa si ritaglia secondo contorni non regolari né simmetrici, accenna a gradinate con il diverso gradiente coloristico delle superfici interne ed accoglie finestre e spazi sempre più densamente popolati di raffinati artifizi.

Makuc è anche restauratore di antichi affreschi. Certo da codesta attività gli viene l'amore per la bella materia, il piacere di accordare musicalmente spazi e forme anche quando questi sono irreparabilmente partecipi delle dissonanze d'oggi, di una inquieta coscienza del passato e del presente.

I. N.

TRE SCRITTI DI BASSANI NELL'ANTOLOGIA DEL «CAMPIELLO»

Cerca nelle lettere d'Europa Venezia e il suo splendido mito

Nel signorile ed elegante volume è rappresentato anche Stelio Mattioni con il racconto «La tessera» in cui si respira autentica aria triestina

La vita del Premio «Campiello» è ancora breve. La sua fondazione, infatti, risale al 1963, quando venne istituito dalle Associazioni Industriali del Veneto. Lo scopo del «Campiello» era — ed è — quello di premiare un'opera di narrativa in lingua italiana, edita per la prima volta nel periodo di tempo compreso tra il 1.o giugno dell'anno precedente e il 31 maggio di quello cui d'edizione del premio si riferiva.

Due le giurie: la prima, composta da undici letterati e scrittori, con il compito di scegliere tra tutte le opere partecipanti, cinque lavori; tra questi cinque la seconda giuria, composta da trecento lettori scelti secondo il metodo cosiddetto «del campione», doveva scegliere l'opera ritenuta migliore che, la sera del primo sabato di settembre, veniva premiata solennemente in base alle votazioni preferenziali ed anonime della giuria dei trecento.

Dal '63 al '69, la consegna del Superpremio è avvenuta sette volte: un breve excursus sui nomi dei premiati permetterà di rilevare l'importanza che il «Campiello» ha saputo conquistarsi in un periodo di tempo, come si è visto, ancora relativamente modesto.

Nel '63 la seconda giuria scelse «La tregua», di Primo Levi; nel '64 «Il male oscuro», di Giuseppe Berto; nel '65 «La compromissione» di Mario Pomilio; nel '66 «Questa specie d'amore», di Alberto Bevilacqua; nel '67 fu la volta di Orfeo in Paradiso», di Luigi Santucci, e nel '68 fu Premio «Campiello» «L'avventura di un povero cristiano», di Ignazio Silone.

Come ogni anno, anche l'edizione del 1969 ha consegnato i cinque premi minori, cioè le targhe d'oro e un milione e mezzo di lire. La giuria dei letterati ha scelto i lavori di Giorgio Bassani («L'airone»), Giulio Cattaneo («Da inverno a inverno»), Giuliano Gramigna («Marcel ritrovato»), Stelio Mattioni («Il re ne comanda una») e Giuseppe Raimondi («Le nevi dell'altro anno»).

Il Superpremio l'ha ottenuto, com'è noto, Giorgio Bassani: era anzi prevedibile, secondo l'opinione di taluni, che Bassani, una volta incluso nella rosa dei cinque, dovesse attirarsi le preferenze della seconda giuria, quella detta «grande», o «popolare».

Tale affermazione, che appartiene a Carlo Bo, presidente della giuria «piccola» durante l'edizione 1969 del Premio, risulta pienamente giustificata anche alla lettura dell'Antologia «Campiello 1969», che raccoglie alcuni scritti inediti dei cinque autori premiati.

La piccola raccolta di Bassani comprende due abbozzi per «Il giardino dei Finzi-Contini», una delle più note opere dello scrittore ferrarese, nato a Bologna «per combinazione»; il breve racconto «La vita è un sogno», e il saggio «Le parole preparate» in cui l'autore spazia con padronanza nella letteratura antica e recente di tutta l'Europa, alla ricerca della presenza di Venezia e del suo mito di splendida città vuota che Bassani intende sfatare.

Di Giulio Cattaneo, l'Antologia riporta «L'esordio di Arrigo Boito», scritto sotto la forma di «racconto-saggio», che l'autore dichiara di preferire fra le soluzioni proposte oggi dalla narrativa; particolarmente vivace è il secondo scritto del Cattaneo, «Di quella pira», ove l'autore ricorda i tempi eroici della lirica italiana confrontandoli con gli anni nostri in cui «l'opera è diventata un altro paradiso dei registi e le voci un elemento fra i tanti che concorrono allo spettacolo».

Giuliano Gramigna partecipa all'Antologia con un racconto, «Il diario del seduttore», che dimostra appieno l'affermazione di Carlo Bo nella prefazione al volume. In essa, infatti, si dice: «Di tutti e cinque gli scrittori del «Campiello», non c'è dubbio che Gramigna stia a rappresentare la parte dell'intelligenza pura». Tant'è vero, che la trama del racconto non è in realtà costituita da avvenimenti, ma piuttosto da una continua, approfondita indagine psicologica ed esistenziale.

Più facilmente accessibile, ma non per questo meno profondo, è invece, lo stile di uno scrittore che ormai, come anche il Bassani, appartiene alla storia letteraria del Novecento: stiamo parlando di Giuseppe Raimondi, il cui contributo all'Antologia del «Campiello» '69 consiste in quattro racconti brevi. Essi fanno parte di un libro di prossima pubblicazione che, a quanto anticipa l'autore, avrà il medesimo andamento — anche se più «risentito» — de «Le nevi dell'altro anno», il volume premiato in settembre.

Abbiamo deliberatamente lasciato per ultimo Stelio Mattioni, perché, per dirla ancora con le parole di Carlo Bo, «senza contare quelli che sono i meriti personali dell'autore, la sua immagine ha un altro valore, nel senso che si riferisce a una delle avventure più avvincenti della nostra letteratura, quella che comunemente mettiamo sotto il nome di «triestina». Triestino è difatti Mattioni, e palesemente ambientato a Trieste uno dei racconti più interessanti della presente raccolta, «La tessera». La Pescheria Centrale, la Stazione Marittima, i Moli di Trieste, con i pescatori affaccendati nella pesca degli «angusigoli», e i ragazzini delle elementari che escono da scuola, e le mamme che portano i bambini in carrozzina a prendere il sole sulle rive: questi gli elementi del racconto in cui spira, profumato di mare, il vento di casa nostra. E non può non soddisfare di sentire una voce di Trieste in mezzo a quelle degli scrittori premiati con il «Campiello» del 1969.

Ancora un cenno, infine, alla particolare veste in cui si presenta l'Antologia. Il volume, di grande formato, è stampato con i tipi della Scuola Grafica del Centro Arti e Mestieri della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, su carta speciale appositamente fabbricata.

Chiara Santagada

La rassegna dei libri

«LA VERITÀ DI UN AMORE» DI ELIO PREDONZANI

Elio Predonzani ha dato un altro saggio delle sue qualità di narratore in un libro, edito dalla Società artistico letteraria, intitolato «La verità di un amore» e incluso nella collana «Il Timavo» diretta da Marcello Fraulini. Ivi il protagonista, il poeta Tino Sperani, non più giovane e dipendente di una casa dolciaria quale pubblicitario, riesce a dare il meglio della sua arte finché soffre per la fanciulla disposta sì ad alimentare la sua vocazione ma non a concedersi, e trova inaridita la sua vena allorché, rifugiandosi in un'altra passione, gli è concessa piena e completa soddisfazione virile.

Il principale proponimento del Predonzani, in questo suo ultimo lavoro letterario, è quello di far risaltare la necessità, per uno scrittore, di sognare; il bisogno di essere istigato da un'aspirazione difficilmente realizzabile; l'imperio di creare per un ideale superiore a ogni aspettativa. Quando tali prerogative non sussistono e i desideri riescono appagati o perlomeno assumono aspetti sormontabili, l'impegno dell'artista è debilitato mancando la spinta virtuale alla creazione. E, alla fine il poeta Tino Sperani dovrà tornare con la mente alla meravigliosa gioia, invano accarezzata, per ripercorrere l'itinerario verso la vetta. O meglio, verso il Parnaso, perché proprio ai tempi in cui i vati chiedevano aiuto alla evanescente Musa si è portati a dar credito nel volger le pagine del libro del Predonzani.

Anche qui, come in altri suoi lavori precedenti, è presumibile che l'autore si avvalga di spunti autobiografici per ricamare il tema impostosi (vi è tanto di Trieste: le passeggiate verso Roiano, il parco di Miramare, le rive con il passaggio del treno, il caffè presso la stazione, lo spiazzo di Sant'Andrea, l'osteria periferica...); memorie cosparse di fantasie romantiche, riportate con curato e piacevole stile, rivolte tutte a sottolineare un preciso assunto.

s. p.

◎

Chi vuole conoscere le influenze astrali che dominano il carattere di un individuo; chi desidera apprendere i lati più oscuri della personalità propria e degli altri interpretando le linee della mano «soggettiva» e di quella «oggettiva»; chi vuole divinare il futuro per mezzo delle carte, dei dadi o dei fondi di caffè, può finalmente trovare concentrata in un libro solo la «summa», il condensato, succinto ma completo, dei mezzi escogitati dell'uomo millenni d'anni fa — e tuttora in uso — per penetrare nella realtà misteriosa dei fenomeni extra-sensoriali.

E' «il libro delle scienze psichiche», e in esso sono trattati tutti i rami della «parapsicologia», dalla fisionomia alla divinazione con il Domino alleaniromanzia alla radioestesia e così di seguito.

Diversi sono gli atteggiamenti che si possono assumere davanti ai fenomeni parapsicologici: dal «non è vero, ma ci credo», al «non ci credo, ma è vero». Comunque, che ci si creda oppure no, è innegabile che conoscere almeno sommariamente l'esistenza delle scienze psichiche può essere interessante, e anche, perchè no?, piuttosto divertente. Sapere che ogni nome ha una propria vibrazione numerica che può rivelare aspetti insospettati della gente, può permettere di scoprire un passatempo piacevole anche se non utile, forse. Forse, perché di poche cose si può essere veramente sicuri, a questo mondo. Escludere a priori qualsiasi possibilità di validità alla grafologia, per esempio, se poteva essere ragionevole alcuni decenni or sono non lo è più oggi, quando dalla scrittura di una persona gli esperti possono apprenderne il sesso e l'età, oltre, naturalmente, alle caratteristiche caratteriologiche ed intellettuali.

Anche per gli scettici, dunque, e non solo per gli appassionati dell'occultismo, una lettura come quella del «Libro delle scienze psichiche» può essere affascinante. Se non altro per imparare che al mondo c'è gente che, a queste cose, ci crede davvero. Ci crede al punto da basarci, a volte, la propria esistenza.

◎

Antonio Cossu, *Il riscatto*, Vallecchi Editore, Firenze (Pagg. 168, Lire 2.000).

In Sardegna, un uomo viene rapito: suo fratello, assieme ad un amico, parte in macchina per ritrovarlo. I rapitori, nel mettersi in contatto con la famiglia, hanno fornito un itinerario da seguire: lunghe strade, chilometri e chilometri da percorrere, nell'incertezza del segno non specificato dai banditi. La macchina, che doveva portare per riconoscimento sul tetto due cassette di cachi e una valigia rossa, potrebbe venire fermata in qualunque momento, su qualunque strada, con una manciata di sabbia, con una frasca, con un sasso, gettati sul percorso.

A volte, la vettura è arrestata dai carabinieri: sono stati istituiti un po' dovunque posti di blocco, ma nessuno deve seguire la macchina di quelli che portano il riscatto, pena la vita del rapito. Lo amico che accompagna il fratello nella sua ricerca, racconta la sua avventura in prima persona in un libro che è frutto di un'esperienza particolarissima: si tratta de «Il riscatto», scritto e vissuto da Antonio Cossu.

Le trattative con i banditi, per ridurre la somma richiesta; le snervanti giornate di attesa; l'ansietà per la sorte del sequestrato; e infine la gioia per il suo ritorno, il racconto che egli fa della sua drammatica avventura ai parenti, alla polizia, ai giornalisti: questo il contenuto del libro.

La portata di questo lavoro del Cossu va, come si vede, oltre all'intento narrativo: abbraccia uno scottante, attualissimo problema su cui generalmente conservano il più assoluto silenzio le parti in causa. Quella del Cossu, quindi, è una delle poche voci dei protagonisti levatesi a questo proposito.

L'autore, nato in provincia di Cagliari, dopo aver lavorato a lungo per il Movimento di Comunità, fa parte dal '59 dell'Assessorato alla Regione Sarda, ove dirige il settore della formazione professionale e interventi sociali al Centro Regionale di programmazione. Egli svolge altresì una sostenuta attività pubblicistica, occupandosi delle riviste sarde «Il Montiferru» e «Il Bogino».

c. s.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Vittorio Bodini, vincitore del Premio poesia «Botte di Frascati» con la lirica intitolata «Tre momenti» e prescelta da una giuria composta di illustri poeti e letterati, riceve la coppa dalle graziose attrici Erna Schurer e Laura Bella

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TUTTI HANNO RINUNCIATO A QUALCOSA PUR DI ARRIVARE ALL'INTESA

Ratificati gli accordi politici per il rilancio del centro-sinistra

DC, PSI, PSU, PRI e US si sono impegnati a continuare l'alleanza al Comune e negli altri enti locali con un programma più avanzato

Le delegazioni della DC, del PSI, del PSU, del PRI e della Unione slovena hanno siglato ufficialmente, ieri mattina a Palazzo Diana, gli accordi politico-programmatici che sono alla base di una rinnovata collaborazione di centro-sinistra al Comune, negli enti comunali nonché locali nei quali tale coalizione ha la responsabilità della conduzione, oppure è presente con propri esponenti. Si sono così concluse le lunghe e laboriose trattative, iniziate fin dallo scorso autunno, le quali anticipano, in sede locale, le intese che si vanno prefigurando anche in sede nazionale. Un po' tutti — è possibile rilevare — hanno rinunciato a qualcosa pur di addivenire a un accordo che assicura in particolare, rinnovando l'appoggio della coalizione alla Giunta municipale, la stabilità dell'organo democraticamente eletto.

Nel corso di questa lunga operazione di «verifica» i cinque partiti — così viene sottolineato in un documento congiunto, diffuso a conclusione delle trattative — «hanno constatato con soddisfazione che negli scorsi mesi l'Amministrazione comunale di Trieste, con il solidale apporto di tutti i gruppi consiliari che formano la maggioranza, ha proseguito l'attuazione degli impegni programmatici, che ora è necessario portare a compimento nella residua parte del mandato». Fra gli indirizzi politici fissati nei nuovi accordi (che sono stati sottoscritti da Coloni, Vigini e Rinaldi per la DC, da Mauro e Gargani per il PRI, da Gruden, Pittoni e Tringale per il PSI, da Pierandrei, De Gioia e Mocchi per il PSU, da Stoka e Simcic per la Unione slovena) ampio spazio viene riservato — così assicura la stessa nota congiunta — ai problemi ed agli impegni connessi alla necessità di maggiore partecipazione dei cittadini e delle forze sociali alla vita democratica nonché alla volontà delle forze della coalizione di tenere principalmente conto delle esigenze dei ceti popolari e dei lavoratori.

«Per la sua natura di politica di rinnovamento e di avanzamento democratico e sociale — viene dichiarato nel documento — il centro-sinistra deve proporsi di interpretare correttamente le esigenze e le sensibilità nuove che si vanno determinando nella società in rapida trasformazione. Pertanto sono stati assunti precisi impegni — così anticipa la nota congiunta, nell'attesa che siano resi pubblici i testi degli accordi — per realizzare idonee forme di collegamento fra gli enti retti dalla coalizione, e in primo luogo l'amministrazione comunale, e le organizzazioni rappresentative dei lavoratori e delle forze sociali in genere, tramite periodiche consultazioni sui maggiori problemi cittadini».

I cinque partiti hanno inoltre confermato «l'orientamento di costruttivo confronto e di dialogo, già previsto nei precedenti accordi, che impronta l'atteggiamento della maggioranza di centro-sinistra, politicamente autosufficiente, nei confronti dei gruppi d'opposizione al Consiglio comunale. Sono stati altresì ribaditi — informa la nota — tutti gli impegni programmatici riguardanti la minoranza slovena, al fine di rendere sempre più concreto l'esercizio dei suoi diritti. Circa i metodi di gestione dei vari enti, poi, è stato deciso di assicurare un sistema di direzione collegiale e di piena corresponsabilità nella gestione politica ed amministrativa da parte di tutti gli amministratori appartenenti ai partiti della coalizione; e ciò al fine di garantire — rileva il comunicato — una conduzione unitaria a tutti i livelli anche a prescindere dalla presenza o meno dei rappresentanti di ciascuno dei cinque partiti nei singoli enti. Trattandosi infatti di una collaborazione organica su qualificati indirizzi e impegni programmatici, tutti i partiti che vi partecipano — continua il documento — hanno uguale corresponsabilità ed uguale dovere di solidarietà nell'ambito della coalizione, a prescindere dalla presenza o meno di propri rappresentanti negli organi esecutivi di vari enti locali».

A questo riguardo «è stato preso atto — secondo la nota concordata fra i cinque partiti — della richiesta dell'Unione slovena di essere rappresentata anche a livello di giunta comunale, secondo l'impegno e lo auspicio a suo tempo formulato. Sempre a tale proposito il PRI, nel ribadire in questa fase la propria precedente posizione rispetto alla presenza in Giunta, ha confermato che l'assunzione di dirette responsabilità giuntali da parte dei propri rappresentanti al Comune sarà attuata solo dopo la prossima consultazione elettorale amministrativa, in occasione della formazione della Giunta provinciale».

Quanto al documento programmatico riguardante l'amministrazione comunale — che sarà reso noto dal Sindaco Spaccini in apertura della seduta del Consiglio municipale di venerdì sera — si anticipa che «esso contiene una serie di puntualizzazioni di impegni riguardanti la attuazione del piano quinquennale di attività, la politica tributaria, le iniziative nel settore urbanistico, nonché l'azione promozionale che l'ente può svolgere in campo economico e per il miglioramento dei servizi sociali cittadini. E per quanto concerne in particolare lo sviluppo economico di Trieste i partiti hanno concordato — secondo la nota — una serie di indirizzi e di impegni in merito alle attività emporiali, alle linee di p.i.n., alla politica d'industrializzazione, alle grandi infrastrutture ed anche al settore agricolo».

Infine, circa gli organi degli enti cittadini attualmente in scadenza, i cinque partiti hanno concordato — conclude il comunicato — «di proporre ai competenti organi di designare alla Cassa di Risparmio un presidente indicato dal PSI ed un vicepresidente D. C.; all'Ente provinciale del Turismo un presidente D. C. e un vicepresidente dell'Unione slovena; all'Azienda di soggiorno un presidente indicato dal PRI; e alla presidenza delle Cooperative operaie un esponente del PSI, sulla base di un accordo intervenuto fra D.C., PRI, PSI e PSU». Fin qui la nota congiunta. Resta da aggiungere che, a quanto risulta, il presidente delle Cooperative verrà designato dalla Regione, insieme con il vicepresidente, che dovrebbe essere il democristiano Novelli; il PSI, inoltre, avrebbe definitivamente acconsentito di partecipare alle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio d'amministrazione delle Coop nell'ambito di una lista di centro-sinistra, rinunciando così a fare anche lista comune con i comunisti. Per quanto riguarda il «rimpasto» della Giunta comunale, si ha conferma che esso dovrebbe attuarsi dopo il voto sul bilancio di previsione, che verrà presentato dall'assessore Verza nella stessa seduta di dopodomani, e poiché il dibattito si protrarrà per più sedute la conclusione è prevista per i primi di marzo. Allora entrerà in Giunta il rappresentante dell'Unione slovena, il dott. Dolhar (che dovrebbe assumere l'assessorato attualmente affidato al socialista Hrescak, l'Assistenza, mentre quest'ultimo passerebbe ai Servizi pubblici industriali (Acegat) in luogo del democristiano Vascotto, che a sua volta colmerebbe il vuoto lasciato dall'assessore allo Sport, Ceschia, in via di definitivo trasferimento a Roma per motivi di lavoro).

Gli accordi siglati ufficialmente ieri verranno ratificati domani, così viene preannunciato, dal comitato provinciale della D.C. e dalla direzione provinciale del PSU.

COLONI: PATTO DI RILIEVO REGIONALE E NAZIONALE

Soddisfazione espressa dalle direzioni DC, PSU e PSI

In segretario provinciale della D.C. Coloni ha espresso in una dichiarazione la soddisfazione per l'avvenuta firma degli accordi. «Non solo — ha detto Coloni — viene garantita la continuità dell'amministrazione elettiva al Comune, ma si attua così un rilancio del centro-sinistra, non come meccanica trasposizione di formule, ma come incontro motivato di tutti e cinque i partiti su precisi indirizzi programmatici e politici, che per il loro contenuto possono senz'altro essere definiti avanzati».

Coloni ha sottolineato in particolare l'impegno di periodiche consultazioni tra gli enti locali e le forze sindacali sui maggiori problemi cittadini, impegno che rientra nella volontà di avvicinare la società alla vita politica ed in particolare i lavoratori e i ceti popolari.

Sarà inoltre mantenuto — ha proseguito il segretario della D.C. — quell'atteggiamento di confronto e di dialogo tra maggioranza ed opposizione, previsto nei precedenti accordi e che già ha dato i suoi frutti in seno al Consiglio comunale. Anche la riconferma di una politica democratica nei confronti della minoranza slovena è particolarmente significativa.

Coloni ha voluto ancora sottolineare «la piena rispondenza tra la conduzione politica locale e regionale: anche la Giunta del Friuli - Venezia Giulia continua a reggersi su una coalizione di centro-sinistra che recentemente è stata confermata da D.C., PRI, PSI e PSU».

«Nell'attuale momento politico nazionale — ha concluso Coloni — anche di fronte ad altre situazioni locali che si sono determinate in questo periodo, lo atteggiamento dei partiti della coalizione a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia, assume un'importanza di particolare rilievo».

Dal canto suo, la direzione del PSU ha così commentato la conclusione degli accordi. Essi sono ritenuti «soddisfacenti in quanto corrispondono — rileva il PSU — alle impostazioni politiche del partito e costituiscono un'anticipazione, grazie a un esempio di senso di responsabilità di tutte le forze locali di centro-sinistra, di una auspicabile intesa in sede nazionale. I nuovi accordi sono infine «la dimostrazione, secondo il PSU, che a Trieste e nella Regione non esistono alternative alla coalizione di tutte le forze di centro-sinistra».

A sua volta la segreteria del PSI si è richiamata alla deliberazione approvata dalla propria maggioranza interna con la quale si giudicano positivamente gli accordi in quanto «recepiscono pienamente l'esigenza dei socialisti di un nuovo rapporto fra il Comune e la cittadinanza e in primo luogo con le organizzazioni sindacali, stabiliscono un nuovo metodo di gestione nei vari enti locali, impegnano la Giunta su un programma amministrativo migliorato e verificato nei suoi contenuti, riconoscono al PSI il giusto peso attraverso opportune nuove assunzioni di responsabilità ai propri rappresentanti e riconfermano la volontà di operare per una rapida attuazione dei provvedimenti previsti dal Governo in favore della economia triestina».

Proseguono frattanto le assemblee sezionali del PSI, alla luce delle quali sia la minoranza sia, ormai, la maggioranza sono orientate ad anticipare i tempi del richiesto congresso straordinario, prima delle prossime elezioni (tale richiesta è venuta lunedì sera anche dalla sezione di San Sabba, che peraltro ha espresso unanime solidarietà all'ex segretario Giuricin).

Relazioni pubbliche e rilancio di Trieste

VENERDI' CONFERENZA BARISON

Il dott. Alvise Barison, presidente della Federazione Italiana Relazioni Pubbliche, parlerà venerdì, alle ore 19, nella sala convegni della Camera di commercio, sul tema: «Un programma di relazioni pubbliche per il rilancio di Trieste». Lo oratore è un pioniere delle relazioni pubbliche in Italia. Dal 1948 ha curato le relazioni pubbliche del GMA ed ha prestato oltre dieci anni di servizio nell'USIS di Trieste; nel periodo 1961-63 è stato il responsabile delle P.R. della Marzotto, nel '64 è public relation manager del Centro Commerciale americano in Italia e dirigente della Oliver-Beckman, società di public relations di New York.

Egli, nella sua conferenza, illustrerà i più moderni programmi di relazioni pubbliche posti in essere dai principali porti americani ed europei che possono costituire un utile esempio per Trieste ed a tal fine integrerà la sua esposizione con un film a colori sul «porto containers» di Londra.

Proroga per l'abilitazione degli insegnanti medi

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha prorogato al 14 febbraio i termini per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione all'insegnamento negli Istituti di secondo e primo grado. Il Ministero ha inoltre precisato che in base ad avviso di rettifica in corso di pubblicazione, possono partecipare agli esami tutti coloro che hanno conseguito la laurea o il diploma prescritto entro la data di pubblicazione dei relativi bandi nella Gazzetta Ufficiale, e cioè entro il 29 dicembre 1969 per le abilitazioni all'insegnamento negli Istituti secondari di secondo grado e entro il 31 dicembre per le abilitazioni per la scuola media.

Su quattromila metri quadrati si è esteso un incendio di sterpaglia scoppiato ieri mattina nei pressi del Villaggio del Pescatore di Duino, sul lato destro del monte. Sono accorsi i vigili del fuoco e gli agenti del commissariato di Duino.

Mozione a Muggia sullo sciopero alle Imposte

La Giunta comunale di Muggia, riunitasi in seduta straordinaria ha votato all'unanimità una mozione nella quale rileva talune conseguenze derivanti dal protrarsi dello sciopero del personale degli Uffici delle Imposte dirette, per la mancata pubblicazione dei ruoli delle imposte.

In particolare viene fatto rilevare che tale situazione non rende possibile, alle normali scadenze, i già preventivati introiti delle sovrimposte a favore del Comune e ciò con grave danno per l'amministrazione muggesana.

La mozione sottolinea anche i disagi derivanti alla popolazione per l'impossibilità di avere le necessarie certificazioni, il che potrebbe portare al cumulo di più rate d'imposte e ciò con grave disturbo per l'economia di molte aziende e famiglie. Infine esprime il timore che il prosieguo di tale stato di agitazione comprometta i risultati fiscali dei futuri esercizi per la mancata opera accertatrice il che comporterà, senza dubbio, una notevole riduzione della materia imponibile su cui il Comune sovraimpone.

La mozione quindi auspica che «i responsabili organi di Governo trovino, al più presto, quelle soddisfacenti soluzioni capaci di far concludere tale grave vertenza che pregiudica seriamente le aspettative fiscali dell'Amministrazione comunale che fonda su dette entrate la soluzione dei maggiori problemi cittadini».

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 allievo ufficiale coperta, Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

LAVORI DELLA COMMISSIONE ECONOMICA

Allo studio l'ampliamento del porticciolo di Barcola

Nuovo piano urbanistico per il Carso

Le difficoltà che si frappongono all'utilizzazione esclusivamente turistica di alcuni porticcioli sono state esaminate dalla sezione «Turismo e spettacolo» della Consulta economica provinciale. In particolare, l'attenzione si è accentrata sullo sviluppo che a tal fine può dare la zona di Barcola. L'ing. Finzi, ingegnere capo del Genio civile per le opere marittime, ha riferito sul porticciolo di Barcola e sulle possibilità di un suo ampliamento. Ha fatto rilevare, inoltre, che prima di stendere nuovi progetti sarebbe opportuno raccogliere e coordinare gli studi che già sono stati compiuti nel passato per la zona di Barcola. E' stato deciso perciò di istituire un comitato ristretto di esperti che avrà il compito di esaminare il problema della costiera triestina e di suggerire alcune linee d'azione

Cogliendo spunto da questa circostanza, si è riconosciuta l'importanza che può avere la costituzione del Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina, di cui sentano la necessità particolarmente gli operatori e gli enti che operano nel settore turistico.

Nel corso della riunione è stato anche fatto il punto sui danni riportati dalle attrezzature della provincia in seguito alla mareggiata dello scorso novembre.

Un altro argomento esaminato dalla sezione della Consulta economica è stato quello relativo al nuovo piano urbanistico comunale per la zona del Carso. L'ing. Sabelli, dell'Ufficio urbanistica del Comune, ha ribadito l'utilità di una collaborazione fra il Comune e i vari enti circa l'utilizzazione territoriale della fascia carsica. Infatti, la normativa attuale e destinata ad essere integrata, in seguito agli studi approfonditi che il Comune è tenuto a compiere, nell'arco di due anni dalla data di entrata in vigore del nuovo piano regolatore, sulle destinazioni particolari da dare alle varie zone carsiche.

Alla riunione, che era presieduta dal cav. Rigoletti, presidente della sezione, è intervenuto anche il prof. Guacci dell'Università.

VALLIGIANI VOLONTARI ANIMATI DA LAURA PICCIOLA

Ancora ricerche sul Canin



I valligiani del Canin sentono come propria la tragedia che ha colpito i tre giovani speleologi triestini, Marino Vianello, Enrico Davanzo e Paolo Picciola. La sentono come se avesse colpito la loro gente e continuano le ricerche disperatamente. Trentadue volontari sono infatti tuttora impegnati in quest'opera di pietà e di solidarietà umana. Dicono: siamo gente del luogo, la montagna la conosciamo e vogliamo continuare nelle ricerche. La maggior parte, dopo il duro lavoro di ricerca, passa la notte al rifugio Gilberti e poi, alla luce del giorno le ricerche continuano sulla montagna. Hanno così scavato, con i badili, nella valanga caduta fra l'ingresso del «Gortani» (l'abisso che era meta degli speleologi) e il rifugio, senza però trovare traccia dei tre giovani scomparsi.

Frattanto all'albergo Canin di Sella Nevea, Laura Picciola, sorella del più giovane dei tre scomparsi, continua a vivere ore d'angoscia. Non abbandona la zona. Ieri l'altro è giunto sul posto anche il padre di Paolo.

Di fronte al tempo trascorso è umanamente possibile credere ancora in qualcosa? Laura Picciola è decisa da parte sua a far luce sul mistero del Canin, e allo scopo provvede anche alle esigenze materiali del gruppo dei ricercatori, che sono guidati da Giuseppe Martina, da Piani di Chiusaforte.

Il lavoro dei volontari è intanto reso più difficile dall'ulteriore innevamento della zona. Dov'era caduta la valanga c'è mezzo metro di neve in più. I valligiani hanno aperto un cunicolo lungo dieci metri e sono penetrati anche in una galleria vicina all'entrata dell'abisso, ma senza trovare traccia alcuna. Altri sono scesi in alcuni crepacci, ma il risultato delle esplorazioni è stato sempre negativo. Le prossime operazioni di ricerca interesseranno quota 2.048, tra la località Forchià di Tonon Rossa e il Col Scalf; continueranno ancora qualche giorno, poi, se nessuna traccia verrà scoperta, anche i valligiani dovranno abbandonare la montagna.

E' da qualche tempo ormai che le ricerche ufficiali sono chiuse, ma se le condizioni del tempo si manterranno buone una squadra dell'Alpina delle Giulie proseguirà ulteriori esplorazioni alla domenica. Nessuno si nasconde la verità: solo un caso fortuito, date le attuali condizioni ambientali, può far scoprire un indizio che riveli la presenza dei corpi dei tre giovani. Reparti alpini della Brigata «Julia» peraltro compiranno con ogni probabilità un campo invernale addestrativo nella zona. I soldati non dimenticano la tragedia del Canin e qualora una anche labile traccia fosse scoperta, inizierebbero subito le ricerche. Altrettanto è da dire degli agenti della P.S. e delle guardie di Finanza che compiono attività di pattugliamento nella zona. Tutto il possibile è stato fatto, ogni ricerca logica è stata portata a termine. Si teme purtroppo che solo l'estate potrà dare una risposta a un'interrogativo che resta angoscioso, ma ormai non lascia più strada ad alcuna speranza.

Nella foto: i volontari valligiani al lavoro nei pressi della valanga.

(Rino Nini)

TRE INTERROGAZIONI SUI RITARDI DELLA REALIZZAZIONE

L'ospedale di Cattinara fra progetti e ripensamenti

Precisate al Consiglio regionale dall'assessore Devetag le procedure per l'approvazione del piano dei lavori

La situazione attuale in cui si trovano i progetti per il futuro complesso ospedaliero di Cattinara è stata oggetto di un'ampia relazione dell'assessore regionale all'igiene e sanità Devetag, svolta ieri mattina al Consiglio regionale in risposta a tre interrogazioni, presentate rispettivamente dai consiglieri Gefter-Wondrich (MSI), Trauner (PLI) e Bettoli (PSIUP).

Riguardo al ritardo dell'ospedale, Devetag ha anzitutto premesso che l'Amministrazione regionale non entra in alcun modo nelle scelte tecniche, operative e amministrative degli Enti locali, ma solo le asseconda con i provvedimenti tecnico - finanziari. L'assessore ha quindi illustrato l'iter seguito dalla vicenda dell'Ospedale di Cattinara, vicenda iniziatasi ufficialmente il 26 settembre 1968, quando il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti ha deliberato il progetto generale per il nuovo nosocomio; due settimane dopo il progetto è stato trasmesso all'Assessorato dei lavori pubblici; dall'esame, effettuato tra novembre e dicembre, dall'Assessorato e dal Comitato tecnico regionale vennero rilevati notevoli carenze particolarmente in relazione alla sistemazione degli accessi e all'ubicazione di alcuni servizi; quindi tra gennaio e la fine di aprile dello scorso anno è seguito uno scambio di promemoria tra ospedale e regione: al termine dei quali l'amministrazione ospedaliera aveva trasmesso gli elaborati parzialmente modificati (e non tutte le varianti proposte dal Comitato tecnico sono state risolte). Poi nel giugno la amministrazione ospedaliera aveva inviato una relazione sull'impianto di fognatura e tale relazione non è stata considerata conclusiva, in quanto gli scarichi dovrebbero versarsi sul Rio Storto, per la gran parte dell'anno privo di acqua. L'amministrazione è stata quindi più volte sollecitata, dall'Assessorato dei lavori pubblici a completare gli atti progettuali mancanti.

Devetag ha quindi ricordato che di norma un progetto generale è corredato sempre da un lotto esecutivo. Nel caso dell'ospedale di Cattinara il lotto esecutivo venne adottato dal Consiglio di amministrazione degli Ospedali il 23 maggio scorso e gli elaborati relativi vennero trasmessi alla Regione il 4 agosto: in definitiva quindi, dal punto di vista sostanziale gli elaborati progettuali sono stati trasmessi alla Amministrazione regionale il 4 agosto dello scorso anno e la deroga relativa al numero dei piani è stata concessa il 28 agosto.

L'assessore Devetag si è quindi soffermato anche sull'iter burocratico relativo alle cliniche universitarie annesse al nuovo complesso ospedaliero, la cui costruzione è stata decisa quando i progetti per l'ospedale di Cattinara avevano già preso un preciso e anche diverso indirizzo: il progetto approvato dal competente Comitato tecnico regionale (il 6 novembre scorso) prevede 800 posti letto e per tale progetto è stata rilasciata dal Comune anche la licenza edilizia; ma successivamente lo ente ospedaliero e la Facoltà di medicina hanno concordato un notevole allargamento del complesso ospedaliero in modo che esso possa comprendere anche le cliniche (e cioè, subito, altri 400 posti letto).

In pratica, con la sua relazione l'assessore Devetag si è in un certo senso preoccupato di eliminare dalla Regione ogni possibile accusa per i ritardi con cui procede la grande opera ospedaliera.

La risposta dell'assessore è stata comunque criticata da tutti i tre gli interroganti: Gefter-Wondrich ha messo in risalto che si sono perduti degli anni preziosi e che dopo tanto tempo l'opera è ancora alla fase iniziale; Bettoli si è chiesto per quale ragione non si parli ancora di appalti e di tempi di esecuzione, tanto che l'ospedale di Cattinara rischia di diventare «un altro monumento nazionale tipo circonvallazione ferroviaria» e ha concluso osservando che anche le opere di sbancamento già effettuate in base al progetto originale, non corrispondono più alle esigenze dopo la decisione per le cliniche universitarie; infine, Trauner si è detto insoddisfatto della risposta e ha detto che i ritardi sono stati causati in primo luogo dai dissidi interni nel consiglio di amministrazione degli ospedali.

L'INCONTRO DI IERI OSPEDALE-ATENEO

Matura la soluzione per le cliniche universitarie

Il consiglio di facoltà di medicina del nostro Ateneo ha presentato ieri sera, nel corso dell'annunciata riunione con il consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero, un documento in cui si richiede al consiglio stesso una indicazione definitiva sull'attuazione del programma relativo al riassetto dell'Ospedale maggiore nel quadro delle esigenze della facoltà di medicina, programma che peraltro è già stato concordato.

Nel documento in pratica sono contenute tutte le questioni in sospeso e i problemi rimasti sul tappeto. In particolare si richiede una precisazione in ordine ai tempi di attuazione dei corsi, dal momento che vari insegnamenti della facoltà ormai non sono in grado di esplicarsi, così in particolare per l'anatomia patologica del primo e del secondo anno di corso e per gli insegnamenti del quinto anno.

Il consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero — presieduto dall'avv. Morgera, con l'intervento dell'assessore alla sanità, dott. Blasina — ha preso atto del documento e nel corso della riunione, ristretta ai soli membri del consiglio, ha iniziato l'esame del documento stesso, che è stato presentato da una rappresentanza del consiglio di facoltà, guidata dal preside prof. Dal Palù e composta dal decano prof. De Bernard e dal prof. Gianelli, titolare di anatomia patologica. Il consiglio dell'Ente ospedaliero ha in pratica approfondito i termini della risposta che sarà data al consiglio di facoltà con particolare riguardo ai tempi e alle modalità dell'inserimento dell'attività universitaria nell'Ospedale.

La Federazione autonoma indossatrici e fotomodelle d'Italia, aderente alla International Confederation Free Trade Unions, comunica che con il 1.o gennaio 1970 si è costituita la «Divisione Triveneta» dell'Associazione. Si porta a conoscenza di tutte le interessate — fotomodelle e indossatrici residenti nelle Tre Venezie, e di quante hanno interesse di intraprendere la professione di indossatrice e fotomodella — di rivolgersi, per informazioni e per l'iscrizione alla segreteria organizzativa della FAIFI, casella postale 35, Lido di Jesolo.

LA TRAGICA MORTE DI FRANCESCO RAVALICO

Vanno oggi in Sardegna i familiari del naufrago

Ieri mattina ancora la signora Maria Ravalico continuava a sperare che potesse esserci stato un errore nel riconoscimento della salma di suo marito, il meccanico Francesco Ravalico affondato con la «Fusina» al largo della Sardegna. «Non può essere... non può essere...», ripeteva con un filo di voce.

La tragica notizia — appresa all'uscita del «Piccolo» — è stata portata in casa Ravalico dai familiari. Sono stati il padre dello scomparso, assieme al fratello e ad altri parenti, ad accorrere per primi vicino alla signora Maria. Con le dovute cautele le è stato fatto capire che, ormai, non c'era più nulla da sperare. La povera signora si è messa a letto schiantata dal dolore.

Nella giornata di oggi il fratello di Francesco Ravalico partirà assieme al padre per la Sardegna. Già ieri avrebbero voluto lasciare Trieste ma, a quanto pare, un disguido ha provocato il ritardo.

Rinviato a Muggia il Consiglio comunale

La Giunta municipale di Muggia, aderendo alla richiesta del capogruppo consiliare della D.C. ha deciso di discutere in sede di riunione dei capigruppo le varie poste del bilancio 1970. Ha nel contempo deliberato di rinviare al 28 gennaio, alle 20, la riunione del Consiglio comunale, che avrebbe dovuto aver luogo oggi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VETRINE INFRANTE IN VIA PARINI E PIAZZA BENCO

Colti sul fatto e bloccati due «rompicristalli» notturni

Due giovani «spaccacristalli» sono stati sorpresi sul fatto ed ora la Mobile sta indagando per vedere se le responsabilità dei due si limitano agli episodi che li hanno fatti cadere nelle braccia della polizia o se le loro male azioni hanno radici più lunghe, sino alla ormai famosa «notte dei cristalli» in via Giulia e sulla Riviera.

Quest'ultimo colpo è della scorsa notte. Pochi minuti dopo l'una il maresciallo Reglia stava transitando con la «Giulia» per la via Parini, quando ha avvertito un rumore di vetri rotti. Il sottufficiale e le guardie che erano con lui hanno ispezionato la zona alla ricerca della fonte del rumore e sono giunti davanti al negozio di piante e fiori sito al numero 2 di via Parini. La porta era mezzo sfondata ed il cristallo della parte inferiore dell'ingresso era spaccato. Lì vicino era l'autore del gesto, Sergio Giamporcaro, di 36 anni, operaio, abitante in via Scussa 4, il quale è stato subito bloccato dagli agenti della Volante. Il maresciallo Reglia ha provveduto subito ad informare la proprietaria del negozio, Anna Devetach in Conestabo, di 41 anni, abitante in via Rocheli 13, la quale è scesa subito da casa per constatare i danni e se fosse stato rubato qualcosa. La signora ha detto che non mancava nulla e che il giovane le aveva causato un danno di 25 mila lire.

Un guardiano notturno della compagnia sorveglianza e chiusura di via San Nicolò, Ottavio Bonifacio, ha sorpreso invece il secondo personaggio di questa duplice storia «by night». Il metronotte, passando verso le tre del mattino per la piazza Silvio Benco, ha notato un individuo che aveva un atteggiamento sospetto. Ottavio Bonifacio si è allora nascosto tra due automobili in sosta ed ha aspettato. L'attesa non è stata lunga e il giovanotto, dopo essersi guardato un po' attorno, con un calcio ha sfondato il cristallo della porta del negozio di barbiere, il salone «Memmo» di proprietà di Domenico Stazzone, di 45 anni, abitante in via Canova 18. Il guardiano notturno è balzato allora dal suo osservatorio ed ha bloccato il giovanotto, che è stato affidato agli agenti della Volante chiamati dal metronotte. Si tratta del marittimo Franco Restaino, di 24 anni, abitante in via Cavana 7.

Dapprima egli ha negato ogni addebito ma, poi, messo alle strette, ha detto di essere pronto a risarcire il danno, affermando peraltro di aver spaccato il vetro per errore con una pedata lanciata nel vuoto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agnese — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 15.39 e tramonta domani alle 7.23.

Ieri: temperatura massima 7,2, minima 1,6; pressione mb. 1021,1 in diminuzione; umidità 46 per cento; temperatura del mare 9,7.

Maree — OGGI: alta alle 8.25 con cm. 40 e alle 22.20 con cm. 34 sopra il l.m.; bassa alle 15.25 con cm. 65 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9 con cm. 40 e alle 22.45 con cm. 35 sopra il l.m.; bassa alle 3.25 con cm. 4 e alle 15.50 con cm. 65 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

cosa desiderate da me?



A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste lo stabilimento CREMCAFFE' una modernissima industria di casa nostra che tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo, importati direttamente dalle piantagioni e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione CREMCAFFE'.

Cremcaffè PRIMO ROVIS

CROCIERE PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA ERNIA PROVATE C. E. LA MARCA Informazioni presso FARMACIA ZANETTI via Mazzini 43 — Trieste (ACIS 23 . 3 . 51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE ore 12 13.30 e 18 20 VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740 Aut. 16639/67

VIAGGI E CROCIERE

PASQUA A BUDAPEST dal 26 al 30 marzo in autopullman di lusso. La sistemazione avverrà nel nuovo albergo extra-lusso Duna Intercontinental ubicato lungo il Danubio

PASQUA IN MAROCCO dal 25 al 30 marzo in aereo

PASQUA A TUNISI dal 21 al 30 marzo in aereo

PASQUA A LONDRA E IN SCOZIA dal 22 al 30 marzo in aereo

PASQUA A SIVIGLIA E MADRID dal 26 al 30 marzo in aereo

PASQUA IN IRAN dal 22 al 30 marzo in aereo

PASQUA IN TURCHIA dal 22 al 30 marzo in aereo

PASQUA IN INDIA E NEPAL dal 19 marzo al 4 aprile in aereo

PASQUA IN CROCIERA con la M/n «Enrico C» dal 25 al 31 marzo

ECCEZIONALE VIAGGIO A MOSCA E LENINGRADO dal 22 al 26 aprile con aereo speciale in partenza da Ronchi

8 CROCIERE CON LA «IVAN FRANCO» a condizioni particolari da maggio a settembre

PROGRAMMI ED ISCRIZIONI PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/I - TEL. 61-293

VOLI SPECIALI IN PARTENZA DALL'AEROPORTO DI RONCHI

26 - 30 marzo Pasqua a LONDRA ..... Lire 76.000
27 - 30 marzo Pasqua ad ISTANBUL ... Lire 66.000

UCV Corr. CIT

Programmi ed iscrizioni presso lo UFFICIO CENTRALE VIAGGI di Piazza dell'Unità e presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

UTAT

LO HA TRADITO UN OROLOGIO DI GRAN MARCA

ARRESTATO L'AUTORE DI CINQUANTA FURTI

Specialista in case private - Anche un'irruzione in un'industria: qualcuno pensò a un caso di spionaggio - Aveva un giovane «aiuto»

Un orologio di gran marca al polso di un giovane che non ha mai lavorato, che ha sempre speso molti soldi e che usava giocare d'azzardo pur sapendo che il suo destino era quello di perdere quasi sempre, ha segnato l'ora della sconfitta per due giovani che hanno dato molto filo da torcere alla polizia e ai carabinieri per le loro incursioni ladresche in appartamenti cittadini e di periferia, in villette momentaneamente incustodite, in alcune scuole e in due uffici.

Sono stati i militari dell'Arma a mettere k.o. i due giovani che hanno al loro attivo una lunghissima serie di «colpi»: cinquanta dei quali sono stati accertati dai carabinieri del Nucleo investigativo, comandato dal capitano Lembo, i quali hanno recuperato pure polizze del Monte di pietà per preziosi impegnati per mezzo milione di lire.

I due giovani sono un facchino di 23 anni, Sandro Carofiglio, abitante in strada per Longera 32, e un suo «allievo», B. M., di 17 anni, domiciliato nello stesso rione. La maggior parte delle incursioni ladresche è stata compiuta dal Carofiglio, mentre l'«apprendista» ha cooperato solo in alcuni furti che presentavano minori difficoltà.

Carofiglio ha già avuto a che fare con la Giustizia alcuni anni or sono, sempre per lo stesso «peccato»: allora aveva ottenuto il perdono giudiziario; ma, come si vede, non ha messo giudizio, ed ora si trova nelle carceri del Coroneo assieme al giovane amico. Entrambi dovranno rispondere di furti aggravati e continuati.

Il brillante risultato dell'indagine svolta dai carabinieri ha dato tranquillità a una industria di Zaule, la DIFER (Industrie farmaceutiche triestine), che aveva subito il giorno di Pasqua dello scorso anno, una misteriosa visita notturna proprio nel laboratorio scientifico, dove i chimici dell'industria stavano compiendo alcuni studi e ricerche in collaborazione con l'Università. Il fatto che tutto era stato buttato sottosopra senza che poi nulla risultasse mancante, aveva fatto sorgere il dubbio che si fosse trattato di una azione di «spionaggio industriale». Ora, invece, a nove mesi di distanza si può affermare che lo spionaggio non c'entra. E' stato Sandro Carofiglio il protagonista della misteriosa irruzione notturna; egli era entrato per rubare ma, avendo trovato soltanto


Sandro Carofiglio

poche migliaia di lire nei cassetti dell'amministrazione, se n'era andato deciso a ritornare un'altra volta con la fiamma ossidrica per tagliare la corazza della cassaforte. La sua irruzione aveva messo però sui chi vive i dirigenti dell'industria, per cui la sorveglianza è stata poi raddoppiata, e per Carofiglio fu meglio lasciar perdere.

Gli conveniva di più dedicarsi, come ha fatto, agli appartamenti privati, alle villette più o meno isolate. Anche se ogni «azione» gli fruttava soltanto alcune centinaia di migliaia di lire (in banconote e in oggetti preziosi, contro i milioni che sperava ci fossero in un'azienda), era un lavoro più «tranquillo». La sua tecnica consisteva nel sollevare o forzare la tapparella, infrangere il vetro della finestra e infilarsi nell'alloggio. Poi si metteva alla ricerca del denaro e dei preziosi. La continua pratica, lo aveva trasformato in una specie di uomo-radar. Come un rabdomante egli «sentiva» dov'era nascosto il gruzzolo.

Come faceva per accertarsi che i padroni non fossero in casa? Egli seguiva con una pazienza degna di... Maigret i movimenti delle sue vittime, imparava a conoscere le abitudini e, una volta scoperto il meccanismo, partiva all'attacco non appena l'uscio veniva rinchiuso e le persone si allontanavano.

Le denunce di furto che continuavano a giungere sia ai carabinieri sia alla polizia, hanno messo in allarme i due organismi. Gli occhi dei carabinieri si sono così puntati su Sandro Carofiglio, in particolare e sul suo orologio di gran marca di cui abbiamo parlato all'inizio. Poteva essere una pista buona. Egli è stato così seguito, si è visto che spendeva molto denaro senza guadagnare nulla e alla fine il giovane è stato fermato e interrogato. Non è stato molto facile farlo parlare; ma quando gli è stato dimostrato che lo orologio era stato rubato a San Dorligo della Valle, Sandro Carofiglio ha avuto un attimo di disorientamento, che è bastato per «indiziarlo» e farlo poi confessare.

Nel corso della lunga confessione egli ha ricordato una particolare «parentesi» della sua attività disonesta: una serie di furti in scuole elementari e materne. Le quattro scuole da lui visitate (in una ha fatto pure il «bis») gli hanno però fruttato ben poco: 220 mila lire. Nel marzo era penetrato nella scuola materna di Borgo San Sergio dove era riuscito a trovare 175 mila lire. Il bottino lo aveva consigliato di continuare su quella strada, ma le altre «incursioni» hanno fruttato, rispettivamente, soltanto 12 mila lire, 6 mila lire e 25 mila lire. Era un filone, quello delle scuole, da abbandonare. E così Carofiglio riprese la via delle villette e delle abitazioni.

Secondo i calcoli fatti dai carabinieri che hanno svolto le indagini, i due giovani hanno rubato complessivamente denaro e preziosi per una trentina di milioni di lire.

Il giallo del barbuto al Tergesteo

Forse alcuni tra i più assidui frequentatori del Tergesteo avranno notato questi giorni un giovane barbuto che si aggirava con aria sospetta nella galleria. Il giallo è presto risolto: il giovane non è altri che il valente pittore Marino Cassetti, che ha avuto l'incarico di preparare le decorazioni per l'imminente ballo della Stampa.

Il giovane artista ha sciolto la sua fantasia, per rendere quanto più possibile accogliente la crociera della galleria Tergesteo, creando luminosi effetti argentei, che senza dubbio stupiranno piacevolmente gli ospiti. L'argentea cornice sarà la più adatta a valorizzare i costumi mascherati di quanti avranno seguito il tema proposto, «Gli anni '20». E a proposito di questo folle decennio, ricordiamo come il «cantante misterioso» che animerà la serata è un innamorato di questo periodo. E non solo: è un innamorato di Trieste. Ma stiamo dicendo già troppo...

Passiamo alle attrazioni già promesse. Possiamo fin d'ora annunciare una vivace (ed anzi musicalmente rumorosa) «visita» che il Carnevale di Servola renderà ai partecipanti al veglione mascherato. Il ballo della Stampa in questo modo diventerà il vero ballo triestino, che raccoglie le più vive e care tradizioni del nostro Carnevale.

Come abbiamo già detto, anche quest'anno viene organizzata una bella lotteria, i cui premi — veramente grossi — aumentano di giorno in giorno. Doni verranno assegnati ai costumi più belli, tra coloro che avranno seguito il tema degli anni Venti. Per dare alcuni suggerimenti alle gentili signore per la scelta dell'abito in stile, in questi giorni pubblicheremo alcune illustrazioni dei vestiti dell'epoca.

DOPO LA PARTENZA DEL DOTTOR OTTO FRIES

Nuovo console d'Austria è Paul Richard Wetzler

Ha svolto importanti incarichi diplomatici

E' arrivato a Trieste il nuovo console generale austriaco, dott. Paul Richard Wetzler; il Governo di Vienna ha voluto con la massima sollecitudine colmare il vuoto lasciato dal dott. Otto Fries che, raggiunti i limiti di età, è dovuto nel novembre scorso rientrare in Patria.

Il dott. Wetzler è ministro plenipotenziario ed è stato ambasciatore a Bucarest ed Oslo; appare perciò evidente la grande importanza che Vienna dà alla sede triestina della sua rappresentanza. Laureato in legge all'Università della capitale austriaca nel 1929, il dott. Wetzler, si recò a Parigi al Segretariato della Camera di Commercio internazionale quindi all'Ufficio centrale per il Continente dell'Imperial Chemical Industries Ltd. di Londra. Durante la occupazione tedesca, il dott. Wetzler ha vissuto il periodo clandestino nello studio legale dell'avv. Bandoin-Bugnet e dopo la liberazione collaborò alla creazione della Camera austriaca di Commercio, sempre a Parigi, della quale è stato il primo segretario.

Paul Richard Wetzler entrò quindi nei ranghi della diplomazia quale attaché della legazione austriaca; nel 1949 fu richiamato al Ministero degli Esteri a Vienna per ritornare a Parigi quale membro della delegazione permanente della Austria all'OECE. Dopo un altro breve periodo al suo Ministero, fu elevato al grado di ministro plenipotenziario ed inviato a Bucarest dove, dopo un anno, passò al grado di ambasciatore. In tale veste fu inviato per due anni a Oslo. Rientrò a Vienna per dirigere il servizio dei beni austriaci all'estero.

Pochi giorni or sono ebbe l'investitura per la sua missione a Trieste, che egli ha accolto con grande piacere: il dott. Wetzler si è dichiarato molto lieto di essere giunto nella nostra città, che non aveva mai avuto occasione di visitare, ma della quale conosce molto bene la storia ed i problemi che troveranno in lui, competente negli studi commerciali internazionali, un valido aiuto.

Porgiamo al dott. Weizler, che inizierà in questi giorni le visite di protocollo e di presentazione, il nostro più cordiale benvenuto, con l'augurio di buon lavoro.

Due borse a rete colme di generi alimentari sono state rubate in una panetteria di via Carducci. La signora Anna Urancer in Querciol, di 40 anni, abitante in Strada per Longera 175/10 aveva appoggiato le due borse per terra e si era allontanata di qualche passo per ordinare qualcosa d'altro. Ritornata, le borse non c'erano più. E' stato chiesto l'intervengo della Volante ai cui agenti la signora ha denunciato il furto.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il caso del bambino ammalato: l'Ufficio d'Igiene «incompetente»

Ecco la risposta dell'assessore dott. Blasina e del dott. Fabiani

A firma dell'assessore comunale alla Sanità, dott. Gaetano Blasina, e del direttore della Ripartizione Sanità del Comune, dott. Aldo Fabiani, ci perviene questa lettera:

«Ci riferiamo alla lettera pubblicata il 16 gennaio nella rubrica argomenti di attualità nelle "Segnalazioni": riteniamo di dover congiuntamente fornire i chiarimenti anche perché il titolista — che avrà certamente suoi motivi a noi sconosciuti — ha centrato la vicenda sull'Ufficio di igiene e quindi su un servizio di nostra responsabilità congiunta.

«Ci sia consentito premettere che dal testo della lettera si evince che ben poco, nella vicenda delle difficoltà amministrative incontrate dal lettore, entra la Ripartizione Sanità del Comune. Dobbiamo anche far presente che le spiegazioni che siamo in grado di fornire partono dal presupposto che si tratti di un caso che «riteniamo» di aver individuato, poiché manca nella lettera stessa ogni riferimento all'identità del fanciullo interessato, né mai i genitori o altre persone si sono rivolte all'Assessorato o al direttore della Ripartizione per esporre il problema nei termini pubblicati.

«Potrebbe, quindi, trattarsi di un fanciullo che gli specialisti del Consultorio medico psico-pedagogico del servizio medico scolastico hanno cominciato a seguire dal 1963, quando venne segnalato da parte della scuola allora frequentata. In base agli esami sia psichici che neurologici veniva consigliato in seguito, sempre dal servizio medico scolastico, un orientamento didattico-pedagogico di carattere particolare, soluzione però respinta dai genitori. A causa delle persistenti difficoltà scolastiche e di comportamento il servizio medico ne consigliava in seguito, di concerto con l'autorità scolastica, l'esonero dalla frequenza della scuola media dell'obbligo, poiché nel frattempo il ragazzo aveva terminato il ciclo elementare.

«Infine i genitori si rivolsero nuovamente al Consultorio del servizio medico scolastico per l'invio diretto in un'istituzione adeguata, ma nulla, purtroppo, poteva esser fatto da parte della Ripartizione Sanità in quanto, allo stato attuale delle strutture sanitarie, non soltanto triestine, il servizio comunale non ha tale possibilità.

«Venne invece consigliato al padre del ragazzo di rivolgersi direttamente all'Associazione famiglie fanciulli subnormali per un eventuale collocamento extrafamiliare in istituzione apposita di lavoro protetto.

«Di altre difficoltà burocratiche, diverse cioè da quelle morali, che già pesano sulla famiglia, non siamo a conoscenza: ci risulta, semmai, che un'assistente sanitaria (non un'assistente sociale) addetta al servizio sanitario dell'azienda dove il padre del ragazzo lavora si è attivamente interessata alla ricerca di una soluzione che, apprendiamo dal "Piccolo" del 18 gennaio, è stata infine trovata, sempre a cura della predetta assistente sanitaria.

«Dobbiamo precisare, tuttavia, che abbiamo potuto assumere informazioni certe sul fatto che la soluzione era già stata trovata il giorno precedente all'apposizione sul "Piccolo" della lettere "Un bambino nel labirinto dell'Ufficio d'Igiene". Ringraziamo per la cortese ospitalità».

L'assessore e il direttore della Ripartizione dimostrano di aver individuato perfettamente il caso, anche se, per motivi umani, non avevamo pubblicato il nome del ragazzo (ma è ovvio che, se ce lo avessero chiesto con una telefonata, non avremmo avuto la minima difficoltà a renderglielo noto per facilitare le ricerche).

La difesa che i responsabili dell'Ufficio d'Igiene fanno dell'operato dell'ufficio stesso rientra perfettamente negli schemi delle difese burocratiche, dall'istituzione del Regno d'Italia ai giorni nostri, né più né meno: nessuno ha parlato con l'assessore o con il direttore della Ripartizione (ma l'ufficio ne era ben al corrente, tanto che, praticamente, si consigliò al padre, al solito, di arrangiarsi!), e la pratica non rientra — ecco il consueto gran cavallo di battaglia — nelle competenze della Ripartizione sanitaria, con l'immancabile postilla: e non solo a Trieste, anche nel resto d'Italia...

Si vede che comunque la pratica, inspiegabilmente, è apparsa d'ordinaria amministrazione, pur trattandosi di un ragazzo la cui malattia presenta caratteri particolari di gravità e instabilità psicologica: nessuno infatti ha pensato che, se non la legge, almeno il senso civico e sociale imponeva di occuparsene in qualche modo.

Dicono: nemmeno il padre chiese di conferire con loro. Ma se ha fatto il giro di mezza Trieste burocratica, certo non si è risparmiato tale visita per negligenza: o non poté essere ricevuto (la cosa è più frequente di quanto gli assessori non sospettino, anche se il dott. Blasina e il dott. Fabiani dovessero sostenere il contrario) o gli fu detto che era inutile. Resta il fatto che l'Ufficio d'Igiene se ne lavò le mani, e preferì consigliare il padre di rivolgersi... all'iniziativa privata. Saggio consiglio, visto che nessuno se la sentì nemmeno di patrocinare, magari con una semplice lettera di «raccomandazione», la causa presso l'ente che decide per l'ammissione alla scuola «Palutan», dove l'accoglimento è stato ritardato di mesi e mesi malgrado ci fossero, come ci sono ancora, posti liberi.

Nella risposta che ospitiamo ci si duole che sia stato centrato il titolo sull'Ufficio d'Igiene e si insinuano «motivi sconosciuti», che vanno comunque sempre riferiti unicamente al giornale e non a singole persone. Basta rileggere la lettera per «scoprire» questi motivi: il padre del ragazzo andò più volte all'Ufficio d'Igiene, e in un primo tempo gli fu detto — da qualcuno che evidentemente ignorava che la legge non imponeva di farlo — che si sarebbero occupati loro della «pratica».

Altro che motivi sconosciuti! La verità è che si è preferito lasciare che nei meandri della burocrazia si avventurassero i soli cirenei di buona volontà, nel caso in esame una brava assistente sanitaria dell'Aquila, l'azienda in cui lavora il padre del ragazzo (il nome dell'Aquila toglierà ogni dubbio al dott. Blasina e al dott. Fabiani: hanno individuato esattamente il ragazzo). E adesso all'Ufficio di Igiene, cioè ai suoi responsabili, piace anche sottolineare la certezza che il ricovero fu deciso il giorno precedente alla pubblicazione della segnalazione. Come a dire: non pensate di avere dei meriti! Lasciamo ai politici e ai funzionari statali queste piccole soddisfazioni. A noi non interessa aver «successo», quando si tratta d'aiutare un povero bimbo ammalato, a noi basta che le cose che siamo richiesti di segnalare vadano a buon fine, indifferente se il giorno prima o il giorno dopo! Potremmo comunque dire che alla loro certezza qualunque persona di buon senso opporrebbe dubbi ragionevoli, anche perché l'accettazione è stata decisa, dopo la lunghissima attesa dovuta a difficoltà burocratiche (il solito certificato, il solito timbro che manca) improvvisamente, senza che le pratiche — si badi — avessero ancora tutti i sigilli di rito richiesti per mesi e mesi. Ma questo è marginale. Resta, per la valutazione che l'opinione pubblica vorrà fare, la sensibilità con cui due medici, che hanno responsabilità rispettivamente politiche e pubbliche, hanno risposto su un caso (che non hanno trattato malgrado fosse passato per il loro ufficio) come si fosse trattato di dare o non dare la licenza a una latteria rionale, e non di accogliere in una scuola speciale, che ha posti disponibili, il figlio infelice di un operaio.

Pagamento di pensioni ordinarie e di guerra

La Direzione provinciale del Tesoro informa i pensionati che non avessero fruito della procedura eccezionale prevista fino al giorno 20 gennaio per il pagamento delle rate di pensione e 13.a mensilità, nonché per l'indennità speciale annua sulle pensioni di guerra, che potranno riscuotere quanto loro spettante presentandosi agli sportelli della Direzione stessa, muniti del libretto di pensione, onde redigere apposita domanda sui moduli predisposti in base alle disposizioni ministeriali.

Si rammenta che detti uffici sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 11.30.

SEGNALAZIONI

Alcuni problemi della Biblioteca civica

«Egregio sig. Direttore, una recente decisione della Giunta comunale, passata quasi inosservata, impone ai lettori della Biblioteca Civica che fruiscono del prestito a domicilio una specie di „multa" di 1000 lire, qualora non riconsegnino entro un mese i volumi ricevuti. Ciò naturalmente per colpire i numerosi ritardatari. Spiace notare come si sia scelta la via sbagliata, mirando all'effetto e non alla causa, che è l'orario troppo limitato del servizio prestiti, oggi funzionante solo al mattino dalle 9 alle 13. Un orario che non tiene conto del fatto che al prestito ricorrono quanti non possono leggere i libri in biblioteca: studenti, insegnanti e lavoratori, occupati proprio durante la mattina. Vorrà la direzione aprire il prestito almeno per un'ora al pomeriggio (meglio alla sera)?

«Ma l'episodio m'induce a invitarla ad affrontare, tramite le „Segnalazioni", anche gli altri ben più gravi problemi della nostra Biblioteca. Chi sa cosa abbia rappresentato e rappresenti nella cultura triestina e quale ne sia l'insostituibile funzione sociale dovrebbe preoccuparsi per il suo stato attuale. Certo negli ultimi tempi si è fatto più di qualcosa per migliorarla: più volumi a libera disposizione nelle sale, un catalogo nuovo, due stanzette in più... Ma sono palliativi. Lo istituto soffre anzitutto per mancanza di spazio: parte del materiale è confinato in cantina, o quasi, e bisogna «ordinarlo» con un giorno di anticipo; la sera si legge persino nei corridoi e nell'atrio della distribuzione.

«Altro grosso problema il personale, che è insufficiente, ma non solo per ragioni di organico. Ad esempio di mattina l'affluenza è minore. E allora perché diminuire il personale proprio nel pomeriggio? Naturalmente è anche questione d'orario. Le grandi biblioteche di altre città hanno accettato il principio dell'orario ininterrotto, fino a tarda sera. Sono le ore in cui tutti possono dedicarsi alla lettura. E Trieste ospita giornalmente un gran numero di studenti provenienti dal resto della regione, che proprio nelle ore centrali della giornata avrebbero bisogno di una sala di lettura aperta.

«Non voglio neppure accennare al patrimonio bibliografico, notoriamente carente e invecchiato, e alla mancanza delle più comuni attrezzature moderne, come ad esempio i microfilm. Anche qui si potrebbe fare qualcosa di più. Solo vorrei suggerire un nuovo sistema di prestiti, che elimini la cauzione, per non escludere proprio i più bisognosi. I rischi sono minimi: la Biblioteca del Popolo può insegnare. Le sarò veramente grato se vorrà pubblicare questa mia — prolissa per necessità — nelle „Segnalazioni", e ancor più se proporrà un dibattito, invitando a parteciparvi le autorità responsabili. I miei distinti saluti. Sergio Facchini».

Anticipazioni di Romano sugli impianti semaforici

In merito alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 16.1.1970, l'assessore alla Polizia e Annona prof. Redento Romano così gentilmente ci scrive: «Vorrei richiamarmi a quanto sullo stesso argomento risposi mesi or sono ad un tassametrista che aveva sollevato lo stesso problema. Assicuravo allora, e lo confermo ora, che ai primi di febbraio sarà realizzato il nuovo piano di funzionamento dei semofori, che prevede appunto anche un funzionamento in ore serali e notturne. Vi sarà un periodo sperimentale di qualche settimana per trovare la soluzione ottimale, fermo restando il punto che l'orario dei semafori sarà legato alle esigenze del traffico e non all'orario di servizio dei vigili.

«Colgo l'occasione per soffermarmi sul criterio dell'Amministrazione comunale in questa materia: impianto di nuovi semafori "attuati" e graduale trasformazione degli attuali, a comando con pulsante, in altri elettronici cosiddetti "attuati dal traffico". (Si tratta di semafori in cui sono gli autoveicoli che, transitando sopra una piastra sistemata sotto il manto stradale, si prenotano; presentando il vantaggio di non avere tempi morti, cioè di non dare il verde in direzioni da cui non proviene un flusso veicolare).

«Finora si sono avute le seguenti realizzazioni: semafori attuati: largo Baiamonti e piazza Garibaldi. Rimarranno in funzione tutte le 24 ore. Semafori semiattuati: piazza Libertà, largo Roiano, Barcola (via Boveto). Anche questi funzioneranno per tutte le 24 ore.

«Prossimamente (mese di febbraio) saranno realizzati tre impianti semiattuati lungo le rive, all'altezza di piazza Tommaseo, via Mercato Vecchio e via Milano. Per marzo-aprile è prevista l'entrata in funzione di un impianto semaforico completamente attuato in piazza Foraggi.

«In conclusione: per tutti gli impianti semaforici "attuati" e "semiattuati" il funzionamento sarà continuo per tutte le 24 ore. Per i vecchi impianti saranno applicati dei cicli a tempo; vi potranno essere delle soste, forse inutili, ma con indubbio vantaggio della sicurezza. Comunque ringrazio il lettore per la segnalazione».

Le ragioni del rigattiere di via Capodistria

«Se possibile vorrei trovare ospitalità nella vostra sempre utile rubrica, visto che del sottoscritto e del suo deposito di rigattiere (sito in via Capodistria) si è già parlato per ben due volte, il 14 novembre e il 17 dicembre. Questo, assolutamente non per aprire una polemica, che sarebbe antipatica con gli autori delle segnalazioni, ma solamente per chiarire la situazione.

«Vorrei innanzitutto ringraziare il dott. Blasina, assessore alla sanità del Comune, per aver chiaramente precisato la situazione dal punto di vista igienico, facendo così tirare un respiro di sollievo — almeno lo spero — agli abitanti delle case circostanti.

«Ora, io lavoro in detto deposito da circa vent'anni, cioè da quando il posto era completamente fuori dalla cerchia cittadina e perciò il problema non si poneva. Con la costruzione delle case in via Baiamonti e via Capodistria, mi sono venuto a trovare al centro di un popoloso rione, e comprendo quali possono essere i sentimenti della gente nei miei confronti, anche se per la verità in ottimi e amichevoli rapporti con tutti i miei vicini. Per concludere, rendo noto che vorrei trovare una soluzione con i competenti organi comunali, ma sino ad oggi l'accordo non è stato raggiunto. Chiedo un terreno in cambio del mio, ove poter svolgere il mio lavoro che è onesto (anche se non è possibile svolgerlo in camice bianco). La permuta sembrava già fatta, ma poi all'improvviso il Comune ha fatto marcia indietro, lasciandomi così nella presente situazione. Con i migliori saluti, grazie per l'ospitalità. Mario Guardiani».

La legge sacrosanta

«Care "Segnalazioni", sono una vostra affezionata lettrice ma finora non vi ho mai scritto: sono una nonna e ho visto una bella famiglia giovane e sana offuscata a un tratto da una tragica ombra nera: la nascita di un bimbo subnormale. Quello che ho sofferto e visto soffrire è indescrivibile. A diciotto anni ormai quella povera creatura è morta, dopo tante attenzioni e possibili cure dei desolati genitori. Oggi, con le cure che ci sono e specialmente la penicillina quasi tutti sopravvivono e diventano adulti? Ma qual è la loro vita poveri figlioli? Respinti dalla scuola statale, respinti dal lavoro normale, dalla possibilità di formarsi una famiglia e fino ad ora anche senza una legge statale che li protegga, quale è la fine che loro aspetta? Io sono perciò pronta a votare per quella "legge sacrosanta" di cui ho letto sulle tue colonne. E spero che tutti lo facciano se non vogliono avere sulla coscienza l'infelicità di tante povere creature. Vorrei tanto ringraziare l'Associazione Anffas recupero " ragazzi subnormali", già tanto benefattrice di un grande numero di questi giovani, — un po' dimenticati, oppure non conosciuti dai triestini — per questa interessantissima iniziativa, e se sarà da fare la fila, anche anziana come sono, la frò molto volentieri per firmare la scheda di consenso a questa legge, perché ricorderà quel povero ragazzo e tanti altri come lui. Grazie. Mery Lucci».

Problema personale

Al lettore Franco Blasi, che chiede ospitalità alle «Segnalazioni» per denunciare pubblicamente la sua personale situazione in seno al PRI cittadino, dobbiamo far presente che argomenti del genere esulano dai temi trattati nelle «Segnalazioni», rivestendo carattere assolutamente personale anche se inquadrati in un problema di carattere più generale.

SONO NORMALI GLI AVVICENDAMENTI AL CONSERVATORIO «G. TARTINI»

Il maestro Orazio Fiume, direttore del Conservatorio «Tartini» ci scrive: nella rubrica «Interrogazioni al Consiglio comunale» è apparsa, il 19 gennaio, una notizia di scarsa consistenza intrinseca: il consigliere Cesare (PSU) chiedeva al Sindaco i motivi che hanno indotto il prof. Zanettovich a lasciare l'incarico presso il Conservatorio „Tartini" da me diretto.

«Tengo a precisare i seguenti punti:

«1) Non si tratta di dimissioni come si esprime l'interrogante, bensì di una semplice domanda di trasferimento rivolta spontaneamente dal suddetto professore, per suoi motivi personali, al superiore Ministero.

«2- Posso assicurare chiunque si interessi del nostro Conservatorio che non vi sono state altre domande di trasferimenti all'infuori di quella del prof. Franco Ferraris (che risiedendo a Milano con la famiglia, ripropone da parecchi anni in qua una domanda più che legittima); anzi sono ben lieto di poter annunziare (sperando che finalmente gli venga concesso) che il valorosissimo prof. Baldassarre Simeone — impareggiabile spalla del nostro Teatro „Verdi" — ha presentato domanda di trasferimento dal Conservatorio di Napoli al nostro Tartini.

«3) Risulta pertanto assurda la pretesa di parlare di un „declassamento" di un istituto che è sempre stato citato a modello sia per l'armonia che vi ha costantemente regnato (sono dieci anni che ho l'onore di dirigerlo), sia per l'alto livello artistico e professionale di un folto stuolo di docenti che continuamente — e non solo saltuariamente — si prodigano con vero spirito di abnegazione, tenendo ben alto il prestigio del Conservatorio „Tartini"».

Il segretario della Sezione del Conservatorio „Tartini" aderente al Sindacato nazionale istruzione artistica, prof. Carlo Gentilli, ci scrive dal canto suo: «Questo Sindacato, nel ringraziare per la pubblicazione e la evidenza data al comunicato del suo direttivo, fa notare che ad esso è stata fatta seguire immediatamente, come se si trattasse della continuazione del comunicato stesso, la notizia della presentazione al Sindaco, da parte di due consiglieri del PCI, di un'altra interpellanza in cui si parla nuovamente di declassamento del Conservatorio, in netto contrasto con quanto contenuto nel comunicato del nostro organo dirigente.

«Poiché l'organizzazione sindacale, della quale questa Sezione fa parte, è assolutamente autonoma, apolitica ed apartitica, e nulla ha a che fare con il partito su citato, ci è fortemente spiaciuto che il modo con il quale le due notizie, contrastanti fra loro, sono state pubblicate, possa aver indotto in errore il lettore; e ciò quando una semplice ed evidente separazione avrebbe consentito al lettore stesso di apprendere le due notizie, ma nel contempo constatarne l'origine nettamente differente».

Per noi, errore non c'è stato. Si fa sempre così. E, se mai, proprio il «netto contrasto» fra le due notizie contribuiva a non far minimamente pensare che la fonte dell'interpellanza comunista potesse essere il sindacato, che si dispiaceva della interpellanza socialista. Comunque, se qualcuno per avventura avesse avuto dei dubbi, dopo la lettera del prof. Gentilli non li avrà più certamente.

DAGLI SCALI DEL NAVALGIULIANO A MUGGIA

Sabato in mare la «Liliana D'Alesio»



(«Giornalfoto»)

Sabato prossimo, alle 10, avrà luogo presso il Cantiere Navalgiuliano di Muggia, il varo della motocisterna per trasporto carichi liquidi infiammabili denominata «Liliana D'Alesio», costruzione n. 85 del cantiere, commessa dall'armatore comm. Gaetano D'Alesio, di Livorno, il quale iscriverà la nave, quando sarà ultimata, nelle matricole del Compartimento marittimo di Livorno.

Le caratteristiche tecniche principali di questa nave sono le seguenti: lunghezza massima fuori tutto m. 90,80, lunghezza fra le perpendicolari m. 82, larghezza massima fuori ossature m. 13, altezza di costruzione a' ponte di coperta m. 6,80, potenza normale del motore di propulsione Hp. 1790.

Il motore di propulsione Diesel tipo TMABS. 398 è stato costruito dalla Stork-Werkspoor di Amsterdam. La velocità prevista alle prove, a mezzo carico, è di circa 14 nodi.

La nave ha una stazza lorda di circa 1599 tonnelalte, portata lorda di circa 3100 tonnellate, mentre il volume cisterne carico è di circa 4000 mc. Classifica R.I.Na. 100 A.1.1., marca «Stella», Navigazione «G» (grande cabotaggio).

Madrina della nave sarà la gentile signora Liliana D'Alesio, consorte dell'armatore. Direttore del varo l'ing. Emanuele Noè, direttore tecnico responsabile del cantiere.

Subito dopo il varo la nave sarà ormeggiata al molo di allestimento per il completamento dei lavori.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 21 gennaio.

ARRIVI: mn. «Annamaria D'Amico» (naz.); mn. «Città di Messina» (naz.); mn. «Sazani» (alb.); mn. «Persia» (naz.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Ljubljana» (jug.); mn. «Pellini» (ell.); mc. «Lykaion» (libe.); mc. «Tindfonn» (norv.); mn. «Hierax» (naz.); mn. «North Countess» (ell.); mn. «Orient Liner» (ell.); mn. «Africa» (naz.); mn. «Isonzo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Hellenic Beach» (ell.); mn. «San Catello» (naz.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Primrose» (jug.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Ardeas» (olan.); mn. «Vis» (jug.); mn. «Persia» (naz.); mn. «Luigi Martini» (naz.).

IL CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE

Via Settefontane, 74 — Telef. 741440

ANNUNCIA IL

MESE DELLA CAMERA DA LETTO

PER TUTTO IL MESE DI GENNAIO VENDITA IN VASTO ASSORTIMENTO DI CREAZIONI DELL'ARTIGIANATO LOCALE A PREZZI CONVENIENTI E CON ASSISTENZA COMPLETA ANCHE DOPO L'ACQUISTO

LE ORE DELLA CITTA'

Divagazioni sulla «spaziale»

Tema di viva attualità nell'odierno incontro delle signore al Circolo della Stampa: «Divagazioni sull'influenza spaziale». Ne parlerà il prof. Giacomo Battigelli e la conversazione, anche per la personalità dell'illustre medico che gentilmente ha aderito all'invito del Circolo, si preannuncia del massimo interesse. L'appuntamento, come di consueto, è per le 16.30, nella sala di corso Italia 12.

«Incontri dal vivo»

Questa sera, per il ciclo «Incontri dal vivo» organizzato dalla FARI, Manlio Cecovini parlerà nella Sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, alle ore 18.45.

Asili Speranza e Famiglia

I piccoli ospiti degli Asili Speranza e Famiglia, assistiti dall'Opera difesa minorenni, sono lieti di informare che, a seguito dell'appello espresso nell'occasione del Natale dal presidente dell'Opera, parecchi cittadini si sono amorevolmente ricordati di loro. Fra essi, il dott. Mestroni che, con gentile pensiero, ha inviato ai bimbi dell'Asilo Famiglia dolci e giocattoli, e il sig. Francese, che li ha accolti e festeggiati, nel giorno della Befana, al «Bar Vecchia Università», offrendo loro graditissimi doni.

Al Circolo svizzero

Al Circolo Svizzero (via Stuparich 19) ha luogo stasera, con inizio alle ore 21, una serata di proiezioni di diapositive a colori, a cura del signor Claudio Prato, sul tema «Viaggio nei Balcani» (Romania, Bulgaria, Turchia).

Torna l'Aleksa Santic

L'U.T.A.T. è riuscita a noleggiare la motonave «A. Santic» per il periodo pasquale e precisamente **dal 26 al 29 marzo.** Verrà effettuata un'attraente crociera con visita alle principali città ed isole della Dalmazia. Quote di partecipazione da Lire 50.000. POSTI LIMITATI

Iscrizioni U. T. A. T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

ESCAI XXX Ottobre

Questa sera, nella sede di via Pellico 1, alle 18, riunione dei giovani del gruppo ESCAI. Verrà proiettato un allegro documentario. Possono partecipare tutti i giovani appartenenti al gruppo. Dopo la proiezione verrà illustrata la prossima attività turistica.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli signora, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è un offerta reale e vantaggiosa.

Il Carso a colori

Domani, alle ore 20.45, Carlo Colussi, uno dei primi e più apprezzati cultori della fotografia a colori, presenterà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive del Carso nella varietà del suo paesaggio e una serie delle Dolomiti nella bellezza delle loro vette imponenti.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti da uomo e mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di Lire 15.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in una occasione unica. Da *Beltrame*.

REPENTINA FINE DI UN ANZIANO

Muore in autobus

Era davanti alla macchina dei biglietti quando è stato colto dal fatale malore

In un autobus della linea «8» è stato stroncato ieri mattina da collasso il pensionato Renato Pecenko, di 73 anni, abitante in via dell'Università 9. Egli è stato colto dal fatale malore mentre stava introducendo la moneta nella macchina automatica per la distribuzione dei biglietti.

L'autista dell'autobus della Acegat, Claudio Presbitteri de Lassis, di 24 anni, abitante in strada per Cattinara 16, è stato avvertito da alcuni passeggeri che un anziano signore era stramazzato sul pavimento del veicolo, per cui ha bloccato subito l'automezzo correndo poi a telefonare alla Croce Rossa. Un' autolettiga della CRI è accorsa subito e il medico di turno dott. Lops ha potuto constatare solo la morte dell'anziano signore, deceduto per una paralisi cardiaca.

E' stata fatta intervenire la polizia, e il maresciallo Vecchiet della Volante ha informato del fatto il magistrato dott. Pascoli, il quale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'Obitorio.

Renato Pecenko, che non era sposato, viveva assieme al fratello e alla cognata. Egli era uscito verso le 8.30 da casa e si era diretto, in via Lazzaretto Vecchio, alla fermata del tram posta all'altezza della Salita Promontorio. Poi era salito sul primo autobus diretto al centro. In via Diaz, all'altezza della via Torino, ha avuto il mortale malore.

CIT — Staz. Autolinee tel 24005 — Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti — Piazza Unità telef. 24793 — Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45. 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

VIAGGI REALTA'

Un completo programma di viaggi a partenze garantite

SUD AMERICA	CARNEVALE DI RIO — 18 giorni a Rio de Janeiro per il favoloso Carnevale. Partenza 1 e 5 febbraio con accompagnatore italiano. Soggiorno presso i famosi alberghi Excelsior, Copacabana e Trocadero, a pochi passi dalla spiaggia di Copacabana, con servizio di mezza pensione. Visite della città e possibilità di partecipare ai BALLI.	L. 539.000 (18 giorni)
AFRICA ORIENTALE	KENYA E TANZANIA (con guida italiana) Partenze: 22 febbraio, 22 marzo, 24 aprile, 22 maggio	L. 356.800 (16 giorni)
	UGANDA E KENYA (con guida italiana) Partenze: 21 marzo, 19 luglio, 2 e 23 agosto.	L. 395.000 (16 giorni)
NORD AMERICA	DODICI GIORNI A NEW YORK (con accompagnatore italiano) Partenze: 24 e 31 gennaio, 7, 10, 14, 21 e 24 febbraio.	L. 204.400 (12 giorni)
TERRASANTA	TERRASANTA (con guida italiana) Partenze: 20 febbraio, 25 marzo, 30 aprile.	L. 139.500 (7 giorni)
MAROCCO	MARRAKECH - CASABLANCA (con accompagnatore italiano) Partenze: 18, 25 febbraio, 4 marzo	L. 119.000 (8 giorni)
SPAGNA	MADRID (con accompagnatore italiano) Partenze: 3, 10, 17, 24 aprile, 1, 8 maggio.	L. 79.000 (8 giorni)

Altri programmi per l'EUROPA, l'AMERICA del NORD e l'AFRICA

PARTENZE CON VOLI JET ALITALIA e SAM

Informazioni, opuscoli ed iscrizioni presso tutti gli Agenti di Viaggio

PRENOTATE IN TEMPO PER OTTENERE CONFERME IMMEDIATE

sam — Alitalia

SI E' INIZIATA PER L'ASSEMBLEA REGIONALE L'ATTIVITA' DEL 1970

Il Consiglio discute una legge a favore delle imprese artigiane

Con il nuovo provvedimento si intende promuovere la concessione di contributi per il rinnovo delle aziende - Colautti nel consesso

Il Consiglio regionale, tornato a riunirsi dopo circa un mese di intervallo, ha iniziato la sua prima seduta del 1970 con una commossa e solenne commemorazione del suo primo Presidente, Doro de Rinaldini, scomparso improvvisamente tre settimane fa. Il primo Presidente della Assemblea del Friuli-Venezia Giulia è stato ricordato dall'attuale Presidente del Consiglio, Ribezzi, e dal Presidente della Giunta, Berzanti.

Subito dopo, il Consiglio regionale ha convalidato la surrogazione dello scomparso de Rinaldini con il primo dei non eletti della lista DC nella circoscrizione elettorale di Trieste, cioè con l'ing. Lorenzo Colautti. Dopo la relazione del cons. Metus (DC) per la giunta delle elezioni, l'Assemblea regionale ha approvato all'unanimità la nomina di Colautti quale nuovo consigliere regionale, per la DC, al posto di Doro de Rinaldini. Subito dopo l'ing. Colautti ha pronunciato il giuramento di rito.

Per il resto la seduta è stata quasi interamente dedicata allo svolgimento di numerose interrogazioni e interpellanze (una quindicina) che hanno toccato vari problemi più o meno aperti nella regione. Da segnalare all'inizio di questa parte della seduta, due interventi, uno del cons. Cuffaro (PCI) e l'altro del cons. Rizzi (PSIUP); Cuffaro ha chiesto che venisse discussa con urgenza una mozione sulla situazione alla Cooperative Operaie di Trieste, mozione che è stata presentata già parecchio tempo fa; Rizzi ha invece chiesto l'urgenza per un'interpellanza sull'ospedale Fatebenefratelli di Gorizia. L'assessore Varisco ha assicurato che la mozione verrà discussa la prossima settimana e lo stesso ha detto per l'interpellanza l'assessore Devetag.

Nell'ultima parte della seduta di ieri, l'Assemblea ha iniziato l'esame del disegno di legge d'iniziativa giuntale recante «provvidenze a favore delle imprese artigiane»: si tratta del provvedimento con cui si vuole agevolare gli artigiani con la concessione di contributi sui mutui per il rinnovo delle aziende e di garanzie per i mutui stessi. Sul provvedimento, del quale è relatore in aula il cons. Metus (DC), hanno parlato ieri soltanto due oratori: il cons. Di Gallo (DC) e il cons. Pascolat (PCI). Di Gallo ne ha parlato a favore, osservando che si tratta del primo provvedimento importante per il settore ed esprimendo un giudizio positivo specie per quanto riguarda la differenziazione tra artigianato di montagna e pianura. Pascolat, invece, è stato critico in quanto, ha detto, con il provvedimento la Giunta attua le stesse agevolazioni fiscali come fa per l'industria e agevolazioni minori di quelle praticate dallo Artigiancasa; Pascolat ha annunciato parecchi emendamenti e ha espresso numerose perplessità sulla politica giuntale nel settore.

Tra le numerose interrogazioni da segnalare quelle dei consiglieri Morpurgo (PLI) e Rizzi (PSIUP) in merito alla creazione di un collegamento aereo fra Trieste (Ronchi) e Belgrado: ha risposto l'assessore Varisco il quale ha ricordato l'azione della Regione per il potenziamento dei collegamenti aerei internazionali e in particolare con la Jugoslavia e ha pure detto che «in nessuna delle occasioni di intervento è stato manifestato dalle autorità responsabili un affidamento concreto sulle nostre richieste». Qualche passo positivo lo si è avuto soltanto nella recente conferenza aerea triveneta, dopo la quale è stato annullato il programma già previsto nelle bozze del nuovo orario estivo, dello scalo intermedio a Venezia di una linea Milano-Belgrado, la cui eventuale realizzazione avrebbe forse compromesso irrimediabilmente l'effettuazione dello scalo di Ronchi. Varisco ha comunque assicurato che l'azione della Giunta in tal senso continuerà ancora.



(«Giornalfoto»)
Il consigliere Lorenzo Colautti

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta LXIII con loculi decennali a pagamento (campo VI), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 30 gennaio al 29 febbraio 1960.

Stasera, alle 20, nella sezione PCI di S. Giacomo (via San Zenone) parlerà su Lenin il vice segretario regionale comunista, Mario Colli.

Commosso ricordo di Rinaldini

Assemblea e Giunta al completo hanno ascoltato in piedi e in commosso silenzio le parole con cui il Presidente del Consiglio, Ribezzi, prima, e il Presidente della Giunta, poi, hanno ricordato la figura e l'opera del dott. de Rinaldini. «La nostra — ha detto Ribezzi — non vuol essere una celebrazione formale, che sarebbe in questo momento tanto difforme dall'animo nostro, come da quello della persona a noi tanto cara, cui rivolgiamo il nostro memore pensiero. Vuole essere ricordo vivo, cioè espressione di quanto rimane della persona e della opera di colui che è vissuto con noi».

Il prof. Ribezzi ha quindi ricordato le tappe più significative della vita di Doro de Rinaldini: la sua attività politica prima e dopo la guerra, la sua esperienza sindacale, la sua attività quale amministratore comunale, carica quest'ultima dalla quale si dimise nel 1960 per capeggiare la lista della D.C. nelle elezioni comunali di Duino - Aurisina al fine di rendere più costruttivo ed efficace il colloquio con la minoranza nazionale slovena; «per questa esperienza di vita, per questa innata saggezza — ha detto ancora Ribezzi — egli aveva ben compreso, in un paziente riferimento alla realtà, il quadro entro il quale doveva operare la regione e degnamente veniva poi chiamato a presiederne il primo Consiglio regionale».

Dopo aver ancora sottolineato l'opera di Doro de Rinaldini prima come Presidente della Assemblea e poi come consigliere regionale, Ribezzi ha concluso dicendo: «In un tempo come il nostro, che sembra cercare ben altri valori per celebrare e ricordare i meriti di coloro che ci hanno lasciati, io preferisco ricordare, come la più bella e illuminante, l'immagine di un de Rinaldini la cui fede e devozione ai propri ideali non hanno mai conosciuto debolezze e sono rimaste le doti che meglio hanno suggellato il suo vigoroso e disinteressato impegno politico. E' questo un insegnamento da cogliere nella esemplare vita di Doro de Rinaldini: la sua purtroppo breve stagione terrena è stata una continua donazione di sé, un incessante servizio per la comunità, un'onesta e rigorosa concezione di vita nell'esercizio delle sue funzioni e, quel che più conta, un totale abbandono alla volontà di Dio. Lo ricordiamo in questo modo perché egli resti in mezzo a noi, accomunati nello amaro e triste distacco da un amico tanto caro».

Dopo il commosso ricordo di Doro de Rinaldini rievocato dal Presidente Ribezzi, ha preso la parola il dott. Berzanti, che si è associato alle elevate parole di cordoglio pronunciate da Ribezzi. «Costante assertore dello essenziale valore delle autonomie locali — ha detto il Presidente della Giunta — e in particolare delle regioni, de Rinaldini fin dalla Resistenza coltivò e sostenne per le terre del confine orientale d'Italia, l'idea dell'autonomia speciale, ereditata dal padre e dagli altri popolari che l'avevano proposta dopo il '18. E proprio perché sentiva la impotranza fondamentale che per il Friuli - Venezia Giulia aveva e ha la costituzione della Regione, proprio perché, senza indulgere a retorica, egli era veramente innamorato della sua terra — ha detto ancora Berzanti — Doro de Rinaldini si preoccupò sempre e in ogni occasione propugnò con l'esortazione e il richiamo, e anche con il suo personale esempio di Presidente del Consiglio regionale, in quest'aula e fuori di qui, la affermazione di una vera coscienza regionale in tutti i cittadini del Friuli - Venezia Giulia». Berzanti ha quindi concluso la commemorazione dicendo che «accanto alla grande tristezza che ci pervade in questo momento, sentiamo nel nostro animo anche un intenso sentimento di gratitudine per quanto Doro de Rinaldini, come esemplare spirito di servizio verso la comunità, con generosità e impegno senza risparmio, ha saputo fare per la Regione e per il migliore avvenire delle popolazioni a lui tanto care».

Borse di studio per laureati

L'Università degli Studi di Trieste, allo scopo di consentire che possano continuare a svolgere attività di studio nello ambito universitario quei giovani laureati, particolarmente meritevoli che abbiano, durante il corso degli studi, dimostrato particolari attitudini per la ricerca scientifica, ha indetto un concorso per titoli a tre borse di studio indivisibili di lire un milione e 500 mila. Dette borse sono riservate alle Facoltà di giurisprudenza, lettere e filosofia, ingegneria.

Possono concorrere quei laureati, cittadini italiani, che avendone le attitudini, desiderino dedicarsi alla ricerca scientifica e che abbiano conseguito la laurea nelle sessioni degli anni accademici 1965-66, 1966-67, 1967-68.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 31 gennaio 1970, con l'indicazione della disciplina nella quale il candidato intende perfezionarsi o compiere specifiche ricerche, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti: certificato di cittadinanza italiana; certificato di conseguita laurea con il voto riportato in ciascun esame; programma di ricerca, preventivamente approvato dal direttore dell'Istituto o dal professore ufficiale presso il quale il candidato intende svolgere la sua attività; copia della tesi di laurea e di eventuali altre pubblicazioni; dichiarazione sottoscritta dal candidato con la quale egli si dovrà impegnare a frequentare, qualora la borsa gli venga concessa, l'Istituto indicato, e ad attendere agli studi per il periodo di godimento della borsa.

Visita al «Piemonte» del gen. Bitossi



(«Giornalfoto»)

Il nuovo comandante della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli», gen. Marco Bitossi, ha visitato il «Piemonte Cavalleria». Nella foto, il gen. Bitossi, accompagnato dal comandante del «Piemonte», col. Facciolla, saluta il glorioso stendardo del reggimento che da molti anni Trieste si onora di ospitare fra le truppe del presidio, prima di visitarne gli squadroni

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Loretta Botteri, nel I anniversario, dalla famiglia 10.000 pro chiesa S. Vincenzo, 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Guglielmo Mandel, nel II anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Pitt de Petris, nel III anniversario, dalla figlia Iolanda 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della mamma, nell'VIII anniversario (21/1), dalla figlia Dora Zerial 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Gino Cosolo, nel IX anniversario (21/1), da Dora Cabalzar e Fiora Cilla 3000 pro Rotary Club di Gorizia (Borsa «Dott. G. Cosolo»).

In memoria del dott. Attilio Cofieri da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria di Antonio Tamplenizza, nel XIII anniversario, dalla moglie Angela e figlia Norma in Lonza 5000 pro Centro comunale antidiabetico.

In memoria di Edoardo e Narcisa Oblach dal dott. ing. Renzo Oblach 25.000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria del prof. Marino Lapenna dalla moglie Simonetta e figlie Loda e Lali 300.000, da Fausta Mancini Lapenna 100.000, da Licio Mancini 10.000, da Ernesto e Frances Sospisio 10.000, da Bruno e Nene Astori 10.000, da Antonio e Silvana de Giacomi 5000, da Livio e Herta Corsi 5000, da Carmen Cosulich 3000, da Callisto e Rita Gerolimich 5000, da Ossi, Righi, Padovan e Guido Nobile 13.000, da Nino e Hansi Cominotti 10.000, da Anita Glancz 3000, da Niky Grandi 3000 pro Rotary Club (Fondo «Prof. Lapenna»); da Omero Finocchiaro e famiglia 3000 pro Centro tumori; da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Elena e Mariagrazia Cattarini 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Editta e Arturo Paschi 3000 pro CRI.

In memoria dell'avv. Marco Ravasini da Erminia Depiera ved. Vitas, Roberto e Mariuccia Vitas, Vittoria Vitas Sain, Giorgio e Rina Finzi, Livio e Romana Boccasini, Gianni e Licetta Belly 20.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 20.000 pro CRI, 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Guido e Vio Tiberini 5000, da Carlo e Giorgina Amigoni 5000 pro ECA (Fondo «C. Ravasini»); da Bruno Nila Cortivo 5000, da Franca e dott. Carlo Maionica 4000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Giovanni e Nerina Fabricio 5000 pro Centro tumori; da Albina Isalberti 3000, da Ligia e Arturo Isalberti 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Renata e Titti Brunetti 3000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «L. Brunetti»); da Egone e Nelly Breitner 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Adelina Bartoli dal papà e sorella 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Famiglia capodistriana; dalle zie Giovanelli e cugina Bruna Avigliano 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di M. Alessandro Friedmann da Graziella Gasperi 10.000, da Rina Populin e Gemina Minisini Di Giusto 2000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Italico e Licia Manzin 5000, da N. N. 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Clara Reggiani Kraus 10.000 pro Comunità israelitica (Patronato beneficenza).

In memoria di Maria Agnese Baldas da N. N. 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie; dai colleghi del figlio Giuseppe 3500 pro ECA.

In memoria di Valeria Covacich Levi dalla cognata Lydia Franzi 3000 pro Centro tumori, 2000 pro Lega nazionale; dagli alunni della IV D della Scuola «E. Fornis» 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del col. Bartolomeo Mirabella da Ilaria Crivellari e Nives Morpurgo 5000 pro Lega nazionale.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Giraldi Morpurgo 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'arch. Spartaco Scarelli dai colleghi della sorella Teresa 10.000 pro ECA.

In memoria di Alberto Ciliberti dalla famiglia Sbona 3000 pro Asilo «Famiglia».

In memoria di Guido Ziani dalla famiglia Taccani 3000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo assistenza «M. Renzi»).

In memoria di Virginia Quaranta Maluia dalla famiglia Pressen 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgina Bertoli dalla famiglia Gambi 1000 pro chiesa S. Vincenzo.

In memoria di Alice Lehnert dai nipoti Ester, Cornelia e Omero Sklemba e famiglia 9000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Finocchiaro dal fratello Omero Finocchiaro e famiglia 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Mario Trevisini da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Faé da Iris e Livio Franzoni e Lidia Apicella 5000, da Silio Loser 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alberto Miliani dalla famiglia Valdisteno 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Puppis da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria di Nino Catalan da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria di Angela Bolle da Giorgio Clemente 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittorio Masutti dalla famiglia Asperti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggero Cantoni da Renata e Marino Leghissa 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bernardo Catania da Valentino e Maria Morassi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Natale Savin dalla moglie Argia 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria della moglie Margherita da Giovanni Freddi 3000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Giuseppe Dusa dalle venditrici del Mercato coperto di via Carducci 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Assistenza ai bambini spastici.

In memoria di Costantina Picot Amigoni da Mario Cernigai 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Romano Zibert dalla mamma 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

L'elargizione in memoria di Anna e Alberto Trevisan 2000 pro ECA, 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Rifugio animali ASTAD, pubblicata su «Il Piccolo» dd. 20/1, va così rettificata: Da Anna e Alberto Trevisan 2000 pro ECA, 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

L'elargizione di L. 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare in memoria di Marco Ravasini s'intende fatta da Bruno e Nives Romanin anziché Ravasini come pubblicato in data 20/1.

AMPIO DIBATTITO TRA STUDENTI SULLE PIU' INCISIVE RIFORME

Sensibile partecipazione giovanile ai temi della libertà e della scuola

Dalle quattro relazioni svolte nel corso dell'incontro è emersa una posizione critica costruttiva verso istituti vecchi e nuovi

Si è svolto ieri sera, nella sala di Largo Papa Giovanni, messa a disposizione dalla Repubblica dei ragazzi, l'annunciato incontro sul tema «Scuola e libertà», organizzato dai Gruppi liberi studenteschi di Trieste. I giovani, tutti studenti delle scuole medie superiori, hanno seguito con attenzione le relazioni svolte da quattro loro colleghi, dando successivamente vita ad un dibattito ricco di spunti interessanti.

Quella dei Gruppi liberi studenteschi è una voce nuova, nel mondo poliedrico della gioventù studiosa, che cerca una sua affermazione sulla scia delle contestazioni e delle agitazioni giovanili. Una voce, è subito da aggiungere, particolarmente moderata e civile, che si pone, di fronte ai grossi problemi della scuola, su una posizione di critica costruttiva e ponderata, restia insomma ad assumere gli accenti plateali e demagogici delle negazioni a priori. Particolare degno di nota poi il fatto che proprio da parte di giovanissimi, facilmente propensi di solito a lasciarsi sedurre dalle lusinghe della contestazione facile, siano rispettati i limiti della ragionevolezza.

Come ha sottolineato Giulio Ercolessi, nella sua introduzione all'incontro di ieri, quella dei Gruppi liberi «è una posizione autonoma che nasce dalla necessità di promuovere una presa di coscienza dei problemi della riforma della scuola secondaria, di cui tutti parlano da molto tempo, ma che pochi cercano di considerare con obiettività, aldilà delle interpretazioni demagogiche tanto spesso suggerite da interessi estranei». Ricordando poi che «molto gravi sono i problemi della scuola italiana e che molto resta ancora da fare per assicurare a tutti quel diritto allo studio e quella conseguente "uguaglianza delle opportunità", che sono solennemente affermati nella Costituzione e che sono altresì condizione essenziale per la sopravvivenza di una società libera», Ercolessi ha però tenuto a precisare che, per la scuola, «molto può e deve essere fatto anche dal punto di vista della qualità».

Ha quindi preso la parola Antonio Rodriguez, che si è soffermato in particolare ad esaminare il problema del valore legale del titolo di studio, che lo Stato rilascia per mezzo degli esami predisposti a tal fine. Secondo Rodriguez, l'abolizione del valore legale del titolo di studio «potrebbe finalmente porre fine alla dittatura dei programmi ministeriali, contro cui sempre è destinato ad infrangersi ogni tentativo di miglioramento e di rinnovamento dei più volonterosi insegnanti e studenti. Oltre che essere lo unico modo di effettuare un'effettiva libertà e autonomia nella scuola, tale abolizione contribuirebbe a razionalizzare alquanto il sistema degli esami di concorso e di abilitazione allo esercizio professionale, e permetterebbe di giudicare tutti i candidati in base al loro effettivo valore». Rodriguez ha poi aggiunto che «non è da temere, con l'abolizione del valore legale del titolo di studio, una privatizzazione della scuola secondaria, che in Italia equivarrebbe ad una clericalizzazione, qualora vi facesse riscontro un innalzamento dell'obbligo scolastico che, in un futuro non proprio remotissimo, è prevedibile giungerà al traguardo dei diciannove anni, come avviene o sta per avvenire in tutti i paesi più civili. L'adempimento dello obbligo infatti potrebbe essere soddisfatto soltanto nelle scuole che avessero ottenuto la parità».

Il terzo intervento è stato quello di Renato Bocchini, che ha affrontato il tema della laicità dell'insegnamento pubblico. Dopo aver affermato che «la scuola di Stato è la scuola di tutti, anche nel senso che essa è aperta a tutti gli orientamenti ideologici, filosofici, politici e religiosi, e, lungi dal presentare al suo interno una mortificante uniformità di pensiero, garantisce ad essi piena uguaglianza di libertà e dignità» Bocchini ha fatto rilevare come tali presupposti siano in contrasto con il primo comma dell'art. 36 del Concordato, in cui è detto che «l'Italia considera fondamento e coronamento della istruzione pubblica la dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalal tradizione cattolica». «Per laicismo — egli ha poi aggiunto — noi non intendiamo affatto anticlericalismo e tanto meno intendiamo svolgere sotto questa etichetta una polemica antireligiosa. Per noi sarebbe altrettanto e molto più grave se fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica fosse considerata, come avviene in alcuni paesi, la dottrina marxista-leninista secondo la forma tramandata dalla tradizione sovietica. Per noi la scuola laica è essenzialmente una scuola non dogmatica, che non impone un determinato orientamento ideologico». Bocchini ha quindi concluso auspicando che «al posto dell'attuale ora di religione, presentata dogmaticamente, venga istituito un insegnamento critico di storia delle religioni, eventualmente inserito nel corso di storia della filosofia».

Sull'azione e la funzione degli studenti in merito al problema del rinnovamento della scuola, si è infine soffermato Maurizio Sodani. Dopo aver affermato che nei vari fermenti studenteschi sono emersi da un lato una positiva e vivace carica rinnovatrice e dall'altro finalità, atteggiamenti e metodi di lotta dalla spiccata fisionomia totalitaria e violenta, improntati ad uno sterile e distruttivo rivoluzionarismo, Soldani ha ricordato che «il compito degli studenti democratici deve essere invece quello di vivificare e sostenere il primo dei due atteggiamenti e di combattere e vincere il secondo, dimostrandone l'ambiguità e le contraddizioni». Egli ha concluso dicendo che «importantissima e assai benefica è la funzione degli organismi studenteschi, qualora questi, lungi dal divenire dei comitati di agitazione cui si debba far ricorso soltanto nei momenti di maggiore tensione, siano realmente delle palestre di educazione alla democrazia».

CADDE 28 ANNI FA

Rito in memoria del cap. Brandolin

Si compie domani il ventottesimo anniversario del sacrificio del capitano di artiglieria Aldo Brandolin, caduto in Bosnia il 22 gennaio 1942. Con il suo valoroso comportamento il capitano Brandolin, degno figlio della nostra città, meritò la massima ricompensa al valor militare.

Domani, alle ore 8, i familiari del Caduto faranno celebrare una Messa di suffragio, nella Cappella della chiesa del Sacro Cuore, in via Marconi 32. Al sacro rito sono invitati gli artiglieri in congedo della sezione di Trieste che s'intitola al nome dell'eroico Caduto e in particolare quanti militarono nel 34.o artiglieria da campagna, il reggimento che ebbe fra i suoi quadri il valoro ufficiale triestino.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste organizza per la settimana dal 25 gennaio al 1.o febbraio una settimana bianca a San Cassiano in Val Badia. Per iscrizioni ed informazioni in sede sociale dalle 19 alle 21 di piazza Unità 3 - Tel 35-240.

CAI SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Sabato 24 e domenica 25 gita sciatoria al Passo Monte Croce di Comelico con salita del monte La Muta (m. 2591). Programma e iscrizioni in sede sociale, tel. 35240.

CAI - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 25 gennaio con partenza alle ore 8.30 da piazza Oberdan con la corriera di Basovizza, gita sul Carso. Programma in sede sociale.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Oggi mercoledì 21 gennaio alle ore 19 e alle ore 21 nella sede sociale di piazza Unità 3 verrà proiettato un documentario di carattere didattico. Ingresso libero ai soci e simpatizzanti.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 25 gennaio gita sciatoria a Tarvisio. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti i giovani che hanno intenzione di iscriversi alle prossime gare, sono convocati in sede domani giovedì 22 gennaio alle ore 19.30.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono riprese, per il gruppo agonistico, le sedute di condizionamento atletico nella palestra della scuola di Gretta: femmine e cuccioli: lunedì e giovedì ore 19.15; rag. all. asp. jun.: martedì e venerdì ore 19.15.

IN PROGRAMMA MARTEDÌ 27 GENNAIO

Proiezioni a colori all'«Italo-svizzera»

Quattro film sulle bellezze della montagna

Come abbiamo già preannunciato, l'Associazione italo-svizzera ha in programma, per il 27 corrente, una serata di notevole interesse nella quale verranno proiettati quattro film a colori a 16 millimetri sulle particolari bellezze delle montagne svizzere.

Il primo ha come titolo «Centro di sport invernali del Cantone di Vaud», il secondo «Godille, ovvero lo sci nel Vallese», il terzo «Le quattro stagioni di Zermatt», ed infine l'ultimo «Il re degli svizzeri (Lucerna)». Tutte le proiezioni hanno il commento in italiano e verranno presentate dal noto conferenziere Gino Spaventa Filippi, dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo di Milano. E' proprio grazie alla collaobrazione di questo Ufficio che l'Associazione italo-svizzera ha potuto organizzare una serata tanto interessante.

Le montagne svizzere non hanno certamente bisogno di presentazione: e anche chi non avesse potuto ammirarle dal vivo, forse avrà visto un recente film di un notissimo agente speciale, che si svolgeva proprio tra picchi, discese e fitti boschi.

L'ideatore delle manifestazioni, Console Werner A. Jost ha così voluto organizzare una serata completamente «invernale», che interesserà soprattutto gli amanti dello sci. Le proiezioni avranno luogo alle ore 21, nella sede sociale presso la residenza consolare elvetica, in via Stuparich 19; vi sono invitati i soci, gli amici e i simpatizzanti.

L'edizione 1970 del «Leone di Muggia»

L'Università Popolare, Sezione di Muggia, bandisce per la dodicesima volta il concorso di lingua italiana denominato «Leone di Muggia» per una prosa (studio, impressione, intermezzo, fantasia, racconto, novella) o una poesia, scritta in lingua italiana su tema libero.

La partecipazione al concorso è libera a tutti i lavoratori della mente e del braccio e i concorrenti saranno suddivisi in tre sezioni: 1) prosa, 2) poesia, 3) studenti e scolari.

Coloro che intendono partecipare al concorso di prima e seconda sezione dovranno inviare il loro lavoro in tre esemplari anonimi all'indirizzo della sede di Muggia dell'Università Popolare (via dei Lauri 5) entro il giorno 15 aprile 1970.

Per la terza sezione, quella riservata agli studenti e agli scolari, il concorso avrà luogo nelle rispettive scuole e verterà sulla composizione di un tema scelto dall'Università Popolare per ogni tipo di scuola.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VLADIMIR MAKUC
sino al 30 gennaio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

CON I NOMI DEI CONTRIBUENTI CON 4 MILIONI DI IMPONIBILE

Questo l'ultimo elenco per l'imposta di famiglia

Concludiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti dell'imposta di famiglia, esposti da sabato e fino al 24 corrente (dalle ore 9 alle 12) presso la Ripartizione imposte e tasse (Palazzo comunale, Largo Granatieri 2, III piano).

Con 4.100.000 d'imponibile e 402.198 lire d'imposta:

Abbiati Giuseppe, impiegato; Anselmo Giovanni, commerc.; Battigelli dott. Giacomo, medico; Belli Luciano, impiegato; Botteri Guido, giornalista; Bussani Bruno, ingegnere; Carminelli dott. Etrusco; Coloni Giorgio, impiegato; Costantinides Giorgio, chimico; Fogazzaro Pietro, industriale; Gori Giovanna ved. Scatizzi, commerc.; Goruppi Giuseppe, commerc.; Karis Giovanni, ragioniere; Lazzarini Aurelio, orchestr.; Leon Dante, droghiere; Masutti Argentina ved. Tassinari, eserc.; Minatelli Angelo, medico dentista; Montagnini Adolfo, impr. costr.; Persi Mario, amm. stabili; Sambo dott. Gino, funzionario banca; Silvera Amorina in Bruna, chincaglierie; Vusconi Giuseppe, cuoco.

Con 4.050.000 d'imponibile e 397.296 lire d'imposta:

Agacci dott. Lucio, impiegato; Bertoli Dante, impiegato; Cadelli Guido, droghiere; Franca Tommaso, professore; Frangini dott. Gustavo, medico; Lanza Mario, professore; Rados Rodolfo, impiegato.

Con 4.000.000 d'imponibile e 386.160 lire d'imposta:

Amigoni dott. Carlo, proc. legale; Assanti Cecilia, proc. legale; Bassan Aldo, negoziante; Bassan Enzo; Benussi Pietro, impiegato; Bolaffio Renzo, possidente; Bonora Vittorio, impiegato; Bonzano Enrico, impiegato; Breitner Egone, impiegato; Callerio Carlo, medico; Calligaris Mario, impiegato; Carpinteri Italo Pasqualino, giornalista; Cortini dott. Arnaldo, impiegato; Degrassi Romildo, medico; Dei Rossi Armando, medico; Del Fabbro Giacomo, imp.; De Rosa Vincenzo, medico; Deveglia dott. Mario, imp.; Dick Luigi, commerc.; Dose Edmondo, medico; Fasano Umberto, vend. amb.; Ferrari Paolo, modellista; Fidel Francesco, albergatore; Frandoli Giovanni, industriale; Furlan Vladimiro, impiegato; Gelbi Hella Rachele in Kropf, commerciante; Giannini Maria in Artelli; Giusti Ermenegildo, commerc.; Grassi dottor Antonio, insegnante; Gregoretti Ettore, impiegato; Hrovatin dott. Giovanni; Keber Cristina, insegnante; Krauseneck Enrico, impiegato; Krokos Panaiotti, rappresent.; Laffranchini Giuseppe, commerc.; Millardi Sergio, imp. costr.; Demetrio Marco, farmacista; Marinoni Giacomo, armaiolo; Martinoli Mario, ingegnere; Miniscalco Eugenio, vend. bicicl.; Mongiovì Giovanni, medico; Morselli Carlo, rigattiere; Mugnaioni Raffaele, rigattiere; Muratti Giuliano, medico chirurgo; Nascimbeni Claudio, off. mecc.; Neri Paolo, farmacista; Parrello Giuseppe, perito radiotecnico; Paschi dott. Arturo, impiegato; Piemontese Renato, impiegato; Pignatelli dott. Italo funz. comunale; Plossi dottor Rainero, medico; Poggi Lorenzo, possidente; Porfiri rag. Mariano, impiegato; Presel Giorgio; Procopio Vincenzo, ingegnere; Puja Guido, ingegnere; Ramboni Francesco, professore Ravalico dott. Marcello medico; Rea Antonia Maria, farmacista; Redivo Giorgio, comm. carta; Richetti Opimio, officina meccanica; Rocco Lucio, medico; Roetl dott. Edoardo, rappresentante; Roetl Rodolfo junior, conc. auto; Rossignoli Franco, industriale; Savi Celeste; Sblattero Giovanni, legale; Schillani Bruno, autorimessa; Sgubini Mario, impiegato; Sigovini Anselmo, medico; Sliver Giovanna Anita vedova Tosoni, privata; Spigno dott. Luigi Alberto, impiegato; Stigliani Mario; Tedesco Emilio, commerc.; Tomsich Giuseppe, propagand.; Tomsic Vittorio proc. commerciale; Toribolo Alfredo, impiegato; Urso ing. Antonio, rappresentante; Vaccari Claudio, medico; Venezian Dora in Aberti; Venturini Aldo, ingegnere; Vitturi Nicolò pensionato; Zago Franco, commerc.; Zandegiacomo Stelio, impiegato; Zanetti Eugenio, commerciante.

Offerte di lavoro in Svizzera

L'Ufficio regionale del Lavoro informa che sono richiesti, per la Svizzera, provetti rivestimentisti in maiolica e in mosaico, manovali pratici di lavori di rivestimento, muratori, carpentieri cassonisti, minatori di galleria, macchinisti (con lunga pratica su macchine edili), e manovali edili, di età dai 21 ai 45 anni.

Per informazioni rivolgersi al più presto, dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del Lavoro, Servizio emigrazione, via Donota 2 (tel. 30302-30303).

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Il prof. Pasquale Modestino terrà lunedì 26 gennaio 1970, alle ore 18.45, nella sala n. 40 della Camera confederale del Lavoro, Largo Papa Giovanni XXIII n. 6 una relazione sul tema «Unificazione e situazione sindacale nel momento attuale». Seguirà un dibattito. Il personale tutto della scuola, iscritto o meno al S.N.S.M. è invitato ad intervenire all'assemblea generale provinciale, che si terrà a tale scopo.

Si informano tutti i genitori degli alunni del Liceo-ginnasio «Dante Alighieri», che è stata installata una cassetta per lettere nell'atrio della scuola e ciò al fine di raccogliere le comunicazioni che si intendano fare al Direttivo dell'Associazione Genitori. Si rammenta, altresì, che ogni giovedì dalle ore 16 alle 17 un membro del Direttivo dell'Associazione si trova a scuola a disposizione dei genitori degli alunni.

STRASCICHI IN TRIBUNALE D'UNA TRUFFA AI DANNI DI UN PENSIONATO

Pagò dodici volgari patacche con oltre un milione e mezzo

Uno strascico di una causa per traffico di patacche si è avuto alla sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Corsi (P.M. dott. Pascoli, canc. Edda Federici), nel processo a carico di Mario Gabriele Mezzasalma di 30 anni, nativo di Messina e residente a Padova, in via Pugliatti, ma da tempo irreperibile. E' rimasto, infatti, senza esito il mandato di cattura spiccato nei suoi confronti, l'11 aprile dello scorso anno, dalla nostra magistratura.

Il Mezzasalma era imputato di concorso in truffa aggravata con un altro messinese, Antonino Romano di 27 anni, anche egli residente a Padova, il quale, però potè essere individuato ed arrestato. Rinviato a giudizio, il Romano fu condannato, il 16 aprile dello scorso anno, dai giudici del Tribunale, ad un anno e sei mesi di reclusione e a 140 mila lire di multa.

Su ricorso dell'imputato, il processo venne completamente rifatto dalla Corte d'Appello, la quale decise di controllare un alibi presentato dal Romano. L'alibi non resse, e il 23 settembre successivo, la Corte, presieduta dal dott. Franz, in parziale riforma della sentenza del Tribunale, accordò al Romano le attenuanti generiche, riducendogli la pena ad un anno e due mesi di reclusione ed a 110 mila lire di multa. Nella causa fu coinvolto anche un terzo imputato, Antonino Mandanici di 20 anni, anch'egli nativo di Messina, e residente nella nostra città, in via Macrì 32, il quale, però, fu prosciolto in istruttoria.

Ecco i fatti. Una banda di pataccari, con sede a Padova, operava in varie città d'Italia, prendendo di mira vecchi pensionati. Alcune truffe furono perpetrate anche a Trieste e a Monfalcone, e la più grossa fu scoperta casualmente il 31 ottobre del 1968 dal brigadiere della Guardia di finanza Evaristo Polinari. Trovandosi a passare, poco prima di mezzogiorno in automobile per via Rossini, il Polinari notò in una «Alfa Romeo» in sosta, quattro individui (un signore anziano e tre giovanotti) che stavano maneggiando grosse somme di denaro. Sospettando un traffico di contrabbando, il Polinari pensò subito di intervenire, ma mentre cercava un posto dove parcheggiare la propria vettura, l'«Alfa Romeo» si mise in moto, immettendosi nel traffico.

Il brigadiere fece però in tempo a rilevarne il numero della targa: VE 154877. Sul posto era rimasto l'uomo anziano, che teneva in mano una borsa di plastica. Dopo essersi qualificato, il Polinari gli chiese che cosa avesse nella borsa. «Mitili», rispose l'altro, ma il sottufficiale volle controllare, ed allora quello gli spiegò di avere fatto un affare di... orologi. Ne aveva ricevuti dodici, ed altri gliene avrebbero portati. Egli aveva sborsato un milione e 680 mila lire: tutti i suoi risparmi.

Il Polinari si rese subito conto che l'anziano signore, che era il pensionato Raimondo Nanut di 83 anni, abitante in via del Bosco 20, era rimasto vittima di una truffa, e lo accompagnò al suo comando, dove furono esaminati i dodici orologi. Si trattava di volgari «patacche», che potevano valere sì e no 1500 lire l'una. Attraverso il numero di targa, il proprietario dell'«Alfa Romeo» fu identificato nel Romano, il quale venne riconosciuto, sia dal Nanut che dal Polinari. Rinviato a giudizio, il giovane messinese, malgrado le sue proteste d'innocenza, fu condannato.

Si credette di individuare nei suoi due compari il Mezzasalma ed il Mandanici, ma questo ultimo, come s'è detto, venne prosciolto in istruttoria. La causa per concorso in truffa fu così avviata soltanto nei confronti del Mezzasalma. Ieri, alla udienza, sono stati sentiti, come testi, il Nanut e il brigadiere Polinari.

«Mi hanno fatto balenare la prospettiva di un buon investimento dei miei soldi», ha spiegato il Nanut, precisando però che, mentre era ben certo di avere identificato il Romano non altrettanto poteva dire per il Mezzasalma. «Capisce, signor Presidente — ha continuato — mi hanno truffato un milione e 680 mila lire. Il Romano mi ha detto di essere dottore, di avere un ufficio in via Roma, e di essere parente di un noto orefice». Il brigadiere Polinari ha poi rievocato i fatti. Presidente: «Ha riconosciuto dalla foto il Mezzasalma come uno dei componenti del terzetto? — Polinari: «Credo fosse lui. Osservai la sua foto segnaletica subito dopo, nel mio ufficio».

Conclusa così l'escussione delle prove, ha preso la parola il P.M., il quale ha chiesto per il Mezzasalma due anni di reclusione e 200 mila lire di multa. Il Tribunale ha invece accolto la richiesta dell'avv. Roncelli difensore d'ufficio dell'imputato, assolvendo il Mezzasalma per insufficienza di prove ed ordinando la revoca del mandato di cattura nei suoi confronti.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono, salvo locali addensamenti nuvolosi sulla Puglia e sulle isole. Nebbie nelle valli del Nord e del Centro e lungo la fascia litoranea dell'alto e medio versante adriatico. Limitatamente alle ore notturne, foschie e qualche banco di nebbia anche lungo il litorale tirrenico. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle Alpi occidentali per lo approssimarsi di una debole perturbazione attualmente sulle Baleari.

Temperatura: in temporanea, ulteriore diminuzione con gelate e brinate notturne al Nord e al Centro.

Venti: in Val Padana calmi; sulle restanti regioni, in prevalenza deboli settentrionali con locali rinforzi sulla Puglia e sulla Calabria.

Mari: basso Adriatico e alto Jonio agitati, con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari da poco mossi a mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 8; Verona —2, 7; Trieste 1,6, 7,2; Venezia 3, 6; Milano —3, 3; Torino —4, 3; Genova 6, 12; Bologna —3, 1; Firenze 1, 6; Pisa 1, 7; Ancona 3, 8; Perugia —3, 7; Pescara 0, 10; L'Aquila —2, 10; Roma Nord —3, 12; Roma Fiumicino 1, 13; Campobasso 0, 5; Bari 7,9; Napoli 2, 14; Potenza 0, 2; S. Maria di Leuca 6, 9; Catanzaro 4, 10; Reggio Calabria 7, 15; Messina 10, 14; Palermo 10, 14; Catania 3, 17; Alghero 6, 13; Cagliari 6, 15.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«DON TARTUFO», «CARNASCIALE» E «CAPITAN SPAVENTO» A LA FENICE

Con grande impegno a Venezia un Malipiero sempre inesauribile

Il tempo passa, ma l'eremita musicale di Asolo sembra ancora lontano da quel sereno appagamento della propria stimolante ricerca teatrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 20

A soli tre mesi di distanza dalla prima assoluta del «Marescalco», Gian Francesco Malipiero ha presentato a Venezia due nuovi lavori drammatici: il tempo passa, ma l'eremita musicale di Asolo sembra ancora lontano dal sereno appagamento della propria ricerca teatrale. Anche «Don Tartufo bacchettone», allestito iersera alla Fenice insieme alla «Rappresentazione e festa di carnasciale e della quaresima» (del 1961) ed a «Capitan Spavento» del 1955), ha in realtà qualche anno di vita ed è già stato eseguito in forma di concerto nel novembre scorso a Torino, così come la «Rappresentazione» è stata già nel 1962, proprio qui a Venezia, presentata senza scena. Il ritardo non diminuisce tuttavia l'interesse, e l'attualità di questo avvenimento artistico, che la Fenice ha curato con grande impegno. Ma a tre mesi dalla «prima» di Treviso, quali considerazioni nuove può suggerire questa nuova serata malipieriana?

Innanzi tutto riconferma la energia inesausta dell'anziano maestro, staremmo per dire la sua «vena» prodigiosa se la definizione non contrastasse con la natura coerentemente antiromantica dell'autore dell'«Orefice» e del «Torneo notturno»; dovremmo poi constatare come l'ultimo Malipiero più fruga entro forme teatrali dichiaratamente comiche e talvolta grottesche, e più ci appare quell'artista (individuato da un'acuta osservazione di Fedele D'Amico) in cui «cova, come un rancore implacabile e dolorante, uno dei più conseguenti pessimismi sul valore demiurgico dell'uomo europeo all'uscita dal romanticismo». Inquietudine che si traduce in un linguaggio musicale sempre più tormentato nelle spire di un declamato che deforma il proprio originario carattere arcaico fino ai limiti dell'enunciazione seriale. Sempre più rari si sono fatti quei momenti di evasione che pur si aprivano nel «Marescalco», l'orchestra stessa ha perduto la trasparenza di certe sospensioni sotto la pesantezza di un segno che delinea più che mai una non-realtà sulla quale incombe il destino della maschera. tanto cara al mondo di Malipiero e qui ancora presente nella schermaglia tragicomica di questo trittico. La chiarezza del disegno caricaturale, l'essenzialità musicale del «Capitan Spavento» ci sembrano però insuperate e tuttora preferibili a questo agglomerato di situazioni drammatiche com'è il meccanismo del «Don Tartufo», o a quella celebrazione simbolica che è la «Rappresentazione e festa di carnasciale» dove si avverte più sconcertante la difficoltà di tradurre il presupposto intellettualistico in una viva ed equilibrata forma teatrale. Il libretto del «Don Tartufo bacchettone» è il risultato della fusione letteraria di elementi tratti dal «Tartufe» di Molière e dal «Don Pilone ovvero il bacchettone falso» del senese Gerolamo Gilli: l'amoralità strisciante di don Tartufo e la dabbenaggine di Buonafede che non esita ad offrirgli tutti i suoi beni, figlia compresa (al che l'insaziabile Bacchettone vorrebbe aggiungere la moglie del suo ingenuo benefattore), erano ovviamente spunti congeniali al processo di deformazione musicale cui Malipiero sottopone i suoi personaggi; ciò non toglie che la figura più acutamente caratterizzata dell'opera sia quella goldoniana della cameriera Dorina, specie quando la sua arguta cantabilità interviene (preannuncio dell'imminente lieto fine) sulle «lamentazioni» della famiglia al completo.

Nella «Rappresentazione e festa di carnasciale e della quaresima», da un testo di autore ignoto del '500, è invece emblematica ed evidente la contrapposizione che si realizza su uno schema scenico a piani sovrapposti di tipo medievale (un procedimento utilizzato anche da Orff in «Der mond»). E' l'occasione migliore per avvertire nei ritmi taglienti e pesanti tutta l'amara precarietà della spiritualità malipieriana, ma il risultato teatrale lascia perplessi; si direbbe quasi che la cornice scenica non sia della misura giusta o che veramente sia una cornice puramente ideale ed irrealizzabile, destinata ad essere solo «immaginata», come da altra parte Malipiero auspicava in una nota a proposito del suo teatro. E sì che la regista Vera Bertinetti e lo scenografo Franco Laurenti hanno trovato soluzioni di coerenza ed efficacia teatrale come meglio non avrebbero potuto! La stilizzazione surrealista della scena ha offerto così spazi ingegnosamente dosati a un movimento (fortemente contrastato dalla solennità propria dei personaggi della quaresima) dilatato dallo slancio prospettico della centrale corsia a gradini.

Nel «Don Tartufo» l'allestimento ha invece seguito un'evoluzione narrativa di gusto classico, felicemente collocata nella elegante linearità dell'interno. Le scene ed i costumi di Claudio Gorini per «Il Capitan Spavento» erano quelli già collaudati dalla recente edizione di Treviso. Ettore Gracis ha guidato autorevolmente l'orchestra della Fenice nella introspezione delle tre partiture tanto diverse nella sostanza coloristica quanto stilisticamente vicine.

In questo senso era orientata anche l'energica ed intelligente interpretazione del baritono Renato Cesari (Capitan Spavento). Sempre nella prima opera della serata abbiamo ritrovato il nitido profilo vocale e scenico offerto da Daniela Mazzuccato Meneghini al personaggio della Gitta, mentre nei ruoli minori hanno cantato Pino Castagnoli, Carlo Gaifa, Attilio Burchiellaro, Guido Fabbris.

Walter Monachesi ha lodevolmente contenuto l'ambiguità di don Tartufo in una recitazione estremamente sobria; di una cantabilità più schietta e più tesa può invece disporre il personaggio di Buonafede, vigorosamente interpretato da Giuseppe Scandola. Ma a parte gli scatti tenorili di Sapino (affrontati con chiarezza di emissione da Bruno Sebastian) è alle figure femminili che va un rilievo vocale più appariscente, impegno brillantemente superato da Laura Londi (Pernella), Jolanda Michieli (Elmira), Rosanna Lippi (Marianna), e soprattutto dalla vispa Rosetta Pizzo (Dorina).

Anche nella «Rappresentazione e festa di carnasciale e della quaresima» del resto, le voci femminili hanno una loro particolare funzione suasiva e di contrasto. E' il caso del duetto «Noi siam pure sventurate» (intonato da Rosanna Lippi e Rina Pallini) e della fluente vocalità della regina quaresima, che ieri sera spettava al mezzosoprano Silvana Mazzieri, voce ben timbrata nei centri.

«Carnasciale» era interpretato con esuberante caratterizzazione dal baritono Giulio Fioravanti, spelleggiato dal sempre valido Giampiero Malaspina (Berlingaccio) e ancora dal tenore Bruno Sebastian. Ma la prestazione vocalmente più sicura è giusto riconoscerla al baritono Giuseppe Zecchillo (Masuolo) che non è solo il «contestatore» che tutti sanno. Completavano il cast Aldo Bertocchi, Bruno Tessari, Paolo Cesari, Giorgio Marelli.

Non è questo un genere di teatro che possa suscitare entusiasmi o vistose reazioni, specie quando ci sono molti vuoti tra il pubblico: consensi dunque piuttosto tiepidi hanno confortato la fatica degli artefici dello spettacolo.

Gianni Gori

INTERESSANTE PROPOSTA DELLA RAI-TV

Pronti per il lancio della prosa stereofonica

Non sono tanto lontani i tempi in cui le radiocommedie erano precedute dalla voce grave dell'annunciatore che descriveva la scena: «A destra un canapé, a sinistra un tavolo stile impero; in fondo la comune...». Ed è ancora più vicino il giorno in cui è stata imposta alla musica la terza dimensione, lo effetto-volume; ma, a dimostrazione dei passi da gigante compiuti dalla stereofonia, si è giunti già al lancio della prosa stereofonica.

Per definire ambiente ed atmosfera di un dramma radiofonico, autore e regista hanno oggi a disposizione infinite possibilità creative, un tempo impensabili. Voci in movimento, echi, zone d'ombra, ingrandimenti sonori, sovraimpressioni, allusioni ed accenni, fronti sonori ampi a piacere, sono le risorse che vengono offerte a piene mani dalle sempre più perfezionate apparecchiature di registrazione e di diffusione. Autori e registi possono avventurarsi su un terreno quasi inesplorato, abbandonarsi ai virtuosismi del suono, alle acrobazie e sulla parola, compiacersi di prodigiosi effetti.

Quanto poi tali mezzi si confacciano all'affrettato e superficiale ascolto casalingo, non è compito nostro appurare. In vista di un lancio su vasta scala dell'ascolto stereofonico fra i propri abbonati, la RAI ha inteso proporre all'ascolto di un folto stuolo di invitati i lavori drammatici fin qui realizzati. La rassegna, incompleta ma esauriente, si è tenuta nell'Auditorium A della Sede RAI di Trieste, alla presenza di dirigenti, autori, registi, tecnici e giornalisti.

Il via è stato dato con alcune realizzazioni del musicologo Alberto Mantelli, applicate su testi poetici di Apollinaire, Tardieu, Cocteau e Jacob. Datate del 1965 rappresentano il punto di partenza di ogni ricerca futura.

A tali letture, efficaci proprio perché movimentate ed aderenti allo spirito dei testi, hanno fatto seguito due frammenti da «Nebbia» di Luigi Candoni, il finale di «Pranzo di famiglia» (Premio Italia 1969) di Roberto Lerici e l'inedito «Giochi di fanciulli» di Giorgio Pressburger.

«Nebbia» è un collage sonoro curato con grande perizia dal regista Massimo Scaglione; il protagonista, che dialoga con le proiezioni della propria personalità, è alla ricerca di un significato con cui illuminare i suoni ed i rumori da lui fuggevolmente percepiti.

«Pranzo di famiglia» è stato affidato alla regia di Carlo Quartucci. Lavoro molto complesso, in cui i protagonisti monologano su un contrappunto di suoni e di voci realisticamente trattate, ma deformate, da una riunione conviviale.

Pressburger, noto regista e della cui collaborazione Radio Trieste si è valsa per la recente realizzazione del romanzo «La dura spina», ha tratto lo spunto del suo «Giochi di fanciulli» dal celebre dipinto di Bruegel. Alcuni bambini in libertà indirizzati verso i giochi cui sono consueti e varie fonti di assunzione sonora sapientemente disposte: questo è stato sufficiente all'ideatore e regista per realizzare un compito e sorprendente affresco sul mondo dell'infanzia; graffiante per certe implicazioni semantiche, psicologiche e sociologiche che si conoscono appena, e che il mezzo stereofonico pone nella giusta luce.

C. G.

Sabato al «Verdi» «Il conte Ory»

A un secolo esatto dalla sua seconda ed ultima apparizione sulle scene del Comunale, «Il conte Ory» di Gioacchino Rossini verrà riproposto, sabato prossimo, all'attenzione del pubblico del Verdi; si tratta quindi, in pratica, di una vera e propria novità, di una riscoperta dell'opera che, nella cronologia della produzione di Rossini occupa il penultimo posto, successivo essendo solo il «Guglielmo Tell» che, come è noto è l'ultima opera del Maestro pesarese.

Affidata alla direzione del Maestro Franco Mannino (da poco nominato Direttore Artistico del San Carlo di Napoli), l'attuale edizione del Conte Ory è curata, per quanto riguarda la regia, da Giancarlo Sbragia.

Interpreti saranno Ugo Benelli (protagonista), Romana Righetti, Gabriella Carturan, Carmen Gonzales, Giorgio Tadeo, Claudio Strudthoff. Gianna Jenco e Giuseppe Botta

L'allestimento scenico dell'opera, dovuto ad Alfred Silbermann, è dell'Opera da Camera di Milano.

Per la recita di sabato, che è in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, e il cui inizio è fissato, come di consueto per le 20.30 continua, alla Biglietteria del Teatro (Telef. 23988), la vendita dei biglietti.

La pianista Markova alla Gioventù musicale

Per la sezione di Trieste della Gioventù musicale d'Italia, la pianista Juliana Markova suonerà domani dalle ore 20.45 alle 22.30 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2) e sotto gli auspici del sodalizio. La giovane concertista, già vincitrice di alcuni premi internazionali, eseguirà musiche di J. S. Bach, R. Schumann, J. Brahms, S. Prokofiev.

Prima del concerto verranno accettate nuove iscrizioni alla G.M.I.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le ultime pagine del favoloso West

«Il richiamo della frontiera» (TV 1, ore 21). Per questa serie curata da Luigi Costantini e Pietro Pintus andrà in onda la terza puntata, dal titolo: «Il treno dal bullone d'oro». Tutto il mondo conosce una delle pagine più suggestive e appassionanti della storia degli Stati Uniti grazie al film western: la corsa all'oro. «Il richiamo della frontiera» si propone d'illustrare il vero West, i significati di quella vicenda sulla base di una documentazione ineccepibile e critica. La terza puntata affronta uno degli aspetti più interessanti della conquista del West: «Le comunicazioni», il passaggio quasi «rivoluzionario» dalle vecchie e traballanti corriere alla ferrovia transcontinentale, attraverso il famoso «Pony Express» che copriva la distanza di 3145 chilometri in dieci giorni. Narra anche dei dissidi e degli interessi che si celavano dietro la «Central Pacific» e la «Union Pacific», le due società che costruirono i 5840 chilometri della ferrovia che univa lo Atlantico al Pacifico, e dei circa 6.000 morti fra cinesi e irlandesi. Siamo già nel 1869, alle ultime pagine del favoloso West.

* * *

«La signora di Shangai» (TV 2, ore 21.15). Per la serie «Maestri del cinema: Orson Welles», a cura di Ernesto G. Laura, andrà in onda stasera questo film da lui stesso diretto e interpretato nel 1948. Il film segnò il definitivo distacco fra il regista e Hollywood. I produttori, dal loro punto di vista, non avevano torto: Welles utilizzava il loro denaro, i loro studi, le loro produzioni per sommergere nel disprezzo il mondo del quale essi erano i rappresentanti, il mondo dei ricchi, del lusso che, in questo film si identifica con «La signora». Il film, considerato oggi come una delle maggiori opere di Welles ha l'avvio di un giallo ed oltre alla «signora», al marito ed al mondo che essi rappresentano, ha per protagonista un marinaio (lo stesso Welles) irretito dalla bellezza della donna e trascinato in un losco giro d'affari. Sospettato come criminale e arrestato, il marinaio scopre che proprio la splendida donna tiene cinicamente le fila dell'affare e assiste impassibile allo scontro mortale che la oppone, alla fine, ai suoi complici. La protagonista femminile è Rita Hayworth, allora moglie di Orson Welles, ma proprio in quell'epoca in procinto di divorziare.

Ritorna «Nekrassov» stasera al Politeama

DA DOMANI ALL'AUDITORIUM IL DOCUMENTARIO DI BORDON

«Nekrassov» di Jean-Paul Sartre con la regia di Ernesto Guida torna questa sera alle 20.30 sul palcoscenico del Politeama Rossetti dove sarà replicato sino a domenica prossima. Si avvia così alla conclusione il ciclo delle rappresentazioni a Trieste di questo quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa allestito dal nostro Teatro stabile che, dopo essere stato proposto con successo a Milano, Torino e in numerose altre città, andrà fra breve in scena anche a Genova.

Com'è noto, il Teatro stabile ligure è legato già dalla scorsa stagione ad un proficuo rapporto di scambi con quello del Friuli - Venezia Giulia e il pubblico della nostra Regione che ha avuto modo di apprezzare la bella edizione genovese della commedia goldoniana «Una delle ultime sere di Carnovale», vedrà prossimamente uno spettacolo con la stessa autorevole sigla: «Cinque giorni al porto» di Faggi e Squarzina.

Numerosi degli attori che recitano assieme a Bosetti, Mario Pisu e Franco Sportelli nella commedia di Jean-Paul Sartre saranno impegnati da domani pomeriggio all'Auditorium nel documentario teatrale di Furio Bordon sul «Maggio francese», e precisamente: Cip Barcellini, Giampiero Becherelli, Alfio Bertoni, Orazio Bobbio, Giancarlo Cajo, Giusy Carrara, Ernesto Colli, Luciano D'Antoni, Marianella Làszlò, Mimmo Lo Vecchio, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Lino Savorani e Giorgio Valletta.

Concorso nazionale al Teatro Verdi

Il Teatro Verdi bandisce un concorso nazionale per il posto di primo violino dei secondi violini con obbligo della fila nell'Orchestra stabile dell'Ente.

Il bando è in visione presso gli albi municipali dei capoluoghi di provincia, nei Conservatori e Scuole di musica pareggiati. Può essere richiesto alla Segreteria dell'Ente autonomo del Teatro Comunale G. Verdi di Trieste, Riva 3 Novembre 1. Termine ultimo per la presentazione delle domande: 10 febbraio 1970.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
NEKRASSOV
di J.P. SARTRE
GIULIO BOSETTI MARIO PISU FRANCO SPORTELLI

AUDITORIUM
DOMANI ORE 17.30
IL MAGGIO FRANCESE
DOCUMENTARIO TEATRALE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Sabato prossimo alle ore 20.30, prima rappresentazione de: «Il Conte Ory» di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Mannino. Regista Giancarlo Sbragia. Scene e costumi di Alfred Silbermann. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Allestimento dell'Opera da Camera di Milano. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988). Turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Nekrassov» di Jean Paul Sartre, con Giulio Bosetti, Mario Pisu, Franco Sportelli. Regia di Ernesto Guida. Quinto spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile. Ultima settimana di repliche. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Domani, venerdì e sabato ore 17.30: «Il maggio francese», documentario teatrale a cura di Furio Bordon. Prezzi: Lire 400 (normali) e Lire 200 (ridotti). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale, domani dalle ore 20.45 alle 22.30 concerto della pianista Juliana Markova. Prima del concerto proseguiranno le iscrizioni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17, tel. 61668. Da giovedì a domenica rassegna del nuovo cinema Latino-Americano. Informazioni e tesseramento alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e alla sede del Centro.

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaz», lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. IV settimana di successo.

EXCELSIOR. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: «Le sorelle» con Susan Strasberg, Massimo Girotti, Nathalie Delon e Giancarlo Giannini. In Technicolor - Techniscope. Vietato minori anni 18.

GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS
ALBERTO SORDI
Il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste
Convenzionata con le Mutue

FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «Il nonno surgelato» con Luis De Funes, Bernard Alane, Claude Gensac, Martine Kely, Jacques Legras, Pascal Mazzotti. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro. Quarta settimana del più grande successo della stagione.

NAZIONALE. Apertura ore 16 ultima 22.10: «La vita agra». Un film di Carlo Lizzani, con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.

RITZ. 16 ult. 22. Franco Citti è «Il Magnaccio». Un film crudele e violento, una storia vera realmente accaduta che denuncia il «sottobosco del vizio» come piaga dilagante in tutte le città del mondo. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Tarzana, sesso selvaggio». Technicolor. Film avventuroso con la bella statuaria selvaggia F. Polesello e K. Clark. Vietato ai minori di 18 anni. Imm.: «Satiricosissimo», ultracomico, con Franchi e Ingrassia.

AURORA. 16. Senza veli o falsi pudori, il dramma di certa gioventù nelle grandi città americane: «Un uomo da marciapiede» in technicolor con la eccezionale interpretazione di D. Hoffman e J. Voigt. E' un film coraggioso, duro e crudele che ha avuto uno straordinario successo di pubblico e di critica in tutto il mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16: «Sciarada». Un avvincente technicolor Universal. Audrey Hepburn e Cary Grant sono i meravigliosi interpreti.

CRISTALLO. 16. Seconda settimana di uno straordinario successo comico: «Un maggiolino tutto matto», prodotto da W. Disney e interpretato da Dean Jones. Technicolor. Un film proprio per tutti.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Un detective». Technicolor di classe, raffinato ed elegante con Franco Nero e Florinda Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Comico, piccante, moderno: «La matriarca» con C. Spaak e J. L. Trintignant. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «30 Winchester contro Diablo». Un bellissimo western. Topolino. Ambiente riscaldato. Domani: «La belva del Colorado» con John Derek. Avventura. L. 250 - Enal 220.

MODERNO. 16: «I complessi» con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Alberto Sordi.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La morte non ha sesso» con Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann e John Mills. I sensi sono i veri protagonisti di questo film. Una carica di suspense in un thrilling sensazionale Un film di classe. Ult. giorno.

ABBAZIA. 16: «Ora X - Operazione mistero». Un eccezionale spettacolo pieno di suspense con Richard Widmark, Bella Darvi e Carmen Mitchell. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta». Franco Nero e Tina Marquand in un racconto altamente drammatico e potente. Vietato minori 14 anni. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16: «L'età del malessere». Spregiudicato technicolor con Haydée Politoff e Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi. Il più divertente film di Luigi Zampa.

ASTRA. 16.30: «I due magnifici fresconi» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Uno sceriffo tutto d'oro» con Louis McJulian e Katheleen Parker. Western.

LUMIERE. Sabato: «King Kong, il gigante della foresta».

MARCONI. 16: «Spartacus». Il più grande film dell'epoca! Con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. In technicolor - Panavision.

RADIO. 16, 19, 22: «La dolce vita». Indimenticabile capolavoro con M. Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori di 16 anni.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Funny girl». Cinemascope in technicolor con Omar Sharif e Barbra Streisand. Indimenticabile Premio Oscar. A grande richiesta.

UDINE

ARISTON: «In 2 sì, in 3 no». A colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
ASTRA: «Gli specialisti». V. m. 14 anni. A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Puro siccome un angelo papà mi fece monaco... di Monza». A colori V. m. 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «Tò è morta la nonna». V.m. 14 anni. A colori. Ore 15.
ODEON: «Un assassino per un testimone». Colori. V.m. 18 anni. Ore 15.
PUCCINI: «La stagione dei sensi». A colori. V.m. anni 14. Ore 15.
FERROVIARIO: «Il mistero della mummia». Terrore. V. m. 18 anni. Ore 18.
FRIULI: «A Chentar si muore facile». Ore 18.
CRISTALLO: «Io sono perversa». A colori. V.m. 18 anni. Ore 16.45.
DIANA: «La maledizione di Frankestein». A colori. V.m. anni 14. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il circo» con C. Chaplin. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il coltello nell'acqua», del regista Roman Polanski. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I peccati di Madame Bovary» con E. Fenech e G. Riedman. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Incubo sulla città», con R. Johnson e J. Donlan. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Amore e rabbia» con N. Castelnuovo e N. Davoli. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: L'uomo sulla Luna girato dal vero per la prima volta in: «Missione spazio, tempo zero». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Uomini di amianto contro l'inferno» con J. Wayne e C. Ross. A colori.
EXCELSIOR. 16: «I nudisti dell'isola di Sylk». A colori.

CORMONS

ITALIA. 18: «Il marito è mio e lo ammazzo quando mi pare». A colori.
COMUNALE: «Gioco perverso».

GRADISCA

COMUNALE: «Sotto il segno dello scorpione».

PORDENONE

VERDI. 17: «La scuola delle vergini».
CRISTALLO. 17: «Caporale di giornata».
SUPERCINEMA. 17: «Sotto il segno dello scorpione».

CORDENONS

VERDI. 17: «I lunghi giorni dell'odio». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Spalle al muro».

CERVIGNANO

NUOVO: «La pelle giovane».

RONCHI

RIO: «Aspettando Carolina».

PALMANOVA

ITALIA: «Meglio morto che vivo».
GARIBALDI: «Gangster '70».

GEMONA

SOCIALE: «Gli anni impossibili».

TARCENTO

MARGHERITA: «Forza invisibile».

CASARSA

ROMA: «I cannoni di S. Sebastiano».

GRATTACIELO - DOMANI


Un film di Vertov al Circolo «Barbaro»

Il Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» comunica ai soci che oggi, mercoledì 21 gennaio, alle 20.30 nella sala del CIFAP in piazzale Valmaura 9 verrà proiettato il film: «L'uomo con la macchina da presa» di Vertov.

Imminente al FENICE
GEORGE HILTON ed ERNEST BORGNINE


Domani all'Eden


Imminente all'Excelsior


Imminente a Trieste


RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2.
«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411325
LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Ristorante caratteristico. Tel. 228173.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.26: Radiotelefortuna 1970; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La radio in casa vostra; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Ciak; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 7.20: Giornale radio; 20.15: Adamo ed Eva; 22: Concerto del pianista Pier Narciso Masi; 22.30: Orchestra diretta da Mario Bertolazzi; 22.55: L'avvocato per tutti; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Voci di italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: I protagonisti: direttore C. Abbado; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: «Désirée» di A.M. Selinko; 10.15: Canta Orietta Berti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Da costa a costa; 13: Arriva Caterina; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il Giornale di bordo; 15.56: Tre minuti per te; 16: Radiotelefortuna 1970; 16.04: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 9.05: Silvana club; 19.30: Radiosera; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-pong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Calamity Jane, di M. Guerra e V. Vighi; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di G. Mahler; 10: Concerto di apertura; 10.45: I poemi sinfonici di J. Sibelius; 11.15: Polifonia; 11.35: Musiche italiane di oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: «La clemenza di Tito» di W.A. Mozart; 15.30: Ritratto di autore: C. E. Bach; 16.15: Il caso Papaleo, di E. Flajano; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La tradizione illuministica italiana da Genovesi a Cattaneo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Centenario di H. Berlioz; 22.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Suva, un'isola, un mondo» - Romanzo di S. Zuech - Adattamento in 6 puntate di E. Giammancheri - 5.a puntata; 15.35: Piccoli complessi della regione: «I tre Jets»; 15.45: Un po' di poesia: «Paolo Molineri»; 16.20: «Cari stornei» - Settimanale volante parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Regia di R. Winter; 16.50: Il jazz di Amedeo Tommasi; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: Fogli staccati: «Viaggio nell'assurdo: Morte della città» di N. F. Poliaghi; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Trio di Sergio Boschetti; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario - Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30 Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Un cantante alla volta; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Poche parole - tanta musica; 9.30: Piccole voci; 9.45: Il cantuccio dei bambini: «Filastrocca della mano» di M. Lodi; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Un quarto d'ora con la Casa discografica R.C.M. e le Edizioni Adria; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: L'orchestra Marcello Minerbi; 11.45: Musica e canzoni - P.D.U.; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Ospiti d'oggi: The Box Tops, e l'orchestra Ken Woodman; 17.30: Il libro delle vacanze: «Rikki Tikki Tavi» di R. Kipling; 18: Chiusura; 19: L'orchestra Tullio Gallo; 19.30: Chiusura; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: *Francese.*
10.30: *Italiano.*
11.00: *Educazione artistica.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Botanica - Zoologia.*
12.00: *Letteratura straniera.*
MERIDIANA
12.30: *Antologia di sapere - Gli atomi e le materie.*
13.00: *Tempo di sci - Ne parlano M. G. Marchelli e M. Oriani - a cura di M. Giuffrida.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: *TVS risponde - Programma di corrispondenza per la scuola.*
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Il Paese di Giocagiò.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *«I ragazzi di Padre Tobia» - Terzo episodio: «Che paura!».*
RITORNO A CASA
18.45: *La grande avventura - Natura e riti della Jugoslavia (documentario).*
19.15: *Sapere - Cos'è lo Stato.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Il richiamo della frontiera - Terza puntata: «Il treno dal bullone d'oro». — Doremì.*
22.00: *Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero. — Break 2.*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

14.00: *Eurovisione - Svizzera: St. Moritz - Sport invernali: Gara di salto internazionale.*
19.00: *Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *Maestri del cinema: Orson Welles - a cura di E. G. Laura - «La signora di Shangai» - Film - Int.: Rita Hayworth, Orson Welles, Everett Sloane, Ted de Corsia, Glenn Anders, Erskine Sanford. Doremì.*
22.50: *Cinema '70.*
23.20: *Cronache italiane.*

Televisione jugoslava

13.30: Kraniska Gora: Slalom gigante maschile, per la Coppa del mondo; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 19.05: La carrozza d'oro; 19.20: «Le grandi avventure» - «Pesca domenicale»; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Dramma TV; 21.20: Complesso corale della TV di Belgrado; 22.05: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: attivi scambi

Milano, 20

Mercato ancora sostenuto con attivi scambi. Dopo un'apertura incerta con prezzi irregolari nei confronti della chiusura di ieri ed interesse accentrato sui titoli guida e pochi altri valori, nei secondi prezzi si è registrato un buon afflusso di denaro sulle Fiat che in seguito ha trascinato nel rialzo anche altri diversi valori. Il listino stilato su basi miste vede registrare i massimi e plusvalenze di rilievo sulle Fiat, Bastogi, Beni Stabili ed alcuni altri immobiliari, Burgo, Cantoni, Centrale, oggetto di attivi scambi per tutta la riunione, le Falck priv., Gavardo, Gim, Invest, Lepetit, Olivetti, Pierrel, e Sviluppo.

Poco mossi gli assicurativi e deboli le Tecnomasio, Terme Acqui, le due Pozzi, Milano Centrale, Lane Rossi, Ilssa Viola, Eternit, Acqua Potabile Torino e Broggi Izar. Le Montedison dopo un certo interesse nel durante terminano al listino su basi frazionalmente migliori. Più ferme le Viscosa che recuperano un arrotondamento iniziale segnando una plusvalenza nei confronti di ieri di circa l'1 per cento. Complessivamente ancora in ripresa anche il reddito fisso anche se si registra qualche contrasto su alcune emissioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 331.500.000; obbligaz. 597.500.000; azioni 407.500.*

DOPOBORSA — Mercato attivo con prezzi sostenuti. Viscosa 3740-3750; Generali 82.200; Fiat 3425-3435; Gim 6300; Metalli 5000; Montedison 1075. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	19-1	20-1
Alimentari		
Certosa	2450	2445
Eridania	2920	2920
Es. Molini	1100	1090
Motta	5528	5524
Rom. Zucc.	269	269
Rom. Zucc pr.	423	426
Assicurativi		
Generali	81500	82000
L'Abeille	16199	16249
Ass. Milano	19980	19980
Ass. Mil. pr.	19680	19599
Ass. Torino	17280	17475
Ass. Tor. pr.	14680	14685
Fond. Incendio	17495	17540
Fond. Vita	39600	39650
L'Assicuratrice	114780	115200
Ras	73550	74000
S.A.I.	47350	47310
Bancari		
Mediobanca	101800	102310
Chimici		
Anic	1204.50	1205
Brioschi	15400	15400
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	429.75	429.75
Erba	12300	12250
Erba pr.	9160	9200
Italgas	1233	1235
Lepetit ord.	8725	8935
Lepetit pr.	8980	9010
Liquigas	185	185.75
Mira Lanza	50950	50830
Ossigeno	3351	3351
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	12040	12230
Rumianca	1133	1134
Saffa	5700	5750
Sarom	1225	1229
Montedison	1070	1072.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1619	1619
E. Marelli	667	661
Sip	2962	2970
Tecnomasio	1410	1380
Terni Nuova	256.50	257
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2518	2544
Bastogi	2181	2225
Breda	3510	3500
Finmare	399.50	398
Finsider	688.50	695
Generalfin	995	1003
Gim	5850	6090
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv	9610	9699
Invest	3275	3335
Italpi	2560	2590
La Centrale	6980	7175
Pirelli & C.	3699	3700
Sme	2500	2480
Stet	3300	3299
Sviluppo	2998	3040
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3799	3798
Beni Stab.	4500	4670
Bonif. Ferraresi	1420	1430
Co. Ge.	17000	17189
Habitat	2772	2790
Imm. Roma	628	631
In. Edilizia	4920	4895
Milano Cen.	28690	28200
Risanamento	3400	8500
SACIE pr.	934	939
Silos Gen.	3650	3647

TITOLI	19-1	20-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1900	1900
Fiat	3356	3415
Fiat pr.	2385	2394
Nebiolo	700	702.50
Olivetti ord.	2999	3028
Olivetti pr.	3085	3135
Tosi Franco	5550	5598
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5320	5380
Acc. Falck pr.	5450	5580
Broggi-Izar	1550	1525
Dalmine	980.50	984
Ilssa-Viola	2948	2905
Italsider	1035	1041
Magona	3270	3264
Metal. Italiana	4800	4830
M. Amiata	11400	11400
Pertusola	2688	2690
Siele	6610	6620
Trafilerie	1140	1130
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4817	4840
Cot. Cantoni	21800	22200
Olcese	390	388.50
Cucirini	7890	7950
De Angeli	5840	5760
Cascami Seta	6955	6950
Fisac	479	480
Lanerossi	3899	3852
Gavardo	2250	2330
Scotti	183	183
Linificio	568	565
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7280	7400
Rotondi	29200	29700
Man. Tosi	2200	2200
Pacchetti	398	405
Snia Visc.	3697	3728
Snia pr.	2981	2985
Bernasconi	—	—
Tilane	394	394
Unione Manifatt.	23500	23500
Trasporti		
Alitalia priv.	19220	19300
Nord Milano	3420	3420
L'Ausiliare	4030	4073
Mittel	2039	2060
Diversi		
De Ferrari	1552	1556
Cartiere Binda	39975	39900
» Burgo	20190	21000
» Donzelli	2375	2375
Cementir	3160	3160
Centen. e Zin.	360	360
Cer. Pozzi	212.25	201
Cer. Pozzi pr.	295	290
Cer Ginori	621	624
Ciga	6860	6890
Acque Pot.	979	905
Eternit	3790	3705
Italcable	3810	3810
Italcementi	25800	25890
Cond. Acqua	782	783
Rinascente	370.75	374.50
Rinasc. pr.	285	290
Mondadori pr.	4440	4480
Pirelli S.p.A.	3150	3150
Rejna	1020	1020
Smeriglio	119.50	113
SES	4300	4299
SGES	1695	1688
Terme Acqui	2150	2050

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20 gen.
Rendita	5%	93.75
Ricostruzione	3.50%	80.10
»	5%	90.50
Redim. Trieste	5%	93.50
Riforma Fond.	5%	87.10
Redimibile '54	5%	87.40
Edilizia scol.	6.50%	94.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	6.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	6.50%	99.95
» » » 78	6.50%	99.35
» » » 79	6.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.80
» » 1973	5%	97.40
» » 1974	5%	96.50
» » 1975 I	5%	96.20
» » 1975 II	5%	95.—
» » 1977	5%	93.50
» » 1978		94.—
A.FF.SS. 67/87	6%	89.50
» » » 68/88	6%	88.80
Op.Pub.SS.A	6%	89.—
» » SS.B I	6%	92.—
» » SS.B II	6%	91.50
» » SS.B III	6%	90.50
» » SS.C I	6%	89.—
» » SS.C II	6%	90.—
» » SS.C III	6%	88.30
» » SS.aut.I	6%	88.40
ENEL 1965 I	6%	90.30
» 1965 II	6%	91.50
» 1966 I	6%	90.05
» 1966 II	6%	89.95
» 1967	6%	89.90
» 1968 I	6%	89.30
» 1968 II	6%	89.50
» 1969/89	6%	89.70
ENEL Eur 1965	6%	91.90
ENI 1965 II	6%	92.05
IMI FinIndMan	6%	92.—
IMI Autos.SS I	6%	88.40
IRI Sider I 1953	5.50%	96.90
Autostr.CC.63	5.50%	83.40
» » 65	6%	89.75
» » 67	6%	89.30
» » 68	6%	89.80
» » 68 II	6%	89.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	81.60
» »	5.50%	83.70
» »	6%	88.35
» s s I	6%	89.50

TITOLI		20 gen.
Op. s s. II	6%	91.60
» s s. III	6%	90.—
FF.SS 1952	5.50%	97.50
» 1953	5.50%	96.30
» 1955	5.50%	94.40
» 1959	5.50%	91.30
» 1960	5%	84.60
» 1961	5%	84.—
» 1965 I	6%	90.20
» 1965 II	6%	90.—
» 1966 I	6%	89.50
» 1966 II	6%	89.—
» 1967	6%	89.—
» 1969	6%	90.—
I.M.I. XVIII	6%	96.75
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	93.30
» XXI	5%	93.65
» XXII	5%	86.90
» XXIII	5%	84.50
» XXIV	5.50%	86.10
» XXV	6%	90.30
» XXVI	6%	89.05
» 1964	6%	94.25
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	93.30
» » 67	6%	90.80
ENI Gela	5.50%	87.90
» 1957	6%	98.—
» 1958	6%	98.—
» 1958/78	6%	93.—
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	91.90
» Sud - 1959	6%	94.20
» Sud - 1960	5.50%	90.45
» Sud - 1961	5.50%	89.90
» Sud-IV	5.50%	86.50
» Sud-V	5.50%	86.40
» Sud-VI	5.50%	86.70
» Sud-VII	5.50%	90.50
» Sud-VIII	5.50%	89.40
» Sud-IX	6%	93.45
IRI 1956/74	6%	98.20
» 1957/75	6%	97.35
» 1958/74	6%	97.40
» '57/77 (XX)	6%	94.20
» 1958/78	6%	97.25
» 1959/79	5.50%	90.50
» 1960/80	5.50%	88.60
» 1961/88	5.50%	83.90
» 1963/83	5.50%	85.60
» 1964/82	6%	90.50
» 1965/83	6%	90.10
» STET	6%	100.—
» Elet. opt.	5.50%	90.60
Cart. Timavo	7%	98.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 586,375; corona danese 83,935; corona norvegese 87,962; corona svedese 121,862; fiorino olandese 173,185; franco belga 12,667; franco francese 113,325; franco svizzero 145,862; lira sterlina 1509,95; marco tedesco 170,927; scellino austriaco 24,31; escudo portoghese 22,115; peseta spagnola 9,007.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,40; lira sterlina 1508,50; franco svizzero 145,70; franco francese 109,30; franco belga 12,50; marco tedesco 170,60; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,56; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 18,25, t.p. 18,75.

TRIESTE

Il mercato rafforza la quota con aumento degli scambi. Buoni guadagni negli assicurativi, Bastogi, Fiat, Beni, Viscosa. In flessione Sme e Finmare. Spostamento nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 10.550.

Bastogi 2227; Finmare 398; Finsider 695; Sip 2970; Sme 2460; Stet 3300; Ass. Generali 82085; Ass. Italiana 115000; Ras 74500; Gerolimich 7800; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3710; Viscosa priv. 3000; Dalmine 984; Italsider 1040; Cantieri 70; Fiat ord. 3415; Fiat priv. 2400; Terni 256; Anic 1200; Liquigas 185; Montedison 1077; Beni Stabili 4670; Immobiliare 631; Pirelli S.p.A. 3150; Rinascente 375; Rinascente priv. 290; Confitex 1085; Confitex priv. 1335.

NEW YORK

Chiusura senza variazioni di rilievo alla Borsa di New York, con titoli in perdita in leggera prevalenza su quelli in ascesa. Sono state scambiate 11,05 milioni di azioni.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso debole benché verso la fine della seduta alcuni titoli abbiano assorbito parte delle cedenze.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI ESPROPRIANO I CAMPI CON I CRITERI DI CENT'ANNI FA

Da oltre un decennio, sotto la spinta della ricostruzione e dell'industrializzazione, stiamo assistendo alla realizzazione di iniziative industriali e di opere pubbliche, che hanno portato all'insediamento di complessi e favorito il sorgere pure di attività collaterali. Il fenomeno degli espropri di terreni agrari ha assunto — e non solo qui da noi — proporzioni preoccupanti, cui non è più possibile assistere inerti, in ispecie perché le operazioni di esproprio si attuano sotto l'imperio di leggi ormai superate dal tempo e dagli eventi.

Tutta la legislazione speciale che regola la materia (D.L. C.P.S. 14-12-1947, n. 1598; L. 29-12-1948, n. 1482; L. 29-7-1957, n. 635; L. 21-7-1959, n. 555 e L. 29-9-1962, n. 1462) si rifà alla legge fondamentale del 1865, di oltre un secolo fa — 104 anni per l'esattezza — per cui considera la terra sotto il profilo del dominio, cioè della proprietà e possidenza, anziché sotto quello di un bene necessario all'esercizio di attività produttive ed all'applicazione del lavoro umano. Detta legislazione ignora del tutto il nuovo valore della moderna impresa agricola, che, attraverso la maggiore e più razionale organizzazione tecnica ed economica dell'azienda, ha acquistato diritto di esistenza e di riconoscimento nel moderno ordinamento sociale e giuridico.

Ora, se è vero che l'industrializzazione è fonte di lavoro e di benessere per larghi strati di vari ceti sociali, è altrettanto vero che il sacrificio ed il peso della sua realizzazione iniziali, conseguenti all'espropriazione di vaste superfici di terreni agrari, che essa comporta si riversano esclusivamente sui produttori agricoli in generale e sui coltivatori diretti in particolare. Per quel che concerne questi ultimi, nelle espropriazioni che si sono fin qui susseguite, abbiamo potuto assistere — impotenti — ad autentici drammi, che in certi casi hanno coinvolto l'economia, fino a quel momento sana, di intere famiglie. E ciò perché le indennità di esproprio sono del tutto inadeguate, il loro pagamento si protrae per anni ed i proprietari non vengono indennizzati dei danni emergenti dalla cessazione dell'attività aziendale e di quelli conseguenti alla ricostruzione di una nuova impresa.

Se poi sono affittuari, o mezzadri, o coloni, ai predetti danni deve aggiungersi l'inconveniente che ad essi manca ogni possibilità di formulare proprie autonome dichiarazioni in merito alla consistenza, per qualità e quantità, dei frutti pendenti, delle addizioni e dei miglioramenti apportati sul fondo nel corso della conduzione, delle scorte esistenti nell'azienda e degli altri elementi del complesso patrimoniale imprenditoriale.

Il problema è stato di recente affrontato con richiesta ai Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e Foreste, di urgente emanazione di un nuovo provvedimento di legge che abbia a corrispondere alle seguenti esigenze:

1) acceleramento della procedura di espropriazione e di pagamento dell'indennizzo;

2) computo dell'indennizzo in misura equa, tale da compensare non solo il valore venale del fondo, ma anche il valore economico dell'organizzazione aziendale esistente su di esso;

3) riconoscimento, a favore del proprietario, o affittuario, conduttore o coltivatore diretto, e di chi comunque è associato nella conduzione di essa, di una somma percentuale dell'indennità di esproprio, da aggiungersi alla stessa, a titolo di indennizzo riparatorio per l'anticipata cessazione della attività imprenditoriale dell'azienda;

4) che sia prevista, in relazione alla compilazione dello stato di consistenza del fondo rustico e dell'azienda assoggettati alla espropriazione, la possibilità, anche per gli affittuari, mezzadri e coloni, di intervenire nella perizia prevista dall'art. 86 della L. 25-6-1865, n. 2359.

La nuova legge, se le centinate istanze saranno accolte, anche se non riuscirà a far cessare il dilagante fenomeno delle espropriazioni di fondi rustici, porrà almeno un freno a quelle che, adoperate a fini speculativi, con la pubblica utilità nulla hanno a che vedere e metterà su un piano di parità contrattuale espropriante ed espropriato, consentendo a quest'ultimo di beneficiare di un indennizzo ragionatamente corrispondente, oltre che al giusto valore del terreno, ad una equa estimazione del danno emergente e del lucro cessante, in conseguenza della forzata interruzione dell'attività imprenditoriale.

(E. - P. Rustia - Traine)

La «firma» del Registro dei Lloyd's



Il sigillo del «Lloyd's Register» viene applicato su di un contenitore a garanzia che il controllo è stato effettuato

FABBRICHE DI CONCIMI CINESI IN ALBANIA

Belgrado, 20

Nel prossimo quinquennio, secondo un accordo stabilito nel 1968, la Repubblica popolare cinese costruirà in Albania diversi nuovi stabilimenti che porteranno al raddoppio della produzione dei concimi azotati. Lo annuncia l'agenzia albanese «ATA» precisando che la base di questo sviluppo sarà una nuova fabbrica di urea, la quale darà impulso anche alla produzione di materie plastiche, a quella dei petroli, dei detersivi, ecc. Potranno essere ampliate anche le fabbriche di superfosfati a Lac. L'acido solforico necessario sarà assicurato da una nuova fabbrica di raffinazione del rame, che produrrà anche solfato di rame per le necessità agricole.

Un'altra importante opera prevista negli anni 1970-75 sarà costituita da un impianto per la produzione della soda caustica e del policlinico vinile, che servirà anche per la produzione di acido cloridrato e di cloro liquido.

CONTROLLO STRANIERO SUL 19 P. C. DELL'INDUSTRIA TEDESCA

Roma, 20

Il 19 p.c. dell'industria tedesca è controllato da interessi stranieri. Secondo uno studio pubblicato da «Panorama degli investimenti», infatti, alla fine del 1968 le partecipazioni straniere in industrie tedesche ammontavano a 18 miliardi di marchi, con un aumento di 4,4 miliardi rispetto al 1965, corrispondenti al 19 p.c. del capitale nominale di 88 miliardi complessivi di tutte le società per azioni tedesche.

Nei vari settori industriali, le partecipazioni straniere risultavano, alla fine del 1968, così distribuite: industria automobilistica, dell'acciaio e del macchinario industriale 14,2 per cento, industria chimica, della gomma, dello amianto e dei prodotti sintetici 12,1 per cento, industria generi alimentari e voluttuari 8,3 per cento, industria estrattiva 7,4 per cento, meccanica fine, ottica, articoli sportivi, prodotti elettrici 11,3 p.c.

Nell'ordine dei paesi i cui capitali hanno maggiore influenza nell'arco delle aziende produttive tedesche, gli Stati Uniti occupano il primo posto con il 44 per cento. Al secondo posto si trova l'Inghilterra con il 10 per cento. L'Italia praticamente non ha parola in capitolo in materia di partecipazioni nominali.

DA 200 ANNI LA SOCIETÀ, CHE NON HA SCOPI DI LUCRO, CLASSIFICA E CONTROLLA NAVI

SOTTO LA LENTE DEL LLOYDS REGISTER TUTTI I MERCANTILI ESISTENTI AL MONDO

Le si affidano con fiducia anche numerose autorità governative - Il prestigioso registro degli yacht

Meno conosciuta l'attività ispettiva di impianti a terra come raffinerie, fabbriche chimiche, eccetera

Le società di classificazione navale hanno quattro compiti principali: redigere regolamenti tecnici per le costruzioni navali; sovrintendere alla costruzione delle navi che debbono essere costruite secondo tali regolamenti, ossia «costruite per la classifica»; compiere ispezioni periodiche durante tutta la vita attiva delle navi per assicurarsi che siano mantenute al livello più alto; e aiutare proprietari e costruttori navali a superare i molti problemi che sono inseparabili dal progresso. Nel perseguimento di questi scopi, la famosa società londinese «Registro di Navigazione del Lloyd», con la sua esperienze di oltre 200 anni nella classificazione navale, si è conquistata un'autorità che le è riconosciuta in tutto il mondo. Dai vascelli di legno del secolo XVIII, passando per le prime navi in ferro, alla propulsione a vapore e, successivamente, al motore a combustione interna, il Registro del Lloyd ha sorvegliato e guidato, ha aiutato il progresso incoraggiando le misure buone e condannando le cattive e, soprattutto, sforzandosi sempre di garantire la sicurezza. E, così facendo, è andato costantemente aumentando il suo patrimonio di cognizioni e di esperienza a vantaggio delle industrie navali del mondo intero.

Il Registro di Navigazione del Lloyd è una organizzazione interamente indipendente e autonoma. Non ha proprietari né azionisti, ed è esente da controllo governativo. L'amministrazione della Società è affidata ad un Comitato generale che ha sede a Londra, e che rappresenta armatori, assicuratori, costruttori navali e costruttori di motori marittimi. E' del tutto separata anche dalla Corporazione dei Lloyd, la famosa organizzazione consorella di Londra che si occupa di assicurazioni, benché entrambi gli organismi abbiano origine comune — il caffè di Edward Lloyd nella Londra del Settecento. Fu qui che, nel 1760, gli assicuratori marittimi concepirono la prima idea di compilare un registro delle navi il quale classificasse le condizioni delle navi che essi potevano esser richiesti di assicurare. Affidarono il compito della classificazione ad un gruppo di uomini esperti di navigazione, come capitani di lungo corso in pensione e simili — che diedero origine al Registro di Navigazione del Lloyd e che ne sono gli attuali addestratissimi ispettori professionisti.

Le entrate del Registro del Lloyd, organizzazione che non ha scopo di lucro, sono costituite dai compensi richiesti per servigi resi alla sua clientela internazionale, e servono alla gestione della sua vasta rete di personale e uffici. Il primo ispettore d'oltremare fu nominato nel 1852, ed ora più di 1450 ispettori, che lavorano esclusivamente per la Società, sono di stanza in porti e centri industriali di tutto il mondo (ad eccezione dell'Unione Sovietica e della Repubblica Popolare Cinese). E in 17 nazioni, compresa l'Australia, esistono Comitati nazionali, di composizione analoga al Comitato generale di Londra. Essi hanno la funzione di costituire un legame tra le industrie della navigazione e delle costruzioni navali dei loro paesi ed il Comitato generale e di dar consigli sull'amministrazione degli affari della Società. Il Registro del Lloyd, dunque, è ora una organizzazione internazionale, che ha alle proprie dipendenze cittadini di molti paesi.

Prima che possano avere inizio i lavori di costruzione di una nave che dovrà essere iscritta nel Registro del Lloyd, i progetti debbono essere approvati dalla Società. I materiali usati per la costruzione debbono essere prodotti e collaudati per la qualifica in una acciaieria riconosciuta dalla Società. In seguito, ogni fase di costruzione della nave deve essere controllata dagli ispettori della Società, i quali debbono anche assistere alle prove finali. Soltanto allora essa potrà essere assegnata alla categoria «+100A1» — al cui standard debbono adeguarsi tutti i transatlantici. E, per continuare a restare nella categoria, una nave deve essere sottoposta ad ispezione ad intervalli prescritti dai regolamenti della Società durante tutta la sua vita attiva. Anche le riparazioni — dovute ad usura, falla o incidente — sono sottoposte ad ispezione.

Mentre la classificazione delle navi e, naturalmente, la ragione principale dell'esistenza del Registro del Lloyd, la Società esercita un'altra importante funzione — condurre indagini obbligatorie per conto di autorità governative. Attualmente la Società è autorizzata da una settantina di governi ad assegnare linee di carico. In base alla Convenzione internazionale sulla sicurezza della vita in mare del 1960, essa compie ispezioni sulle attrezzature di salvataggio, ed esegue ispezioni radiotelegrafiche e di misurazione del tonnellaggio.

Progetti di ricerca assai vari e diversi sono trattati dal Dipartimento servizi di ricerca e di consulenza tecnica che dà consigli ai clienti sui loro problemi speciali. A pochi chilometri da Londra la Società dirige un laboratorio di ricerca ove si compiono molti differenti studi e indagini, per buona parte nei campi della metallurgia e delle vibrazioni. Il laboratorio dispone di molti mezzi, tra cui laboratori di elettronica, di metallurgia e di foto-elasticità, ed un dipartimento fotografico.

Il pubblico conosce il Registro del Lloyd soprattutto per le sue pubblicazioni. Il suo Registro si trova in molte biblioteche oltre che negli uffici di compagnie di navigazione e assicurazione. Viene pubblicato annualmente e tenuto aggiornato con supplementi mensili, che elencano tutte le navi mercantili conosciute del mondo da 100 tonnellate lorde in su (complessivamente circa 45.000) con grande dovizia di informazioni su ognuna di esse. Inoltre, elenca gli armatori di tutto il mondo, con le loro flotte, i costruttori di navi e di motori navali, le banchine e i magazzini, e molto altro.

Anche più noto, forse, è il Registro degli Yachts. Il Registro del Lloyd ha un dipartimento separato per le ispezioni sugli yachts. Oggigiorno gran parte del suo lavoro è dedicato agli yachts in plastica rafforzata, che vengono prodotti in grossi quantitativi. Ogni anno la Società assegna un Trofeo dello Yacht allo yacht classificato che, secondo il sottocomitato per lo Yacht della Società, è migliore per disegno, artigianato e materiali. Ogni anno viene pubblicato a Londra un Registro degli Yachts, e un Registro degli Yachts americani e canadesi a New York.

Altro ramo importantissimo delle attività del Registro del Lloyd (la cui esistenza il nome della Società non farebbe sospettare) è l'ispezione meccanica degli impianti a terra. Questo lavoro, controllato dai Servizi industriali del Registro del Lloyd, viene compiuto principalmente nei campi della lavorazione petrolifera e chimica e della generazione elettrica. Esso copre quindi cose come l'impianto a pressione per una raffineria di petrolio; generatori elettrici per una centrale elettrica; contenitori per reattori e circuiti a pressione per centrali nucleari, oltre ad una vasta serie di costruzioni meccaniche come ponti, gru, torri di trasmissione elettrica, tubi di acciaio per tubature, caldaie, impianti di scarico di acque sporche, saracinesche e condutture per progetti idroelettrici...

Questi servizi non marini, completati dal personale di esperti ispettori della Società e da tutte le sue risorse tecniche, vengono regolarmente utilizzati da uffici governativi, autorità municipali e imprese industriali private sia della Gran Bretagna che di molte altre nazioni. In altri casi, i controlli durante la fabbricazione sono seguiti da supervisioni e ispezioni sul posto del montaggio. Tra altri tipi di servizi vi sono ispezioni periodiche degli impianti durante tutto il loro funzionamento ed un servizio di consulenza per il fabbricante, l'acquirente o il proprietario di impianti che si trovino di fronte a particolari problemi riguardanti la progettazione, la costruzione o l'ispezione di apparecchiature.

R. A. Daniel

VERSO IL PAREGGIO DELLA BILANCIA COMMERCIALE

L'ESPORTAZIONE ITALIANA SI AFFERMA IN AMERICA

Washington, 20

Il Dipartimento USA del Commercio informa che nel periodo gennaio - ottobre dell'anno scorso le importazioni dall'Italia sono aumentate a 1.012,5 milioni di dollari mentre le esportazioni verso il nostro Paese sono state di 1.033,5 milioni. Questi totali rappresentano aumenti rispettivamente dell'11,6 p.c. e dell'11,5 p. c. rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Lo sviluppo delle importazioni americane di prodotti italiani si è mantenuto al di sopra dell'incremento dell'importazione globale ma non tanto da far salire la partecipazione italiana sul totale USA oltre il 3,4 per cento registrato negli ultimi mesi (era risultata del 3,3 per cento nel 1968). Per l'opposta corrente di traffico il rapporto è rimasto immutato dall'anno scorso (3,3 per cento).

Per quanto riguarda l'interscambio degli USA con gli altri paesi, il mese di ottobre è stato caratterizzato da scambi particolarmente intensi, soprattutto per quel che riguarda le importazioni in America. Per il Giappone, l'interscambio complessivo ha quasi raggiunto, in 19 mesi, i 7 miliardi di dollari; il tasso di incremento agli acquisti di prodotti nipponici, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è ormai del 22,7 p.c.

Anche nei confronti della Germania e del Belgio le importazioni degli Stati Uniti hanno mostrato una certa ripresa; l'ammontare complessivo delle importazioni da questi due paesi rimane tuttavia inferiore a quello del 1968.

TROPPI PORTI NEL MEDITERRANEO

I porti del Mediterraneo, e in particolare quelli dell'Italia, sono l'argomento di un articolo pubblicato dall'«Economist». L'autorevole settimanale britannico mette a fuoco con abbastanza precisione le conseguenze dell'irrazionale politica portuale seguita nel nostro Paese in questi anni, mentre altrove ci si è avviati per tempo sulla strada del potenziamento delle attrezzature marittime, e anche se, in ultima analisi, l'articolo finisce col rendere un servizio ai porti nord-europei — già avvantaggiati da un complesso di fattori geografici, tecnici ed economici — l'esposizione dei fatti, ed i giudizi relativi, si possono accettare e condividere.

I fatti sono noti. La dura verità — esordisce l'«Economist» — è che occorrono meno porti, ora che i traffici intercontinentali dell'Europa si effettuano in «container», non solo per mare ma anche a terra, per ferrovia o su strada. «Il Mediterraneo è in svantaggio perché i suoi porti hanno mancato di investire capitali abbastanza rapidamente in impianti per il maneggio dei contenitori». «In aggiunta l'Italia è in svantaggio dal punto di vista geografico, isolata com'è dal cuore industriale dell'Europa settentrionale a causa delle Alpi e tagliata fuori dalle principali arterie dei traffici dell'Europa verso l'Oriente a causa della chiusura del Canale di Suez».

In queste condizioni, già ora alcune correnti di traffici dal triangolo industriale sono dirottate sui porti del Mare del Nord, i quali — aggiunge il settimanale cautelandosi dietro un «si dice» — ricevono merci sin da Napoli e oltre, cosa d'altronde perfettamente comprensibile se si considera la crescente efficienza delle comunicazioni terrestri sulla direttrice Roma - Milano - Basilea - Rotterdam (idrovie non escluse). I porti italiani si preoccupano perciò di migliorare i collegamenti col loro retroterra, non solo nazionale ma anche transalpino. Venezia punta sull'autostrada per Monaco, ma il progetto è ancora in alto mare a causa di non facili questioni tecniche e finanziarie, da risolvere sul piano internazionale. Genova a sua volta potrà trarre beneficio dalla Autostrada dei Trafori, destinata a collegarla col valico del Sempione, ma fra pochi anni avrà bisogno di una terza autostrada oltre l'Appennino se il traffico con Milano continuerà a svilupparsi al ritmo dello scorso decennio.

Ogni porto ha i propri punti positivi e quelli negativi, osserva l'«Economist», e dovrebbe mirare ad una specializzazione basandosi sulle proprie risorse. Venezia è «un caso speciale», a causa del contrasto fra le esigenze dello sviluppo portuale e le necessità a sacrificare lo storico passato per il futuro industriale, ma potrebbe accadere che Venezia sia destinata ad essere messa in ombra da Trieste, che nel 1968 l'ha sostituita come secondo porto generale d'Italia». Il volume dei traffici di Trieste è balzato dagli 8,7 milioni di tonn. del 1967 a un po' più di 20 milioni nel '68, aggiunge il periodico londinese, affrettandosi a spiegare che tale sensibile incremento è dovuto in massima parte al petrolio. Il periodico torna poi a parlare del nostro porto più oltre, a proposito del «Progetto '80» e della nota tesi del coordinamento fra i porti dell'Alto Adriatico, secondo la quale — esso rileva — Venezia dovrebbe rassegnarsi a funzioni più modeste mentre Trieste dovrebbe diventare il centro di questa regione portuale e «incrementare i traffici nei due sensi fra il Mediterraneo e il Medio Oriente e il cuore industriale del Danubio».

Il giudizio che l'«Economist» esprime sul «Progetto '80» — ovviamente per la parte attinente all'economia portuale — è sostanzialmente positivo, anche se non manca la constatazione che il piano è stato sottoposto a critiche per l'accentuata tendenza all'integrazione portuale, così come la previsione che una troppo precisa ripartizione di ruoli fra i vari porti è suscettibile di dar adito ad aspre controversie, nel caso specifico anche fra Venezia e Trieste le cui «antiche rivalità» sono «troppo lunghe e troppo profonde». Un punto debole della politica portuale italiana è comunque, secondo la rivista, quello finanziario.

Il solo porto di Genova, le cui autorità hanno predisposto un vasto programma di ammodernamento e ampliamento, avrebbe bisogno di una somma che supera del 25 per cento l'intero importo stanziato dal Governo per la prima fase del «Piano Azzurro», importo che — deplora l'«Economist» facendo eco alle lamentele dei genovesi — è stato suddiviso fra ben 27 porti almeno due dei quali non sono neppur rintracciabili sulla carta geografica e probabilmente sono stati costruiti ed utilizzati soltanto a scopi militari durante la seconda guerra mondiale. E qui non manca una nota ironica sulle pretese dei tanti scali marittimi della penisola, ciascuno col suo bravo onorevole pronto ad appellarsi, se del caso, a tradizioni storiche che risalirebbero a Romolo e Remo, se non ad Enea...

La conclusione dell'articolo è conforme a questo concetto. «Se il Governo italiano — scrive l'«Economist» — cerca di soddisfare tutte le richieste contrastanti che gli vengono fatte da interessi politici, può finire col rovinare ogni cosa». E' lecito accusare lo sconosciuto articolista di eccessivo pessimismo?

Francesco Capasso

LE AZIENDE INFORMANO

TAVOLA ROTONDA SUI CONTAINERS E LA LEGGE

Si è tenuta a Roma, dal 12 al 17 gennaio, presso la sede dell'UNIDROIT, la seconda ed ultima sessione della Tavola rotonda sugli «Aspetti giuridici delle operazioni di trasporto combinato», indetta dall'UNIDROIT per la elaborazione di un Progetto di Convenzione internazionale tendente a creare una disciplina giuridica uniforme di questa importantissima materia del commercio internazionale. Vi hanno partecipato i rappresentanti di 22 Organizzazioni internazionali interessate, tra cui la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (CEE-ONU), la Commissione del Mercato comune (CCE), la Camera internazionale del commercio (CIC), il Comitato marittimo internazionale (CMI).

Nel corso dei lavori, presieduti da Dr. Loewe, membro del Consiglio direttivo dell'UNIDROIT, è stato possibile trovare un comune denominatore per i progetti elaborati e presentati rispettivamente dall'UNIDROIT e dal CMI. La Tavola rotonda ha così potuto approvare un Progetto unitario (Draft Convention on the International Combined Transport of Goods) che sarà immediatamente rimesso all'esame delle Nazioni Unite, le quali provvederanno poi a prendere le opportune iniziative per la convocazione di una Conferenza diplomatica. E' probabile pertanto che entro breve termine l'attuale Progetto diverrà Convenzione internazionale destinata a regolare in maniera internazionalmente uniforme la complessa materia dei trasporti combinati e per containers.

Prorogato al 15 febbraio il «Lettera di vendita»

La Presidenza del Premio «Lettera di vendita - L'ufficio moderno» 1969, comunica che il termine per la presentazione delle lettere concorrenti è stato spostato dal 15 gennaio al 15 febbraio 1970. Al Premio possono concorrere Aziende ed Enti con lettere di vendita edite nel 1969; i privati possono partecipare con segnalazioni di lettere di vendita ricevute nell'anno, concorrendo a loro volta a un premio, qualora il messaggio ottenga il riconoscimento della giuria. Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria del Premio - «L'Ufficio Moderno» - via V. Foppa, 7 - Tel. 469-73-53/54.

Merlin presidente della Fiera di Padova: quarto triennio

L'avv. Luigi Merlin è stato riconfermato alla presidenza della Fiera Internazionale di Padova per il triennio 1970 - '71 - '72. Il decreto è stato firmato dal Presidente del Consiglio, on. Mariano Rumor, su proposta del Ministro per l'Industria, per il Commercio e per l'Artigianato, senatore Magri.

Con questa attesa riconferma si apre il quarto triennio di attività dell'avv. Luigi Merlin alla presidenza della Fiera Internazionale di Padova, nel quale si prevede che sarà portato a compimento il progettato trasferimento del quartiere fieristico padovano su un comprensorio più ampio e funzionale, per soddisfare le esigenze sempre più pressanti degli espositori e degli operatori economici.

GRAN PREMIO RAMBAUD PER ACCONCIATORI

Avrà luogo a Trieste, domenica 10 maggio c.a. all'Auditorium il gran premio internazionale René Rambaud. Il premio è stato istituito per onorare la memoria del grande collega scomparso; premiare dei maestri acconciatori che si sono maggiormente distinti nel mondo, per meriti artistici, tecnici professionali. Il René Rambaud (vuole essere il Nobel dell'acconciatura) viene assegnato ogni tre anni ad un limitato numero di maestri. Il premio è designato da una commissione internazionale nominata dall'UNFAAS (Unione famiglie artistiche acconciatori per signora).

FORNITURE ALL'ESTERO

■ **La T.C. DD Isletmesi-Merkez Alim ve Satim Komisyony Reislegi (Presidenza della commissione degli acquisti e delle vendite della gestione delle Ferrovie dello Stato turco) - Malzeme Dairesi - Ankara, ha indetto gara per il 27 gennaio 1970 per la fornitura di 869 manometri (12 tipi). Il capitolato è ottenibile dagli sportelli delle Ferrovie dello Stato turco di Ankara e Istanbul.**

■ **L'Equador ha indetto per il 13 febbraio '70 una gara internazionale con finanziamento per 20 milioni di dollari per le opere di riabilitazione delle Ferrovie del Nord (Quito-San Lorenzo - km 354) comprese le vie di accesso, la strada San Lorenzo - Ibarra e la costruzione del porto di San Lorenzo. Il bando di gara può essere consultato presso l'ICE.**

■ **Il Central Supply and Tender Board (Zambia) ha indetto gara per il 30 gennaio 1970 per la fornitura di un gruppo elettrogeno Diesel da 200 kw da essere installato in centrale elettrica. La specifica può essere consultata presso l'ICE.**

CINQUE ALTI UFFICIALI DEPONGONO AL PROCESSO DE LORENZO - «ESPRESSO»

Nessun nome di rilievo era incluso nelle «liste»

Gli elenchi del SIFAR - confermano i generali Ferrara e Dalla Chiesa - comprendevano soltanto persone ritenute pericolose per l'ordine pubblico - Il piano di ristrutturazione

Roma, 20

Cinque alti ufficiali sono stati ascoltati stamane dai giudici della prima Cezione penale del Tribunale alla ripresa del nuovo processo De Lorenzo-«Espresso».

Nel corso dell'udienza si è tornato a parlare delle liste del Sifar e delle disposizioni impartite in proposito dal comando generale dell'Arma dei Carabinieri.

Al processo che, come è noto, è stato promosso dal generale Giovanni De Lorenzo contro Giarini Corbi e Ugo Gregoretti rispettivamente direttore e redattore dell'«Espresso» e contro il generale Paolo Gaspari, si è poi parlato ancora del piano che sarebbe stato predisposto dall'Arma dei Carabinieri per suddividere Roma in tre zone per il caso fosse avvenuto un perturbamento dell'ordine pubblico.

Come si è detto, il Tribunale, presieduto dal dott. Ruggero D'Arienzo, ha ascoltato cinque testimoni: i generali Luigi Sottiletti, Oreste Lepore, e Arnaldo Ferrara, che nel 1964 con il grado di colonnelli avevano rispettivamente il comando delle legioni «Allievi», «Lazio» e «Roma», il generale Romolo Dalla Chiesa e il generale Dagoberto Azzari.

I generali Sottiletti, Lepore e Ferrara, chiamati a deporre sulla riunione che si svolse nel giugno del 1964, per ordine del generale Cento, presso il comando della seconda divisione di Roma, hanno confermato che in quella occasione si parlò della suddivisione di Roma in tre zone; delle liste da aggiornare e dei timori che si nutrivano sull'ordine pubblico.

Il generale Sottiletti, a proposito del «piano» di ristrutturazione dell'Arma, ha affermato che non fu mai attuato. Al teste non risulta se tale piano prevedesse, in caso di perturbamento dell'ordine pubblico, il solo impiego dell'Arma. A giudizio del generale Sottiletti il progetto non differiva nella sostanza, da quelli che vengono periodicamente predisposti dall'Arma e costantemente aggiornati.

Il generale Oreste Lepore, fu convocato nell'ufficio dello Stato maggiore dell'Arma perché era comandante della Legione Lazio. «Partecipai alla riunione — ha dichiarato il teste — avvenuta nei primi giorni del mese di giugno 1964. Erano presenti il colonnello Sottiletti, comandante della Legione allievi, ed il colonnello Ferrara, comandante della Legione Roma. Il colloquio avvenne nell'ufficio del colonnello Bittoni il quale parlò della situazione del momento, giudicandola molto tesa. Ci disse perciò di vigilare, chiedendoci anche di quali forze potesse disporre, in caso di bisogno ed al momento ciascuno di noi. Non mi pare — ha continuato Lepore — che in quella occasione si sia parlato di «piani». Si considerò però l'opportunità di suddividere la città in tre zone».

PRESIDENTE: Perché si pensò di dividere Roma in tre settori? Vi era qualche motivo particolare?

LEPORE: La ragione è semplice: vi erano tre comandanti di corpo e cioè Ferrara, Sottiletti ed io. Di conseguenza ad ognuno di noi spettava un comando. In ipotesi, se ci fossero stati più comandanti la suddivisione sarebbe stata differente.

Avv. DE CATALDO (Parte civile): Dopo la riunione ognuno dei tre comandanti si vide assegnare una zona di competenza?

LEPORE: No; il piano non ebbe mai attuazione.

Il generale Lepore ha confermato d'aver a sua volta dicevuto le liste, con ordine di aggiornarle e di non avere dato alcuna pubblicità alla faccenda.

Il generale Arnaldo Ferrara, Capo di Stato Maggiore dell'Arma dei Carabinieri e terzo testimone della giornata, partecipò a sua volta, nel giugno 1964, alla riunione presso il comando della seconda Divisione. Arnaldo Ferrara, che è il più giovane generale dell'Arma, ha ripetuto tutto ciò che avevano detto Sottiletti e Lepore, aggiungendo però che il «piano» di ristrutturazione prevedeva soprattutto, in caso di turbamento dell'ordine pubblico, una particolare difesa delle caserme. Dopo la riunione presso il comando della seconda divisione furono anche a lui consegnate le liste, affinché provvedesse a farle aggiornare. Diede in proposito ordini ai suoi subalterni.

PRESIDENTE: Ricorda quanti nomi erano contenuti negli elenchi che aveva ricevuto?

FERRARA: No; non ricordo né il numero né i nominativi che erano d'altra parte coperti dal segreto.

Avv. DE CATALDO: In queste liste vi erano nomi di personalità politiche, religiose, militari, nomi di sindacalisti?

La domanda ha provocato un battibecco tra il patrono di Parte Civile e la difesa degli imputati, che si sono opposti alla richiesta. Il generale Ferrara ha risposto allo scontro dichiarando: «Non vi erano sulle liste nomi di personalità di rilievo».

L'udienza è poi continuata con le deposizioni del generale Dagoberto Azzari, attualmente comandante della Brigata «Scuole» dei carabinieri, di stanza a Roma, e del generale della riserva Romolo Dalla Chiesa. Azzari partecipò in un giorno del giugno 1964 ad una riunione presso il comando della seconda Divisione di stanza a Roma nella sua qualità di comandante della Legione di Ancona. Fu interrogato dal generale Giorgio Manes, vicecomandante generale dell'Arma, a proposito della fuga di notizie che ispirarono gli articoli dell'«Espresso» sul presunto colpo di Stato. Ricevette inoltre dal colonnello Bittoni le liste che per conto del SIFAR dovevano essere revisionate. Le raccomandazioni che ricevette, oltre a quelle della riservatezza, furono di attendere, in caso fossero avvenuti perturbabenti nell'ordine pubblico, l'ordine del comando generale o del Capo di Stato Maggiore o del sottocapo di Stato Maggiore dell'Arma prima di procedere all'arresto delle persone indicate nelle liste. Una volta rientrato ad Ancona il generale Azzari convocò i suoi comandanti di gruppo, consegnando loro le liste perché procedessero ai necessari controlli.

L'udienza si è chiusa con la deposizione del generale Romolo Dalla Chiesa, al tempo dei fatti Capo di Stato maggiore della terza Legione di Napoli, apparso molto nervoso. Il teste, che già depose nel corso del primo processo tra De Lorenzo-«Espresso», ha riferito, come del resto hanno fatto gli altri testimoni, sulle note riunioni del giugno 1964, preferendo però parlare di «consegna di elenchi e non di liste — di controllare la posizione di circa duecento persone ritenute pericolose per l'ordine pubblico.

PRESIDENTE: Negli elenchi che lei ricevette erano scritti nomi di personalità politiche, militari ed eclesiastiche?

DALLA CHIESA: No, non c'era nesun nome importante. Si trattava di persone ritenute pericolose per l'ordine pubblico.

Il Tribunale ha deciso che il giudice a latere dott. Coiro si rechi alle 17 del 22 gennaio ad interrogare il Ministro Paolo Emilio Taviani presso il suo domicilio o nella sede che verrà indicata dal Ministro stesso.

Il capo del SID, ammiraglio Eugenio Henke, e gli ex ministri della Difesa Roberto Tremelloni e Giulio Andreotti, non godendo delle prerogative richieste dalla legge per la concessione di questo privilegio, saranno citati per una delle prossime udienze.

Il processo è stato rinviato al 23 gennaio.

NESSUN MUTAMENTO nelle condizioni di Cervi

Reggio Emilia, 20

Alcide Cervi ha trascorso una notte tranquilla, dopo la recrudescenza della pleuro-polmonite basilare destra riscontratagli dai sanitari della clinica di S. Ilario d'Enza ove è ricoverato. Stamane, le condizioni del novantacinquenne padre dei sette fratelli trucidati nel dicembre 1943 erano stazionarie. I medici curanti si consulteranno nuovamente domani.

STRAVAGANTI DICHIARAZIONI AI GIORNALISTI E INUTILE ATTESA DAVANTI ALLA CASA BIANCA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il «miliardario prodigo» con la moglie davanti alla Casa Bianca. Hanno atteso a lungo poi, quando è apparso evidente che lui e la moglie Renée non sarebbero riusciti a parlare con il Presidente, e a dirgli dei loro progetti per la fine del conflitto vietnamita e la distensione nel Medio Oriente, hanno ripreso la via di New York, facendo l'autostop

Voleva vedere Nixon il miliardario prodigo

Era sua intenzione sottoporgli «piani» per il Vietnam e per il Medio Oriente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 20

Michael James Brody jr., ormai noto in America come il miliardario prodigo... per sole ventiquattro ore, continua a rilasciare dichiarazioni perlomeno sconcertanti.

Ieri, a una affollata conferenza stampa, Brody ha dato letteralmente spettacolo occupandosi di grande politica internazionale e in particolare della guerra nel Vietnam e della crisi medio-orientale.

Quanto al Vietnam ha affermato in un primo tempo di aver messo fine alla guerra in virtù della sua «intelligenza superiore» e che i soldati americani saranno di ritorno a casa entro sabato: «Ho 500 aviogetti in attesa intorno al mondo pronti a riportare i nostri ragazzi in patria», ha detto Brody sottolineando al tempo stesso che oltre alla sua intelligenza, anche «il danaro ha contribuito» alla fine del conflitto.

Poco dopo, il ventunenne Brody ha tuttavia annunciato che con un elicottero preso a nolo si sarebbe posato sul prato antistante la Casa Bianca per parlare con il Presidente Nixon e assicurarsi il suo aiuto per mettere fine alla guerra. «Nixon — ha detto il miliardario — è l'unica persona che ostacola la pace e non gli permetterò di tirare avanti per un solo minuto».

In serata, Brody è andato effettivamente a Washington giungendo davanti alla Casa Bianca in taxi insieme alla moglie. Non aveva danaro con sé ed ha allora annotato nome e indirizzo del conducente assicurandogli che gli avrebbe mandato un assegno grazie al quale vivrà tranquillo per il resto della sua vita.

All'ingresso della Casa Bianca, c'erano a sbarrargli il passo guardie e agenti del servizio segreto i quali non hanno voluto sentire ragioni e così Brody è tornato a New York approfittando del passaggio offerto a lui e a sua moglie da un automobilista.

Ben più perentoria, nel corso della conferenza stampa, la dichiarazione sul Medio Oriente. Brody ha detto che stasera parlerà alle Nazioni Unite e con tale discorso metterà fine al conflitto medio orientale.

Altre dichiarazioni raccolte con mormorii dai giornalisti:

— Sono il padrone della Borsa di New York e «in cinque secondi potrei provocare la più grande depressione di ogni tempo».

— «Dispongo di 48 missili dislocati in vari punti del globo e pronti a partire. Tutto quel che ho da fare è di premere un bottone». Perché poi dovrebbe premere il micidiale bottone, Brody non si è degnato di spiegare.

— «Non distribuirò più altro danaro fino a quando la guerra non sarà finita. La gente è troppo avida».

Brody in sostanza ha sparato a mitraglia, volando con fulminea facilità da un argomento all'altro. Qualche giornalista glielo ha fatto notare. Qualcun altro gli ha detto chiaramente che le sue assicurazioni a proposito di pace a tamburo battente in Vietnam e Medio Oriente lo lasciavano perlomeno scettico. Il miliardario ha aggrottato la fronte, chiaramente innervosito, poi ha ribattuto: «Sono quello che voi pensate io sia. Potrei anche essere il più grande burlone del mondo».

La notorietà di Brody è legata, come si sa, all'annuncio della scorsa settimana che i 26 milioni di dollari ricevuti in eredità dal nonno materno, un grosso industriale della margarina, sarebbero stati distribuiti a poveri e bisognosi. Si sa quel che è accaduto: Brody è stato preso letteralmente d'assedio da centinaia di persone nella sua villa di Scarsdale e alla fine, esausto, è scappato a Portorico per prendere respiro e quindi è tornato a New York, dove ha annunciato che prima di riprendere la distribuzione del danaro dovrà pensarci su bene. Ciononostante, in omaggio al principio che la speranza è dura a morire, la gente ha continuato a telefonare in casa Brody. Al punto che la compagnia dei telefoni ha ritenuto, senza l'autorizzazione del padrone, di dover isolare il telefono del miliardario bersagliato secondo un portavoce, da 6000 chiamate all'ora.

Gli unici a non aver chiesto soldi a Brody sono stati i nonni paterni che vivono a Pittsburg e sono di origine cecoslovacca. La signora Brody e suo marito vivono coi 200 dollari di pensione mensile che il nonno del miliardario riceve per aver lavorato come operaio metallurgico. I due non vedono Michael da anni, ma una volta informati di quanto sta accadendo hanno detto di essere molto preoccupati. La signora specialmente ha dichiarato che non riesce a capire come mai il nipote sia così libero di maneggiare l'eredità del nonno.

La zia di Brody, signora Williams, ha detto dal canto suo che un po' del danaro che il nipote vorrebbe distribuire non le tornerebbe inutile. «Non faccio smorfie — ha detto la donna — se lui vuole liberarsi del suo danaro, ne accetterò un poco. Anche mio fratello John potrebbe trovarlo utile. Ha dieci ragazzi da mantenere».

Brody, prima di raggiungere Washington era stato alla sua banca, forse per sapere perché abbia sospeso il cambio dei suoi assegni. Come si è detto, Brody è erede del patrimonio del nonno, John F. Jelke, morto nel 1966. Ma vi sono dubbi circa la precisa consistenza del suo patrimonio. A Kansas City un esperto fiscale ha detto che forse il miliardario capellone dovrà tredici milioni di dollari (quasi otto miliardi di lire) al fisco.

A. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Re Costantino di Grecia accompagna la moglie Anna a fare acquisti in un'elegante via della capitale. L'altro giorno Costantino si era incontrato con l'Arcivescovo Makarios

TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UN MODESTO ALLOGGIO POPOLARE ALLA PERIFERIA DI LUCERNA

GIOVANE DONNA ITALIANA UCCIDE I FIGLI A COLTELLATE E POI SI TOGLIE LA VITA

L'agghiacciante scoperta fatta dal marito che ha trovato i corpi della moglie e dei bambini di 3 e 5 anni in un lago di sangue - Una bimba in fasce dormiva nella culla - Lettera rivelatrice di un attacco di pazzia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucerna, 20

Un'agghiacciante tragedia ha sconvolto una famigliola italiana di Lucerna: uan donna di ventisette anni, Carla Ghislini-Fusinato, ha ucciso con un coltello da cucina due dei tre figlioletti e poi si è tolta la vita con la stessa arma. Il terzo figlio, una bambina in fasce, ha continuato a dormire serena nella culla, dove l'ha trovata il padre, il primo a scoprire nel suo appartamento i poveri corpi privi di vita.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di lunedì in un modesto alloggio di una casa popolare alla periferia di Lucerna, dove risiedeva la famiglia di Aldo Fusinato, di 32 anni, composta dai genitori e da tre figli, il più piccolo dei quali di pochi mesi — come si è detto — è stato risparmiato dalla madre.

La polizia non ha praticamente dubbi in proposito: la follia è all'origine di questo tragico episodio che è costato la vita ad un bimbo di cinque anni, una bimba di tre anni e alla povera donna.

Il padre fa il capo-muratore ed è tornato a casa a tarda sera come al solito, senza la minima idea dello spettacolo tragico che gli si sarebbe presentato davanti. Ha aperto la porta dell'appartamento, aspettando inutilmente i gridolini di gioia dei bambini. E' andato dritto in cucina e sul pavimento ha trovato i tre cadaveri, riversi n un lago di sangue. E' corso come un pazzo verso la culla, ma la più piccola, di soli sei mesi, dormiva tranquilla.

L'uomo, dopo un momento di stupefazione e di sconcerto, è corso fuori dall'alloggio gridando disperatamente i nomi dei figli e della moglie. La sua agitazione era tale che sul momento i vicini di casa, accorsi alle sue urla, non hanno capito di che cosa si trattasse. Alcune persone sono poi riuscite a calmarlo e ad avere la sua disperata spiegazione.

Alcuni amici della famiglia hanno affermato che la donna soffriva già ad tempo di una forte depressione nervosa e tutto fa ritenere che la tragedia sia stata provocata da un improvviso attacco di schizofrenia. La donna ha lasciato una lettera di addio in cui spiega che da anni soffriva. La sua mente se ne andava e temeva che la stessa terribile sorte sarebbe toccata anche ai bambini pi grandi. «La terza no. La più piccola sta bene, è sana — ha scritto la donna — ed è quindi giusto che viva».

Il contenuto della lettera è talmente chiaro che permette di escludere il delitto compiuto da estranei e questo spiega perché la polizia non ha voluto fornire altri dati per gli aspetti particolarmente pietosi del caso.

Mentre il padre e l'unica figlioletta rimastagli sono stati sistemati dalla polizia in una altra casa, l'appartamento in cui è esplosa la tragedia è stato sigillato. Le indagini continuano, anche se tutti ritengono che vi sia ormai ben poco da scoprire. Il padre ha riconosciuto i vestiti della festa, indosso ai bimbi. Un altro particolare agghiacciante di questa tristissima storia: nella mente della donna offuscata dalla follia, la morte dei piccoli e il suicidio hanno assunto le dimensioni di una vera e propria cerimonia. Una sorta di sacrificio sull'altare della follia. E per questo bisognava vestirsi il meglio possibile, con i vestiti della festa.

Carla Fusinato era stata in cura presso un medico svizzero per diverso tempo e per diverse malattie. Ma benché le condizioni della sua salute mentale siano state diagnosticate con tanta allucinante precisione nella lettera d'addio, non aveva mai fatto ricorso ad uno psichiatra.

I vicini sono rimasti sconvolti ma soprattutto sorpresi per la strage. Le amiche del casamento la conoscevano come una donna simpatica, affabile, diligente. Lavorava in casa, per una società tessile di Lucerna, per arrotondare le entrate del marito e la famigliola sembrava condurre una vita relativamente tranquilla, anche se non c'era certo spazio per il lusso nell'appartamento. Solo negli ultimi tempi, era parso a qualcuno, Carla era sembrata più nervosa del solito. E ultimamente secondo qualche vicina era sembrata troppo affaticata dal lavoro che svolgeva in casa che andava ad aggiungersi a tutti i pensieri di una casa da mandare avanti, un bilancio da far quadrare, tre bambini piccoli da allevare.

Carla Ghislini-Fusinato era originaria di Motta in provincia di Sondrio, mentre lo sventurato marito è nativo di Arsiè (Belluno). A quanto si è appreso, nella sua lettera la donna ha chiesto al marito di rientrare in Italia e di avere cura della piccola Silvana.

A. P.

CITA L'EX PROMESSA per rottura di fidanzamento

Monza, 20

Un manovale abitante a Cologno Monzese, nei pressi di Milano, ha citato davanti al pretore l'ex fidanzata per «rottura di fidanzamento». Il manovale, Luigi Pignoli, di 37 anni, chiede che la donna gli versi 89 mila lire che, secondo un prospetto consegnato al pretore, sarebbe l'ammontare esatto di tutte le spese da lui sostenute per il matrimonio poi naufragato: viaggi per andare a visitare la fidanzata, G. B., di 35 anni, cenette intime, il tradizionale anello e infine alcuni lavoretti di riparazione eseguiti in casa della donna, sempre in vista del matrimonio.

A sua volta, la donna ha spiegato di avere lasciato il Pignoli perché si mostrava eccessivamente geloso. «E poi — ha aggiunto — veniva sempre a trovarmi con sua madre e questo sinceramente non mi sembrava bello per due fidanzati».

L'UCCISIONE DEL FILATELICO

MARTINENGO ACCUSA del delitto il Piccini

Brescia, 20

Alla Corte d'assise è proseguita stamane la lettura del memoriale di Giuseppe Piccini, accusato assieme al conte Tebaldo Martinengo Cesaresco di avere ucciso, durante la notte del 14 marzo 1967, il commerciante filatelico Battista Zani.

Sono iniziate, quindi, sia da parte degli avvocati della difesa e dell'accusa, sia da parte dello stesso Pubblico Ministero le contestazioni e la richiesta di spiegazioni sui fatti e le circostanze riferite dall'imputato. E' seguito poi l'interrogatorio del conte Tebaldo Martinengo Cesaresco. Prima di dare lettura dei verbali e degli atti, il presidente dott. Pagliuca ha chiesto all'imputato se avesse qualche cosa da dire o da modificare su quanto risultava agli atti. Tebaldo Martinengo Cesaresco si è limitato a dichiarare che la troppa precisione nel descrivere un fatto in un'aula di un tribunale è indice di colpevolezza.

Il processo è quindi entrato nel vivo degli avvenimenti accaduti nella villetta di Manerba dove fu ucciso il filatelico Zani. Tebaldo Martinengo Cesaresco ha negato di aver ucciso lo Zani, ha anzi affermato che egli lo considerava un secondo padre. Battista Zani, infatti, era amico della famiglia Martinengo da tempo ed in particolare del padre dell'accusato. Ad un certo punto l'imputato, mentre dichiarava che ad uccidere lo Zani era stato il Piccini, si è rivolto all'amico dicendogli: «Tu sei un codardo e non hai il coraggio di dire come sono avvenuti i fatti». Giuseppe Piccini si è allora alzato di scatto dal banco degli imputati ed ha cercato di saltare addosso al Martinengo, che si trova seduto su una panca un po' più alta, posta dietro a quella del Piccini. L'udienza è stata quindi aggiornata al pomeriggio, Tebaldo Martinengo Cesaresco ha dato alla Corte la sua versione del delitto.

RUBAVA ALLA BANCA i soldi per il «Toto»

Madrid, 20

La polizia ha riferito oggi di aver tratto in arresto un impiegato di banca responsabile di ammanchi per un milione e mezzo di pesetas (circa 13 milioni e mezzo di lire). L'uomo aveva poi speso l'intera somma in scommesse al Totocalcio spagnolo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pisa — Il giovane Marco Baldisseri accompagnato da un sorvegliante dell'Istituto di rieducazione di Firenze, entra nel Palazzo di Giustizia per essere interrogato dal Magistrato

LE DIFFICILI INDAGINI SUL DELITTO DI VIA PLINIO A MILANO

Il pensionato fu ucciso con quindici violenti colpi

Due tracce vengono seguite dalla polizia: quella di una donna che salì nella casa e quella di un ex ricoverato in un ospedale psichiatrico

Milano, 20

L'autopsia sul corpo di Augusto Guillermaz, eseguita questa mattina nell'istituto di medicina legale dal prof. Ritucci, ha confermato che l'anziano pensionato è stato ucciso da un corpo contundente, con il quale è stato colpito più volte sul capo e sulla fronte. Secondo il perito settore, il Guillermaz è stato colpito da un oggetto di metallo, lungo circa 15 centimetri, con un'estremità più sottile: una descrizione che potrebbe far pensare ad una chiave inglese. Il Guillermaz è stato raggiunto da almeno quindici colpi vibrati con estrema violenza. La morte viene fatta risalire a sabato scorso, quando il pensionato fu sentito per l'ultima volta da una vicina di casa. All'esame necroscopico ha assistito anche il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alessandrini, che ha assunto la direzione delle indagini.

Il delitto è stato scoperto solo ieri mattina, dopo che una coppia di coniugi, Fabrizio e Maria Carla Discacciati, ai quali da tempo il pensionato era legato da amicizia, si erano preoccupati perché egli da sabato, non rispondeva al telefono. La signora Discacciati aveva quindi chiesto alla vicina di casa del Guillermaz, Margherita Contestabile di recarsi a vedere che cosa succedesse. Aperta la porta che era solo accostata, la signora ha trovato il cadavere del pensionato, che giaceva accanto al telefono nel corridoio.

Le indagini per identificare lo assassino si presentano particolarmente difficili: la polizia cerca ora di chiarire la personalità dell'ucciso. Augusto Guillermaz, ricoverato quattro anni fa in un istituto psichiatrico, era infatti noto agli altri inquilini dello stabile di via Plinio 33 come un «tipo strano». Proprio per questa sua fama, sabato sera la signora Margherita Contestabile, che abita in un appartamento attiguo a quello del pensionato, non aveva dato peso alle invocazioni di aiuto del Guillermaz. Dopo avere sentito il rumore caratteristico della cornetta del telefono riappesa con forza, la signora Contestabile aveva commentato fra sé: «Anche al telefono adesso si mette ad urlare».

Con ogni probabilità, invece, proprio in quel momento Augusto Guillermaz cadeva sotto i colpi dell'assassino che, compiuto il suo delitto, ha atteso qualche attimo prima di scendere le scale ed allontanarsi. Subito dopo le grida di invocazione del Guillermaz, infatti, la signora Contestabile aveva guardato attraverso lo spioncino della propria porta, notando che le scale ed il pianerottolo erano deserti.

La polizia, dopo avere escluso il movente della rapina, sta seguendo varie tracce. Le principali, per il momento, sono due: una donna che sarebbe stata vista salire nell'appartamento dei Guillarmaz e un uomo conosciuto dal pensionato nello istituto psichiatrico, nel quale è stato ricoverato quattro anni fa.

UN FALO' DI MARIJUANA

Culiacan (Messico), 20

Un falò di 268 chilogrammi di Marijuana ha dato l'avvio ieri sera in questa località messicana ad una nuova campagna contro i coltivatori di questa sostanza stupefacente nella regione occidentale del Messico, i quali esportano clandestinamente negli Stati Uniti la maggior parte della loro produzione. Centinaia di militari messicani, con l'aiuto di aerei da ricognizione e di elicotteri si accingono ora a sgominare i coltivatori di stupefacenti nella provincia di Sinaloa, proprio nel periodo del raccolto della marijuana che localmente è soprannominata «l'oro di Acapulco».

Recentemente Stati Uniti e Messico hanno varato un'operazione congiunta per stroncare il traffico di marijuana e di eroina attraverso i 1.400 chilometri della frontiera comune tra i due Paesi. Si calcola che circa l'85 per cento di tutta la marijuana e circa il 15 per cento di tutta l'eroina importata clandestinamente negli Stati Uniti provengano dal Messico o comunque transitino per questo Paese.

BOTTINO PERICOLOSO APPESO A UN GAVITELLO

UNA MINA NELLA RETE DEI PESCATORI DI ARBE

L'ordigno subacqueo è di notevoli proporzioni

Fiume, 20

Una mina subacquea di notevoli proporzioni è stata «imbragata» con la rete a strascico, insieme a molti chili di pesce, dall'equipaggio del peschereccio dell'isola di Arbe «Iverak». Il pericoloso ordigno è stato asportato dal fondo nei pressi dell'isola di Dolin, vicino ad Arbe ed i pescatori hanno preferito tagliare la rete e lasciarla appesa a un gavitello, per rientrare alla base dove hanno avvertito le autorità marittime. Il mare leggermente mosso sta sospingendo il gavitello verso la costa, ma esperti artificieri provvederanno a disinnescare il residuato bellico.

SCASSINATORE LIBERA il funzionario prigioniero

Santiago del Cile, 20

C'è voluto uno scassinatore professionista per liberare un funzionario del Ministero degli Esteri rimasto imprigionato nell'interno di una stanza blindata. Le chiavi della porta corazzata erano all'interno della stanza e i dirigenti del Ministero sono dovuti ricorrere all'opera di Julio Gutierrez Palma, il cui indirizzo in questo momento sono le carceri di Valparaiso, 120 chilometri dalla capitale. Egli è stato scortato fino a Santiago da numerosi agenti che lo hanno attorniato durante la sua opera di soccorso.

Il Gutierrez si trova in carcere in attesa di essere processato per avere aggredito un poliziotto. Dall'età di 12 anni si trova però in contrasto con le leggi dello Stato. Fu ed è stato in carcere ben 6 volte per scontare pene inflittegli per furto e scasso.

Per aprire la stanza blindata ha usato un coltellino a serramanico, due forcine, pezzi di filo di ferro, un paio di clips e una cinghia. Ha impiegato più di 5 ore per portare a termine l'impresa.

TRASFERIMENTO PER COMPETENZA IL PROSSIMO 10 FEBBRAIO

Il fascicolo sul caso Lavorini sarà passato da Pisa a Lucca

Pare ormai accertato infatti che il ragazzo sia morto a Viareggio

Pisa, 20

Secondo voci raccolte negli ambienti del palazzo di giustizia, il giudice istruttore dott. Mazzocchi dovrebbe inviare il 10 febbraio alla sezione istruttoria del Tribunale di Lucca il voluminoso fascicolo sul «caso Lavorini».

Il dott. Mazzocchi si sarebbe convinto che l'affermazione fatta da Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, secondo cui Ermanno Lavorini sarebbe morto a Viareggio (Lucca) e non a Marina di Vecchiano (Pisa), è veritiera. Il povero Ermanno, dopo essere stato ucciso (Baldisseri afferma in pineta durante un «affare» tra ragazzi; Della Latta sostiene invece di essere stato chiamato in una pensione viareggina quando ormai Ermanno era morto), venne trasportato di notte a Marina di Vecchiano e sepolto nella sabbia.

Oggi il giudice istruttore ha iniziato la lettura dei verbali redatti ieri durante i numerosi interrogatori e confronti cui ha sottoposto Marco Baldisseri, in presenza di tre ragazzine di circa 15 anni. Il confronto riguarda alcuni episodi di violenza che sarebbero stati commessi contro una delle tre ragazzine, molti mesi prima dell'uccisione di Ermanno Lavorini da un gruppo di ragazzi, fra cui, appunto, Marco Baldisseri.

LA «STREGA UFFICIALE» della Contea di Los Angeles

Los Angeles, 20

Louise Huebner dice di essere la «strega ufficiale» della contea di Los Angeles e ha minacciato di togliere la sua occulta protezione alla contea se il titolo le viene tolto.

La signora Huebner, pacifica donna di casa, ha detto di avere ricevuto una lettera da parte di un avvocato che le ingiunge di smetterla di chiamarsi «strega ufficiale». La signora Huebner è in possesso di una pergamena firmata dal supervisore municipale Eugene Debs in cui essa viene nominata «strega» per tutti i parchi di divertimento della contea.

La Huebner afferma che Debs è però ora caduto nella schiera dei non credenti ed essa gli ha perciò chiesto di restituirle un corno d'oro portafortuna.

Esami maturità 1970

TEMI SVOLTI DI ITALIANO

Assegnati ai NUOVI ESAMI DI MATURITA'
Classica :: Scientifica :: Magistrale :: Linguistica :: Tecnica :: Artistica

con una ANTOLOGIA di argomenti di attualità a cura di C. Stagni, pp. 218, L. 1.900

Presso le librerie oppure direttamente in contrassegno alla Casa Editrice LE MUSE - 00136 Roma, via della Balduina n. 128 — Telefono 34.86.17

★ la pagina dei motori ★

BRUXELLES: APERTO IL PRIMO SALONE 1970

IMMINENTE L'AUMENTO DEI PREZZI IN ITALIA

Quasi tutti i produttori europei lo prevedono: dal 3 al 10 per cento

Il Salone automobilistico di Bruxelles, il primo in Europa del corrente anno, è in pieno svolgimento. L'interesse maggiore non è rappresentato dall'esposizione di nuovi modelli, perché di vere e proprie novità ce ne sono soltanto due (la berlina Simca 1301 Special con motore e la giapponese Datsun 1200 cc. che si presenta per la prima volta ufficialmente sul mercato europeo), ma piuttosto da quanto si riesce a captare sui propositi delle varie Case, sugli intendimenti e speranze per la produzione 1970 e — soprattutto — sul preventivato rincaro dei prezzi.

Alcuni grossi complessi (leggi General Motors e Ford) hanno già annunciato i nuovi listini per parecchi loro mercati in Europa ed è ormai chiaro che molte altre industrie automobilistiche dovranno seguirli a ruota. La Ford, a esempio, venderà in Olanda i suoi prodotti con aumenti che vanno dal 5 al 9 per cento a seconda dei modelli; anche la Case francesi hanno comunicato un aumento del tre per cento sul loro mercato nazionale, mentre sembra che i loro prezzi rimarranno invariati sui mercati esteri dato che la svalutazione del franco favorisce le loro esportazioni. Infatti, è di ieri il comunicato della Peugeot, per bocca del suo consigliere delegato Mr. Bouverot, nel quale afferma che nessun aumento verrà effettuato sul mercato italiano.

Per contro, le Case tedesche Audi, Porche, Mercedes ed anche la Volkswagen, sono obbligate all'aumento a causa della rivalutazione del marco, e i loro portavoce fanno ascendere gli aumenti dal 4 al 9 per cento. Invariati i prezzi della Ford tedesca; solo la «Capri» aumenterà dell'1,28—1,90 per cento. Infine da registrare l'aumento delle svedesi Volvo dall'1 all'11 per cento ma sono comprensive dell'IGE.

Per quanto riguarda i costruttori italiani, il rincaro delle materie prime, gli aumenti salariali ai metalmeccanici e le ripercussioni sui bilanci provocate dagli scioperi, sono elementi tali che inducono a credere imminente un aumento dei prezzi delle vetture. Si dice che l'Alfa Romeo avrebbe già fissato un rincaro del 10 per cento, ma che il Governo ha momentaneamente bloccato questo disegno; ancora nessuna indiscrezione certa sulla Fiat (e perciò anche sulla Lancia) ma tutto lascia credere che gli aumenti arriveranno con oscillazioni dal 5 all'8 per cento, tenuto anche conto che le speranze di un record 1969 nella produzione non si è verificato a causa delle massicce astensioni dal lavoro degli operai in lotta per il rinnovo del contratto, e che le previsioni per il 1970 non sono rosee.

Ritorniamo ora al Salone vero e proprio. La «vedette» della Casa torinese è indiscutibilmente la «128» che si presenta alla rassegna belga con la «vettura dell'anno». Le previsioni di vendita in Belgio di questa auto per i prossimi mesi superano i 10 mila esemplari. E' un obiettivo ambizioso, giustificato dalle note caratteristiche della «128». La Fiat ha venduto in Belgio nel 1969 più di 31 mila auto, ma quest'anno è passata al quarto posto dopo la Ford tedesca, la Opel e la VW.

La regina del padiglione Alfa Romeo è l'«Iguana 33», un prototipo che gli appassionati dello sport automobilistico sogneranno a lungo. Una nota particolare merita la versione Zagato della «1300 Junior»: più corta rispetto al coupé di serie (23 centimetri) quest'auto è stata disegnata con un equilibrio particolare cosicché il suo profilo è di un'altezza notevole. La Lancia espone in rilievo cinque modelli nuovi per il Belgio: la berlina «Fulvia» seconda serie, il coupé «Fulvia 1600 HF Special», le berline «2000» e «2000 LX» e infine il coupé «2000». Oltre che dalle sue tre più grandi industrie, l'Italia è rappresentata dai costruttori delle prestigiose fuori serie. L'«Autobianchi» presenta le sue due nuove realizzazioni del 1969: la «A 111» e la «A 112» e propone all'importante rassegna la «Primula 650» e la «Primula Coupé S».

Oltre all'Italia, gli altri paesi espositori sono la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Germania occidentale, il Giappone, la Francia, l'Unione Sovietica, la Germania orientale, la Svezia, la Cecoslovacchia, l'Olanda, il Belgio e Israele. La novità assoluta del Salone — come abbiamo detto — è la «Datsun 1200»: un'auto che rientra fra le cilindrate più vendute in Europa. Le sue principali caratteristiche sono: motore a quattro tempi, 78 cavalli al freno, un'autonomia di 500 chilometri e un consumo di un litro ogni 10 chilometri. Questa Casa giapponese ha venduto in Belgio nel 1969 circa 8500 vetture.

Dal Giappone viene inoltre un nome nuovo fra i costruttori: «Suzuky», molto conosciuto in campo motociclistico, il quale presenta un'auto di piccola cilindrata a due tempi. Fra gli altri paesi, l'Unione Sovietica espone la «Moskvich 42».

A Bruxelles si è saputo anche di un accordo intervenuto tra Italia e Giappone per l'importazione nella Penisola di 1000 vetture nipponiche nel corso del 1970. Non sarà la temuta invasione, ma certo è un passo da non sottovalutare.

Tullio Stabile

A GENOVA DAL 31 GENNAIO AL 9 FEBBRAIO IL 9.o SALONE INTERNAZIONALE

LA NAUTICA DA DIPORTO PER L'ESTATE 1970

Le linee fondamentali del IX Salone nautico internazionale, che verrà inaugurato il 31 gennaio prossimo a Genova, e le previsioni dei costruttori sullo sviluppo del settore natuico durante gli anni '70 sono state illustrate alla stampa nel corso di una conferenza del presidente dell'Unione cantieri e industrie navali ed affini (UCINA), Gian Piero Baglietto.

La rassegna genovese si articolerà su tre padiglioni e su aree all'aperto e occuperà complessivamente oltre 100.000 metri quadrati di superficie espositiva, 20.000 in più rispetto agli 80.000 del 1969, e conterà su 700 espositori delle seguenti nazioni: Norvegia, Giappone, Gran Bretagna, Francia, USA, Olanda, Finlandia, Danimarca, Principato di Monaco, Belgio, Malta, Germania, Australia, Irlanda, Spagna, Svezia, Ungheria, Germania Est, Italia.

Nei vari padiglioni saranno ospitate le imbarcazioni da 3 a 12 metri, i canotti pneumatici, i radar in funzione, le attrezzature per campeggio, le grandi imbarcazioni a motore e lo accessoriato. Un padiglione, ubicato di fronte al mare, sarà occupato dalla esposizione di tutte le imbarcazioni a vela, eccezion fatta per quelle che costituiscono un complemento alla produzione totale degli espositori che per suddivisione merceologica espongono in un altro padiglione.

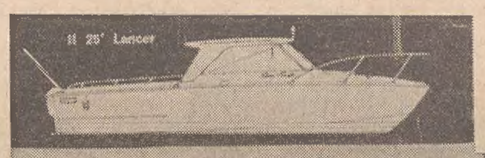
Tra le novità particolarmente rilevanti di quest'anno, sono da ricordare due iniziative che, pur in settori diversi, assumono un interesse notevole. La prima è la «Giornata della stampa» che consiste nell'offrire ai giornalisti italiani ed esteri la possibilità di poter visitare nel corso di un giorno intero, la vigilia dell'inaugurazione, i padiglioni del Salone.

La seconda novità, invece, è dedicata al pubblico e più particolarmente a sviluppare tra i visitatori una più approfondita conoscenza in campo nautico, aiutandoli al tempo stesso a trovare le imbarcazioni di loro interesse: si tratta di un terminal elettronico collegato con un computer dell'IBM a Milano, che in pochi secondi potrà dare qualsiasi informazione su tutte le barche esposte. Basterà, infatti, che il visitatore compili una scheda sulla quale segnerà materiali, misure, prezzi dello scafo che gli interessa e immediatamente l'elaboratore elettronico stamperà sul terminal stesso un elenco di tutte le imbarcazioni che hanno le caratteristiche desiderate, con il numero di stand nei quali sono esposte.

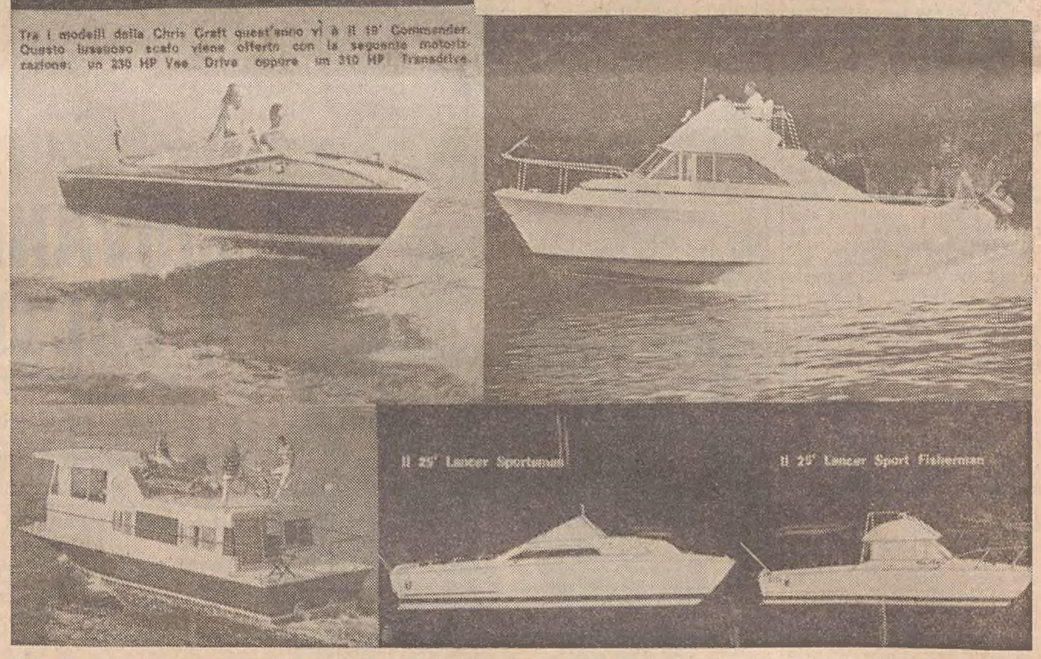
Oltre al giornaliero programma di prove in mare, delle imbarcazioni esposte, che costituisce uno degli elementi caratteristici e più rilevanti della manifestazione genovese, l'attività del Salone sarà animata da una nutrita serie d'interessanti manifestazioni collaterali, fra le quali: assemblea Assostrade, dibattito sulla nautica da diporto, giornata degli operatori, dibattito su «Gli impianti radiotelefonici sulle navi da diporto», giornata Ifbso e Icomia, giornata ufficiale della Norvegia, assemblea annuale Agin, riunione Fratelli della Costa, assemblea Off-Shore, riunione dei consoli della FIM, trofeo Fischerman, assemblea Classe «C», assemblea Centro velico di Caprera.

Il IX Salone nautico internazionale si concluderà il 9 febbraio.

Le sei novità della Chris★Craft



Tra i modelli della Chris Craft quest'anno vi è il 19' Commander. Questo lussuoso scafo viene offerto con la seguente motorizzazione: un 230 HP Vee Drive oppure un 310 HP Transdrive



Dopo il grande successo ottenuto dalla Chris Craft nel 1969 con i modelli costruiti a Fiumicino, «Cavalier Super Futura 26'», «Futura 30'» e «31' Commander» in vetroresina, bimotore a benzina e Diesel, la Casa americana presenterà al Salone di Genova ben sei imbarcazioni nuovissime motorizzate a entrofuoribordo, rinvio a V, Diesel, oltre al tradizionale entrobordo a benzina. I suoi cantieri di Fiumicino sono stati ampliati e potenziati con le «catene» di nuova produzione dalle quali usciranno il «19' Commander» (motoscafo), il «25' Lancer» (semicabinato), il «25' Lancer Sportsman» e il «25' Lancer Sport Fischerman» (cabinati), il «31' Commander Sport Express» (nella foto in alto a destra) e il «34' Aqua-Home» (in basso a sinistra) che è una vera villetta semovente sul mare, dotata di grande spazio e perciò di grande comfort. La vetroresina regna sovrana ed i prezzi — nonostante gli aumenti dei costi — si mantegono tra i più competitivi con le produzioni similari. La Chris Craft Italiana ha già fissato i prezzi di listino per questi sei nuovi modelli e quelli delle rispettive versioni: «19' COMMANDER» (230 V) lire 4.193.280; 310 TD lire 4.817.280. «25' LANCER» (200 TD) lire 5.335.200; 2/150 TD lire 6.832.800. «25' LANCER SPORTSMAN» (200 TD) lire 5.846.880; 2/150 TD lire 7.344.480. «25' LANCER SPORT FISHERMAN» (200 TD) lire 6.595.680; 2/150 TD lire 8.093.280. «31' COMMANDER SPORTS EXPRESS» (2/230) lire 11.806.080; 2/300 lire 13.054.080; 2/145 D lire 16.288.880. «34' AQUA-HOME (200 TD) lire 8.892.000; 2/150 TD da fissare. — Leggenda: TD = entrofuoribordo; V = rinvio; D = Diesel; senza sigla = benzina, tradizionali, entrobordo. Sui dettagli dei modelli riferiremo con il Salone di Genova

AUMENTO DELLE ESPORTAZIONI DI TRE CASE EUROPEE

RECORD DI VENDITE PER FORD, CITROEN E DAF

Dall'Inghilterra

Il 1969 è stato un anno particolarmente positivo per la Ford inglese, che ha visto la sua produzione salire a 720.535 unità dalle 652.716 dell'anno precedente (da questi dati sono escluse le «Escort» prodotte per la Ford tedesca a Genk in Belgio e le «Cortina» montate dalla Ford australiana). L'incremento percentuale è stato quindi di ben il 10,4 per cento. Tra i fattori principali di un così cospicuo successo va annoverato innanzitutto, l'eccezionale andamento dell'esportazione. Si sono venduti all'estero, infatti, autoveicoli per 260 milioni di sterline, con un incremento del 25 per cento rispetto al 1968.

La produzione di veicoli commerciali è stata di 134.786 unità rispetto alle 108.986 del 1968, mentre la produzione di automobili è passata dalle 483.490 unità dell'anno scorso alle 524.049 del 1969. Parallelamente, le unità esportate sono ammontate a 57 mila 617 veicoli commerciali (39 mila 387 nel '68) e a 245.439 autovetture (184.650 nel '68). Il modello più venduto all'estero è stato di gran lunga la «Cortina», che con le 164 mila unità raggiunte ha superato di quasi il 20 per cento l'esportazione di qualsiasi altro modello di autovettura inglese. Ottimi risultati ha avuto anche la «Escort», mentre la «Capri», lanciata all'inizio del 1969, vede il suo successo crescere giorno per giorno in tutto il mondo. La sola Ford inglese ne ha prodotte, nel 1969, 82.699, di cui oltre la metà esportate.

Dalla Francia

La produzione Citroen nel 1969 (stima per il mese di dicembre) è stata di circa 507.000 veicoli di cui 426.000 vetture con un aumento del 10 per cento rispetto al 1968 (460.712 veicoli di cui 384.000 vetture). Il fatturato è di circa 4.500.000.000 di franchi (stima per il mese di dicembre) con un aumento del 17,5 per cento rispetto al 1968 (3.836.000.000 F.).

Le esportazioni denotano un sensibile aumento: 196 mila veicoli di cui 160 mila vetture pari al 38,6 per cento della produzione. Ciò rappresenta un aumento del 27,9 per cento rispetto al 1968 (153.376 veicoli di cui 124.873 vetture).

Alcuni paesi si sono particolarmente distinti: Italia più 64,2 per cento, Germania più 46 per cento, Inghilterra più 26,9 per cento, Belgio più 26,7 per cento. L'aumento generale delle esportazioni in Europa è pari al 28 per cento, ma si registra un aumento dello stesso ordine anche per le zone non europee.

La produzione totale del gruppo Citroen per il 1969 è stata di circa 527.000 veicoli.

Dall'Olanda

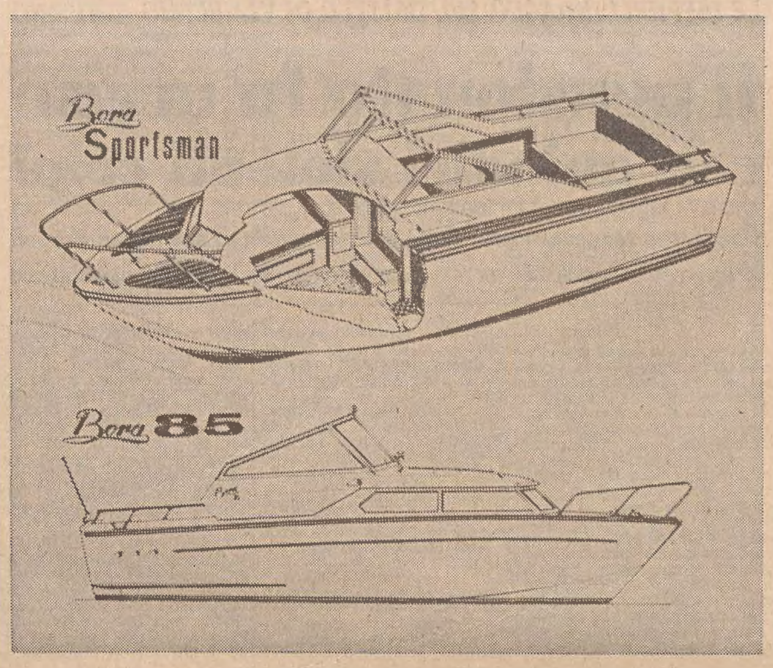
Nel 1969 la Daf Italia ha distribuito alla sua rete di vendita un totale di 3509 vetture, con un aumento del 51,05 per cento rispetto al 1968. Tale percentuale di aumento è, all'incirca, identica a quella che si registra tenendo conto esclusivamente delle immatricolazioni avvenute nel corso dell'anno predetto.

La vettura più venduta è risultata la Daf «44» (una berlina «vestita» da Michelotti, che è, decisamente, la più bella berlina 850 attualmente sul mercato automobilistico italiano), mentre buone accoglienze hanno ottenuto tutte le versioni «stationcar» e il coupé Daf «55».

Le resistenze immotivate contro l'automatismo nell'automobile, anche in Italia, stanno notevolmente diminuendo. E non è quindi fuori luogo pensare che, in futuro, una parte dei nostri automobilisti vorrà optare per la vettura interamente automatica come è già avvenuto in paesi automobilisticamente «densi», quali l'America e la Svezia.

Andate in montagna?
Ecco quello che non DOVETE dimenticare:
ANTIGELO
PORTASCI
COPRIRADIATORI
CATENE NEVE
ANTIAPPANNANTE
CORDE TRAINO
Visitate nel Vostro interesse
ZANCHI Autoforniture - Trieste Via del Coroneo 4

Novità Italcantieri: due «Bora»



Come abbiamo dato notizia nella nostra pagina dei motori del 31 dicembre 1969, la Italcantieri presenterà al Salone di Genova le sue due nuove imbarcazioni per il '70: il Bora 85 e il «Bora Sportsman», rispettivamente di 8 metri e mezzo e 8 metri, costruiti in plastica rinforzata. Entrambi sono cabinati, il primo con 4 letti e il secondo con due, essendo quest'ultimo una versione sportiva del «Bora G.T.». L'Italcantieri li fornisce con quattro differenti motorizzazioni per le quali variano i prezzi che sono già stati ufficialmente annunciati:

«BORA SPORTSMAN»	
2x130 HP Volvo Penta	8.200.000
2x170 HP Volvo Penta	8.700.000
2x160 HP Mercruiser	9.000.000
2x106 HP Diesel Volvo Penta	9.900.000
«BORA 85»	
2x170 HP Volvo Penta	12.300.000
2x160 HP Mercruiser	12.600.000
2x130 HP Diesel Perkins	14.500.000
2x160 HP Diesel Perkins	15.200.000

ALCUNI NUOVI ACCESSORI

Antifurto a cifra

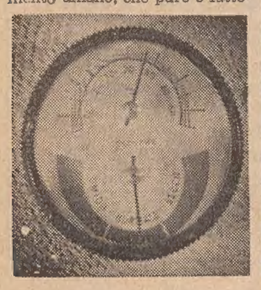


Di dispositivi antifurto ce se sono molti in commercio, ma uno dei più caratteristici e nuovi è quello che blocca il freno impedendo all'automobile di mettersi in marcia. Alla leva del freno a mano è applicato un lucchetto a combinazione numerica, che viene sbloccato soltanto da chi conosce la «chiave»

«Goldtime» (temp. e umidità)

Anche il più avveduto degli utenti delle quattroruote, colui che usa il riscaldamento con parsimonia, non può evitare, dopo qualche ora trascorsa alla guida con i finestrini chiusi, una certa irritazione alle vie respiratorie, quel senso di bruciore tipico delle incipienti laringiti. Le cose si fanno più difficili se all'interno della vettura vi sono dei bambini.

Finora si è trascurato l'elemento umano, che pure è fattore essenziale del binomio autoguidatore. A colmare questa grave lacuna si è dedicata da tempo la «Goldtime» di Milano, la quale pone in commercio una gamma sempre più ricca e completa d'indicatori al servizio dell'uomo che guida.



L'ultimo nato della serie «Goldtime» è un termometro-igrometro che permette, con un solo sguardo, di rilevare la temperatura interna dell'abitacolo e l'umidità relativa della aria. In base a queste indicazioni sarà quindi possibile intervenire sugli organi del riscaldamento o dell'aria condizionata, per dosare il giusto afflusso e ricambiare l'aria all'interno della vettura quando la lancetta dell'igrometro segna «secco» o «umido».

Il termometro-igrometro della «Goldtime» è facilmente inseribile nella strumentazione di bordo, essendo di limitato ingombro, facile da applicare (a calamita o a placca autoadesiva) e di costo accessibile a tutti.

Nuove batterie Magneti Marelli

Nelle moderne vetture la parte che più richiede cure e manutenzioni è costituita indubbiamente dalla batteria. Spesso, specie nella stagione più fredda, al momento di avviare il motore ci si accorge che un accumulatore che ritenevamo in buono stato stenta a fornire corrente oppure non mantiene la carica. Per ovviare ai diversi inconvenienti la Magneti Marelli ha presentato una nuova serie di batterie denominate «Monocoperchio interceli». In esse i collegamenti tra gli elementi avvengono direttamente tra i divisori delle celle e non più attraverso contatti uscenti dai coperchi separati di ogni singola cella; in tal modo si evitano le cadute di tensione e si hanno avviamenti più facili e brillanti. Inoltre il coperchio in un sol pezzo elimina dispersioni e corrosioni.



CITYCAR INGLESE DUE PIÙ DUE

Costruita in serie la Enfield 465 elettrica



E' stata recentemente presentata a Londra la Enfield 465, che viene definita come la prima vetturetta britannica per città, a trazione elettrica, prodotta veramente su scala commerciale. Viene indicata come particolarmente adatta per i professionisti e per i rappresentanti che hanno necessità di effettuare frequenti spostamenti nei grandi centri urbani, nonché per le signore che si recano a fare acquisti o commissioni. La Enfield 465 è una vera autovettura, a 2+2 posti, capace di marciare ad una velocità massima di circa 65 km/h e con una autonomia di poco più di 55 km con batteria carica. Dispone di un apparato che consente di ricaricare la batteria durante la notte od anche in un tempo ridotto, all'occorrenza. I costruttori affermano che il suo costo di esercizio è di circa il 50 per cento di quello della maggior parte delle altre autovetture. La propulsione elettrica oltre ad essere silenziosa e confortevole, consente una buona accelerazione (da 0 a 48 km/h in 10 secondi) sicché consente alla vetturetta stessa di disimpegnarsi brillantemente nel traffico. La Enfield 465 dispone di porte a scorrimento laterale e di una porta posteriore, nonché di parabrezza riscaldato elettricamente.

Per un motore senza gas di scarico

New York, gennaio

Per combattere l'inquinamento atmosferico, il Governo americano chiederà quanto prima all'industria automobilistica statunitense di realizzare, entro il 1980, un motore esente da gas di scarico. Lo ha dichiarato il presidente della «General Motors Corporation», Edward N. Cole, parlando al congresso della «Society of Automotive Engineers» in corso a New York.

«Raggiungere quest'obiettivo non è facile — ha detto l'industriale — ma è possibile».

Il presidente della «GM» ha quindi sollecitato il governo federale, ad imporre nello stesso tempo all'industria petrolifera di modificare l'attuale composizione della benzina, rendendola meno volatile ed eliminando l'uso di addittivi di piombo. Gli industriali dell'automobile — ha detto Cole — sono infatti convinti che buona parte dell'inquinamento atmosferico potrà essere eliminata appunto modificando la composizione chimica del carburante. La industria petrolifera non vede però di buon occhio un procedimento del genere, che richiederebbe costose modifiche ai sistemi di raffinazione.

Novità: Coronet a pistoni rotanti



E' stato recentemente firmato presso la sede della NSU Italiana a Padova un accordo tra il consigliere delegato della NSU Italiana e l'amministratore della Scandinavian Motor Boats, agente generale per l'Italia dei cruisers danesi Coronet, avente per oggetto l'installazione sui cruisers Coronet dei motori marini Wankel-Ro 135.

Sarà quindi presentato sul mercato nautico un Coronet 21 piedi Daycruser, semicabinato in fiberglass, con due motori NSU Wankel da 135 HP cad., come quello che presentiamo nella foto. Le prove in mare e i collaudi, durati un'intera stagione con ben 1300 ore di navigazione, hanno comprovato la grande silenziosità dei motori NSU e la massima robustezza. D'altra parte è nota l'assoluta mancanza di vibrazioni dei motori rotativi NSU, il minimo peso e ingombro che garantiscono elevate prestazioni e mancanza di rumorosità.

La Compagnia Italiana Automobili S.p.A. di Padova, importatrice dei motori NSU, assicurerà attraverso la propria rete di vendita, l'assistenza. Per ora non è dato conoscere il prezzo di questa imbarcazione

PROTESTA DEI TERREMOTATI A PALERMO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Il corteo, formato dai terremotati del Belice, sfila per il centro recando un cartellone e numerosi striscioni

PER LE INCERTEZZE SUI RISCHI CHE COMPORTA IL FARMACO ANTICONCEZIONALE

SONO STATI SOSPESI IN AMERICA GLI ESPERIMENTI CON LA MINIPILLOLA

Venivano compiuti su quasi cinquemila donne volontarie - Prove eseguite sui cani hanno rivelato alterazioni precancerose nel tessuto mammario - In altri paesi, invece, la pillola è già in vendita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palo Alto, 20

Anche la pillola antifecondativa che si riteneva fosse sicura perché non contiene l'ormone estrogeno e per questo veniva anche chiamata «minipillola», è sotto inchiesta e tutti gli esperimenti che con questo tipo di pillola venivano compiuti negli Stati Uniti su quasi cinquemila donne volontarie, sono stati sospesi. La decisione è stata annunciata dalla casa farmaceutica produttrice di questa pillola, la «Sintex Laboratories Inc.», una delle più grandi aziende farmaceutiche americane con sede centrale a Palo Alto, in California, dopo che esperimenti condotti su cani hanno rivelato alterazioni del tessuto mammario, di cui alcune avevano un carattere decisamente precanceroso.

Questo tipo di pillola, che negli Stati Uniti è, come si è detto, tuttora in fase sperimentale, è invece già in vendita in Francia, in Gran Bretagna e nel Messico. Per questo sono in corso contatti con le autorità sanitarie di questi paesi, in vista di un eventuale ritiro dal mercato della «minipillola», per il tempo almeno in cui si potrà accertare, al di là di ogni ragionevole dubbio, la sua innocuità. Intanto gli esperimenti con la «minipillola» verranno proseguiti negli Stati Uniti sui cani e le scimmie.

I tecnici della «Sintex» sottolineano però che negli esperimenti condotti finora sulle donne e sulle scimmie, non si sono mai avute reazioni di carattere canceroso e precanceroso. «Abbiamo registrato sintomi di mutamenti precancerosi in alcuni cani — ha riferito un portavoce della „Sintex" —. Per quanto riguarda le donne, è stato segnalato solo il caso di una donna che ha avuto mestruazioni irregolari. Comunque il motivo per cui abbiamo deciso di sospendere gli esperimenti sulle donne, è che non sappiamo ancora con certezza se i mutamenti mammari manifestatisi sui cani, siano peculiari ai cani o possano invece manifestarsi anche tra le donne».

La decisione di sospendere gli esperimenti sulle donne in America è stata presa dalla «Sintex Laboratories Inc.» dopo consultazione con la «Food and Drug Administration», il severo istituto americano per il controllo dei medicinali e dei cibi. Lo elemento sospetto in questa pillola, che come abbiamo detto non contiene estrogeni, è l'acetato ciormandinone. Questo composto chimico pertanto verrà impiegato isolato in una serie di esperimenti sugli animali, per accertarne la sua eventuale natura cancerogena.

Intanto negli Stati Uniti il problema della pillola antifecondativa è sempre all'ordine del giorno. La questione se sia pericolosa o no per la salute delle donne che ne fanno uso, viene dibattuta con sempre maggiore asprezza e per il pubblico è difficile orientarsi e poter arrivare a conclusioni sicure, dato anche che sono in gioco formidabili interessi industriali e commerciali.

In questa situazione l'opinione pubblica è portata a guardare con fiducia soprattutto alla «Food and Drug Administration», che istituzionalmente ha il compito di vigilare sulla salute dei cittadini. E proprio oggi «Food and Drug Administration» ha fatto pervenire una lettera circolare a 381 mila medici, dirigenti ospedalieri e farmacisti in tutti gli Stati Uniti, per invitarli a mettere in guardia le loro pazienti sui rischi ai quali si espongono prendendo la pillola, anche se le conclusioni cui si è giunti in Gran Bretagna e negli stessi Stati Uniti non possano essere considerati definitivi.

A Washington, il senatore democratico Thomas J. McIntyre, del New Hampshire, ha accusato apertamente il ministro della Sanità Robert Finch di aver celato i rischi della pillola. Il ministro ha detto, durante un discorso tenuto a Houston, che non si può ancora affermare con esattezza scientifica che la pillola anticoncezionale sia cancerogena in tutti i casi. Il senatore McIntyre ha replicato: le argomentazioni di Finch sono in contraddizione con l'evidenza scientifica. Tuttavia, se la pillola «Syntex» è stata approvata in Gran Bretagna e non negli Stati Uniti, questa evidenza scientifica ancora non c'è. Quindi la controversia sui farmaci antifecondativi appare lontana dalla conclusione.

A. P.

UNA RICHIESTA DI LIVORNO

UNIRE PER SEMPRE Modigliani e Jeanne

Livorno, 20

Italiano Ardisson, presidente di «Livorno nostra», ha rivolto un appello ad autorità ed enti locali in cui, commentando l'intenzione del comune di Livorno di riportare nella città le spoglie del pittore Amedeo Modigliani — che è sepolto a Parigi — si propone di trasferire insieme anche quelle di Jeanne Hebuterne, la compagna dell'artista che seppe rinunciare alla vita agiata per stare al suo fianco e che si uccise il giorno dopo la sua morte.

Jeanne Hebuterne fu sepolta nella stessa tomba di Amedeo Modigliani e questa volontà — afferma Italiano Ardisson — deve essere rispettata anche nel trasferimento delle spoglie del pittore nella città livornese. «Ora che abbiamo deciso di portare Amedeo Modigliani a Livorno — scrive il presidente di "Livorno nostra" — non possiamo dividere i due innamorati, uniti in un eterno amplesso d'amore. Lui si identifica con lei e lei con lui, come fossero una cosa sola: l'amore eterno oltre la vita».

OPERAZIONE ANTI-DROGA A ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Due funzionari di polizia mostrano l'hascisc trovato nell'appartamento di un americano

UNA NERA SFORTUNA CONTINUA A PERSEGUITARE I COLOSSI DEGLI OCEANI

Supercisterna americana si arena manovrando nel porto di Rotterdam

Necessari per disincagliarla sei rimorchiatori - La «John A. McCone», di 212 mila tonnellate è la quarta nave gigante a subire incidenti - Molto preoccupati gli assicuratori inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rotterdam, 20

La malasorte si accanisce contro le superpetroliere, i giganti del mare, di cui venne accelerata la costruzione dopo la guerra dei sei giorni del giugno del '67 che portò alla chiusura del Canale di Suez ed obbligò le grandi società petrolifere internazionali ad effettuare la circumnavigazione dell'Africa per collegare i giacimenti del Golfo Persico con le raffinerie europee. Dopo gli incidenti avvenuti il mese scorso a tre superpetroliere, oggi nel Canale di Caland, durante l'alta marea, si è arenata la superpetroliera americana «John A. McCone» di 212 mila tonnellate. Il Canale Caland immette nel cosiddetto Europort di Rotterdam, nella zona delle raffinerie delle più grandi società petrolifere mondiali.

La nave, con un carico di 217 mila tonnellate di petrolio grezzo, proveniva da Ras Tanura, nel Golfo Persico. L'incidente è avvenuto nel cuore della notte, verso le 3.10, in un punto stretto del Canale, che collega l'Europort con i porti dove sorgono le raffinerie. Con l'aiuto di sei rimorchiatori la «John A. McCone» è stata disincagliata e ha potuto compiere l'ultimo tratto del suo viaggio e raggiungere la raffineria. La nave non ha riportato danni apprezzabili, per cui si ritiene che non sarà necessario che entri in bacino per una verifica. La «McCone» appartiene alla Chevron Shipping Company registrata a Monrovia, in Liberia. Questa società è di proprietà della Esso (la Standard Oil California) il cui direttore è l'ex direttore della CIA americana, John McCone.

La superpetroliera è la quarta nave gigante di oltre 200 mila tonnellate che negli ultimi due mesi subisca incidenti. Il 15 dicembre la superpetroliera «Marpessa» di 207 mila tonnellate si spezzò, al largo della costa del Senegal, dopo una esplosione di natura misteriosa e un successivo incendio. Il 29 dicembre un'altra petroliera della Shell, la «Mactra» di 205 mila tonnellate ebbe un incidente analogo. La «Mactra», tuttavia, contrariamente alla «Marpessa», rimase a galla e fu rimorchiata a Durban per le riparazioni.

Il 30 dicembre a bordo della petroliera norvegese «Kong Haakon VII» di 200 mila tonnellate si verificò un'esplosione in una delle cisterne, mentre la nave era in navigazione al largo della costa occidentale dell'Africa. Questi giganti del mare appartengono alla classe «universo», di cui la maggiore in senso assoluto è la «Universe Kuwait» di 326.848 tonnellate e vengono costruite per lo più nei cantieri giapponesi.

A Londra, intanto, il presidente dell'Istituto londinese degli assicuratori, Donald Taylor, ha detto che i premi di assicurazione potrebbero essere aumentati a seguito della serie di esplosioni avvenute a bordo delle superpetroliere. «Noi speriamo che si tratti di fortuite coincidenze, altrimenti saremmo nei guai», ha esclamato Taylor. Il mercato assicurativo londinese ha dovuto sopportare il peso degli incidenti accaduti alle tre superpetroliere. Taylor non ha voluto dire di quanto verrebbero aumentati i premi, sino a quando non saranno completate le inchieste sui tre incidenti, ma intanto gli assicuratori sono stati avvertiti di non stipulare nuove polizze.

Il criterio che viene seguito per quanto riguarda l'assicurazione delle superpetroliere non è rigido ma il premio aveva subito un aumento, poco prima che avvenisse la sciagura della «Marpessa», sulla base delle petroliere andate perdute nell'anno precedente. «Ora — ha detto Taylor — è probabile che avvenga una nuova revisione. Siamo rimasti tutti molto sconcertati dalle tre esplosioni avvenute in rapida successione nel mese di dicembre in circostanze pressoché identiche. Vi è sempre un considerevole rischio di esplosioni durante il "bunkeraggio" ma effettivamente qui si tratta di una situazione del tutto particolare». Anche i Lloyds, in una recente relazione, hanno fatto rilevare che la rapida espansione della flotta delle petroliere giganti si è accompagnata con significativi mutamenti nei progetti riguardanti questo tipo di navi. Vi sono state delle modifiche strutturali che potrebbero essere la causa degli incidenti.

A. P.

Il pericolo è considerato grave

LONDRA SI PREPARA contro le alluvioni

Londra, 20

Il pericolo di un'alluvione a Londra, con inondazioni che provocherebbero la paralisi della città, esiste ed è grave, e per questa ragione il Governo britannico e l'amministrazione della «Grande Londra» hanno presentato un progetto di massima per rimediare alla situazione, che, a detta degli esperti, potrebbe divenire pericolosa. Gli esperti ritengono che la combinazione di avverse condizioni meteorologiche e di forti maree potrebbe provocare l'allagamento di buona parte della città, specialmente nei quartieri orientali, cioè quelli più vicini all'estuario del Tamigi.

Il progetto, che dovrebbe costare circa 100 milioni di sterline (circa 150 miliardi di lire), poggia sulla costruzione di due barriere fluviali mobili, con paratie apribili per il passaggio di navi di medio tonnellaggio, e di argini che proteggano i quartieri orientale e la zona a Est della città.

Il piano è ancora generico nei dettagli e si limita a illustrare il tipo di rimedio necessario per proteggere la città contro variazioni del livello delle maree. Forse perché il 1970 dovrebbe essere l'anno delle elezioni, è scoppiato subito un aspro conflitto tra il Governo laburista e i dirigenti conservatori dell'amministrazione della «Grande Londra» sui rispettivi meriti per il progetto. Comunque, le spese saranno sostenute interamente dallo Stato.

COSTERA' CENTO LIRE telefonare dal treno

Roma, 20

Il telefono a bordo dei treni italiani sarà del tipo a gettone, costituito peraltro, con ogni probabilità da monete da 100 lire. L'attivazione del servizio telefonico terra-treno avverrà sulla Napoli-Roma non appena pronti gli apparecchi a moneta, che si conta di poter allestire entro breve tempo.

«Tale servizio — ha dichiarato il direttore generale della azienda F.S., ing. Ruben Fienga — interesserà per ora i super-rapidi R. 515 ed R. 525 Roma-Napoli, ed R. 518 ed R 520 Napoli-Roma, treni nei quali una delle elettromotrici verrà dotata di apposita cabina telefonica. Il servizio sarà circoscritto alle comunicazioni richieste «dal treno a terra»

«Probabilmente — ha aggiunto l'ing. Fienga — il costo della telefonata sarà di 100 lire all'atto della richiesta della comunicazione, più 100 lire per ogni minuto di conversazione. Si tratta di tariffa (valida in via sperimentale) unica, qualunque sia la posizione del treno fra Roma e Napoli e qualunque sia la distanza dell'utente richiesto. Il telefono di bordo sarà del tipo a gettone (costituito peraltro da monete da 100 lire) con specifiche, semplici procedure d'impiego diretto da parte del viaggiatore». La estensione del servizio su altre linee è stato disposto: le prime saranno la Roma-Firenze e la Firenze-Milano.

RICHIESTA DI STUDIOSI AL MINISTRO RIPAMONTI

Ai medici la decisione sui trapianti in Italia

Ciò in contrasto con chi vorrebbe una discussione in Parlamento - Riaffermata la validità della terapia

Roma, 20

Un gruppo di ricercatori, primari ospedalieri, docenti universitari e chirurgi ha indirizzato al Ministro della sanità, sen. Ripamonti, una lettera aperta sulla questione relativa ai trapianti d'organo.

In riferimento ad una analoga iniziativa presa da un altro gruppo di ricercatori dell'Istituto superiore di sanità e di cattedratici universitari, i quali hanno espresso perplessità e, in qualche caso, hanno chiesto divieti alla pratica dei trapianti d'organo, i firmatari della lettera aperta contestano le affermazioni secondo le quali le norme in materia di trapianti dovrebbero essere stabilite, non per mezzo di decreti ministeriali, ma tramite una discussione in Parlamento. «Una decisione in materia — si afferma nella lettera aperta — è di competenza esclusivamente tecnica e non può essere assunta che da un organo tecnico, quale è appunto il Consiglio superiore di sanità, il quale ha già espresso il suo parere favorevole sull'argomento al Ministro».

Dopo aver ricordato che il Consiglio superiore di sanità ha richiesto il parere di qualificati specialisti in neuropsichiatria, anestesiologia, genetica medica e medicina legale, la lettera afferma che «il portare l'argomento di fronte al Parlamento varrebbe solo a ritardare l'entrata in vigore della legge ed a rendere oggetto di dibattiti, non strettamente pertinenti, una materia squisitamente tecnica e che richiede una specifica competenza». Per quanto riguarda le critiche alle nuove norme già stabilite per legge per l'accertamento dell'avvenuta morte, la lettera rileva che «tali norme corrispondono praticamente a quelle vigenti in tutti i Paesi civili».

Nella lettera si respinge anche l'affermazione secondo la quale dovrebbero essere vietati i trapianti, in quanto prolungherebbero soltanto la sofferenza e l'agonia di taluni malati. «Compito del medico — afferma, tra l'altro, la lettera a questo proposito — è quello, quando è possibile, di guarire, o quanto meno di prolungare la vita dei pazienti. Se si dovessero accettare certe affermazioni si dovrebbe, ad esempio, rinunciare ad ogni tentativo di terapia antineoplastica, sia medica che chirurgica, e addirittura sancire la liceità, e perché no, la obbligatorietà dell'eutanasia».

Dopo aver preso in esame i problemi relativi alla scelta del tipo e del modo di trapianto, la lettera conclude affermando che «è estremamente deprecabile ed incomprensibile che ricercatori responsabili e qualificati, seppure in campi della biologia lontani dalla clinica, ostacolino la messa in atto di uno strumento legislativo moderno e razionale e l'introduzione in Italia di questo tipo di terapia, che è stato oramai correntemente accettato nella maggioranza dei Paesi civili, come risulta da una amplissima documentazione che è a disposizione di tutti coloro che vogliono obiettivamente informarsi».

La lettera aperta al Ministro Ripamonti è firmata, tra gli altri, dai professori Edmondo Malan, presidente della società italiana dei trapianti d'organo, e da Guido Melli, Romeo Pozzato, Giuseppe Andres, Raffaele Cortesini, Paride Stefanini, Ruggero Ceppellini, Lodovico Bergamini, Salvatore Donati e Mario Battezzati.

TRE ALPINISTI muoiono in Scozia

Londra, 20

I cadaveri di tre alpinisti scozzesi, precipitati domenica mentre effettuavano la scalata del più alto monte scozzese, il Ben Nevis di 1.340 metri, sono stati trovati ieri sera dalle squadre di soccorso. L'allarme era stato dato dall'ultimo membro della cordata, che si è salvato.

Si è incagliata vicino al relitto



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Malta — Il cargo italiano «Marius» si è arenato nella baia di Marsascala, presso il relitto della petroliera greca spezzatasi in due nel settembre scorso durante un violento fortunale

OFFENSIVA IN AUSTRALIA CONTRO L'ESPANDERSI DELL'«ONORATA SOCIETA'»

La polizia di Sydney arresta sei italiani presunti mafiosi

Farebbero parte di un gruppo di circa duecento persone che agisce nella città da un anno Incendi dolosi, estorsioni e ricatti i crimini di cui sarebbero maggiormente responsabili

Sydney, 20

Nel quadro di una vasta operazione di rastrellamento, la polizia criminale di Sydney ha compiuto una irruzione nelle case di quindici calabresi residenti prevalentemente nella zona agricola, tra Fairfield, Bonnyrigg e Cabramatta.

Sei italiani nella zona di Fairfield sono stati arrestati, per possesso abusivo di armi da fuoco ed esplosivi, e portati al posto di polizia. Rilasciati in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 200 dollari, dovranno comparire il mese prossimo davanti al magistrato di Fairfield. Si tratta di Pasquale Pignataro, 41 anni, Stefano Gattellari, 35 anni, Domenico Alvaro, 59 anni, Giuseppe Casoleto, 41 anni, Giuseppe Gattellari, 33 anni, e Rocco Loria, 33 anni. Altre perquisizioni sono state compiute nelle case di calabresi, tra i quali il noto agente di viaggi Frank Labozzetta, tutti originari di Oppido Mamertina e Siniopoli (Reggio Calabria).

Da qualche anno le case di alcuni italiani (particolarmente in quella zona) stanno prendendo fuoco con sconcertante regolarità. Nessuna prova di incendio doloso; gli alibi sono perfetti. Ma le assicurazioni pagano gli indennizzi — talvolta notevoli — con crescente sospetto. D'altra parte la polizia sta cercando vanamente di individuare gli autori materiali o i mandanti di parecchie misteriose esplosioni, che hanno raso al suolo più di una casa, nel distretto di Fairfield. La più recente operazione non sembra obiettivamente giustificata dalla ricerca e dal rinvenimento di poche vecchie armi. Sempre che ci sia sotto qualcos'altro ben più importante delle armi senza licenza. «The Sun», il giornale della sera di Sydney, ha così commentato: «Una grossa offensiva della polizia è in corso a Sydney contro una società segreta di tipo mafioso che ha invaso la comunità italiana di Sydney in una ondata di corruzione e di paura. La polizia ha stretto i tempi per timore che la società possa far lega con organizzazioni simili del Queensland e del Victoria e cerca di far luce su denunce di terrore e soprusi con la collaborazione degli agenti segreti federali. Secondo la polizia, la „onorata società" agisce a Sydney da circa dodici mesi. Le vittime sono costrette a pagare per la loro „protezione", ma omertà e terrore di rappresaglie fanno tenere le bocche chiuse e ostacolano il lavoro degli investigatori. La società ha seminato il terrore fra gli italiani di diversi sobborghi... Obiettivi della società sarebbero gli ortolani e i piccoli negozianti italiani. La società è diventata più potente ora di quanto lo fosse al tempo dei delitti al mercato ortofrutticolo di Melbourne nel 1964. Infatti, si sarebbe ramificata in tutta Australia ed è per questo che le indagini stanno interessando anche altri Stati».

Un portavoce della polizia si è detto preoccupato per l'attività criminosa di un gruppo di italiani di origine calabrese residenti nell'area di Fairfield. Le ramificazioni di questo gruppo, che ammonta a circa duecento persone, si estenderebbero anche a Melbourne. L'estorsione è il crimine principale di cui sarebbe responsabile il gruppo; vi sarebbero coinvolti fabbricanti di casse, fruttivendoli e orticoltori. Il denominatore comune è l'obbligo di acquistare da questo anziché da quel produttore a prezzi di comodo e non di mercato. Il gruppo si riunirebbe di notte con una certa regolarità nel capannone di qualche fattoria agricola. La polizia sa che esiste un capo con dei «luogotenenti» incaricati di raccogliere i fondi. Le perquisizioni degli agenti vanno messe in relazione ad alcune informazioni confidenziali ricevute da italiani vittime di estorsioni o al corrente dell'attività del gruppo. Costoro infatti sfruttano e taglieggiano soltanto i loro compaesani.

PREGIUDICATI DI MARSIGLIA

USAVANO LA POLITICA per coprire i crimini

Parigi, 20

Per nove pregiudicati, arrestati nei giorni scorsi dalla sezione «anti-gang» della polizia di Marsiglia, la «politica» era una ottima «copertura»: membri del servizio gollista d'azione civica (SAC) (ora disciolto) essi potevano infatti riunirsi in tutta tranquillità nella sede della loro sezione, che era diventata la loro base: la «Villa du clos des Palmiers», alla periferia di Tolone. Nella villa essi tenevano il loro arsenale: undici pistole di grosso calibro, una cassetta di munizioni, banconote e gioielli provenienti da rapine, compiute nel Sud della Francia.

L'attività della banda sarebbe probabilmente continuata ancora a lungo se i suoi componenti — tutti esponenti della malavita marsigliese — non avessero avuto una tendenza troppo marcata a servirsi delle armi: nei loro sette mesi di «attività», durante i quali hanno commesso una quindicina di rapine per un bottino di oltre 50 milioni di lire, essi hanno infatti ucciso tre persone. La polizia è riuscita a risalire alla banda grazie alle indicazioni di due prosseneti che aveva assistito all'uccisione di una delle tre vittime. I malviventi, rifugiatisi nel loro covo, non si sono difesi.

Agghiacciante scoperta a N. Y.

DIETRO UN DISTINTO CLUB una camera di tortura

New York, 20

Dietro la facciata di un distinto club frequentato dalla borghesia, a Brooklyn, c'era un retrobottega ridotto in maniera incredibile: costellato di macchie di sangue, fin sul soffitto, era in realtà un'attrezzata sala di torture. Secondo la polizia vi si svolgevano processi sommari organizzati dalla mafia e vi venivano eseguite le condanne, e torture pazzesche. Tutto è cominciato con le indagini sulla morte di Joseph Tumoio, il cui corpo, trovato in un bar di Brooklyn, recava evidenti segni di dure percosse. Un informatore aveva suggerito alla polizia che l'uomo poteva essere stato inalmenato nel retro di un club. Poiché si temeva che vi fosse di mezzo la mafia, della faccenda si è interessato l'FBI. Lo spettacolo che si è presentato agli agenti, penetrati nel club stesso, è stato a dir poco agghiacciante. La stanza era una vera e propria camera di tortura: sangue dappertutto, perfino sul soffitto.

Sul pavimento è stata trovata anche una camicetta da donna, completamente intrisa di sangue, la cui vista ha fatto rabbrividire gli stessi G-Men abituati a ben crudi spettacoli. Il risultato dell'irruzione dell'FBI che è stato illustrato nel corso di una udienza di un «Gran Giurì» che ha tirato le somme dell'operazione è autorizzato una inchiesta su scala molto più ampia. Secondo informazioni raccolte, durante le indagini, si tratta di un vero impero di «pescecani», nome molto significativo che in America si dà agli usurai.

Quando i clienti dei «pescecani» dello strozzinaggio restavano indietro con i pagamenti venivano invitati nel circolo a far vita di società. La prima volta restavano forse lietamente sorpresi, ma le volte successive, se ce n'erano, rabbrividivano all'idea di quello che li attendeva. Ma poi, venivano accompagnati sul retro dove veniva allestito un «processo», che si concludeva invariabilmente con una condanna. La «sentenza» veniva eseguita in quella stanza raccapricciante, con punizioni eseguite da boia sanguinari.

Le autorità, avare di particolari in questo caso, hanno lasciato capire che le indagini sono orientate anche sulla possibilità di clamorosi casi di corruzione.

APPASSIONA L'INGHILTERRA IL CASO DEI QUATTRO ORFANI DI BIRMINGHAM

Scappano dal riformatorio per non staccarsi dai fratelli

Tre sono stati riacciuffati dalla polizia - La madre, vedova, morendo aveva lasciato i tredici figli senza mezzi - Ora si cerca una sistemazione comune

Londra, 20

La caccia che la polizia di Birmingham sta dando in questi giorni a quattro orfanelli, fuggiti da un riformatorio perché vogliono vivere con il resto della famiglia da cui sono stati forzatamente separati dopo la morte della madre, appassiona tutta l'Inghilterra. Ieri sera una squadra di agenti dopo una lunga caccia sui tetti e nei bassifondi della città è riuscita a catturare tre dei quattro orfani, mentre il quarto, Terry Seeney, di 13 anni è rimasto ancora libero, nascosto.

Il dramma della famiglia Seeney ebbe inizio alcuni mesi fa quando la signora Seeney, vedova e madre di tredici bambini morì. Le autorità comunali divisero i bambini: quattro (quelli scappati) il misero in un riformatorio, non perché avessero commesso alcun reato ma perché non sapevano dove metterli. Gli altri in una scuola cattolica. Il fratello più grande, Reginald, che ha 18 anni, lavora e sta per sposarsi, vorrebbe avere tutti i suoi 12 fratelli e sorelle con sé ma le autorità municipali di Birmingham sono contrarie e intendono mantenere i quattro fratelli Terry, Roy, Billy e Freddy nel riformatorio. «Non hanno fatto nulla», ha detto un funzionario del Comune, «ma debbono abituarsi a vivere nella società».

I quattro sono scappati, hanno vissuto per alcuni giorni in vecchie case abbandonate, protetti e rifocillati da amici, e vicini che cercavano di sottrarli alla caccia della polizia. Ieri sera i quattro sono stati visti e dopo una lunga caccia per i tetti tre sono stati presi ma Terry, il più audace, è riuscito a fuggire ed ancora non è stato preso. Il problema ha messo in evidenza gli enormi poteri discrezionali che hanno in Gran Bretagna le autorità comunali. In base ai regolamenti di molti comuni per poter avere con sé i figli bisogna avere una casa, se non si ha una casa, perché il comune non è in grado di fornirne una, o perché la famiglia non è in grado di pagare un affitto normale, i figli possono venire tolti ai genitori da funzionari del Comune ed affidati a forza a pubblici istituti indipendentemente dalla volontà dei genitori.

Gli orfani Seeney non hanno genitori e le autorità hanno deciso che i fratelli, anche se molto uniti tra loro, non possono vivere insieme, senza qualcuno che si prenda responsabilità di loro. Ora di fronte alla pubblicità data al caso e alla pressione dell'opinione pubblica stanno studiando la possibilità di trovare una sistemazione comune a tutti e tredici.

CRONACHE SPORTIVE

IL RALLYE DI MONTECARLO STA CONTINUANDO CON TEMPO PRIMAVERILE

Tre Porsche 911 nettamente in testa dopo la disputa della seconda frazione

Ritirati Fall, Mikkola e Vinatier e anche Sandro Munari con l'«HF» - La Toyota k.o.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 20

Tre Porsche ai primi tre posti della classifica generale e Tony Fall, la più grossa speranza della Lancia, fuori gara. Queste due notizie riassumono in pratica la giornata odierna al Rallye di Montecarlo dove la assenza totale di neve, un tempo anzi insolitamente primaverile, hanno sfacciatamente favorito le potenti vetture tedesche, perfettamente a loro agio sui tortuosi percorsi montani inclusi in questa seconda fase del Rallye.

Questo squarcio di primavera aveva già permesso a ben 159 concorrenti, su 184 partiti, di arrivare pressochè indenni a Montecarlo dopo la fase di avvicinamento. Ora che la selezione doveva farsi terribile, il permanere di queste condizioni atmosferiche rischia di rendere impari la lotta e scontato il risultato finale.

Come dicevamo, tre Porsche al comando: primo è Bjorn Waldegaard, lo svedese vincitore lo scorso anno, sempre con la Porsche, che conta stasera su un vantaggio di ben ventisette secondi sul compagno di squadra, il francese Gerard Larousse e di trenta secondi sul terzo in classifica, l'altro svedese Ake Andersson.

Le più forti rivali della Porsche finora sembrano le Renault-Alpine di Jean-Luc Therier e di Jean-Pierre Nicolas, che occupano rispettivamente il quarto e quinto posto, con distacchi maggiori. Seguono il plurivincitore della gara, il finlandese Timo Makinen (un tempo pilota della Mini - Morris, quest'anno su Ford Escort TC), che occupa il sesto posto e l'inglese Roger Clark, anch'egli su Ford Escort. L'ottavo, nono e decimo posto sono appannaggio delle Lancia Fulvia HF, la cui squadra è guidata dall'italiano Sandro Munari, tornato alle gare con piena fiducia dopo la sua paurosa esperienza.

La prova odierna, ventisei ore di guida senza sosta attraverso le Alpi, è costata ogni speranza di vittoria a Tony Fall, che veniva considerato uno dei candidati all'alloro finale ed il più titolato pilota della squadra Lancia. Fall, che ieri si era detto soddisfatissimo delle condizioni della sua vettura, è stato tolto di mezzo da noie meccaniche poco dopo il via di Montecarlo, verso il confine con la Svizzera, per la difficile prova. La storia della sfortuna di Fall continua: anche lo scorso anno sembrava uno dei favoriti ed era in ottima posizione quando un pauroso incidente — volò fuori strada con la sua Fulvia HF — lo tolse di gara proprio sul più bello.

Due incidenti si registrano nella seconda tappa. Dopo dieci km di corsa l'equipaggio olandese composto da Tom Gastonides e da Andrea Jetten, ad alta velocità, ha urtato una vettura che transitava in senso inverso. I due sfortunati piloti sono stati ricoverati in ospedale. Il secondo incidente si è verificato per una sbandata su fondo ghiacciato. Il francese Jean Vinatier è uscito incolume dalla vettura distrutta.

Tra gli altri ritiri clamorosi della giornata da segnalare quello di Hannu Mikkola, un altro fortissimo pilota finlandese, di quelli che pregavano per la neve, per intenderci, essendo uno specialista di guida in condizioni difficili. Mikkola, che corre per la Ford Escort, è stato bloccato lungo il secondo settore speciale della prova di montagna dal comando del cambio, che gli si è incredibilmente incastrato, lasciandolo a terra.

Il francese Jean François Piot, un altro pilota della Ford Escort, aveva fornito una prova maiuscola finendo tra i primi dieci in uno dei settori della prova odierna, ma sembra che le noie meccaniche da lui registrate nel primo pomeriggio lo avrebbero costretto ad abbandonare. Mancano notizie ufficiali sul caso di Piot.

Una certa delusione l'hanno offerta oggi le Toyota giapponesi molto attese alle prove, soprattutto con Vic Elford, che per una Toyota ha abbandonato la Porsche. Elford, vincitore dell'edizione 1968 con una vettura della Casa di Stoccarda, figura questa sera in un posto molto basso nella classifica generale provvisoria. Anche se le graduatorie complete non sono disponibili, è certo che Elford non figura fra i primi venti in classifica. Stessa sorte per il suo compagno di scuderia, il sudafricano Jan Hettema. Non si spiega in verità la defaillance delle vetture giapponesi, note per la loro potenza, che nelle condizioni climatiche offerte da queste strane inverno avrebbero avuto tutto da guadagnare, come le Porsche.

Ora aspetta i primi 68 della classifica generale la massacrante prova di guida notturna, tradizionalmente quella in cui si vince il Rallye di Montecarlo, ma se non nevica — gli equipaggi della Lancia continuano comunque a sperare — anche questa ultima fase potrebbe portare poche sorprese. E la Porsche conquisterà un'altra vittoria sonante.

All'ultima ora apprendiamo che il pilota Sandro Munari su Lancia è stato costretto a ritirarsi dopo aver tenuto per diverse ore la sesta posizione. Dopo il ritiro di Munari il migliore degli italiani è stasera Antonio Ballestrieri che sempre su Lancia occupa il settimo posto.

Richard Wagstaff



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La «Porsche 911» di Andersson (a destra) e Thorselins, terza classificata dopo la seconda tappa

Raduno lunedì a Trieste della Nazionale di basket

La Nazionale di pallacanestro si è radunata ieri a Varese per una prima serie di allenamenti in vista dei due incontri amichevoli in programma la prossima settimana in Jugoslavia. Tredici giocatori, fra i quali l'udinese Bisson della Snaidero, si sono messi a disposizione dell'allenatore Primo. Oggi gli azzurri incontreranno l'Ignis e quindi verranno posti in libertà. La Nazionale si radunerà nuovamente lunedì a Trieste, da dove partirà per la Jugoslavia.

BATTUTO HOPFENSBERGER A LA CLAUSAZ

Al francese Perillat lo slalom ad eliminazione

Piazzalunga arrivato fino alle semifinali

La Clausaz 20

Il francese Guy Perillat ha vinto lo slalom gigante del primo torneo europeo di sci. Il francese, vincitore della combinata alle Olimpiadi di Squaw Valley nel 1960 e dello slalom gigante ai mondiali di Portillo nel 1966, si è imposto all'austriaco Gerhard Hopfensberger.

Dalle eliminatorie, disputate in mattinata, si sono qualificati per i quarti di finale tre austriaci: Hopfensberger, Zimmerman e Schwaiger, due francesi: Perillat e Moris, due italiani: Piazzalunga e Ivo Mahlknecht e uno svizzero: Royr, i quali nel pomeriggio si sono incontrati a eliminazione diretta.

Nei quarti di finale Perillat, Hopfensberger, Piazzalunga e Zimmerman hanno rispettivamente superato Rohr, Schwaiger, Moris e Mahlknecht; le semifinali sono poi state vinte da Perillat su Zimmerman e da Hopfensberger su Piazzalunga quindi nella finale Perillat si è imposto per due vittorie a una a Hopfensberger.

Senza Schranz e Thoeni lo slalom di Krajnska Gora

Krajnska Gora, 20

I migliori assi delle specialità alpine, eccettuato l'italiano Gustavo Thoeni, saranno impegnati domani e dopodomani rispettivamente nello slalom gigante e nello slalom della riunione sciistica di Krajnska Gora. Lo slalom di giovedì non è valido per la Coppa del Mondo. Al vincitore della combinata andrà la «Coppa Vitranc».

Il grande favorito della vigilia è il francese Patrick Russel, che domenica ha trionfato nello slalom di Kutzbuehel. Sarà assente, oltre a Thoeni, l'austriaco Karl Schranz.

Prove a Saint Moritz per i mondiali di bob

Saint Moritz, 20

Seconda giornata di prove per i campionati del mondo di bob a due, che si disputeranno sabato e domenica con inizio alle ore 9.30.

Le condizioni della pista sono eccellenti, la temperatura è di meno 5 gradi. Trentacinque sono gli equipaggi che hanno provato quest'oggi. Il miglior tempo è dei tedeschi Zimmer e Utzschneider con 2'33"93 (1'16" 87 centesimi, 1'17"06). Questi i tempi registrati dagli equipaggi italiani: De Zordo - Armano 2'36"01 (1'19"29, 1'17"72); Vicario-Frassinelli 2'38"03; D'Andrea-Galdara 2'37"90.

Programma dei campionati italiani di fondo in Cadore

Milano, 20

I campionati italiani di fondo di sci si svolgeranno in Val Comelico dal 30 gennaio al 2 febbraio. L'organizzazione è stata affidata allo Sci Club Santo Stefano di Cadore.

Il programma delle gare reso noto dalla Federazione Italiana Sport invernali è il seguente: venerdì 30 gennaio ore 10: fondo km. 30; domenica 1 febbraio ore 10: fondo km. 15; lunedì 2 febbraio ore 10: staffetta 3x10 chilometri.

Al pubblicista Kuehne lo slalom dei giornalisti

Cavalese, 20

Settanta concorrenti ai campionati nazionali giornalisti. Per lo slalom speciale vittoria di Kuehne, mentre nel fondo sette chilometri si è imposto Sitton. Successi parziali — a seconda della categoria professionale — di Kuehne (pubblicisti juniores), Cossard (pubbl. seniores), Cicognani (profess. juniores) e Cerne (prof. sen.). Per lo slalom speciale: Di Carfi (pubbl. jun.), Peretti (pubbl. sen.), Sitton (prof. jun.) e Benedetti (prof. sen.) per il fondo.

PARTITA DI RITORNO PER LA COPPA DELLE FIERE

Stasera Ajax-Napoli senza Cruyff e senza Zurlini

La formazione di Chiappella inizierà con una rete di vantaggio

Amsterdam, 20

I giocatori del Napoli, in vista dell'incontro di domani sera con l'Ajax, per la Coppa delle Fiere, hanno svolto oggi pomeriggio una seduta di allenamento. Un dato è certo: Zurlini non giocherà. Dal canto suo Chiappella si è rallegrato per le buone condizioni climatiche. Tuttavia non ha voluto precisare la formazione che manderà in campo. Con molte probabilità, questo l'undici italiano: Zoff; Panzanato, Nardin; Vianello, Pogliana, Bianchi; Juliano, Montefusco, Hamrin, Manservisi, Barison.

Per quanto riguarda gli olandesi, non certa la partecipazione dell'attaccante Cruyff, in disaccordo con i dirigenti del suo club. Il giocatore ha infatti intenzione, per la prossima stagione, di cambiare società (Barcellona). Nell'Hôtel di Wassenaar, dove l'Ajax ha il suo quartier generale, l'allenatore Michel ha detto che Gruyff giocherà soltanto se si avrà la certezza di un rendimento massimo. La formazione: Bals; Suurbier, Pulshoff; Vasovic, Krol, Rijnders; Muhren, Swart, Van Dijk, (Cruyff), Keiezr.

Come noto l'incontro di andata è stato vinto dal Napoli per 1 a 0.

Pugili dei CRDA in trasferta a Signa

In una riunione pugilistica, che si terrà sabato 24 corrente a Signa, alcuni pugili del CRA CRDA Trieste saranno di fronte a quelli del G. S. Donizetti di Signa.

Cat. Novizi: Pesi piuma: Amato Filippi (CRA CRDA Trieste) contro Crisi (G. S. Donizetti di Signa); Superleggeri: Claudio Vecchiet (CRA CRDA Trieste) contro Torregrossa (G. S. Donizetti di Signa).

Cat. Dilettanti. Pesi leggeri: Graziano Romio (CRA CRDA Trieste) contro Mancini (G. S. Donizetti di Signa).

Nella stessa riunione vi saranno dei combattimenti tra pugili di Signa e quelli di Lubiana.

AMICHEVOLI DI CALCIO

Romania - Israele 2-1

Tel Aviv, 20

La Romania ha battuto Israele per 2-1 in un incontro amichevole di calcio in preparazione per i mondiali di Città del Messico. Il primo tempo si era chiuso in parità sull'1-1. Hanno assistito all'incontro cinquemila spettatori, nello stadio di Jaffa. Le reti sono state segnate da Ovlemenko per la Romania all'ottavo, da Shum per Israele al 33', da Ivanescu al 13' della ripresa.

Ponziana - Leffe in Coppa Italia

Per i sedicesimi di finale della Coppa Italia riservata alle squadre dilettanti il Ponziana ospiterà domenica prossima in casa l'undici lombardo del Leffe. La squadra triestina è l'unica della regione tra le trentadue ancora in lizza nell'avventura nazionale. L'incontro di domenica si giocherà in mattinata sul campo di via Flavia. La partita di ritorno è in programma a Leffe il primo febbraio.

Giudice dilettanti

Dodici giornate di squalifica sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ieri ha deliberato sulle partite di recupero dei tre maggiori campionati dilettanti disputate domenica.

Questi i provvedimenti adottati: *squalifica 1 giornata:* Pizzolitto e Sell (Tisana); Piccoli e Dri (Palazzolo); Sluga (Ponziana); Piccini (Savorgnanese); Cossio (Pozzuolo); *squalifica 2 giornate:* Corazza (Arsenale); *squalifica 3 giornate:* Di Filippo (Basiliano).

CAVALLI DI CLASSE

Partita Agnena arriva Ostiano

Dopo che Agnena ha concluso brillantemente la sua carriera all'ippodromo triestino con una serie interminabile di vittorie, la patavina Scuderia Dei Bruni ha pensato bene di rimpiazzare il vuoto lasciato dalla figlia di Assisi acquistando un altro cavallo di classe.

Già da domenica prossima i trottofili triestini potranno ammirare nella maratonina Premio del Terranq valida quale corsa Totip, l'otto anni Ostiano, da Scotch Harbor e Vandea (quindi un prodotto mangelliano) che la Scuderia Dei Bruni ha acquistato dalla Scuderia Bonita affidandolo in allenamento a Francesco Bertoli. Ostiano si presenterà a Montebello con un curriculum importante che va dal record assoluto di 1.17.8, a quello sulla media distanza che è di 1.19.2, mentre le somme vinte in carriera dal nuovo allievo di Bertoli arrivano a ben 42 milioni di lire.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amsterdam — L'allenatore del Napoli, Chiappella, assaggia un boccone tipico olandese imboccato dall'interprete Waldhuis, che accompagna la squadra nella trasferta della Coppa delle Fiere. Speriamo che al boccone dolce non segua quello amaro

SEMPRE PIU' INDECIFRABILE LA GRADUATORIA DELLA SERIE «C»

Tutte le squadre di testa incostanti nel rendimento

Impossibile indicare oggi la compagine destinata alla promozione

Il campionato prosegue tra rinvii, sospensioni e... contraddizioni. Un'altra partita, quella di Venezia, è andata ad aggiungersi all'ormai lunga serie di competizioni, che non sono giunte regolarmente in porto, con la conseguenza che la classifica si presenta più che mai indecifrabile. Ma anche allo stato degli atti non si riesce a veder chiaro in una situazione suscettibile di qualsiasi modificazione. Infatti l'andatura delle compagini, che occupano le poltrone più elevate, è quanto mai incongruente e basta dare una occhiata ai risultati dell'ultimo turno, per rendersene conto.

Ecco il Novara, che comanda il girone; ma si tratta di un dominio, che non ha nulla di autoritario, dal momento che l'undici di Parola, dopo la sconfitta di Valmaura, ha battuto a stento la Biellese, ha pareggiato prima a Rovereto e poi in casa col Marzotto. Ma proprio dal confronto con i penultimi della classe sono emerse le incerte condizioni di forma della capolista, che ha evitato la prima batosta interna nelle fasi conclusive. Dal canto suo il Treviso, opposto ad un'Udinese in edizione corretta e ringiovanita, non ha certamente entusiasmato, se è vero, com'è vero, che ha scongiurato la seconda sconfitta dell'annata soltanto in virtù della gratuita collaborazione della traversa.

Neppure il Rovereto è capace d'incantare le platee del mondo semiprofessionistico, come accadeva sino a metà dicembre; infatti la matricola trentina, dopo essersi imposta alla Triestina, non ha più vinto e tutto il suo bottino si riduce ai tre pareggi (con Marzotto, Novara e Trevigliese nell'ordine) e alla uscita a vuoto di Biella. Né maggiore affidamento offrono il Lecco e la Solbiatese. Il primo ha superato il Verbania con un gol realizzato all'ultimo minuto e a conclusione di una prova a dir poco deludente; la seconda ha addirittura perduto a Monfalcone, avendo come unica giustificazione la contemporanea assenza di tre titolari (Centazzo, Fagnani e Dalle Crode, vale a dire tre quinti dell'attacco-tipo).

Come si vede, la rassegna non facilita certamente l'individuazione delle concorrenti più qualificate nella corsa alla categoria superiore. Oggi come oggi, si deve addirittura considerare la candidatura del Seregno, che, grazie al successo fortunoso sulla Pro Patria (che ha colpito tre volte i legni della casa di Battistini prima d'incassare il pallone scagliato dal solito Silva, tiratore - capo del gruppo), si è portato a tre sole lunghezze dalla vetta. Quando poi sarà regolarizzata la contabilità del torneo, con ogni probabilità faranno parte del plotone di avanguardia altre unità: come l'Alessandria, che domenica ha colto a Padova la sua quarta vittoria in trasferta, ed il Legnano, che però si è subito... pentito della prodezza di Trieste, facendosi imporre sul terreno amico la divisione della posta dalla modesta Biellese.

* * *

Il Monfalcone ha... espugnato per la seconda volta il «Cosulich», battendo la Solbiatese. Gli ex cantierini fanno quindi raccolta di vittime illustri, avendo già piegato qualche settimana fa il Lecco. L'affermazione degli azzurri, facilitata, come si è detto, dall'incompletezza dell'avversario, è importante, perché si è registrata in un momento, in cui nelle retrovie si notano evidenti segni di risveglio (vedi il Sottomarina, che espugna il rettangono tortonese; il Marzotto, che non perde da tre giornate; la Trevigliese, che dà del filo da torcere al Rovereto). Si può anche aggiungere che il Monfalcone è tanto in salute da non risentire la strana numerazione delle maglie dei suoi atleti e l'inspiegabile impiego di Bivi in un ruolo, che non è il suo.

* * *

Lo scampolo della gara di Sant'Elena permette ugualmente qualche rilievo. Per quel poco che si è visto, la Triestina è apparsa piuttosto povera in fatto di idee e di schemi: titubante in difesa, non troppo consistente a centrocampo, confusionaria all'attacco. Logico quindi che l'iniziativa sia stata quasi costantemente nelle mani del Venezia e che l'unico portiere impegnato sia stato Colovatti. A scusante dell'undici alabardato si deve però precisare che esso ha giocato con non più di nove uomini all'altezza della situazione. Sono mancate cioè le estreme, come già era successo contro il Legnano. Ma se di Tumiati si conoscono le risorse nei pomeriggi di buon... umore, assolutamente incomprensibile appare l'insistenza nell'impiego di Marchesi, a proposito del quale i sostenitori triestini (accorsi in buon numero anche in laguna) si chiedevano (e a ragione) se tra gli elementi a disposizione di Trevisan non ne esiste uno capace di vestire la maglia rossa con maggiore coraggio e con migliore rendimento. Certo la Triestina, se vuole veramente puntare al primato, non può permettersi di tenere a balia in «conto terzi» giocatori del tutto immaturi.

P. T.

CALCIO DILETTANTI

Si allenano a Udine i «regionali» di Renosto

La rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia sosterrà questo pomeriggio a Udine il previsto allenamento contro una formazione di rincalzi bianconeri, a poco più di un mese dall'esordio nel Torneo delle Regioni. Il commissario tecnico Renosto avrà a disposizione 17 giocatori, nati dopo il 1.o settembre 1946. Fra i convocati figurano quattro triestini: il terzino dell'Edera Butti, il centrocampista della Fortitudo Ravalico e gli attaccanti del Ponziana Flora e Furlani.

MALGRADO IL SUCCESSO SUL CASADIO DI RAVENNA

NON ESENTE DA CRITICHE LA TRIESTINA DI PALLAVOLO

Un momento delicato per la Bor lanciata verso la Serie «A»

Giornata infausta per le formazioni di casa nel campionato di pallavolo di Serie A. Di fronte al pubblico amico sono cadute infatti la Termoshell, il Baby Brummel, i Portuali di Ravenna e l'Esercito di Napoli, giustiziate dall'alta società del campionato, vale a dire dalla Renana di Bologna, dai Panini di Modena, dal Ruini e dalla Bumor Parma.

A difendere l'onore delle padrone di casa si sono incaricate il Bovoli di Bologna e la Triestina Pallavolo. Opposta al Casadio di Ravenna, la formazione locale ha vinto alla fine di cinque set. I triestini sono pervenuti così al quinto successo stagionale e anche alla conquista della quinta piazza in compagnia del Baby Brummel e del Bovoli. Queste le note decisamente positive che accompagnano il successo triestino. In base ai risultati conseguiti recentemente dai triestini, sembra che la compagine di casa sia avviata a raggiungere quei traguardi che alla vigilia si ritenevano realizzabili. Peraltro, pur avendo chiuso vittoriosamente su una compagine giovane, ricca di vitalità, ineguagliabile in fase difensiva e temibile in attacco grazie ai vari Ricci, Bendandi ed Erarni, la Triestina Pallavolo — oltre agli elogi per il brillante comportamento di Giorgio Manzin, il migliore atleta visto in campo sabato sera, di Veliak, ritornato in forma quasi perfetta e di Sgomba — deve raccogliere anche qualche rimprovero. In particolare, va chiamato in causa Anton Kovarik, unico responsabile della formazione nel corso degli incontri di campionato.

A detta di Kovarik, i due punti sono stati raggiunti e così il traguardo di massima è stato realizzato. Esatto. Però, a nostro avviso, il successo poteva essere conseguito in soli tre set. Perché non è stata possibile questa impresa, come già contro il Baby? Perso malamente il secondo set, la squadra ha risposto molto bene nel terzo, ma non così nel quarto, perso per 15 a 5. In quella frazione si è tenuto fuori Pavlica sino al 14 a 5 per il Casadio, mentre si è voluto insistere esageratamente su Grilanc, in quella frazione opaco e stranamente abulico. Grilanc è come tutti gli altri. Quando non va, merita un po' di riposo.

Pavlica, che in questa occasione ha dimostrato una volta di più la sua maturità e il suo senso di responsabilità (ha giocato poi nell'ultima frazione dall'inizio alla fine), è un atleta esperto, utilissimo in qualsiasi circostanza. Sabato sera è stato tenuto lontano dal campo per un'intera frazione. E' da augurarsi che si sia trattato di un esperimento; ripeterlo sarebbe diabolico!

Esaurita la critica, va sottolineato che la Triestina Pallavolo, quando tutto procede per il verso giusto, è un sestetto temibile. Ai triestini manca, dunque, soltanto la continuità.

* * *

Nella serie cadetta, la sorpresa è stata offerta dalla Bor che sul proprio terreno ha piegato il Pagnin di Padova. Per la prima volta i padovani hanno conosciuto l'onta della sconfitta. La Bor, scatenata grazie ai vari Sergio Veliak, Orel e Plesnicar, ha ridotto il distacco che la separava dalla capolista, portandolo a due sole lunghezze. Per la Bor il campionato si deciderà sabato prossimo quando giocherà in casa del Minelli di Modena. Una vittoria potrebbe schiuderle le porte della Serie A, una sconfitta la costringerebbe ad archiviare ogni sogno ambizioso.

A Mantova, di fronte ai Vigili del fuoco, la Libertas ha dovuto arrendersi. Sul piano tecnico le due avversarie si equivalgono, per cui una volta di più il fattore campo ha agito favorevolmente nei confronti dei mantovani che agivano sul proprio terreno.

V. F.

SERIE A MASCHILE

I RISULTATI

Panini - Baby Brummel	3 - 1
Renana - Termoshell	3 - 0
Bumor Parma - Esercito	3 - 0
Ruini - Portuali	3 - 1
Triestina - Casadio	3 - 2
Bovoli - Milano	3 - 2

LA CLASSIFICA

Ruini	FI	10	10	0	30	9	539	408	20
Panini	MO	10	9	1	28	5	471	266	18
Rumor	PR	10	8	2	25	13	510	408	16
Renana	BO	10	7	3	24	11	460	370	14
Triestina		10	5	5	19	19	490	484	10
B. Brummel		10	5	5	20	20	501	452	10
Termos.	RE	10	4	6	16	20	423	454	8
Casadio	RA	10	4	6	16	24	426	504	8
Pall.	Milano	10	2	8	14	26	433	513	4
Esercito	NA	10	1	9	10	27	349	520	2
Portuali	RA	10	0	10	3	30	311	488	0

DIRETTIVO CUS «PRATO»

■ Il dott. Ivo Panjek è stato riconfermato alla guida della sezione hockey su prato del CUS Trieste. I nuovi consiglieri sono l'avv. Guido Ilieni, Sergio Accerboni, Livio Misercocchi e Carmelo Tonon; allenatore (riconfermato) Romano Colonna. La squadra hockeystica universitaria parteciperà quest'anno al campionato di Serie A.

NELLA TRIESTINA PER TREVIGLIO

SIGARINI COL NUMERO 8 MARCHESI O RIDOLFI ALA

Partenza nel pomeriggio con 14 giocatori

A Treviglio, nel recupero che verrà disputato domani pomeriggio, la Triestina ripresenterà Sigarini nel ruolo di interno. Memo Trevisan, come era prevedibile, ha deciso di concedere un turno di riposo a Scala, che rientrerà domenica in occasione della partita interna con il Padova per l'ultima giornata del girone di andata. Il tecnico alabardato ha comunicato la sua intenzione al giocatore subito dopo l'ultimo allenamento sostenuto ieri mattina dagli alabardati allo stadio. Scala ha compreso perfettamente la situazione, si è reso conto insomma che un turno di riposo dopo le recenti impegnative gare non poteva che giovare al suo fisico, e ha accettato di buon grado.

Trevisan ritenta quindi la carta Sigarini. Il ragazzo, che domenica ha riposato, ha una gran voglia di disputare una buona partita e quindi non si risparmierà di certo pur di soddisfare il tecnico. A Treviglio, nella partita sospesa due settimane fa, l'ex rossonero aveva ritrovato la via del gol, quello del pareggio, e spera di poter bissare l'impresa.

Quella di Sigarini al posto di Scala non sarà forse la sola novità della Triestina per il recupero di domani. Trevisan infatti deve risolvere ancora l'interrogativo che riguarda il ruolo di ala sinistra, per il quale ha a disposizione due giocatori: Marchesi e Ridolfi.

— Chi indosserà la maglia numero undici?

«Prenderò una decisione solo poco prima dell'incontro, dopo cioè che avrò controllato le condizioni del terreno di gioco. Se sarà pesante la scelta cadrà su Marchesi, diversamente giocherà Ridolfi».

La formazione alabardata che verrà opposta al Treviglio, comprenderà quindi Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Sigarini, Marchesi o Ridolfi. Oltre a questi dodici giocatori, prenderanno parte alla trasferta, che verrà effettuata in pullman nel primo pomeriggio, il secondo portiere Chendi e il terzino D'Eri. La comitiva alabardata pernotterà a Bergamo.

Sull'incontro l'allenatore Trevisan ha detto: «Per la Triestina quello attuale è un momento molto delicato. Quattro punti dal Novara e tre dalle immediate inseguitrici non solo molti, è vero, a patto però che la squadra non perda altro terreno.

— L'obiettivo minimo è quindi il pareggio...

«Non abbiamo vie d'uscita se intendiamo rimanere agganciati al gruppetto delle prime. Due punti, uno a Treviglio e uno a Venezia, per me andrebbero benone, e sottoscriverei subito. I ragazzi stanno tutti bene, anche quelli che avevano lamentato contusioni all'indomani della partita di Venezia.

BUROCRAZIA CONTRO CAMPI SPORTIVI

ANCORA SCOPERTA LA PISTA DI HOCKEY IN VIALE MIRAMARE

Movimento di giocatori nel Ferroviario

I giocatori ed i dirigenti della sezione hockey su pista del Dopolavoro Ferroviario si sono riuniti sere fa, in un noto locale di Sistiana, per dare l'avvio, con una... cenetta, all'attività sportiva della nuova stagione agonistica. Oltre al presidente del sodalizio Salvestrini c'erano il caposezione Augusto Belli, lo allenatore Sicignano ed una ventina di giocatori tra quelli della rosa titolare e delle squadre giovanili. Presenti pure il portiere Brunner ed il difensore Martellani IV, i quali hanno ultimato il servizio militare; assente invece perché ancora in servizio Pecorari, che dovrebbe essere definitivamente libero in agosto.

Al levar dei calici il presidente Salvestrini con brevi parole ha riassunto l'attività del 1969 ed i propositi per il '70. Nell'occasione sono stati premiati tre fedelissimi giocatori con medaglie d'oro ricordo, offerte dal Ferroviario quale testimonianza d'attaccamento ai colori sociali per tanti anni di onorata milizia sportiva. Trattasi di Gregori, Scieghi e Bissoli. Pare che soltanto Scieghi si ritirerà definitivamente dall'attività sportiva, mentre gli altri due sarebbero intenzionati a giocare ancora, magari con un altra divisa sportiva. Il Ferroviario intende quest'anno avvalersi di molti giovani, che dovrebbero venir impiegati in prima squadra e ciò indipendentemente se la società prenderà parte al campionato di Serie B oppure verrà ripescata nella «A». Pare infatti che le due squadre di Follonica intendano fondersi in un unico nuovo sodalizio, il che permetterebbe al Ferroviario di essere riammesso in Serie A.

Nel corso della riunione si è appreso che i lavori per la copertura della pista di viale Miramare inizieranno non appena verrà definito l'iter burocratico relativo al finanziamento dei lavori e pendente tuttora presso gli organi consultivi e deliberanti della Regione. Appare comunque assai problematico il completamento dell'opera entro la prossima primavera, per cui della copertura se ne riparlerà nel prossimo autunno. La ditta appaltatrice, che risiede a Follonica, nel frattempo, ha preannunciato un aumento dei costi, sia in fatto di materiali che di manod'opera, aumento che dovrebbe aggirarsi intorno ai venti per cento circa.

B. I.

PER IL CAMPO DI PROSECCO

Doveri del Comune e non dei cittadini

Torniamo a mettere il dito sulla piaga, puntandolo questa volta in direzione dell'altipiano: sul campo di Prosecco che non c'è ancora. I lavori sono fermi ormai da mesi, da quando la ditta che aveva ricevuto l'appalto ha esaurito i fondi del primo lotto. Secondo le previsioni (in verità piuttosto ottimistiche...) il campo avrebbe dovuto essere agibile fin dallo scorso ottobre ed invece rimangono ancora da completare i lavori del secondo lotto, riguardanti la messa a punto dei servizi nella palazzina degli spogliatoi e l'assestamento del terreno di gioco. Ora però la somma prevista per il secondo lotto non basta più, per il rincaro dei prezzi.

A questo punto c'è da segnalare un'iniziativa degli sportivi di Prosecco. Un gruppo di appassionati del grosso borgo dell'altipiano sarebbe disposto a provvedere da sé, secondo le proprie possibilità o con le proprie mani, ai lavori che si rendessero necessari al di là della somma stanziata per il secondo lotto. E' un'iniziativa lodevole e meritoria, da parte di veri sportivi che vogliono al più presto il «loro» campo. Ma lo sport è un fatto sociale e non devono essere i cittadini a costruirselo con le proprie mani. Al Comune, però, in questo momento, c'è qualcuno che si occupa delle faccende dei campi sportivi? Ultimamente diverse gocce hanno fatto traboccare il vaso...

IN POCHE RIGHE

TARGA FLORIO

■ Per l'edizione 1970 il percorso della Targa Florio rimarrà invariato. Il chilometraggio, però, verrà portato a 792 (11 giri anziché 10). La Regione siciliana, inoltre, ha comunicato che entro il 3 maggio sarà provveduto alla sistemazione definitiva del fondo stradale. Il regolamento verrà inoltrato giovedì alla CSAI.

BASKET: HOWARD

■ Gregory Howard, il giocatore statunitense del Brill Cagliari, non è rientrato ancora in Italia. I dirigenti della società sarda hanno dichiarato che al momento nulla fa supporre si tratti di una «fuga».

HOCKEY A ROTELLE

■ Al torneo internazionale di Novara, in programma da domani a sabato nella città piemontese, parteciperà anche il Benfica.

CALCIO: U. R. S. S.

■ La Nazionale sovietica è attesa a Makarska dove si tratterà dieci giorni in raduno collegiale in vista dei mondiali del Messico. L'URSS giocherà il 25 gennaio a Spalato contro l'Hajduk. Successivamente i sovietici giocheranno il 14 febbraio a Lima, il 25 a Puebla e il 28 a Guadalajara.

HOCKEY SU PRATO

■ La Germania Occidentale ha concluso la tournée in India pareggiando (1-1) con l'India «A»

SOFTBALL FEMMINILE

■ L'Opicina Softball Club inaugurerà domenica mattina una serie di lezioni teorico-pratiche sul softball femminile riservate alle giocatrici biancoverdi. La prima conferenza, che avrà luogo domenica alle 10.30 presso la scuola di Villa Carsia, sarà tenuta dal presidente del Comitato regionale dott. Civelli.

B. M. W.: «FORMULA 2»

■ Jackie Ickx e Dieter Quester hanno provato ieri, dalle ore 11 alle 16, la BMW F. 2, sulla pista di Vallelunga. I tecnici sono apparsi soddisfatti, anche se per il momento non sono stati presi tempi. E' stata infatti curata, in particolare la messa a punto del telaio, delle sospensioni e dei pneumatici.

COPPA MONACO

■ Sabato prossimo avrà luogo alla piscina Bianchi una riunione natatoria dedicata alla prima fase della «Coppa Monaco». La riunione inizierà alle ore 18.15.

TENNIS: «PROF»

■ Newcombe e Roche hanno firmato un contratto in base al quale guadagneranno quest'anno un minimo di 150 mila dollari. Nel 1969, Roche ha guadagnato 75 mila dollari e Newcombe 58 mila.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A BRUXELLES I MINISTRI DELLA COMUNITA'

Divergenze fra i Sei sul Parlamento europeo

Ottimistiche sono invece le prospettive per un accordo in materia di vino, tabacco ed equilibrio dei mercati

Bruxelles, 20

Importante giornata europea a Bruxelles. I Ministri degli esteri, ai quali i Capi di Stato e di governo dei sei Paesi del MEC avevano conferito all'Aja l'incarico di «studiare la maniera migliore per compiere progressi nel settore dell'unificazione politica, nella prospettiva dell'ampliamento della Comunità», hanno intrapreso oggi questo compito, riunendosi per un'ora nello studio del Presidente di turno del Consiglio comunitario, il belga Pierre Harmel.

A questo primo incontro ne seguiranno altri, scaglionati nel tempo: alcuni si terranno, come è avvenuto oggi, in occasione delle sessioni ordinarie del Consiglio dei Ministri — e già il 6 e 7 marzo prossimi a Bruxelles —, altri saranno fissati di volta in volta. Secondo quanto si dice, la riunione decisiva dovrebbe svolgersi in Italia. Come fu stabilito all'Aja, i Ministri presenteranno le loro proposte prima della fine di giugno. Ancora non è stato stabilito chi sarà il destinatario di queste proposte. Sembra, però scontato che le decisioni definitive di questo settore, spetteranno ai Capi di Stato e di governo ed è quindi probabile che sia convocata allo scopo un'altra conferenza al vertice.

Le previsioni della vigilia sono state rispettate: i Ministri degli esteri si sono limitati oggi a studiare le procedure necessarie in vista dell'attuazione delle istruzioni date loro nella capitale olandese. Il Ministro Moro ha definito l'incontro molto cordiale. Nel campo dell'unità politica dei Paesi europei, resta ancora tutto da fare. Gli osservatori ritengono che i progressi, se ci saranno, si manifesteranno mano a mano che le prospettive dell'adesione britannica alla Comunità Europea si delineeranno più nettamente.

La cooperazione politica europea non è stata il solo argomento di dibattito. Anzi, su questo punto, le discussioni sono state sollecite e senza contrasti. I problemi si sono presentati quando i Ministri degli esteri si sono riuniti insieme ai loro colleghi delle finanze, tesoro e dell'agricoltura (per l'Italia i Ministri Colombo e Sedati), per «formalizzare» lo accordo raggiunto il 22 dicembre scorso a Bruxelles sui principi generali del finanziamento dell'«Europa verde».

I nodi da sciogliere sono tre, e concernono i poteri che avrà il Parlamento europeo quando la Comunità disporrà di risorse proprie, l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e quella del tabacco. Senza una intesa su queste tre questioni — ma gli osservatori ritengono che essa sarà raggiunta presto — l'accordo dicembre non potrà divenire operativo. Per quanto concerne il Parlamento europeo, il quesito fondamentale è il seguente: potrà l'Assemblea di Strasburgo aumentare il volume globale delle spese previste dal Consiglio dei Ministri della Comunità?

A partire dal 1975 i sei Paesi del MEC dovranno versare nella cassa comune, oltre ai gettito dei prelievi agricoli e dei dazi doganali, anche una frazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) equivalente all'1 per cento. Secondo i calcoli degli esperti francesi resi noti al Consiglio dal Ministro Schumann, le spese attualmente previste sarebbero coperte con una cifra inferiore a quella prevista. Resterebbe disponibile circa un miliardo di dollari. La questione è di sapere chi deciderà se questa somma dovrà essere impiegata dalla Comunità o restare a disposizione degli Stati membri.

Secondo la Francia, la decisione spetterà al Consiglio dei Ministri; gli altri cinque Paesi sembrano propensi a lasciare un certo margine di autonomia all'Assemblea europea. Per quanto concerne il vino e il tabacco, la delegazione italiana è ferma sulle sue richieste: i due settori debbono essere regolamentari rispettando i principi della solidarietà finanziaria e della preferenza comunitaria, già adottati dagli altri settori agricoli.

Un'altra questione delicata è connessa al futuro bilancio pluriennale degli oneri comunitari. Essa si riassume in questo interrogativo: come saranno adeguate le previsioni ai risultati?

Il Ministro Colombo ha sostenuto che la coincidenza delle spese comunitarie con gli obiettivi prefissi deve esser tenuta sotto costante sorveglianza dal Consiglio dei Ministri sulla base di proiezioni che la Commissione esecutiva del M. E.C. dovrebbe annualmente presentare. In tal modo, se qualche divergenza si manifestasse, il Consiglio potrebbe decidere rapidamente in conseguenza. Su questo problema esiste una divergenza di vedute tra la Francia, da una parte, e gli altri cinque.

Tuttavia, l'ostacolo politico maggiore che condiziona il negoziato resta quello dei poteri di bilancio del Parlamento europeo. In effetti, per le altre questioni in sospeso (vino, tabacco ed quilibrio dei mercati) le prospettive di soluzione non sono negative.

Il Presidente di turno del Consiglio dei Ministri, Harmel, ha detto ai giornalisti che progressi importanti sono stati compiuti, anche se un accordo non è stato raggiunto in questa sessione. I Ministri degli esteri, delle finanze e del tesoro e quelli dell'agricoltura torneranno a riunirsi a Bruxelles il 5 febbraio prossimo.

POLEMICA SULLE RESPONSABILITA' DEGLI ALLEATI SULL'EX CAPITALE TEDESCA

Il borgomastro di Berlino Ovest risponde alle pretese di Ulbricht

Anche la parte Est della città rientra sotto l'autorità di tutte e quattro le grandi potenze Deputato del Bundestag respinto dai Vopos - Messe in opera le porte d'acciaio a Marienborn

Berlino, 20

Nel corso di una conferenza stampa al Municipio di Berlino Ovest, il borgomastro Klaus Schuretz è entrato oggi in polemica col leader della Germania orientale Walter Ulbricht, definendo infondata la pretesa di questi, secondo cui non vi sarebbero responsabilità delle quattro grandi potenze per Berlino Est e per la Germania Est.

Le dichiarazioni di Ulbricht, ha detto Schuetz, non sono in armonia con la realtà della situazione. Schuetz ha citato in proposito due esempi: la presenza, tuttora, di missioni militari alleate, vale a dire di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, a Potsdam, nella Germania Est, e il fatto che veicoli e personale militare alleati hanno libero accesso a Berlino Est, attraverso il muro di Berlino. Se non avessero nulla a che vedere con Berlino Est, e non ne avessero il diritto, perché le autorità della Germania orientale non dicono niente? Ulbricht nella sua conferenza stampa di ieri ha esplicitamente definito Berlino Est «capitale della Germania democratica» e ha aggiunto che gli alleati non hanno alcuna responsabilità su Berlino Est o sul resto del territorio del suo Paese.

«Mi rendo conto — ha detto Schuetz — che alla Repubblica popolare tedesca piacerebbe liberarsi di questa responsabilità delle Quattro potenze. Mi rendo anche conto che è una questione difficile per le autorità di Pankow. Com'è noto la posizione dell'Occidente, sulla questione, è che l'autorità speciale delle Quattro potenze sull'ex capitale tedesca vige tuttora, con una particolare responsabilità degli alleati su Berlino Ovest, come accade per Mosca nei confronti di Berlino Est.

Circa la dichiarazione di Ulbricht, che intende lasciare la porta aperta ai colloqui con la Germania federale, pur continuando a chiedere il pieno riconoscimento, il borgomastro di Berlino Ovest ha detto che si è registrata una sorta di schiarita e che si è giunti più vicini al dialogo, in un modo o nell'altro. E' ormai chiaro, secondo Schuetz, che Ulbricht non può più semplicemente rinunciare al dialogo. Secondo il borgomastro questo risultato è opera soprattutto del discorso sullo «stato della Nazione» del Cancelliere federale Willy Brandt. Schuetz, dello stesso partito di Brandt, è considerato un protetto del Cancelliere e uno specialista di politica estera.

Frattanto i circoli occidentali di Berlino registrano con interesse il fatto che nel testo integrale della conferenza stampa di Walter Ulbricht, pubblicato dall'organo della SED (partito di unità socialista della Germania orientale) «Neues Deutschland» non figurano due passi, uno dei quali di notevole rilievo.

A proposito di Berlino, per i cui settori occidentali esisterebbe una responsabilità dei «Quattro grandi», la quale invece non vale per Berlino Est, Ulbricht, a un certo punto, ha invitato chi volesse sapere esattamente e definitivamente quale è l'atteggiamento dell'URSS (e la sua decisione a impedire ogni ingerenza di Bonn nell'ex capitale tedesca), a «rivolgersi all'ambasciatore sovietico nella Repubblica federale, Tsarapkin, il quale avrebbe dato la risposta meritata». Questo passo non si trova nel testo riferito dal giornale, l'altro passo è l'accenno esplicito fatto dal «leader» della Germania orientale secondo cui ogni trattativa con Bonn nei paesi del Patto di Varsavia (soprattutto per quelle che attengono agli eventuali trattati di rinuncia alla violenza) costituisce d'ora in poi una «faccenda comunitaria». In altre parole, nessuna capitale potrebbe impegnarsi direttamente con Bonn, neppure Mosca, e ogni accordo bilaterale presupporrebbe un accordo con la comunità orientale. Anche questo passo è stato censurato nel testo apparso sul «Neues Deutschland» di oggi.

Si apprende infine che uno dei rappresentanti socialdemocratici di Berlino Ovest al Parlamento di Bonn si è visto oggi rifiutare il transito alla frontiera tedesco-orientale. Giunto al posto di controllo tedesco-orientale di Drewitz, all'uscita di Berlino Ovest, il deputato Klaus Peter Schulz, dopo circa un'ora e mezzo d'attesa, si è sentito dire che il suo passaggio attraverso il territorio della Repubblica democratica tedesca non era «desiderabile».

Gli osservatori ritengono possibile che, di fronte alla «provocazione» che la prossima riunione a Berlino Ovest delle commissioni del Bundestag costituisce agli occhi delle autorità tedesco-orientali, il deputato berlinese sia stato vittima di una «contro-misura» Già ieri, al posto di frontiera di Marienborn, di fronte ad Helmestadt, è stata osservata la messa in opera di grandi «porte» di acciaio.

DENUNCIA AMERICANA

I viet hanno ucciso due prigionieri USA

Ginevra, 20

Il Governo americano ha chiesto al Comitato internazionale della Croce rossa (C. I.C.R.) di aprire un'inchiesta sull'uccisione di due prigionieri di guerra americani perpetrata nel Vietnam del Sud da elementi vietcong. Nel condannare «questa grave atrocità», Washington ha chiesto al C. I.C.R. di trasmettere la sua nota di protesta ai rappresentanti del Vietcong.

La nota, consegnata oggi al presidente del CICR, Jean Naville, da Frank Sieverts, alto funzionario del Dipartimento di stato, afferma che le due vittime, il capitano David Severs e il sergente maggiore John O'Neill, sono stati catturati il 13 agosto 1966 da elementi vietcong. I due uomini, prosegue la nota americana, sono stati uccisi dopo essere stati esposti in pubblico.

La nota afferma che le prime informazioni su questo truce delitto sono giunte al Governo americano il 24 dicembre dello scorso anno. Alcuni contadini della regione, dove si è svolta l'esecuzione dei militari americani, hanno confermato che i due uomini sono stati uccisi davanti alla chiesa del villaggio.

Spionaggio in Polonia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Poznam — Gerard Cichy, al centro, impiegato di un'agenzia turistica francese che organizza viaggi in Polonia, è al banco degli imputati per rispondere dell'accusa di spionaggio. Fu arrestato lo scorso dicembre per aver «fornito agli americani molte notizie di carattere militare»

MOLTO LENTA LA «NORMALIZZAZIONE» IN NIGERIA

Combatte ancora qualche ibo isolato

Procede abbastanza speditamente l'opera di soccorso Appelli alle popolazioni a non abbandonare le case

Lagos, 20

Non si è ancora completamente normalizzata la situazione nelle province orientali del la Nigeria, fino a ieri facenti parte dello stato secessionista del Biafra.

Alcuni gruppi isolati di ibo, probabilmente ancora all'oscuro della caduta del loro paese e della fuga di Ojukwu, hanno continuato ad opporre qualche resistenza alle truppe del generale Gowon, e in un caso è stato assodato che vi sono stati scontri a fuoco. Questa situazione che dovrebbe peraltro ben presto normalizzarsi ha ostacolato in quelle zone i soccorsi.

«Vi sono alcune sacche di resistenza — ha detto un alto ufficiale nigeriano — che rallentano la normalizzazione. La popolazione continua inoltre a convergere da ogni parte verso il Sud del paese, affollando le strade». Lo stesso ufficiale ha aggiunto che i prigionieri di guerra saranno rilasciati appena sarà risolto il problema dei soccorsi. «Non ci sarebbe senso rilasciarli per farli soffrire. Stanno bene dove si trovano e le condizioni a cui sono sottoposti sono meravigliose. Vi posso assicurare che saranno rilasciati molto presto».

Frattanto il colonnello Philip Effiong, che sostituì Ojukwu alla guida dell'ex Biafra e che siglò poi la caduta della provincia secessionista, continua ad adoperarsi con i soldati nigeriani per localizzare eventuali sacche di resistenza. I soldati nigeriani continuano a distribuire volantini invitando i biafrani, o mogli di biafrani a consegnare le armi mentre, a intervalli regolari, la radio federale continua a invitare i profughi a non muoversi. Anche i soccorsi nonostante gli inconvenienti citati procedono abbastanza speditamente.

«Siamo soddisfatti di come essi si svolgono — ha detto la stessa fonte — tutto sta andando meravigliosamente bene, compreso il lavoro della Croce rossa». A proposito degli aiuti c'è da notare che gli Stati Uniti, aderendo prontamente alla richiesta del governo di Lagos, hanno provveduto a inviare immediatamente in Nigeria tre ospedali da campo e 50 jeeps. Dall'Inghilterra continuano ad arrivare viveri, camion e «Landrovers», mentre l'Unione Sovietica, ha predisposto l'invio di 17 medici e di una squadra di pediatri.

Numerosi aerei sono giunti in giornata all'aereoporto Ijeka di Lagos con a bordo le attrezzature speciali e i medicinali necessari alle operazioni di soccorso. Nella regione centro-orientale, l'ultima roccaforte della secessione, 600 volontari stanno collaborando all'opera assistenziale.

A poco a poco l'ente di coordinamento degli aiuti, governativo, ha cominciato a chiedere quello di cui ha bisogno. A Israele, a quanto riferisce la stampa governativa, è stato risposto che il suo aiuto non è richiesto. Un editoriale del quotidiano indipendente Times accusa oggi Israele e la Francia di aver incoraggiato i secessionisti. Gli attacchi contro Israele sono cominciati dopo le dichiarazioni di Abba Eban che, a Lagos, sono state riferite come una vera e propria ammissione che Israele ha aiutato il Biafra.

DALLE POSTAZIONI DI «AL FATAH» IN GIORDANIA

Sodoma attaccata con razzi «Katiuscia»

Un'operazione di «uomini-rana» israeliani nel Canale nella versione egiziana - Ministro spagnolo al Cairo

Tel Aviv, 20

Per la seconda volta in 24 ore, la fabbrica di potassa di Sodoma, sei chilometri a Sud del Mar Morto, è stata fatta segno la notte scorsa al lancio di razzi «Katiuscia». Secondo la versione israeliana, i razzi sono stati lanciati da postazioni in territorio giordano e non hanno fatto vittime né danni. A Beirut, invece, un portavoce dell'«Al Fatah», i cui guerriglieri avrebbero compiuto l'azione, ha detto che l'attacco ha messo fuori uso la fabbrica, una delle più importanti di Israele, e ha causato pesanti perdite al nemico.

Da parte egiziana è stato annunciato oggi che domenica sera, sul Canale di Suez, il fuoco delle artiglierie ha sventato un attacco portato da uomini-rana israeliani, che tentavano di raggiungere la riva egiziana del canale: il «commando» israeliano, composto di dieci uomini, sarebbe stato completamente eliminato. Questa notizia è stata però seccamente smentita da parte israeliana: un portavoce ha dichiarato che nessuna azione del genere è stata effettuata e che tutte le affermazioni fatte in proposito dagli egiziani sono frutto di fantasia.

Sul fronte diplomatico è da segnalare la visita al Cairo del Ministro degli esteri spagnolo Gregorio Lopez Bravo, che si è incontrato oggi col suo collega egiziano Mahmoud Riad. Bravo, giunto ieri al Cairo, dovrebbe incontrarsi domani col Presidente Nasser, al quale consegnerà un messaggio personale del generale Franco. Nell'incontro di oggi, ha detto Riad, il rappresentante spagnolo ha ribadito l'appoggio di Madrid agli arabi nella controversia con Israele, ribadendo che la Spagna non riconoscerà questo paese, se non dopo che l'avranno riconosciuto tutti i Paesi arabi.

A Beirut, il Ministro degli interni libanese Kamal Jumblatt si è recato stamani nel quartiere ebraico della città, intrattenendosi per più di mezz'ora con il gran rabbino Shahoud Shrem, al quale ha espresso il rammarico del Governo libanese per l'attentato compiuto nella notte tra sabato e domenica contro la «scuola della comunità israelita» di Beirut. «Spero — ha detto Jumblatt al gran rabbino — che questo sporco affare non diminuirà la vostra fiducia nel Libano. Questo è il vostro Paese e nel Libano non vi sono differenze tra le diverse comunità. Il Governo libanese fa una netta distinzione tra gli ebrei e i sionisti».

La normalizzazione a Praga

NUOVE CRITICHE AL «LIBERALE» DUBCEK

Praga, 20

Alois Indra ha lanciato un violentissimo attacco contro la direzione Dubcek del 1968, accusandolo di «revisionismo, opportunismo e liberalismo», e dicendo che «i revisionisti» si definivano "progressisti" ma tutta la loro attività costituiva un tentativo di invertire il corso della storia e di far tornare la Cecoslovacchia all'epoca precedente il 1948».

NEL QUADRO DI UNA POLITICA ESTERA PIU' «ELASTICA»

Atene decide di aprire centri commerciali all'Est

Il primo passo in tal senso sarà fatto nella Germania orientale Sulla decisione ha pesato l'atteggiamento del Consiglio d'Europa

Atene, 20

«Nel quadro di una politica estera più elastica e maggiormente indipendente», informa una fonte ufficiale governativa, la Grecia ha deciso di aprire alcuni centri commerciali nella Europa orientale. Il primo passo sarà fatto con la Germania orientale: la prima missione commerciale greca dopo il colpo di Stato del 1967, sarà tra breve a Berlino-Est. D'altra parte gli ambasciatori di Grecia nell'Unione Sovietica, Jugoslavia, Romania, Bulgaria e Cecoslovacchia sono stati convocati per una serie di incontri e per istruzioni sulla nuova politica adottata da Atene.

Gli ambasciatori, dopo una serie di incontri con i Ministri degli esteri, del commercio e della industria, si recheranno nella Grecia del Nord per visitare i complessi industriali di quella zona prima di rientrare nelle loro sedi.

Il Governo ellenico ha fissato altre due conferenze di suoi ambasciatori accreditati nel Medio e nell'Estremo Oriente per il prossimo mese. La ricerca di una nuova piattaforma in politica estera è il risultato di numerose riunioni e di decisioni adottate dal Primo Ministro e dal Governo, informa il bollettino ufficioso dell'agenzia ateniese di informazioni «A. N.A.», per procedere a un riesame della linea politica fino ad ora adottata. Le fonti ufficiali si premurano di precisare che una politica estera «elastica e indipendente non intende essere una rappresaglia all'atteggiamento osservato da alcuni governi occidentali ai recenti lavori del Consiglio d'Europa di Parigi, da dove la Grecia ha deciso di ritirarsi prima della votazione dei Paesi membri, sulla permanenza o meno in tale organismo. Tuttavia la posizione assunta dal Consiglio d'Europa nei confronti della Grecia ha pesato sulle decisioni».

A LILLA PER IL BIAFRA nuovo suicidio col fuoco

Lilla, 20

Uno studente liceale di Lilla si è ucciso stamani dandosi fuoco alla maniera dei bonzi. Il liceale Robert Gerevens, di 17 anni, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale. Su un foglio di carta, trovato accanto a lui dai primi soccoritori, egli ha lasciato scritto di aver compiuto il gesto «a causa della guerra e della follia degli uomini». Si è trattato del secondo gesto di questo genere in tre giorni. Oltre ai suicidi col fuoco di sabato scorso e di oggi, sei allievi hanno infatti tentato il suicidio — per cause diverse — negli ultimi dodici mesi.

Profonda sensazione hanno suscitato a Lilla i suicidi, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, di due ragazzi, in circostanze pressoché eguali, e quasi nello stesso posto. Essi infatti si sono cosparsi di benzina e si sono dati fuoco davanti ai rispettivi licei, che sorgono uno vicino all'altro. Il dramma del Biafra sembra aver svolto un ruolo determinante nella duplice tragedia. Della guerra del Biafra parlò espressamente Regis, il ragazzo diciassettenne che si dette la morte sabato, e «Biafra» è stata una delle parole mormorate da Robert Gerevens nell'ambulanza che lo portava morente all'ospedale.

Il suicidio rimane però incomprensibile. Robert apparteneva a una famiglia esemplare e altamente considerata. Il padre era impiegato delle ferrovie, e aveva combattuto nella resistenza durante l'ultima guerra. Sia Robert che Regis erano ragazzi tranquilli e simpatici, cattolici ferventi, considerati normali a scuola e ovunque. Ma, inesplicabilmente, hanno ritenuto che i drammi del mondo fossero troppo dolorosi per poter essere sopportati.

SEDUTA PRELIMINARE NEL GIUDIZIO SULLA STRAGE NEL VIETNAM DEL SUD

Laird e Westmoreland testi al procedimento per Son My

Dovrebbero confermare certe loro dichiarazioni che influirono sulle accuse

Fort Benning, 20

William Calley è accusato di 102 omicidi premeditati, e non più di 109. Nell'odierna seduta preliminare al processo contro il tenente Calley, accusato del massacro di Son My, avvenuto nel 1968 nel Vietnam, il rappresentante dell'esercito (accusa), capitano Aubrey Daniel, ha chiesto questa riduzione, che naturalmente, non altera la sostanza del processo, in quanto è risultato che alcuni nomi di civili vietnamiti uccisi erano stati conteggiati più volte, nei diversi capi d'accusa.

L'avvocato di Calley, Frank Latimer, ha poi dichiarato che non si oppone alla presenza del pubblico e della stampa all'udienza preliminare e al futuro processo davanti alla Corte Marziale. Il giudice, tenente colonnello Reid Kennedy, il quale ha allontanato oggi dall'aula un giornalista locale, il cui giornale ha pubblicato dichiarazioni attribuite a un ufficiale che potrebbe essere citato come testimone, aveva detto all'imputato che poteva chiedere il divieto della presenza dei giornalisti. Ma l'avvocato Latimer, come si è detto, non ha voluto approfittare di questa possibilità, e il giudice Kennedy ha dichiarato che la stampa potrà assistere al processo. Egli potrà però chiedere che eventuali discussioni pregiudizievoli per la sicurezza nazionale non siano pubblicate.

L'avvocato militare di Calley, maggiore Kenneth Raby, ha invece chiesto la citazione del Ministro della difesa Melvin Laird, del segretario allo esercito Stanley Resor e del Capo di stato maggiore dello esercito, gen. William Westmoreland. Essi, secondo Raby, dovrebbero confermare certe dichiarazioni attribuite a loro e al Presidente Nixon dalla stampa. Tali dichiarazioni, secondo la difesa, avrebbero esercitato una ovvia influenza sugli ufficiali superiori di Calley e su tutti coloro che hanno collaborato all'accusa. Egualmente, gli ufficiali facenti parte della giuria, secondo Raby, sono esposti all'influenza di queste «direttive prese al massimo livello», direttive che, ha lasciato intendere lo avvocato, sono state prese in pratica per motivi politici.

QUATTORDICI LE VITTIME di un incidente in Ecuador

Quito, 20

Quattordici persone sono rimaste uccise in una sciagura stradale avvenuta nei pressi di Cuenca, nel Sud dell'Ecuador, dove un autobus è precipitato in un burrone. Stando alle prime informazioni, l'autista era ubriaco. Tutte le persone a bordo dell'autobus sono morte.

IL RIENTRO DI AGNEW

APPOGGI IN ASIA alla «dottrina Nixon»

Washington, 20

Il Presidente Nixon ha ricevuto stamane dal vicepresidente Spiro Agnew un resoconto diretto del suo recente viaggio in undici paesi asiatici, e in particolare una relazione sulle reazioni dei dirigenti dei paesi visitati alla cosiddetta «dottrina Nixon», che prevede un graduale disimpegno degli Stati Uniti dagli affari della sicurezza interna dell'Asia.

In una dichiarazione, fatta ieri sera alla base militare aerea di Andrews, subito dopo il rientro dalla sua missione, Agnew aveva affermato che la «dottrina Nixon ha trovato l'appoggio dei nostri amici nell'Asia».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

All'alba del 19 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara

Pina Trevisan ved. Faè

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la desolata sorella GEMMA in unione a tutti i familiari.

Si ringraziano nel contempo il Primario prof. E. Tagliaferro e i sigg. Medici della I Div. nonché il personale tutto della Sezione paganti dell'Osp. Maggiore per la premurosa assistenza.

Un grazie particolare al medico curante dott. Gino Dapas per le assidue e filiali cure prestatele per lunghi anni.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Giovanni Colarich

Lo piangono la moglie LUCIA, la figlia BRUNA con il marito DINO ROSA-ULIANA e l'adorato nipotino MORENO, le sorelle AURELIA e OLGA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito grazie al sigg. Medici e al personale della Neurochirurgica dell'Osp. Maggiore ed ai sigg. Medici, a Suor Maurizia e al personale del V Dam. della Maddalena per le premurose cure.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. B. Marchiò.

I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lungo soffrire ci ha lasciati

Ruggero Cantoni

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie SILVIA, la cognata LAURA, la sorella e il fratello (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 18 gennaio è mancato il mio caro papà

Alberto Ciliberti

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la figlia FRANCA.

Un grazie di cuore al dott. T. Lovrecic per le amorevoli cure prestate.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento ieri il nostro caro

Carlo Hrovatich

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa e Cimitero di Cattinara.

† Il giorno 20 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Ciuffarin

Ne danno il triste annuncio il caro PEPI, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 22 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 20 gennaio, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mercedes Duranti

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito RAOUL, i figli MARIA PIA, NADIA, GIULIANO, BORIS, VINCENZO e MARA, la mamma, il genero SILVIO CRECI, l'adorato nipotino MASSIMO, i parenti e le famiglie MATTIONI e SCABAR.

I funerali avranno luogo oggi 21 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spento ieri il nostro caro

Renato Pecenko

Ne danno il triste annuncio i fratelli EMILIO e GIULIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 22 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara Mamma

Angela Bolle nata Simich

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Dirigenti ed ai Dipendenti del DEP. LOC. F.S.

Famiglie: BOLLE - RENZI - PADOVAN

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Vittoria Mattioni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie BARBIERI

†

Santamente come visse, si spense serenamente all'età di 85 anni la nostra adorata

Maria Bresciani ved. Gerin

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ANTONIO con la moglie DELIA DICK, la figlia CLAUDIA con il marito CARLO PECENCO, la sorella PINA con il marito NINO BUTTARI, i nipoti MARIA ADELE, CLAUDIA, SILVANO BONA, LILIANA con il marito GERMANO GERMANI, LUIGI ed EMMA GERINI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto EMMA, LYDIA ed ERNY DICK, LUIGI DICK con le famiglie congiunte.

† Il 19 gennaio è mancata ai suoi cari all'età di 84 anni

Elvira Turolo ved. Trummer

Affranti annunciano la triste notizia le figlie MAFALDA e FERNANDA, il genero EMILIO, i nipoti, la sorella ARGIA, la cognata AMALIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 gennaio alle ore 14.15 partendo dall'abitazione di via dei Piccardi n. 43.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

† Per tragico infortunio, mancò al nostro affetto

Antonio (Ucio) Semeraro

Lo piangono la moglie ANNAMARIA, le adorate figlie MARISA e GRAZIA, i genitori, il fratello e la sorella, i suoceri, i cognati, i nipoti, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Maria (Carmela) Fiori**

si è spenta il 19 gennaio, lasciando nel dolore i figli OLIVIO, MARIO (assente), e DINA e i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi mercoledì 21 gennaio alle ore 13.30 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Il marito, i figli e le sorelle ANNA e AUGUSTA, commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Valeria Covacich in Levi

ringraziano di cuore quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste - Roma

Ricorrendo il tredicesimo anniversario della morte di

Antonio Tamplenizza
capodistriano

la moglie ANGELA, la figlia NORMA in LONZA, il genero LUCIO, le nipotine TIZIANA e GABRIELLA Lo ricordano con immutato affetto e dolore.

Trieste, 21 gennaio 1970

A tre anni dalla scomparsa del nostro adorato indimenticabile

PROF.

Marcello Hrovatin

la moglie MARIA, la figlia ASTERIA, la mamma e il genero lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste via Silvio Pellico n. 6



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI 4 ore giorno offresi. Telefonare 68621. 41049 A

PRESTASERVIZI volonterosa offresi. Tel. 64643 ore 8-15 e 15-16. 41202 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI persona per custodia bambino 3 anni solo pomeriggio zona Università. Telefonare ore pasti 732466. 41270 B

CERCHIAMO tuttofare per andamento casa signorile tranquilla tre adulti zona amena. Offriamo alto stipendio, libertà trattamento familiare, sistemazione perfetta. Scrivere Cerutti, Strada Nobile 15, Torino. 5209 B

CONIUGI con bambini cercano prestaservizi stabile. Telefonare 36963. 41234 B

DOMESTICA stabile per persona sola ottimo trattamento cerco prontamente. Rivolgersi dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 Brunetti, piazza Borsa 4. II. 20569 B

MEDIA età 4 o più ore mattina cercasi. Telefonare 57628 ore 12-14. 20609 B

RAGAZZA stabile capace cercasi per Villa Opicina, ottimo trattamento. Telef. 211528. 70034 B

TUTTOFARE referenziata stabile oppure 7 ore giornaliere assume persona anziana. Telefonare 35826, Torrebianca 39, secondo. 20633 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. 27ENNE patente D pubblica offresi. Telefono 764972. 41025 C

AUTISTA patente C offresi a ditta. Telefonare 733366. 41240 C

DATTILOGRAFA anche lingua slovena occuperebbesi Gorizia. Scrivere Marchi, via del Santo 52. 125 C

DEUTSCH K O R RESPONDENTIN langjährige Büropraxis anbietet ernster. Firma ihre Dienste. Cassetta 20132 C SPI.

SIGNORA con qualche ora libera al giorno accetta lavoro proprio domicilio. Tel. 97142. 41011 C

SIGNORA giovane offresi custodia bambini o assistenza ammalati. Telefonare 745733. 41214 C

21.ENNE ragioniera stenodattilografa conoscenza inglese offresi. Telefono 34583. 41248 C

27.ENNE conoscenza inglese offresi qualsiasi impiego. Pregasi telefonare 810894. 41238 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefono 94100. 20104 CC

ANTILOPE pelle borsette gambaletti pulisce smacchia ricolora con garanzia, Cattaruzza via Giulia 13; superspecialista. 40863 CC

FALEGNAME ripara porte finestre rolé legno plastica ecc. Telefonare 766644. 20595 CC

IDRAULICO ripara ogni genere sanitari lavoro accurato. Telefono 92650. 20631 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni, specializzazione raschiature, applicazioni di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telefono 765255. 28374 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 41246 CC

RADIO televisione laboratorio specializzato interventi immediati riparazioni in garanzia. Tel. 725233. 70006 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. DONNA fatica cucina stabile serietà. Telefonare 55540. 41236 D

A. GENERICA gettoniera cerca lavanderia «Detergente», Flavia 7/1. 41258 D

ADDETTO distributore pratico lavoro piazzale vendita carburanti cercasi. Offerte Cassetta 41204 D SPI.

APPRENDISTA bar orario ufficio cercasi via Imbriani 4, tel. 35075. 41220 D

APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 40624 D

APPRENDISTI radiotecnici assumonsi prontamente. Presentarsi ore ufficio, Fabio Severo 58. 70024 D

APPRENDISTI 15enni cerca pasticceria «La Coccinella», viale D'Annunzio 27. 41272 D

ASSUMIAMO subito giovane con patente per consegne kerosene. Telefonare 24422. 70036 D

AZIENDA commerciale cerca impiegato/a esperto paghe e contributi. Scrivere Cassetta 70028 D, SPI.

CERCANSI ragazza e ragazzo 17 anni per panificio, Madonnina 12. 20579 D

CERCASI impiegata-o dattilografia nozioni inglese e contabilità. Offerte manoscritte scrivere Cass. 41100 D SPI.

CERCANSI lavorante capace e garzona. Acconciature Lita, viale Ippodromo 2. 41232 D

CERCASI apprendista radiotecnico bene corrisposto; telefonare 733295, 730310. 40917 D

CERCASI radiotecnico oppure apprendista capace. Telefonare 981832. 20599 D

CERCASI aiuto commesso preferibilmente conoscenza materiale elettrico. Tel. 55749. 20625 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante sarta uomo. Telefono 50424. 20597 D

CERCASI aiuto commessa per panetteria. Riposo settimanale domenica. Cecchi, Vergerio 10. 20581 D

CERCASI pasticciere. Scrivere Cassetta 40589 D SPI.

CERCASI impiegato-a dattilografo-a nozioni inglese contabilità. Offerte curriculum manoscritte. Cassetta 41009 D SPII.

COMMESSA pratica confezioni donna, desiderosa migliorare condizioni cercasi. Cassetta 41007 D SPI.

COMPAGNIA importanza nazionale assume urgentemente giovane conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum dettagliato Cassetta 41228 D SPI.

CUOCO o cuoca unica referenziati cerca ristorante posto stabile. Cass. 70030 D SPI.

GIOVANE impiegata assolte le biennali per pronta assunzione cercasi. Cassetta 20583 D SPI.

LAVAGISTA e ragazzo cerca stazione servizio Total, viale Miramare 233. 70032 D

RAGAZZO per macelleria pratico motoretta cercasi piazzale Rosmini, tel. 96209. 41206 D

SIGNORA signorina, presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 40025 D, SPI.

STIRATRICI: a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 169 D

STIRATRICE lavandaia e apprendista cercansi Pulitura Astra, Vergerio n. 1. 20571 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO camera bella tutte le comodità con o senza vitto. Tel. 66414. 70004 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 40408 F

STANZA spaziosa con vitto presso suore affittasi a signora. Scrivere Cass. 40995 F SPI

STANZE per ufficio centralissime 5000, 10.000, 20.000 l'una affittansi. Per visitare telefonare 31021. 20617 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989 - Ripetizioni qualsiasi materia, medie inferiori e superiori. Dattilografia, stenografia, lingue.

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6 telefono 35798. 69 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 47625 G

INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali del I anno. Corsi speciali per studenti. Scuola interpreti E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ANELLO anniversario matrimonio smarrito piazza Verdi. Mancia competente telefonare 410797. 20615 H

PORTAFOGLI smarrito 14 corr. bar «Lucciola» di via Carducci. Rinvenitore riportarlo Motta arredamenti, piazza Oberdan 7. Mancia. 20629 H

PORTAFOGLIO smarrito pressi negozio Simeoni, corso Italia. Pregasi restituire patente guida. Toresella, via Rossetti 23/1. 20567 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. MERAVIGLIOSA posizione AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 stanze prima entrata tutti comforts. ADRIATICA, Mazzini 30. 41110 I

A.A.A.B. BOCCACCIO prontingresso V piano, 3 stanze cucina bagno affittasi 33.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 41278 I

A.A.A.B. SEVERO prontingresso 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggioli centralnafta ascensore. Affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 41278 I

A. BONOMEA alta affittasi in palazzina panoramicissimi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno garage cantina centralnafta ascensore. Zona verde tranquillissima. AGEP, Crispi 14. 41260 I

A. CRISPI affittasi tristanze bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 41262 I

A. VALMAURA affittasi bistanze bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 41264 I

A. VALMAURA affittasi bistanze bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 41264 I

ABITAZIONE Garibaldi quattro stanze stanzino cucina doccia affittasi. Telefonare 95982. 20589 I

ABITAZIONE Venezian 7 stanze cucina vano bagno giardino affittasi. Telefonare 95982. 20589 I

ABITAZIONE pressi Battisti 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 20589 I

AFFITTASI Tigor ammezzato 2 stanze soggiorno cucinino servizi moderni 44.000. Telefonare 24553. 41242 I

AFFITTASI appartamento 3 camere camerino cucina bagno wc terrazza box auto riscaldamento centrale ascensore vista mare via Besenghi. Per informazioni telef. pomeriggio feriali al n. 35186. Impresa Cumin salita Promontorio 17. 41112 I

AFFITTASI camera cucina 17 mila; camera cucina 10.000; camera focolaio 4000. «La Commerciale», v. Torrebianca 24. 41216 I

APPARTAMENTO zona Marina 4 stanze cucina bagno affitta prontamente 25.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 41268 I

ALLOGGIO (Giardino) stanza stanzetta cucina gabinetto promiscuo affittasi. Telefonare al 95982. 20589 I

APPARTAMENTO Battisti camera cameretta cucina bagno 17 mila. Poche spese affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 41254 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20613 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento affittasi con prelievo mobili. Telef. 26039. 41244 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20613 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 17.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 20613 I

APPARTAMENTO zona Lazzaretto 4 stanze stanzino cucina bagno affittasi. Telefonare al 95982. 20587 I

CAMPO Marzio due stanze stanzino cucina accessori affittasi. Telefonare 95982. 20585 I

CENTRALE rinnovato salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi riscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 20585 I

MAGAZZINO (S. Martiri) mq 110 affittasi uso deposito. Telef. 95982. 20585 I

NUOVO Baiamonti due stanze cucina accessori affittasi febbraio. Telefonare 95982. 20585 I

NUOVO in palazzina salone 2 stanze stanzetta cucina ricchi accessori garage giardino affittasi. Telefonare 95982. 20587 I

NUOVO Flavia matrimoniale soggiorno cucinino accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 20587 I

PALAZZINA lussuosa 3 appartamenti giardino garage affittasi completa ad Ente. Telefonare 95982. 20585 I

PINDEMONTE stanza cucina wc 19.500; RISMONDO 2 stanze cucina wc 22.000 affittansi. Tel. 767993. 41250 I

REVOLTELLA modernissimo stanza soggiorno cucinino comforts affittasi prontamente. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 41268 I

SOLEGGIATO pressi Tribunale, 4 stanze stanzino cucina bagno autotermonafta affittasi. Telefonare 95982. 20587 I

TIGOR affittasi 45.000 panoramicissimo 2 stanze tinello cucinino servizi poggioli armadio guardaroba riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 763237. 20601 I

UFFICIO (Ospedale) 5 vani accessori riscaldamento centralnafta affittasi. Tel. 95982. 20587 I

VALMAURA soleggiato 3 stanze cucina bagno tutti comforts moderni affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28. Telefono 734257. 41268 I

VASTO in palazzo signorile zona Stazione, 10 vani biservizi accessori moderni, adatto sede grande società affittasi. Telefonare 95982. 20587 I

VASTI locali per uffici posizione centrale affittansi. Richieste Cassetta 41230 I, SPI.

ZONA Terza Armata, 4 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 20589 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1, 2, 3 stanze servizi onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Massima assistenza. Pregasi telef. 768163. 41278 L

APPARTAMENTO 1 stanza soggiorno, cucinino, bagno, cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 20613 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I p., vendita di fine stagione pellicce confezionate, con forti ribassi: visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini. Visitateci, confrontate! 20611 M

QUATTRO cuccioli pastori tedeschi vendonsi. Rivolgersi guardiano cantiere navale Giuliano. Molo Fratelli Bandiera sig. Francovich. 41252 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni arredamenti per Veneto; telef. 31428. 20130 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; telef. 30358. 20108 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 20112 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 40964 NN

SALOTTO moderno seminuovo vetrina tavolo antico sparherd Zoppas vendo. Bosco 12, magazzino. 20607 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

CERCASI officina con verniciatura esperta produzione accurata mobili metallici, referenze, capacità produttiva. Casella 108/C, SPI 20100 Milano. 5201 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO, BIRRA. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 40590/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 40590/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 40590/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 40590/4 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI tipici friulani; Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi. Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsala e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 40590/5 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20, TEL. 96348 - RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '68; Giulia super '67-'66; Giulia 1300 TI '69-'67-'65; Giulia sprint '64; Giulietta TI cloche '65-'62. - FIAT 500 '68; 850 berlina '66-'65-'64; 850 coupé '66-'65; 1100 special '62; 124 berlina '66; 124 sport coupé '67. - 2300 S. COUPE' '67. - INNOCENTI Mini Cooper '67. - SIMCA 1000 GL '66. - N.S.U. Prinz 1000 '64. - VOLVO 114 S Berlina '67; Visitateci!!! 40471 Q

A. DUPLICA concessionario Simca, viale Ippodromo 2/2. Disponibili ottime occasioni Simca 1000 GLS '67, '66, '64, 1300, 1500, 1000 coupé Bertone. Massime facilitazioni. 67 Q

A. FIAT 124, 1100 R, 850, 750, 600 D, 500 '68, 500 giardinetta, IM 3, Opel Cadett, Dauphine. Giulia 1600, Giulietta 1962, Simca Aronde. Concessionario Simca, Duplica, viale Ippodromo 2/2. 67 Q

A. NSU '64, '65, '66 ottime condizioni, Duplica, Simca, viale Ippodromo 2/2. 67 Q

A. VOLKSWAGEN '64, '65 perfette condizioni, Duplica, Simca, viale Ippodromo 2/2. 67 Q

ALPA, la barca da crociera che vince le regate; cabinati da crociera da metri 6.70, 8, 9, 11, 13, 15. Informazioni, prove, dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

A rate vendonsi tutti giorni vasto assortimento vetture recenti usate. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 40949 Q

BOSTON Whaler, l'imbarcazione inaffondabile è ora in vendita presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai; concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CHRIS Craft la più grande fabbrica del mondo di motoscafi vi presenta in anteprima le novità 1970. I nuovi modelli si possono già ammirare presso il concessionario generale esclusivo per le Tre Venezie Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

FIAT 850 1965 bellissima vendo 390.000. Via Gatteri 56, negozio. 55726 Q

MOTOSCAFI in plastica Fiart, sinonimo di qualità e prezzo. Prove dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

SENSAZIONALE Zodiac, il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello; concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

ULISSE uno battello pneumatico per 3, 4 persone costa soltanto lire 56.000; concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

VENDONSI Fiat 1100 R '68, unico proprietario ottimo stato; Opel coupé 1965; 1300 '63. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 20623 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse; ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati concediamo rapidi prestiti statali parastatali aziendali S.p.A. fino concorrenza anni due stipendio rimborsabile massimo 120 rate interessi scalare 5,50 interpellateci FIA. Telefonare 741515, Crispi 8. 20603 R

OCCASIONE vendesi licenza bar. Tel. 32265. 41218 R

OCCASIONE rivendita tabacchi cedesi causa malattia L. 4 milioni 500.000 rendita L. 1 milione 700.000. Per informazioni rivolgersi piazza Sansovino 1, angolo via Madonnina.

PARRUCCHIERE III cat. centro cedo causa malattia; telefonare 726957. 41005 R

PICCOLA industria funzionante, buon reddito, cerca socio collaboratore con capitale. Telefono 33743. 70026 R

PRATICHE successione ereditarie ipoteche finanziamenti. Studio ragioneria, Ponterosso 6. tel. 68659. 20573 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. APPARTAMENTO in villa o villetta minimo quattro stanze salone acquisterebbe privato zona Rossetti o Romagna. Offerte dettagliate a Cassetta 70018 S, SPI.

A. APPARTAMENTO palazzina signorile quattro cinque stanze zona verde panoramica acquisterebbe privato. Offerte dettagliate Cassetta 70022 S, SPI.

A. SALONCINO tristanze biservizi centralnafta garage cantina giardino proprio in palazzina lussuosissima, Romagna vendesi primo ingresso. AGEP Crispi 14. 41256 S

AFFARONE, libero due camere, cucina, soleggiato vendesi con solo 1.200.000 acconto, saldo 30.000 mensili. Visitate feriali ore 11-12.30; 14.30-15.30, Bonomo 15, III piano. 40785 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento; telefonare Impresa 816263. 40677 S

APPARTAMENTI in palazzine zona Barcola, riscaldamento centrale ascensore box auto giardino, rifiniture signorili, vendonsi; per informazioni pomeriggi feriali tel. 35186 Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 41112 S

APPARTAMENTI liberi, occasione 1, 2, 3 stanze vendonsi piccolo acconto saldo decennale. Visitare feriali Risorta 5, IV piano, ore 11-13; 15-16 feriali.

APPARTAMENTO zona ISTRIA 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina centralnafta vista mare VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 41280 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 2 stanze, vasto soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 20613 S

APPARTAMENTO signorile BESENGHI salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, 200 mq. giardino, ripostiglio, cantina, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 20613 S

APPARTAMENTO vendesi via San Zaccaria 4. Visitare ore 13-15. 41222 S

APPARTAMENTO libero ammezzato 2 stanze stanzino cucina gabinetto vende Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 41280 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio, zona Commerciale, reddito netto 7% vendesi. Telefono 95982. 20591 S

CENTRALE rimesso a nuovo 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo vende amministrazione Alberti via S. Caterina 1. Telefono 68734 ore 16-19. 41080 S

CERCANSI in affitto pensione o appartamenti stesso stabile circa 20 stanze. Telef. 38235, 10-13 - 16-19. 41282 S

GRADO, costruttore vende muri, lire 160.000 mq arredamento a parte, grande nuova gelateria, licenza stagionale, posizione sicuro successo; telefonare 57050 Udine. 5208 S

IDEAL House villette prefabbricate «La casa che cresce con la famiglia». Se avete un terreno interpellateci. Tel. 725233. 70008 S

MAGAZZINO via I. della Croce 280 mq. vende amministrazione Alberti via S. Caterina 1. Telefono 68734 ore 16-19. 41080 S

OCCASIONE privato vende seminuovo prontingresso, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, via dell'Istria 134/1. Visitare 10.30-13, 14.30-17, oggi, domani. 41276 S

OCCASIONE camera, cameretta, cucina, ex portineria adatto anche ufficio, 1.850.000; altri 2 - 3 camere vendonsi un terzo acconto, saldo decennale. Visitare feriali San Francesco 38 ore 11.30-13; 15.30 - 16.30. 40787 S

PANORAMICO seminuovo, tre stanze, cucina, accessori, garage, vendesi. Tel, 95982. 30591 S

PANORAMICO zona C. Alberto 2 stanze stanzetta stanzino accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 20591 S

PRESSI piazza Scorcola 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autotermonafta, vendesi. Telefonare 95982. 2591 S

PRIVATO vende tristanze soleggiato rinnovato. Telefonare 56560. 20619 S

RONCHETO (consegna Giugno) 2 - 3 stanze, cucina, servizi, comforts, rifiniture, balconi, garage vendonsi da contanti 2.190.000 saldo mutuo ventennale. Informazioni tel. 734257. 41268 S

S. CROCE MARE vendesi villa nel complesso residenziale a lato del ristorante «Tenda rossa», Parcheggio privato, ascensori fino al mare. Informazioni ALVA, S. Francesco 66, telef. 95407. 20627 S

SOFFITTA occasione adatta studio geometra, fotografo pittore vendesi rateamente. Visitare ore 11-13.30, Gatteri 34, ultimo. 40825 S

STRADA Friuli 83 ingegner Pippa vende tristanze cucina servizi riscaldamento visitabile quotidianamente 15-19. 70016 S

TERRENO Monrupino, concessa autorizzazione comunale e forestale costruire, vendesi occasionissima lire 1.300.000. Tamanini via Milano 25. Telef. 38510. 20593 S

VENDESI Grado appartamento nuovo due stanze cucina bagno. Telef. 38235, 10 - 13, 16 - 19. 41282 S

VENDESI villino zona Università con due appartamenti di 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, pronto ingresso. Informazioni presso Immobiliare Zeus, Paduina 6/1. 41274 S

VILLA lussuosa Opicina 8 vani, garage splendido giardino vendesi. Telefonare 95982. 20591 S

VILLA SCORCOLA splendida vista 3 stanze cucina servizi moderni . riscaldamento vasto giardino vendesi. Tel. 767993. 41250 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.400.000 2 stanze 5.600.000, 3 stanze 7.100.000. Facilitazioni di pagamento e mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11 telef. 90582. 20144 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti rifiniti accuratamente in via Giulia e Barcola. Tel. 413333. 171 S

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia**, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

CONTRO L'INFLUENZA PRIMA DI TUTTO RINFORZARE L'ORGANISMO

"VOV"®

l'uovo in bottiglia un valido aiuto per il fisico

...Nei segreti dell'uovo (dice fra l'altro il prof. Carlo Sirtori, il noto scienziato) si scopre la fonte della vita.

...Vedi i fosfolipidi che rendono le membrane delle cellule tetragone all'attacco dei virus e formano certe strutture, a molla di orologio, che danno vigorosa elasticità al polmone.

...e le proteine, le più nobili, quelle cui si assegna il coefficiente 100 nella gerarchia proteica, le proteine più nobili che servono alla costruzione degli anticorpi, delle opsonine e del complemento, tre armi che ci difendono dai malanni minori e maggiori.

il "VOV"® è solo questo



G. B. PEZZIOL
CASA FONDATA NEL 1840

è una sferzata d'energia!

LANCIA

nuova generazione:
FULVIA 2ª serie

più spaziosa, più completa
più scattante e potente
con i suoi 95 cv.

Evitate le lunghe attese prenotandola subito presso la Concessionaria

Ditta RODOLFO ROETL
Trieste Via S. Francesco 46

Comode rateazioni

Anche quest'anno all'Universaltecnica
si stà ripetendo con enorme successo
la tradizionale

settimana della LAVASTOVIGLIE

Gli «argomenti» a favore di questo meraviglioso elettrodomestico sono innumerevoli e fin troppo noti: possedere la lavastoviglie è oggi a ragione, per ogni padrona di casa, un vero «punto d'onore»: essa regala tante ore da dedicare alla famiglia, allo svago, alle occupazioni più piacevoli. Non è un capriccio, ma un risparmio di tempo e di denaro. Inoltre... neppure la più brava massaia lava, asciuga e sterilizza così bene e così delicatamente pentole, piatti, cristalli. L'Universaltecnica, in questa occasione, ignora tutti i recenti aumenti di prezzo: e su tutta la nuova produzione di lavastoviglie delle più famose Case applica induscutibilmente

i prezzi più bassi d'Italia

e le rateazioni più convenienti: 3.000 lire al mese (100 lire al giorno!) senza acconti. Le novità 1970 sono molte: lavastoviglie pensili; inseribili nei gruppi di mobili per cucina; con apertura laterale e dall'alto, ecc. ecc. Ed ecco alcune marche:

AEG, CONSTRUCTA, CGE, CASTOR, CANDY, INDESIT, IGNIS, PHILCO, REX, TELEFUNKEN, ZANKER.

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni, 1

UN NUOVO SERVIZIO PIU' COMODO E PIU' MODERNO PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici.

Un avviso economico può risolvere tanti problemi e risponde alle più svariate necessità della vita.

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- **Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.**
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.